



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

Roma, 31 maggio 2024

CENTOTRENTESIMO ESERCIZIO

anno 2023

esercizio

CXXX



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione annuale - Appendice

anno 2023 – centotrentesimo esercizio

Roma, 31 maggio 2024

© Banca d'Italia, 2024

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di maggio 2024

INDICE

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

2. L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Tav. a2.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	3
“ a2.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	4
“ a2.3	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	5
“ a2.4	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	6

3. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav. a3.1	Bilancio della Banca d'Italia	7
“ a3.2	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	9

L'ECONOMIA ITALIANA

4. Il quadro di insieme

Tav. a4.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	13
-----------	---	----

5. Le famiglie

Tav. a5.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2022 (consistenze)	14
“ a5.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2022 (flussi)	16
“ a5.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (consistenze)	18
“ a5.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (flussi)	20
“ a5.5	Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie	22
“ a5.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	23

6. Le imprese

Tav. a6.1	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	24
“ a6.2	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	25

8. I prezzi e i costi

Tav. a8.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	26
“ a8.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	27

9. L'interscambio con l'estero, la competitività e la bilancia dei pagamenti

Tav. a9.1	Bilancia dei pagamenti	28
“ a9.2	Interscambio di servizi	29
“ a9.3	Interscambio di servizi di trasporto	30
“ a9.4	Redditi primari	31
“ a9.5	Altri redditi primari e redditi secondari	32

Tav. a9.6	Investimenti diretti per branca	33
“ a9.7	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2022	34
“ a9.8	Riserve ufficiali e posizione sull'estero della Banca centrale	36
“ a9.9	Posizione patrimoniale sull'estero	37
“ a9.10	Posizione patrimoniale sull'estero: raccordo flussi-consistenze	38
“ a9.11	Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti	39

10. La finanza pubblica

Tav. a10.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	40
“ a10.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	41
“ a10.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	42
“ a10.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	43
“ a10.5	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	44
“ a10.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	45
“ a10.7	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	46
“ a10.8	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	47
“ a10.9	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	48

12. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav. a12.1	Banche e intermediari non bancari	49
“ a12.2	Presenza all'estero delle banche italiane	50
“ a12.3	Banche e BancoPosta: canali distributivi	51
“ a12.4	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	52
“ a12.5	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	53
“ a12.6	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	54
“ a12.7	Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie	56
“ a12.8	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	57
“ a12.9	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	59
“ a12.10	Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	60
“ a12.11	Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti	61
“ a12.12	Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse	62
“ a12.13	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	63
“ a12.14	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	64
“ a12.15	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	65
“ a12.16	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	66
“ a12.17	Società di gestione del risparmio e Sicaf	67
“ a12.18	Società di gestione del risparmio: conto economico	68
“ a12.19	Società di intermediazione mobiliare	69
“ a12.20	Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali	70
“ a12.21	Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB	71
“ a12.22	Intermediari finanziari: qualità del credito	72
“ a12.23	Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	73
“ a12.24	Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione	74
“ a12.25	Istituti di pagamento e Imel	75
“ a12.26	Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti	76
“ a12.27	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e patrimonio netto	77

Tav. a12.28	Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani: attività, passività e raccolta netta	78
“ a12.29	FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato	79
“ a12.30	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito	80
“ a12.31	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio	82
“ a12.32	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	83
“ a12.33	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	84
“ a12.34	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei	85

13. I mercati monetari e finanziari

Tav. a13.1	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	86
“ a13.2	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS). Titoli di Stato italiani	87
“ a13.3	Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti	88
“ a13.4	Sistema di deposito accentrato Euronext Securities Milan	90
“ a13.5	Servizio di liquidazione gestito da Euronext Securities Milan e operato mediante la piattaforma T2S	91
“ a13.6	Euronext Clearing: partecipanti	92
“ a13.7	Euronext Clearing	93
“ a13.8	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	94
“ a13.9	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2022	95
“ a13.10	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2022	96
“ a13.11	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2023	97
“ a13.12	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2023	98
“ a13.13	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2022 e nel 2023	99
“ a13.14	Operazioni di approvvigionamento del contante	100
“ a13.15	Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp	101
“ a13.16	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	102
“ a13.17	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	103

NOTE METODOLOGICHE	105
---------------------------	-----

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA	135
--	-----

GLOSSARIO	159
------------------	-----

SIGLARIO	225
-----------------	-----

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	235
---	-----

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

L'ECONOMIA DELL'AREA DELL'EURO

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**

(valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2021	2022	2023	2023			
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Area dell'euro (2) (3)	5,9	3,4	0,4	0,0	0,1	-0,1	-0,1
Francia	6,4	2,5	0,7	0,0	0,6	0,1	0,1
Germania (2)	3,2	1,8	-0,3	0,3	-0,1	0,1	-0,5
Italia (2)	8,3	4,0	0,9	0,4	-0,2	0,4	0,1
Spagna	6,4	5,8	2,5	0,4	0,5	0,5	0,7
Importazioni							
Area dell'euro (3)	9,2	7,9	-1,6	-1,6	-0,1	-1,4	0,6
Francia	9,4	8,6	-0,4	-2,8	2,2	-0,6	-2,3
Germania	8,9	6,6	-3,4	-2,2	0,1	-1,5	-1,7
Italia	15,6	12,9	-0,5	0,6	0,9	-1,9	0,2
Spagna	14,9	7,0	0,3	4,5	-2,3	-2,8	2,4
Esportazioni							
Area dell'euro (3)	11,5	7,2	-1,1	-0,5	-1,1	-1,2	0,0
Francia	11,0	7,1	1,2	-1,4	2,5	-0,4	0,4
Germania	9,7	3,3	-2,2	-0,2	-0,9	-0,7	-1,6
Italia	14,1	10,2	0,2	-1,6	-0,9	1,2	1,2
Spagna	13,5	15,2	2,3	4,6	-2,5	-3,6	2,8
Consumi delle famiglie (4)							
Area dell'euro (3)	4,4	4,2	0,5	0,1	0,1	0,3	0,1
Francia	5,1	2,3	0,6	0,2	0,0	0,5	0,2
Germania	1,5	3,9	-0,7	-0,6	0,2	0,0	0,2
Italia	5,5	4,9	1,2	0,8	0,2	0,7	-1,4
Spagna	7,1	4,7	1,8	0,2	0,6	1,2	0,3
Consumi collettivi							
Area dell'euro (3)	4,2	1,6	0,8	-0,3	0,3	0,7	0,5
Francia	6,6	2,5	0,5	-0,4	0,1	0,4	0,5
Germania	3,1	1,6	-1,5	-1,4	-0,2	1,1	0,3
Italia	1,4	1,0	1,2	0,8	-0,6	0,1	0,7
Spagna	3,4	-0,2	3,8	0,1	1,3	1,6	1,0
Investimenti fissi lordi							
Area dell'euro (3)	3,5	2,5	1,2	0,3	0,2	0,0	1,0
Francia	10,3	2,2	0,8	-0,7	0,3	-0,1	-0,9
Germania	-0,2	0,1	-0,7	1,0	0,0	0,1	-1,9
Italia	20,3	8,6	4,7	1,8	0,0	0,7	2,4
Spagna	2,8	2,4	0,8	2,9	1,4	-0,6	-1,6
Domanda nazionale (5)							
Area dell'euro (3)	4,7	3,6	0,2	-0,6	0,8	-0,1	0,3
Francia	6,1	3,0	0,1	-0,6	0,6	0,0	-0,8
Germania	2,4	3,2	-0,9	-0,7	0,5	-0,2	-0,5
Italia	8,5	4,7	0,6	1,2	0,4	-0,9	-0,2
Spagna	6,7	2,9	1,7	0,2	0,7	0,9	0,5

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni resi disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 20 paesi. – (4) Consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (5) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-coin	Ita-coin	PERIODI	€-coin	Ita-coin
2019 – gennaio	0,12	-0,05	2022 – gennaio	0,01	0,92
febbraio	0,01	-0,10	febbraio	0,59	0,94
marzo	0,04	-0,07	marzo	0,77	1,19
aprile	0,11	-0,11	aprile	0,61	0,66
maggio	0,23	-0,12	maggio	0,95	0,03
giugno	0,26	-0,18	giugno	0,88	-0,40
luglio	0,27	-0,20	luglio	0,38	-0,49
agosto	0,28	-0,18	agosto	0,23	-0,57
settembre	0,26	-0,19	settembre	-0,73	-0,67
ottobre	0,28	-0,08	ottobre	-0,31	-0,56
novembre	0,27	-0,02	novembre	-0,62	-0,61
dicembre	0,29	0,05	dicembre	-0,23	-0,32
2020 – gennaio	0,37	0,05	2023 – gennaio	0,06	-0,20
febbraio	0,32	0,00	febbraio	-0,05	-0,33
marzo	0,13	-0,07	marzo	-0,14	-0,33
aprile	-0,34	-1,30	aprile	-0,15	0,00
maggio	-0,24	-3,61	maggio	-0,42	-0,12
giugno	-1,05	-2,16	giugno	-0,66	0,19
luglio	-1,22	-7,00	luglio	-0,56	0,01
agosto	-1,59	-4,75	agosto	-0,34	-0,18
settembre	-1,45	-3,50	settembre	-0,18	-0,22
ottobre	0,11	-0,24	ottobre	-0,67	-0,08
novembre	0,11	-0,15	novembre	-0,79	-0,20
dicembre	0,38	-0,02	dicembre	-0,22	-0,27
2021 – gennaio	0,99	0,40	2024 – gennaio	-0,56	-0,08
febbraio	0,96	0,47	febbraio	-0,31	0,04
marzo	1,36	0,48	marzo	0,15	0,11
aprile	0,92	0,39	aprile	0,26	0,17
maggio	1,01	0,48			
giugno	0,96	0,89			
luglio	0,88	1,39			
agosto	0,98	1,04			
settembre	0,75	0,83			
ottobre	0,71	1,09			
novembre	0,16	1,14			
dicembre	0,21	1,09			

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)*.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	25,7	44,9	70,6	15,1	4,4	19,5	9,9	85,7	100,0
2020	0,2	1,0	0,7	1,8	4,0	2,3	-6,8	0,9	0,3
2021	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	13,0	1,5	2,6
2022	4,6	3,5	3,9	8,6	10,4	9,0	37,0	4,8	8,4
2023	5,0	4,9	4,9	11,4	9,1	10,9	-2,0	6,2	5,4
2021 – gen.	1,5	1,4	1,4	1,3	2,0	1,5	-4,2	1,4	0,9
feb.	1,0	1,2	1,1	1,3	1,5	1,3	-1,7	1,2	0,9
mar.	0,3	1,3	0,9	1,0	1,6	1,1	4,3	1,0	1,3
apr.	0,4	0,9	0,7	0,9	-0,3	0,6	10,4	0,8	1,6
mag.	0,7	1,1	1,0	0,7	0,0	0,5	13,1	0,9	2,0
giu.	1,2	0,7	0,9	0,8	-0,3	0,5	12,6	0,9	1,9
lug.	0,7	0,9	0,7	1,5	1,9	1,6	14,3	0,9	2,2
ago.	2,6	1,1	1,6	1,7	3,0	2,0	15,4	1,6	3,0
set.	2,1	1,7	1,9	1,9	2,6	2,0	17,6	1,9	3,4
ott.	2,0	2,1	2,0	2,1	1,4	1,9	23,7	2,1	4,1
nov.	2,4	2,7	2,6	2,3	1,9	2,2	27,5	2,6	4,9
dic.	2,9	2,4	2,6	2,8	4,7	3,2	25,9	2,7	5,0
2022 – gen.	2,1	2,3	2,3	3,0	5,2	3,5	28,8	2,4	5,1
feb.	3,1	2,5	2,7	3,5	6,2	4,2	32,0	2,9	5,9
mar.	3,4	2,7	3,0	4,1	7,8	5,0	44,3	3,2	7,4
apr.	3,8	3,3	3,5	5,4	9,2	6,3	37,5	3,9	7,4
mag.	4,2	3,5	3,8	7,0	9,0	7,5	39,1	4,4	8,1
giu.	4,3	3,4	3,7	8,2	11,2	8,9	42,0	4,6	8,6
lug.	4,5	3,7	4,0	9,4	11,1	9,8	39,6	5,1	8,9
ago.	5,1	3,8	4,3	10,5	11,0	10,6	38,6	5,5	9,1
set.	5,5	4,3	4,8	11,5	12,7	11,8	40,7	6,0	9,9
ott.	6,1	4,3	5,0	12,4	15,5	13,1	41,5	6,4	10,6
nov.	6,1	4,2	5,0	13,6	13,8	13,6	34,9	6,6	10,1
dic.	6,4	4,4	5,2	14,3	12,0	13,8	25,5	6,9	9,2
2023 – gen.	6,7	4,4	5,3	15,0	11,3	14,1	18,9	7,1	8,6
feb.	6,8	4,8	5,6	15,4	13,9	15,0	13,7	7,4	8,5
mar.	6,6	5,1	5,7	15,7	14,7	15,5	-0,9	7,5	6,9
apr.	6,2	5,2	5,6	14,6	10,0	13,5	2,3	7,3	7,0
mag.	5,8	5,0	5,3	13,4	9,6	12,5	-1,8	6,9	6,1
giu.	5,5	5,4	5,5	12,4	9,0	11,6	-5,6	6,8	5,5
lug.	5,0	5,6	5,5	11,3	9,2	10,8	-6,1	6,6	5,3
ago.	4,7	5,5	5,3	10,3	7,8	9,7	-3,3	6,2	5,2
set.	4,1	4,7	4,5	9,4	6,6	8,8	-4,6	5,5	4,3
ott.	3,5	4,6	4,2	8,4	4,5	7,4	-11,2	5,0	2,9
nov.	2,9	4,0	3,6	7,1	6,3	6,9	-11,5	4,2	2,4
dic.	2,5	4,0	3,4	5,9	6,8	6,1	-6,7	3,9	2,9
2024 – gen.	2,0	4,0	3,3	5,2	6,9	5,6	-6,1	3,6	2,8
feb.	1,6	4,0	3,1	4,5	2,1	3,9	-3,7	3,3	2,6
mar.	1,1	4,0	2,9	3,5	-0,5	2,6	-1,8	3,1	2,4
apr.	0,9	3,7	2,7	3,2	1,2	2,8	-0,6	2,8	2,4

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2024.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area dell'euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2020	0,5	0,6	0,4	0,7	-0,1	0,5	-0,3	0,5	0,3	0,7
2021	2,1	1,3	3,2	2,2	1,9	0,8	3,0	0,6	2,6	1,5
2022	5,9	3,4	8,7	3,9	8,7	3,3	8,3	3,8	8,4	3,9
2023	5,7	4,0	6,0	5,1	5,9	4,5	3,4	4,1	5,4	4,9
2021 – gen.	0,8	1,1	1,6	2,0	0,7	1,3	0,4	0,4	0,9	1,4
feb.	0,8	0,6	1,6	1,7	1,0	1,5	-0,1	0,0	0,9	1,1
mar.	1,4	1,0	2,0	1,6	0,6	0,7	1,2	0,0	1,3	0,9
apr.	1,6	1,1	2,1	1,1	1,0	0,3	2,0	-0,3	1,6	0,7
mag.	1,8	1,1	2,4	1,6	1,2	0,2	2,4	-0,1	2,0	1,0
giu.	1,9	1,3	2,1	1,2	1,3	0,3	2,5	-0,1	1,9	0,9
lug.	1,5	0,3	3,1	1,8	1,0	-0,9	2,9	0,5	2,2	0,7
ago.	2,4	1,3	3,4	2,1	2,5	0,8	3,3	0,6	3,0	1,6
set.	2,7	1,7	4,1	2,5	2,9	1,4	4,0	1,0	3,4	1,9
ott.	3,2	1,8	4,6	2,8	3,2	1,2	5,4	1,4	4,1	2,0
nov.	3,4	2,1	6,0	4,1	3,9	1,3	5,5	1,6	4,9	2,6
dic.	3,4	2,1	5,7	3,9	4,2	1,5	6,6	1,9	5,0	2,6
2022 – gen.	3,3	1,7	5,1	2,8	5,1	1,3	6,2	2,2	5,1	2,3
feb.	4,2	2,6	5,5	3,0	6,2	1,7	7,6	2,7	5,9	2,7
mar.	5,1	2,6	7,6	3,4	6,8	1,8	9,8	3,0	7,4	3,0
apr.	5,4	3,2	7,8	3,9	6,3	2,2	8,3	3,4	7,4	3,5
mag.	5,8	3,4	8,7	4,0	7,3	3,0	8,5	3,4	8,1	3,8
giu.	6,5	3,3	8,2	3,2	8,5	3,4	10,0	3,9	8,6	3,7
lug.	6,8	4,0	8,5	3,2	8,4	3,4	10,7	4,6	8,9	4,0
ago.	6,6	4,1	8,8	3,4	9,1	4,1	10,5	4,9	9,1	4,3
set.	6,2	3,7	10,9	4,7	9,4	4,4	9,0	4,8	9,9	4,8
ott.	7,1	4,1	11,6	5,1	12,6	4,6	7,3	4,4	10,6	5,0
nov.	7,1	4,2	11,3	5,1	12,6	4,7	6,7	4,0	10,1	5,0
dic.	6,7	4,2	9,6	5,4	12,3	4,8	5,5	4,1	9,2	5,2
2023 – gen.	7,0	4,2	9,2	5,1	10,7	5,2	5,9	5,1	8,6	5,3
feb.	7,3	4,6	9,3	5,4	9,8	5,5	6,0	5,2	8,5	5,6
mar.	6,7	4,6	7,8	5,9	8,1	5,3	3,1	4,6	6,9	5,7
apr.	6,9	4,7	7,6	5,6	8,6	5,3	3,8	4,1	7,0	5,6
mag.	6,0	4,4	6,3	5,1	8,0	5,1	2,9	3,8	6,1	5,3
giu.	5,3	4,4	6,8	6,1	6,7	4,9	1,6	3,7	5,5	5,5
lug.	5,1	4,3	6,5	6,2	6,3	4,7	2,1	4,4	5,3	5,5
ago.	5,7	4,0	6,4	6,3	5,5	4,0	2,4	4,3	5,2	5,3
set.	5,7	3,6	4,3	4,8	5,6	4,1	3,3	3,9	4,3	4,5
ott.	4,5	3,5	3,0	4,2	1,8	3,8	3,5	3,8	2,9	4,2
nov.	3,9	2,9	2,3	3,5	0,6	3,3	3,3	3,4	2,4	3,6
dic.	4,1	2,9	3,8	3,4	0,5	3,0	3,3	3,5	2,9	3,4
2024 – gen.	3,4	2,7	3,1	3,4	0,9	2,8	3,5	3,2	2,8	3,3
feb.	3,2	2,5	2,7	3,5	0,8	2,6	2,9	3,3	2,6	3,1
mar.	2,4	2,2	2,3	3,2	1,2	2,2	3,3	3,1	2,4	2,9
apr.	2,4	2,3	2,4	2,9	0,9	2,2	3,4	2,7	2,4	2,7

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i> e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2021	126.874	74.172	31.258	1.512	1.870	453.414	14	453.400	–	–
2022	134.488	76.713	32.988	1.212	1.793	356.451	712	355.739	–	–
2023 – gen.	138.891	75.799	32.797	1.686	1.809	332.258	581	331.677	–	–
feb.	134.292	77.146	33.015	972	1.778	328.756	379	328.377	–	–
mar.	143.537	76.024	32.894	1.977	1.807	318.904	680	318.166	–	57
apr.	142.295	75.811	32.619	1.228	1.799	318.390	516	317.874	–	–
mag.	144.737	77.415	33.470	1.436	1.786	318.555	681	317.874	–	–
giu.	138.212	76.777	32.935	384	1.777	181.162	8.612	172.550	–	–
lug.	140.015	75.432	32.804	1.250	1.783	179.858	6.093	173.765	–	–
ago.	141.080	76.254	33.251	1.272	1.788	179.250	4.135	175.115	–	–
set.	139.119	76.898	33.718	1.159	1.759	161.971	6.619	155.352	–	–
ott.	148.185	77.149	33.550	1.417	1.735	160.259	5.932	154.327	–	–
nov.	147.136	77.219	33.124	587	1.789	161.332	6.486	154.847	–	–
dic.	147.239	76.845	32.941	1.857	1.826	149.801	9.497	140.305	–	–
2024 – gen.	148.194	77.044	33.211	1.672	1.773	146.262	5.010	141.252	–	–
feb.	147.871	76.923	33.171	1.766	1.756	146.280	3.728	142.552	–	–
mar.	161.322	77.544	33.119	1.399	1.764	65.767	3.530	62.237	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività nette	Altre attività	Totale attività
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema				
2021	761.711	17.673	60.834	1.406	6.854	50.302	2.272	83.606	1.581.664
2022	670.156	14.268	58.675	1.510	6.854	47.927	2.385	169.736	1.483.493
2023 – gen.	683.371	14.568	55.036	1.510	6.854	46.673	–	157.524	1.460.943
feb.	679.267	14.270	55.179	1.510	6.854	46.816	–	167.995	1.459.656
mar.	686.526	14.497	55.711	1.510	6.854	47.342	5	151.148	1.450.131
apr.	685.457	14.425	55.499	1.510	6.854	47.130	5	155.394	1.450.299
mag.	688.435	14.443	56.616	1.510	6.854	48.245	8	154.422	1.457.846
giu.	685.104	14.349	56.983	1.510	6.854	48.620	–	156.818	1.311.566
lug.	682.267	14.388	56.552	1.510	6.854	48.188	–	157.220	1.308.766
ago.	672.332	14.365	56.126	1.510	6.854	47.763	–	158.790	1.301.257
set.	650.314	13.958	56.070	1.510	6.854	47.702	5	175.915	1.277.162
ott.	641.594	14.022	56.021	1.510	6.854	47.647	10	172.013	1.272.394
nov.	655.480	14.318	55.682	1.510	6.854	47.318	–	158.248	1.271.791
dic.	671.065	14.647	53.653	1.510	6.854	45.284	6	143.948	1.260.880
2024 – gen.	663.601	14.587	41.539	1.432	6.498	33.609	–	143.104	1.237.776
feb.	656.494	14.349	42.126	1.418	6.498	34.210	–	149.580	1.237.144
mar.	657.213	14.402	42.398	1.418	6.498	34.482	–	144.584	1.166.393

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi connessi a scarti di garanzia			
2021	241.380	404.822	304.513	100.309	–	–	–	72.295	3.708
2022	245.701	245.002	22.428	222.574	–	–	–	62.992	6.868
2023 – gen.	241.310	274.774	20.463	254.311	–	–	–	41.082	6.687
feb.	240.697	263.674	19.299	244.375	–	–	–	53.769	6.705
mar.	241.213	229.840	21.149	208.691	–	–	–	39.040	6.801
apr.	242.299	268.819	20.237	248.582	–	–	–	45.895	6.875
mag.	242.388	300.000	20.595	279.404	–	–	–	37.723	7.958
giu.	242.702	175.553	19.833	155.721	–	–	–	43.769	14.052
lug.	243.192	198.179	20.263	177.916	–	–	–	63.187	8.284
ago.	242.152	206.993	20.464	186.529	–	–	–	43.364	8.961
set.	241.390	191.876	19.481	172.395	–	–	–	45.594	6.446
ott.	240.751	219.429	18.880	200.548	–	–	–	34.737	6.531
nov.	240.080	238.699	19.031	219.667	–	–	–	33.169	6.817
dic.	242.975	188.703	20.344	168.358	–	–	–	57.397	7.108
2024 – gen.	227.655	224.151	20.196	203.956	–	–	–	29.283	7.696
feb.	227.336	240.895	19.421	221.474	–	–	–	52.032	6.800
mar.	228.492	143.819	19.589	124.230	–	–	–	28.812	5.085

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	di cui: contropartite dei DSP dell'FMI	Totale passività
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette			
2021	567	3	161.881	26.304	–	589.983	80.721	25.979	1.581.664
2022	556	3	130.573	26.304	–	684.310	81.184	26.311	1.483.493
2023 – gen.	553	3	137.522	26.304	–	651.080	81.629	26.165	1.460.943
feb.	639	3	133.599	26.304	–	652.852	81.414	26.303	1.459.656
mar.	1.077	3	141.820	26.304	–	685.235	78.797	26.002	1.450.131
apr.	823	3	139.731	26.304	–	642.799	76.752	25.785	1.450.299
mag.	826	3	143.057	26.304	–	622.736	76.852	26.119	1.457.846
giu.	777	3	136.160	26.304	–	598.393	73.853	25.730	1.311.566
lug.	756	3	138.033	26.304	–	556.715	74.114	25.609	1.308.766
ago.	657	3	138.811	26.304	–	560.163	73.848	25.723	1.301.257
set.	682	3	135.215	26.304	–	555.217	74.435	26.091	1.277.162
ott.	652	3	143.688	26.304	–	526.277	74.022	26.013	1.272.394
nov.	702	3	144.204	26.304	–	508.244	73.570	25.639	1.271.791
dic.	643	3	147.290	26.304	–	522.007	68.450	25.593	1.260.881
2024 – gen.	591	3	148.732	26.304	–	504.433	68.927	25.795	1.237.776
feb.	793	3	148.273	26.304	–	466.538	68.169	25.776	1.237.144
mar.	917	3	163.488	26.304	–	500.924	68.548	25.732	1.166.393

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	22.12.2021 14.6.2022	15.6.2022 20.12.2022	21.12.2022 20.6.2023	21.6.2023 19.12.2023	20.12.2023 16.4.2024
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	0,4	2,2	1,3	7,8	5,3
Italia	0,6	0,2	0,4	5,1	4,0
Quota Italia (2)	15,1	11,2	33,4	65,1	74,7
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	10	21	23	42	27
Italia	3	6	9	13	10
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	2.200,3	2.082,6	1.190,4	571,6	353,4
Italia	453,3	430,6	329,4	170,6	127,3
Quota Italia (2)	20,6	20,7	27,7	29,8	36,0
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	27	10	14	21	14
Italia	6	2	3	8	8
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro
Italia
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	715,8	2.670,4	4.065,7	3.617,9	3.444,6
Italia	95,1	192,7	262,4	195,9	190,2
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	3.771,7	1.874,7	21,9	9,8	7,4
Italia	304,0	138,5	1,3	0,5	0,4
Tassi di interesse del mercato monetario					
€STR	-0,6	0,4	2,6	3,7	3,9
Differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (6)	-8,0	-9,0	-10,1	-9,8	-9,4
Volatilità del differenziale €STR-tasso <i>deposit facility</i> (7)	0,4	0,7	0,4	0,4	0,5
Eonia	-0,5	-	-	-	-

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso €STR e quello sulla *deposit facility*; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali					Spesa delle AA.PP.	Totale	Risparmio nazionale lordo
	Spesa delle famiglie residenti e lsp							Investimenti lordi (a)
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle lsp	Totale			
2014	994.358	17.049	34.246	9.148	986.310	317.979	1.304.289	275.995
2015	1.015.428	17.074	35.569	9.003	1.005.936	316.344	1.322.280	283.186
2016	1.029.343	17.661	36.371	8.946	1.019.579	322.650	1.342.229	297.798
2017	1.056.495	19.641	39.155	9.360	1.046.342	327.002	1.373.344	313.526
2018	1.077.803	20.484	41.718	9.598	1.066.167	334.454	1.400.621	328.194
2019	1.087.379	21.825	44.307	9.782	1.074.680	334.512	1.409.192	327.703
2020	965.722	7.519	17.337	8.010	963.914	343.489	1.307.403	294.052
2021	1.035.959	9.233	21.269	8.992	1.032.915	353.662	1.386.577	396.043
2022	1.179.568	20.931	44.260	9.970	1.166.209	375.423	1.541.632	453.204
2023	1.257.106	25.571	51.815	11.014	1.241.876	378.494	1.620.370	436.200

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo		
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi							Totale (a) + (b)	Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale (b)				
2014	47.122	3.579	-7.348	3.911	-16.423	30.841	306.836	1.611.124	33.670	2.830
2015	49.889	4.419	-15.916	53	-14.957	23.488	306.674	1.628.954	29.597	6.109
2016	55.761	4.411	-2.439	2.897	-16.677	43.953	341.750	1.683.979	41.307	-2.646
2017	49.724	4.469	4.945	269	-15.095	44.312	357.837	1.731.181	45.555	1.243
2018	42.577	4.543	12.551	2.473	-16.013	46.131	374.324	1.774.945	46.517	387
2019	59.754	5.512	6.586	2.194	-15.545	58.501	386.204	1.795.396	57.417	-1.084
2020	59.785	5.269	13.994	1.919	-16.496	64.471	358.523	1.665.926	65.510	1.038
2021	39.315	5.001	14.674	3.582	-19.106	43.466	439.509	1.826.085	45.736	2.270
2022	-31.990	5.883	9.237	2.391	-17.659	-32.138	421.066	1.962.698	-22.375	9.763
2023	28.806	6.787	-11.192	1.060	-18.806	6.655	442.855	2.063.225	23.499	16.844

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2022 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	161.074	26.311	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	492.236	73.608	632.591	2.845.047	77.391	-	22.840	-	24.428	-
presso istituzioni finanz. mon.	432.036	-	332.758	2.845.047	72.559	-	22.598	-	22.643	-
presso altri residenti	12.159	73.608	167.519	-	2.560	-	-	-	263	-
presso resto del mondo	48.041	-	132.313	-	2.271	-	242	-	1.522	-
Altri depositi	40.065	-	568.441	1.391.447	235.573	..	1.082	-	555	-
presso istituzioni finanz. mon.	29.008	-	497.574	1.391.447	235.573	-	1.082	-	524	-
presso altri residenti	..	-	5.113	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	11.058	-	65.755	-	..	-	..	-	31	-
Titoli a breve termine	2.615	1.965	24.026	..	11.063	27	1.837	-	14.396	169
emessi dalle Amm. pubbliche	1.915	-	8.754	-	8.044	-	1.672	-	5.033	-
emessi da altri residenti	16	1.965	17	..	11	27	..	-	..	169
emessi dal resto del mondo	684	-	15.255	-	3.008	-	165	-	9.363	-
Titoli a medio/lungo termine	57.138	150.391	1.494.571	253.053	122.998	242.362	66.293	4.976	528.538	15.405
emessi da istituzioni finanz. mon.	9.261	-	72.984	253.053	10.183	-	9.758	-	11.686	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	205	-	110.536	-	466	-	686	-	6.638	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	29.618	-	909.794	-	26.653	-	51.458	-	239.117	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	2.204	-	..	-	..	-	312	-
emessi da altri residenti	3.116	150.391	177.882	-	19.721	242.362	615	4.976	13.133	15.405
emessi dal resto del mondo	14.939	-	221.171	-	65.976	-	3.775	-	257.652	-
Derivati e stock option di dipendenti	33.654	24.945	153.373	152.141	5.540	2.490	92	14	1.187	2.157
Prestiti a breve termine	43.336	273.024	354.579	..	36.043	181.206	..	1.037	2	1.093
di istituzioni finanz. mon.	-	145.440	354.579	..	-	83.987	-	1.024	-	102
di altre società finanziarie	-	24.080	-	..	36.043	-	..	-	2	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	43.336	39.719	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	63.783	-	..	-	97.219	-	13	-	991
Prestiti a medio/lungo termine	59.260	902.524	1.469.504	80.698	340.138	105.263	226	5.795	2.521	10.860
di istituzioni finanz. mon.	-	501.608	1.469.504	76.809	-	68.126	-	5.667	-	3.361
di altre società finanziarie	-	203.997	-	24	340.138	6.432	226	120	2.521	3
di Amm. pubbliche	-	61.880	-	3.864	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	59.260	37.482	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	97.556	-	..	-	30.705	-	8	-	7.130
Azioni e altre partecipazioni	800.627	2.392.853	168.560	198.949	378.787	260.597	61.991	49.541	134.583	131.836
emesse da residenti	417.790	2.392.853	90.890	198.949	298.015	260.597	53.935	49.541	64.207	131.836
di cui: azioni quotate	117.031	344.432	28.792	112.620	31.961	10.613	15.999	9.516	6.285	33.267
emesse dal resto del mondo	382.837	-	77.670	-	80.772	-	8.056	-	70.376	-
Quote di fondi comuni	40.024	-	30.664	3.129	70.730	355.321	24.997	-	293.907	-
emesse da residenti	11.127	-	24.616	3.129	12.518	355.321	683	-	45.772	-
emesse dal resto del mondo	28.897	-	6.048	-	58.212	-	24.315	-	248.135	-
Riserve assicurative e garanzie standard	17.376	115.540	29.313	10.151	-	-	-	-	5.084	889.954
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	115.540	-	10.151	-	-	-	-	-	838.848
Altre riserve	17.376	-	29.313	-	-	-	-	-	5.084	51.106
Altri conti attivi e passivi	821.567	744.642	68.032	3.116	4.153	3.832	40	91	9.650	7.062
Crediti commerciali	741.532	682.310	312	690	-	-	-	-	1.925	3.615
Altri	80.035	62.332	67.720	2.426	4.153	3.832	40	91	7.725	3.447
Totale	2.407.897	4.679.490	5.154.729	4.964.042	1.282.416	1.151.099	179.399	61.454	1.014.849	1.058.536

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2022 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	26.311	161.074	187.385	187.385
Biglietti, monete e depositi a vista	60.641	177.455	15.856	-	9.913	-	1.222.375	-	752.342	214.502	3.310.612	3.310.612
presso istituzioni finanz. mon.	41.071	-	15.855	-	9.913	-	1.147.654	-	747.959	-	2.845.047	2.845.047
presso altri residenti	12.771	177.455	..	-	..	-	51.408	-	4.382	-	251.063	251.063
presso resto del mondo	6.800	-	..	-	..	-	23.313	-	-	214.502	214.502	214.502
Altri depositi	7.724	54.822	4.061	-	882	-	411.073	-	253.656	76.843	1.523.112	1.523.112
presso istituzioni finanz. mon.	7.724	-	4.061	-	882	-	361.363	-	253.656	-	1.391.447	1.391.447
presso altri residenti	-	54.822	-	-	-	-	49.709	-	-	-	54.822	54.822
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	76.843	76.843	76.843
Titoli a breve termine	405	109.989	20	..	257	-	6.235	-	80.361	29.066	141.216	141.216
emessi dalle Amm. pubbliche	405	109.989	20	..	257	-	5.641	-	78.247	-	109.989	109.989
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	2	-	2.114	-	2.161	2.161
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	591	-	-	29.066	29.066	29.066
Titoli a medio/lungo termine	58.849	2.089.344	2.736	10.215	28.596	-	247.644	-	804.946	646.561	3.412.308	3.412.308
emessi da istituzioni finanz. mon.	241	-	210	-	1.081	-	25.281	-	112.369	-	253.053	253.053
emessi dalle Amm. centrali: CCT	180	134.083	225	-	13	-	595	-	14.538	-	134.083	134.083
emessi dalle Amm. centrali: altri	54.178	1.955.261	2.104	-	10.968	-	142.473	-	488.898	-	1.955.261	1.955.261
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	10.215	52	-	3	-	7.644	-	10.215	10.215
emessi da altri residenti	2.689	-	55	-	6.640	-	7.788	-	181.497	-	413.136	413.136
emessi dal resto del mondo	1.561	-	141	-	9.842	-	71.504	-	-	646.561	646.561	646.561
Derivati e stock option di dipendenti	5.246	828	..	200	7.329	271	129.946	153.322	336.367	336.367
Prestiti a breve termine	..	28.978	-	4.542	-	88	9.347	48.344	164.183	69.179	607.490	607.490
di istituzioni finanz. mon.	-	23.003	-	3.683	-	88	-	44.826	-	52.426	354.579	354.579
di altre società finanziarie	-	3.798	-	858	-	-	-	3.518	-	3.790	36.045	36.045
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	9.347	-	-	12.964	52.683	52.683
del resto del mondo	-	2.177	-	-	-	-	-	-	164.183	-	164.183	164.183
Prestiti a medio/lungo termine	131.059	156.550	10.994	102.627	3.877	14	-	748.339	250.216	155.124	2.267.793	2.267.793
di istituzioni finanz. mon.	-	39.771	-	62.322	-	14	-	635.834	-	75.991	1.469.504	1.469.504
di altre società finanziarie	-	2.046	-	8.329	-	..	-	108.614	-	13.320	342.884	342.884
di Amm. pubbliche	131.059	486	10.994	28.466	3.877	-	-	3.891	-	46.975	145.929	145.929
di altri residenti	-	2.940	-	-	-	-	-	-	-	18.838	59.260	59.260
del resto del mondo	-	111.307	-	3.510	-	-	-	-	250.216	-	250.216	250.216
Azioni e altre partecipazioni	129.646	4.560	12.978	..	9.236	-	1.489.872	-	602.530	750.474	3.788.811	3.788.811
emesse da residenti	112.570	4.560	12.918	..	7.599	-	1.377.882	-	602.530	-	3.038.336	3.038.336
di cui: azioni quotate	21.720	-	2.466	-	543	-	63.554	-	222.096	-	510.448	510.448
emesse dal resto del mondo	17.076	-	60	-	1.637	-	111.989	-	-	750.474	750.474	750.474
Quote di fondi comuni	71	-	116	-	42.376	-	681.665	-	41.403	867.502	1.225.953	1.225.953
emesse da residenti	67	-	62	-	12.326	-	209.876	-	41.403	-	358.451	358.451
emesse dal resto del mondo	4	-	54	-	30.050	-	471.789	-	-	867.502	867.502	867.502
Riserve assicurative e garanzie standard	..	24.202	1.022	-	..	-	1.065.525	39.537	3.546	42.482	1.121.866	1.121.866
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.039.701	39.537	1.773	37.398	1.041.474	1.041.474
Altre riserve	..	24.202	1.022	-	..	-	25.824	-	1.773	5.084	80.392	80.392
Altri conti attivi e passivi	71.462	162.554	20.488	66.518	36.105	22.492	169.135	195.238	169.089	164.176	1.369.721	1.369.721
Crediti commerciali	-	2.594	-	47.550	-	2.869	110.188	113.627	122.869	123.572	976.826	976.826
Altri	71.462	159.960	20.488	18.969	36.105	19.623	58.947	81.611	46.221	40.604	392.896	392.896
Totale	465.103	2.809.283	68.271	184.102	131.242	22.594	5.310.199	1.031.729	3.278.529	3.330.307	19.292.635	19.292.635

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2022 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	956	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	-13.634	5.978	-151.107	-100.419	-16.968	-	-3.673	-	-262	-
presso istituzioni finanz. mon.	-22.763	-	-160.762	-100.419	-13.958	-	-2.565	-	-823	-
presso altri residenti	-43	5.978	1.313	-	265	-	-	-	-393	-
presso resto del mondo	9.171	-	8.342	-	-3.275	-	-1.108	-	953	-
Altri depositi	17.773	-	-101.598	-63.422	3.731	..	622	-	18	-
presso istituzioni finanz. mon.	16.900	-	-103.245	-63.422	3.731	-	622	-	-3	-
presso altri residenti	..	-	170	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	873	-	1.477	-	..	-	..	-	21	-
Titoli a breve termine	2.215	-1.385	-2.761	..	866	10	-835	-	2.334	-6
emessi dalle Amm. pubbliche	1.904	-	-2.768	-	-513	-	-993	-	331	-
emessi da altri residenti	16	-1.385	1	..	7	10	..	-	..	-6
emessi dal resto del mondo	295	-	6	-	1.373	-	158	-	2.002	-
Titoli a medio/lungo termine	11.274	-643	92.378	-10.858	7.851	14.467	8.754	1.660	4.768	228
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.688	-	-659	-10.858	1.593	-	-3.482	-	-2.680	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-234	-	-4.384	-	-888	-	-360	-	-4.510	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	4.098	-	63.032	-	81	-	11.345	-	-10.114	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-281	-	..	-	..	-	-139	-
emessi da altri residenti	978	-643	8.499	-	3.142	14.467	204	1.660	-1.728	228
emessi dal resto del mondo	3.743	-	26.171	-	3.922	-	1.046	-	23.938	-
Derivati e stock option di dipendenti	12.006	201	-974	..	2.398	1.750	..	-8	-604	..
Prestiti a breve termine	-429	30.318	17.233	..	2.319	30.476	-1.097	-5.074	1.079	-785
di istituzioni finanz. mon.	-	4.456	17.233	..	-	5.782	-	-5.074	-	-863
di altre società finanziarie	-	2.321	-	..	2.319	-	-1.097	-	1.079	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-429	-2.748	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	26.288	-	..	-	24.694	-	..	-	78
Prestiti a medio/lungo termine	10.369	5.064	4.189	10.326	17.825	-7.403	-3	-559	73	-363
di istituzioni finanz. mon.	-	-15.202	4.189	11.662	-	-7.159	-	-501	-	-330
di altre società finanziarie	-	12.042	-	-1	17.825	322	-3	-32	73	-5
di Amm. pubbliche	-	3.866	-	-1.336	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	10.369	6.956	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-2.599	-	..	-	-566	-	-26	-	-29
Azioni e altre partecipazioni	34.023	6.810	3.198	31.482	848	-54.576	22.211	14.091	-3.928	-56
emesse da residenti	7.262	6.810	-1.331	31.482	-3.253	-54.576	24.480	14.091	-5.873	-56
di cui: azioni quotate	18.094	-745	-432	-3.493	1.437	3.845	-2.249	-88	892	132
emesse dal resto del mondo	26.761	-	4.529	-	4.101	-	-2.269	-	1.945	-
Quote di fondi comuni	6.331	-	814	1.263	-278	10.476	-7.140	-	8.389	-
emesse da residenti	1.471	-	891	1.263	274	10.476	-30	-	7.583	-
emesse dal resto del mondo	4.860	-	-78	-	-552	-	-7.110	-	806	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-851	2.554	2.348	-1.159	-	-	-	-	403	12.249
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	2.554	-	-1.159	-	-	-	-	-	14.792
Altre riserve	-851	-	2.348	-	-	-	-	-	403	-2.543
Altri conti attivi e passivi	114.831	88.081	36.809	1.005	755	1.128	13	1	3.505	1.045
Crediti commerciali	89.293	84.339	93	294	-	-	-	-	810	615
Altri	25.538	3.742	36.716	711	755	1.128	13	1	2.695	430
Totale	193.908	136.978	-98.514	-131.783	19.348	-3.672	18.851	10.111	15.774	12.312

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2022 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	..	956	956	956	956
Biglietti, monete e depositi a vista	-6.948	-358	1.070	-	13	-	26.827	-	86.765	16.883	-77.917	-77.917
presso istituzioni finanz. mon.	-9.711	-	1.070	-	13	-	26.364	-	82.715	-	-100.419	-100.419
presso altri residenti	-37	-358	..	-	..	-	463	-	4.050	-	5.620	5.620
presso resto del mondo	2.800	-	..	-	..	-	..	-	-	16.883	16.883	16.883
Altri depositi	-5.576	-5.620	349	-	236	-	-11.846	-	25.263	-1.983	-71.026	-71.026
presso istituzioni finanz. mon.	-1.222	-	349	-	236	-	-6.056	-	25.263	-	-63.422	-63.422
presso altri residenti	-	-5.620	-	-	-	-	-5.790	-	-	-	-5.620	-5.620
presso resto del mondo	-4.354	-	..	-	..	-	..	-	-	-1.983	-1.983	-1.983
Titoli a breve termine	354	-2.387	-7	..	233	-	5.206	-	-7.183	4.190	421	421
emessi dalle Amm. pubbliche	354	-2.387	-7	..	233	-	4.849	-	-5.777	-	-2.387	-2.387
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	1	-	-1.405	-	-1.381	-1.381
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	356	-	-	4.190	4.190	4.190
Titoli a medio/lungo termine	33.519	77.023	50	-1.173	2.082	-	45.602	-	-59.567	66.006	146.710	146.710
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	-313	-	..	-	-765	-	-7.241	-	-10.858	-10.858
emessi dalle Amm. centrali: CCT	45	-12.171	43	-	-116	-	-1.109	-	-659	-	-12.171	-12.171
emessi dalle Amm. centrali: altri	32.473	89.194	345	-	2.600	-	44.518	-	-59.183	-	89.194	89.194
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.173	-2	-	..	-	-752	-	-1.173	-1.173
emessi da altri residenti	447	-	-142	-	-1.006	-	-2.950	-	8.268	-	15.712	15.712
emessi dal resto del mondo	554	-	117	-	606	-	5.908	-	-	66.006	66.006	66.006
Derivati e stock option di dipendenti	1.964	2.439	47	198	..	-10.653	..	4.382	4.382
Prestiti a breve termine	..	19.100	-	454	-	13	-125	3.640	51.595	-7.566	70.575	70.575
di istituzioni finanz. mon.	-	18.989	-	298	-	13	-	3.476	-	-9.844	17.233	17.233
di altre società finanziarie	-	-424	-	156	-	-	-	164	-	84	2.301	2.301
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-125	-	-	2.194	-554	-554
del resto del mondo	-	535	-	-	-	-	-	-	51.595	-	51.595	51.595
Prestiti a medio/lungo termine	-2.262	17.774	344	-2.924	-243	-6	-	23.742	15.882	523	46.173	46.173
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.601	-	675	-	-6	-	17.729	-	-1.080	4.189	4.189
di altre società finanziarie	-	-52	-	-11	-	..	-	6.256	-	-626	17.894	17.894
di Amm. pubbliche	-2.262	-88	344	-3.442	-243	-	-	-243	-	-917	-2.161	-2.161
di altri residenti	-	267	-	-	-	-	-	-	-	3.145	10.369	10.369
del resto del mondo	-	19.247	-	-145	-	-	-	-	15.882	-	15.882	15.882
Azioni e altre partecipazioni	4.694	..	-2	..	924	-	-27.893	-	2.157	38.481	36.231	36.231
emesse da residenti	4.563	..	-6	..	1.221	-	-31.469	-	2.157	-	-2.250	-2.250
di cui: azioni quotate	..	-	-894	-	..	-	987	-	-18.183	-	-348	-348
emesse dal resto del mondo	130	-	4	-	-296	-	3.576	-	-	38.481	38.481	38.481
Quote di fondi comuni	..	-	8	-	2.451	-	-1.400	-	5.608	3.044	14.783	14.783
emesse da residenti	..	-	..	-	1.050	-	-5.109	-	5.608	-	11.739	11.739
emesse dal resto del mondo	..	-	8	-	1.401	-	3.708	-	-	3.044	3.044	3.044
Riserve assicurative e garanzie standard	-2	2.589	-51	-	..	-	14.385	488	208	-281	16.440	16.440
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	15.888	488	104	-684	15.991	15.991
Altre riserve	-2	2.589	-51	-	..	-	-1.502	-	104	403	448	448
Altri conti attivi e passivi	-3.352	81.812	-2.697	3.030	3.110	5.571	8.613	4.153	39.746	15.506	201.332	201.332
Crediti commerciali	-	-2.140	-	1.797	-	233	-5.806	7.702	24.967	16.517	109.357	109.357
Altri	-3.352	83.952	-2.697	1.233	3.110	5.338	14.419	-3.549	14.779	-1.011	91.974	91.974
Totale	22.391	192.370	-890	-613	8.806	5.578	59.567	32.023	149.822	135.758	389.062	389.062

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	173.576	25.593	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	463.678	70.056	553.766	2.505.865	77.917	-	19.474	-	22.113	-
presso istituzioni finanz. mon.	408.067	-	270.766	2.505.865	70.673	-	19.250	-	19.880	-
presso altri residenti	8.063	70.056	158.361	-	2.517	-	-	-	764	-
presso resto del mondo	47.547	-	124.640	-	4.727	-	223	-	1.468	-
Altri depositi	61.167	-	342.854	1.301.483	226.699	..	2.648	-	363	-
presso istituzioni finanz. mon.	49.444	-	278.670	1.301.483	226.699	-	2.648	-	332	-
presso altri residenti	..	-	5.265	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	11.723	-	58.918	-	..	-	..	-	31	-
Titoli a breve termine	6.779	6.011	29.490	..	12.975	10	508	-	25.128	169
emessi dalle Amm. pubbliche	5.525	-	9.453	-	7.497	-	288	-	13.114	-
emessi da altri residenti	61	6.011	10	10	..	-	..	169
emessi dal resto del mondo	1.193	-	20.027	-	5.478	-	220	-	12.014	-
Titoli a medio/lungo termine	76.812	173.435	1.497.896	297.074	150.028	236.866	60.479	5.477	557.860	16.041
emessi da istituzioni finanz. mon.	11.991	-	73.169	297.074	13.541	-	9.801	-	9.828	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	571	-	108.446	-	568	-	2.052	-	5.635	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	39.021	-	903.272	-	39.011	-	42.980	-	236.039	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	1.288	-	..	-	..	-	295	-
emessi da altri residenti	4.507	173.435	158.146	-	22.346	236.866	715	5.477	12.869	16.041
emessi dal resto del mondo	20.722	-	253.575	-	74.562	-	4.932	-	293.193	-
Derivati e stock option di dipendenti	27.582	22.485	111.769	119.076	5.253	2.916	78	15	1.226	2.023
Prestiti a breve termine	43.484	268.141	363.542	..	36.518	175.162	3	598	2	1.562
di istituzioni finanz. mon.	-	141.634	363.542	..	-	84.075	-	580	-	576
di altre società finanziarie	-	23.823	-	..	36.518	-	3	-	2	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	43.484	37.262	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	65.422	-	..	-	91.088	-	18	-	987
Prestiti a medio/lungo termine	62.172	868.202	1.412.932	68.130	338.898	107.897	210	5.212	2.495	10.599
di istituzioni finanz. mon.	-	476.167	1.412.932	64.584	-	65.938	-	5.077	-	3.017
di altre società finanziarie	-	196.133	-	20	338.898	5.971	210	122	2.495	2
di Amm. pubbliche	-	60.059	-	3.526	-	..	-	..	-	366
di altri residenti	62.172	33.708	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	102.134	-	..	-	35.987	-	13	-	7.214
Azioni e altre partecipazioni	904.456	2.541.929	176.173	254.335	390.453	304.751	60.129	68.809	144.335	140.689
emesse da residenti	516.318	2.541.929	91.354	254.335	305.613	304.751	53.303	68.809	67.761	140.689
di cui: azioni quotate	111.261	398.873	30.100	148.240	48.110	12.906	19.573	10.178	6.856	36.393
emesse dal resto del mondo	388.139	-	84.819	-	84.840	-	6.826	-	76.574	-
Quote di fondi comuni	41.907	-	35.932	3.532	67.707	388.920	22.944	-	317.411	-
emesse da residenti	12.597	-	29.025	3.532	13.430	388.920	687	-	44.705	-
emesse dal resto del mondo	29.310	-	6.906	-	54.277	-	22.257	-	272.705	-
Riserve assicurative e garanzie standard	21.590	117.787	31.706	10.107	-	-	-	-	5.532	941.327
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	117.787	-	10.107	-	-	-	-	-	881.355
Altre riserve	21.590	-	31.706	-	-	-	-	-	5.532	59.972
Altri conti attivi e passivi	834.287	738.520	95.067	4.910	5.188	4.234	37	82	12.292	7.101
Crediti commerciali	740.790	681.880	267	735	-	-	-	-	1.925	3.615
Altri	93.497	56.639	94.800	4.175	5.188	4.234	37	82	10.367	3.486
Totale	2.543.915	4.806.565	4.824.704	4.590.104	1.311.636	1.220.755	166.510	80.193	1.088.757	1.119.511

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	25.593	173.576	199.169	199.169
Biglietti, monete e depositi a vista	57.053	161.380	17.032	-	9.090	-	1.142.754	-	585.706	211.282	2.948.583	2.948.583
presso istituzioni finanz. mon.	43.577	-	17.032	-	9.090	-	1.064.457	-	583.072	-	2.505.865	2.505.865
presso altri residenti	8.526	161.380	..	-	..	-	50.571	-	2.634	-	231.437	231.437
presso resto del mondo	4.950	-	..	-	..	-	27.727	-	-	211.282	211.282	211.282
Altri depositi	10.781	48.346	4.399	-	1.288	-	441.063	-	329.241	70.672	1.420.502	1.420.502
presso istituzioni finanz. mon.	10.781	-	4.399	-	1.288	-	397.982	-	329.241	-	1.301.483	1.301.483
presso altri residenti	-	48.346	-	-	-	-	43.081	-	-	-	48.346	48.346
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	70.672	70.672	70.672
Titoli a breve termine	982	120.248	36	..	1.268	-	32.782	-	57.470	40.981	167.419	167.419
emessi dalle Amm. pubbliche	982	120.248	36	..	1.268	-	30.732	-	51.354	-	120.248	120.248
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	1	-	6.116	-	6.189	6.189
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	2.049	-	-	40.981	40.981	40.981
Titoli a medio/lungo termine	66.370	2.286.138	2.720	9.076	30.141	-	391.677	-	940.687	750.562	3.774.671	3.774.671
emessi da istituzioni finanz. mon.	1.013	-	180	-	1.081	-	45.439	-	131.030	-	297.074	297.074
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.132	139.470	168	-	11	-	1.355	-	19.531	-	139.470	139.470
emessi dalle Amm. centrali: altri	58.668	2.146.669	2.134	-	14.745	-	237.429	-	573.370	-	2.146.669	2.146.669
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	9.076	50	-	3	-	7.440	-	9.076	9.076
emessi da altri residenti	2.961	-	41	-	5.525	-	15.393	-	209.316	-	431.819	431.819
emessi dal resto del mondo	2.595	-	197	-	8.729	-	92.058	-	-	750.562	750.562	750.562
Derivati e stock option di dipendenti	1.877	901	..	151	8.520	328	107.085	115.496	263.390	263.390
Prestiti a breve termine	..	34.182	-	3.523	-	121	9.176	43.709	157.903	83.629	610.627	610.627
di istituzioni finanz. mon.	-	31.064	-	2.951	-	121	-	41.146	-	61.395	363.542	363.542
di altre società finanziarie	-	2.729	-	572	-	-	-	2.563	-	6.835	36.523	36.523
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	9.176	-	-	15.398	52.660	52.660
del resto del mondo	-	389	-	-	-	-	-	-	157.903	-	157.903	157.903
Prestiti a medio/lungo termine	126.599	180.564	11.042	100.003	4.063	13	-	745.207	282.682	155.266	2.241.092	2.241.092
di istituzioni finanz. mon.	-	38.527	-	58.081	-	13	-	629.348	-	72.180	1.412.932	1.412.932
di altre società finanziarie	-	2.081	-	11.064	-	..	-	111.782	-	14.428	341.603	341.603
di Amm. pubbliche	126.599	444	11.042	27.550	4.063	-	-	4.077	-	45.681	141.704	141.704
di altri residenti	-	5.486	-	-	-	-	-	-	-	22.978	62.172	62.172
del resto del mondo	-	134.026	-	3.308	-	-	-	-	282.682	-	282.682	282.682
Azioni e altre partecipazioni	136.393	4.560	13.111	..	9.940	-	1.584.631	-	676.875	781.423	4.096.497	4.096.497
emesse da residenti	119.180	4.560	13.048	..	7.932	-	1.463.691	-	676.875	-	3.315.074	3.315.074
di cui: azioni quotate	27.592	-	3.595	-	543	-	80.838	-	278.122	-	606.590	606.590
emesse dal resto del mondo	17.213	-	63	-	2.009	-	120.940	-	-	781.423	781.423	781.423
Quote di fondi comuni	71	-	112	-	46.964	-	717.938	-	43.632	902.165	1.294.617	1.294.617
emesse da residenti	67	-	62	-	14.475	-	233.771	-	43.632	-	392.452	392.452
emesse dal resto del mondo	4	-	50	-	32.489	-	484.168	-	-	902.165	902.165	902.165
Riserve assicurative e garanzie standard	..	25.709	1.199	-	..	-	1.113.546	40.020	3.558	42.182	1.177.132	1.177.132
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	1.084.139	40.020	1.779	36.650	1.085.918	1.085.918
Altre riserve	..	25.709	1.199	-	..	-	29.406	-	1.779	5.532	91.214	91.214
Altri conti attivi e passivi	72.051	215.371	19.717	66.080	37.067	24.302	186.765	204.485	166.549	163.936	1.429.020	1.429.020
Crediti commerciali	-	4.678	-	47.039	-	3.278	111.575	121.319	123.462	115.474	978.019	978.019
Altri	72.051	210.693	19.717	19.041	37.067	21.024	75.191	83.166	43.087	48.462	451.001	451.001
Totale	472.177	3.077.401	69.367	178.833	139.820	24.436	5.628.854	1.033.749	3.376.981	3.491.172	19.622.720	19.622.720

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	481	..	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	-25.648	-3.551	-80.431	-339.561	438	-	-3.405	-	-2.261	-
presso istituzioni finanz. mon.	-23.968	-	-61.992	-339.561	-1.897	-	-3.401	-	-2.762	-
presso altri residenti	-4.096	-3.551	-9.159	-	-43	-	-	-	501	-
presso resto del mondo	2.417	-	-9.280	-	2.377	-	-4	-	1	-
Altri depositi	21.008	-	-227.704	-87.497	-8.873	..	1.565	-	-284	-
presso istituzioni finanz. mon.	20.436	-	-220.539	-87.497	-8.873	-	1.565	-	-199	-
presso altri residenti	..	-	152	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	572	-	-7.317	-	..	-	..	-	-85	-
Titoli a breve termine	4.106	4.093	5.510	..	1.926	-123	2.320	-	9.827	-1
emessi dalle Amm. pubbliche	3.703	-	426	-	-517	-	2.266	-	7.278	-
emessi da altri residenti	-60	4.093	-7	..	-12	-123	..	-	..	-1
emessi dal resto del mondo	463	-	5.091	-	2.455	-	53	-	2.549	-
Titoli a medio/lungo termine	17.131	10.871	-54.941	26.478	21.421	-4.160	-14.069	53	957	894
emessi da istituzioni finanz. mon.	2.494	-	-5.299	26.478	3.350	-	-2.697	-	-2.063	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	390	-	-2.336	-	82	-	308	-	-986	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	8.112	-	-53.206	-	10.604	-	-12.777	-	-14.874	-
emessi dalle Amm. locali	..	-	-467	-	..	-	..	-	-25	-
emessi da altri residenti	1.334	10.871	-20.915	-	383	-4.160	100	53	-514	894
emessi dal resto del mondo	4.800	-	27.281	-	7.002	-	998	-	19.419	-
Derivati e stock option di dipendenti	-4.639	-78	4.290	..	9	194	..	6	2	..
Prestiti a breve termine	-313	-2.664	10.193	..	-2.247	-9.445	3	-445	-3	522
di istituzioni finanz. mon.	-	-3.799	10.193	..	-	85	-	-446	-	474
di altre società finanziarie	-	-257	-	..	-2.247	-	3	-	-3	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-313	-2.458	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	3.850	-	..	-	-9.530	-	..	-	48
Prestiti a medio/lungo termine	2.414	-31.282	-52.075	-12.568	544	1.670	-2	-587	-26	-345
di istituzioni finanz. mon.	-	-22.827	-52.075	-12.226	-	-1.905	-	-591	-	-344
di altre società finanziarie	-	-7.054	-	-3	544	-370	-2	2	-26	-1
di Amm. pubbliche	-	-1.459	-	-338	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	2.414	-3.774	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	3.832	-	..	-	3.945	-	2	-	..
Azioni e altre partecipazioni	42.799	10.950	6.038	20.073	-2.553	-19.552	-7.434	-654	374	1.904
emesse da residenti	31.976	10.950	648	20.073	-254	-19.552	-5.607	-654	2.085	1.904
di cui: azioni quotate	-25.815	-767	28	-5.287	9.217	459	3.573	-72	56	-508
emesse dal resto del mondo	10.824	-	5.391	-	-2.300	-	-1.827	-	-1.711	-
Quote di fondi comuni	-74	-	3.289	403	-5.078	17.481	-3.126	-	7.557	-
emesse da residenti	1.296	-	2.994	403	143	17.481	4	-	6.219	-
emesse dal resto del mondo	-1.370	-	295	-	-5.222	-	-3.131	-	1.338	-
Riserve assicurative e garanzie standard	3.063	2.247	2.370	-549	-	-	-	-	450	-14.949
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	2.247	-	-549	-	-	-	-	-	-23.581
Altre riserve	3.063	-	2.370	-	-	-	-	-	450	8.632
Altri conti attivi e passivi	12.772	-6.328	26.988	1.814	1.053	403	9	16	2.652	44
Crediti commerciali	-740	-432	-37	55	-	-	-	-
Altri	13.512	-5.896	27.025	1.758	1.053	403	9	16	2.652	44
Totale	72.618	-15.741	-355.990	-391.407	6.638	-13.532	-24.139	-1.612	19.245	-11.931

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2023 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività	
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività					Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	..	481	481	481	
Biglietti, monete e depositi a vista	-3.902	-16.075	1.177	-	-824	-	-79.620	-	-166.636	-1.925	-361.112	-361.112
presso istituzioni finanz. mon.	2.193	-	1.177	-	-824	-	-83.198	-	-164.888	-	-339.561	-339.561
presso altri residenti	-4.244	-16.075	..	-	..	-	-837	-	-1.748	-	-19.626	-19.626
presso resto del mondo	-1.850	-	..	-	..	-	4.414	-	-	-1.925	-1.925	-1.925
Altri depositi	3.057	-6.476	337	-	406	-	29.990	-	79.695	-6.829	-100.802	-100.802
presso istituzioni finanz. mon.	3.057	-	337	-	406	-	36.618	-	79.695	-	-87.497	-87.497
presso altri residenti	-	-6.476	-	-	-	-	-6.628	-	-	-	-6.476	-6.476
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	-6.829	-6.829	-6.829
Titoli a breve termine	577	12.499	16	..	1.027	-	26.244	-	-23.027	12.056	28.525	28.525
emessi dalle Amm. pubbliche	577	12.499	16	..	1.027	-	24.800	-	-27.078	-	12.499	12.499
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	-1	-	4.051	-	3.970	3.970
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	1.445	-	-	12.056	12.056	12.056
Titoli a medio/lungo termine	7.174	95.173	-158	-1.139	1.046	-	128.647	-	98.249	77.286	205.456	205.456
emessi da istituzioni finanz. mon.	491	-	-30	-	..	-	14.200	-	16.033	-	26.478	26.478
emessi dalle Amm. centrali: CCT	952	3.900	-58	-	-2	-	630	-	4.920	-	3.900	3.900
emessi dalle Amm. centrali: altri	4.490	91.273	-87	-	3.277	-	88.316	-	57.416	-	91.273	91.273
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.139	-2	-	..	-	-645	-	-1.139	-1.139
emessi da altri residenti	272	-	-28	-	-891	-	7.392	-	20.525	-	7.658	7.658
emessi dal resto del mondo	968	-	46	-	-1.336	-	18.109	-	-	77.286	77.286	77.286
Derivati e stock option di dipendenti	272	-71	-28	-72	..	217	..	51	51
Prestiti a breve termine	..	5.204	-	-1.019	-	34	-171	-4.298	-7.420	12.154	42	42
di istituzioni finanz. mon.	-	8.061	-	-732	-	34	-	-3.661	-	10.178	10.193	10.193
di altre società finanziarie	-	-1.069	-	-286	-	-	-	-638	-	3	-2.247	-2.247
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-171	-	-	1.973	-484	-484
del resto del mondo	-	-1.788	-	-	-	-	-	-	-7.420	-	-7.420	-7.420
Prestiti a medio/lungo termine	-4.189	24.014	48	-2.724	186	-1	-	-246	30.295	-736	-22.804	-22.804
di istituzioni finanz. mon.	-	-1.244	-	-4.241	-	-1	-	-5.566	-	-3.131	-52.075	-52.075
di altre società finanziarie	-	35	-	2.735	-	..	-	5.134	-	38	517	517
di Amm. pubbliche	-4.189	-42	48	-1.016	186	-	-	186	-	-1.286	-3.955	-3.955
di altri residenti	-	2.546	-	-	-	-	-	-	-	3.642	2.414	2.414
del resto del mondo	-	22.719	-	-202	-	-	-	-	30.295	-	30.295	30.295
Azioni e altre partecipazioni	-878	..	134	..	396	-	-38.391	-	22.754	10.520	23.241	23.241
emesse da residenti	-1.015	..	130	..	332	-	-38.329	-	22.754	-	12.721	12.721
di cui: azioni quotate	-916	-	1.129	-	..	-	3.786	-	2.767	-	-6.176	-6.176
emesse dal resto del mondo	137	-	4	-	64	-	-62	-	-	10.520	10.520	10.520
Quote di fondi comuni	..	-	-6	-	3.124	-	-21.134	-	2.347	-30.986	-13.102	-13.102
emesse da residenti	..	-	..	-	2.149	-	2.730	-	2.347	-	17.884	17.884
emesse dal resto del mondo	..	-	-6	-	975	-	-23.864	-	-	-30.986	-30.986	-30.986
Riserve assicurative e garanzie standard	..	1.507	173	-	..	-	-18.007	483	6	-685	-11.946	-11.946
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-22.537	483	3	-1.134	-22.534	-22.534
Altre riserve	..	1.507	173	-	..	-	4.530	-	3	450	10.589	10.589
Altri conti attivi e passivi	589	52.817	-772	-438	962	1.810	17.630	9.247	-2.694	-194	59.191	59.191
Crediti commerciali	-	2.084	-	-510	-	409	1.386	7.692	601	-8.088	1.211	1.211
Altri	589	50.733	-772	72	962	1.400	16.244	1.555	-3.295	7.893	57.980	57.980
Totale	2.700	168.592	922	-5.320	6.323	1.842	45.116	5.186	33.787	71.142	-192.780	-192.780

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Composizione delle attività e passività finanziarie delle famiglie (1)

(dati di fine periodo)

PAESI E ANNI	Circolante e depositi	Titoli di Stato e altre obbligazioni	Azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni		Riserve assicurative e previdenziali (2)	Attività finanziarie	Passività finanziarie (3)			Ricchezza finanziaria netta
			<i>di cui:</i> quote di fondi comuni				<i>di cui:</i> debiti finanziari			
									<i>di cui:</i> mutui	
	Quote percentuali sul totale					In rapporto al reddito disponibile				
Italia										
2022	30,8	4,8	40,9	12,8	20,1	4,1	0,8	0,6	0,3	3,3
2023	28,1	7,5	40,9	12,8	19,8	4,2	0,8	0,6	0,3	3,4
Francia										
2022	31,4	0,6	29,4	5,0	30,6	3,5	1,1	0,9	0,7	2,4
2023	30,5	0,7	30,5	5,1	30,3	3,4	1,0	0,9	0,7	2,4
Germania										
2022	42,8	2,0	24,7	12,8	30,2	3,1	0,9	0,9	0,6	2,2
2023	41,4	2,9	25,8	13,5	29,5	3,1	0,8	0,8	0,6	2,3
Spagna										
2022	40,2	0,5	43,8	14,4	12,5	3,2	0,9	0,8	0,6	2,3
2023	37,5	1,3	45,6	15,5	12,7	3,1	0,8	0,7	0,5	2,3
Area dell'euro										
2022	36,6	1,9	30,2	9,9	29,1	3,4	1,1	0,9	0,6	2,4
2023	34,8	2,9	30,8	10,2	29,1	3,4	1,0	0,9	0,6	2,4
Regno Unito										
2022	30,9	0,3	15,9	4,0	50,3	4,3	1,4	1,3	0,9	2,9
2023	30,9	0,3	15,9	4,2	50,4	4,0	1,3	1,2	0,8	2,7
Stati Uniti										
2022	13,6	4,1	50,9	11,8	28,4	5,7	1,0	1,0	0,7	4,6
2023	12,0	4,8	52,7	12,5	27,8	5,8	1,0	1,0	0,6	4,8

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bank of England, BCE e Federal Reserve.

(1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per la definizione delle serie e le modalità di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* le voci *Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie* e *Attività e passività finanziarie dell'Italia*. La composizione percentuale delle attività non include alcune partite minori. – (2) Riserve tecniche di assicurazione, fondi pensione e fondi di quiescenza. – (3) Debiti finanziari, debiti commerciali e altre partite minori.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2018 – dicembre 2019							
No anomalia	382.739	504	2.114	659	14	404.182	18.152
Scaduti	120	242	272	162	2	871	73
Altri prestiti deteriorati	1.034	298	6.975	1.871	60	11.208	969
Sofferenze	252	17	201	36.024	1.106	38.648	1.048
Totale	384.144	1.062	9.562	38.716	1.182	454.908	20.243
Dicembre 2019 – dicembre 2020							
No anomalia	394.038	426	2.321	518	15	415.490	18.172
Scaduti	91	433	302	138	4	1.035	67
Altri prestiti deteriorati	675	30	7.108	1.395	31	9.620	381
Sofferenze	218	15	211	30.939	999	32.902	520
Totale	395.021	905	9.942	32.991	1.049	459.047	19.140
Dicembre 2020 – dicembre 2021							
No anomalia	402.579	366	2.762	493	19	426.394	20.174
Scaduti	104	406	204	139	5	927	70
Altri prestiti deteriorati	829	12	7.167	1.397	39	9.935	491
Sofferenze	175	8	188	29.493	853	31.322	604
Totale	403.687	793	10.322	31.522	916	468.578	21.339
Dicembre 2021 – dicembre 2022							
No anomalia	424.501	284	1.500	455	19	449.739	22.980
Scaduti	84	388	168	106	2	801	52
Altri prestiti deteriorati	1.315	12	7.770	1.015	31	10.662	519
Sofferenze	175	8	209	26.381	881	28.078	424
Totale	426.075	692	9.647	27.958	933	489.279	23.975
Dicembre 2022 – dicembre 2023							
No anomalia	440.829	454	2.065	607	18	471.043	27.070
Scaduti	72	121	313	155	1	708	47
Altri prestiti deteriorati	869	10	7.209	1.018	20	9.610	484
Sofferenze	143	5	160	23.125	1.043	25.191	715
Totale	441.913	589	9.746	24.905	1.082	506.551	28.316

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
Pesi percentuali	4,1	20,7	24,8	28,6	34,4	12,2	100,0
2015	0,6	1,0	0,9	4,7	-0,1	2,4	1,9
2016	2,7	-0,2	0,2	2,7	1,8	-0,6	1,3
2017	5,1	1,6	2,2	4,6	2,9	2,2	3,1
2018	-0,1	2,5	2,1	3,8	0,5	-1,5	1,7
2019	1,0	0,4	0,5	-1,2	-2,8	0,4	-1,1
2020	-11,4	-11,2	-11,2	-12,8	-11,3	-4,9	-11,0
2021	22,7	6,6	9,2	15,1	15,9	2,0	12,1
2022	1,3	2,5	2,4	0,8	-3,1	-1,5	-0,4
2023	-6,7	-3,8	-4,3	4,0	-5,5	-6,1	-2,4
2017 – 1° trim.	3,4	-2,0	-1,0	-0,2	0,2	-3,5	-0,6
2° trim.	1,3	3,6	3,3	2,2	1,3	-1,6	1,5
3° trim.	2,9	0,9	1,1	2,9	2,4	-0,3	2,0
4° trim.	2,1	0,4	0,7	1,5	1,1	2,9	1,3
2018 – 1° trim.	-3,8	1,0	0,2	-1,3	-1,8	-3,0	-1,3
2° trim.	-0,9	-0,7	-0,6	1,7	-0,5	-0,3	-0,1
3° trim.	-1,0	-0,9	-0,9	0,5	0,0	0,4	0,2
4° trim.	2,7	0,1	0,3	-1,4	-1,5	-0,1	-0,9
2019 – 1° trim.	-1,6	1,9	1,4	-0,4	-0,6	0,3	0,3
2° trim.	0,4	-1,0	-0,6	-0,2	-0,3	1,4	-0,6
3° trim.	2,5	-0,9	-0,4	-0,3	-0,4	0,2	0,0
4° trim.	-0,7	0,9	0,2	-1,2	-2,8	-4,8	-1,8
2020 – 1° trim.	-17,3	-8,7	-10,0	-11,0	-8,1	-2,5	-8,9
2° trim.	-34,6	-11,9	-14,9	-20,5	-20,1	-2,3	-17,2
3° trim.	95,2	14,7	23,9	36,8	32,9	7,1	29,0
4° trim.	1,4	-3,4	-3,1	1,6	4,1	-4,2	0,3
2021 – 1° trim.	-0,3	3,2	2,9	1,3	2,5	0,4	2,2
2° trim.	-0,9	0,9	0,8	1,7	0,3	1,2	0,8
3° trim.	0,3	2,5	1,9	1,2	1,1	-1,0	0,8
4° trim.	3,1	1,9	2,0	-2,0	-0,3	6,9	0,9
2022 – 1° trim.	0,7	-0,3	0,0	0,2	-1,8	-3,4	-1,1
2° trim.	2,9	2,7	2,6	0,9	1,0	1,1	1,4
3° trim.	-4,2	-1,4	-1,4	1,8	-2,6	-3,9	-0,9
4° trim.	-3,1	-2,1	-2,5	1,9	-1,8	-5,9	-1,6
2023 – 1° trim.	1,3	0,0	0,2	2,4	-1,4	1,2	0,5
2° trim.	-2,9	-1,3	-1,7	-0,8	-1,6	-2,2	-1,5
3° trim.	-3,2	-0,8	-0,9	-0,3	0,1	1,1	-0,2
4° trim.	-0,5	-1,2	-1,1	0,5	-0,9	0,1	-0,4
2024 – 1° trim.	-3,1	-0,9	-1,5	-2,3	-0,1	-0,8	-1,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale					Totale	
	No anomalia	Scaduti	Altri prestiti deteriorati	Sofferenze	Usciti con perdita	<i>di cui:</i> non più censiti alla data finale	
Dicembre 2018 – dicembre 2019							
No anomalia	641.052	815	9.555	2.626	14	673.178	19.117
Scaduti	150	205	377	153	1	946	61
Altri prestiti deteriorati	5.562	791	56.107	8.590	152	73.429	2.227
Sofferenze	323	61	1.465	153.624	2.649	159.366	1.244
Totale	647.085	1.872	67.504	164.992	2.817	906.918	22.649
Dicembre 2019 – dicembre 2020							
No anomalia	636.496	385	8.099	1.202	6	658.766	12.577
Scaduti	163	904	482	135	1	1.754	69
Altri prestiti deteriorati	3.871	65	49.483	5.771	50	61.216	1.976
Sofferenze	307	50	1.426	136.333	1.668	140.703	920
Totale	640.837	1.404	59.489	143.441	1.726	862.439	15.542
Dicembre 2020 – dicembre 2021							
No anomalia	700.021	312	9.312	811	8	724.539	14.075
Scaduti	100	901	180	80	1	1.383	121
Altri prestiti deteriorati	3.272	121	44.010	5.158	93	54.554	1.901
Sofferenze	178	38	1.204	117.179	2.011	121.509	900
Totale	703.570	1.372	54.705	123.228	2.113	901.985	16.997
Dicembre 2021 – dicembre 2022							
No anomalia	710.109	371	8.690	1.697	20	738.457	17.571
Scaduti	159	534	383	168	2	1.320	74
Altri prestiti deteriorati	3.899	66	40.489	4.169	128	50.620	1.870
Sofferenze	173	15	1.244	104.691	1.906	108.956	927
Totale	714.339	986	50.805	110.725	2.054	899.352	20.442
Dicembre 2022 – dicembre 2023							
No anomalia	709.057	495	8.625	2.139	11	740.600	20.273
Scaduti	92	187	444	211	3	983	47
Altri prestiti deteriorati	3.810	20	35.313	4.911	78	46.150	2.018
Sofferenze	114	4	941	90.913	2.108	94.791	711
Totale	713.073	705	45.323	98.174	2.200	882.524	23.049

(1) Per le fonti e la metodologia, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti*.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato				Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari			Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici	Servizi				
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi	Totale										
Pesi (2)	24,0	39,6	62,1	9,3	8,8	18,1	5,0	2,0	90,6	5,4	0,3	3,8	10,4	69,5	100,0	100,0
2020	0,4	0,4	0,4	0,7	2,5	1,4	-6,9	2,8	0,2	-11,0	0,4	0,6	-8,4	0,5	-0,2	-0,3
2021	0,5	1,0	0,8	0,3	0,7	0,4	9,9	1,2	1,2	22,1	0,9	1,1	14,1	1,5	1,9	1,9
2022	2,9	3,3	3,2	8,6	9,1	8,8	44,7	0,2	7,5	65,5	0,3	1,7	50,8	3,0	8,1	8,1
2023	4,2	4,6	4,4	10,8	8,1	9,8	7,5	2,0	6,4	-27,8	2,0	1,3	1,2	2,5	5,7	5,4
2021 – gen.	0,7	0,8	0,7	0,1	1,1	0,6	-6,3	3,1	0,3	-2,1	1,2	0,9	-4,9	0,8	0,4	0,2
feb.	0,8	1,1	0,9	-0,1	0,7	0,2	-3,6	3,4	0,6	-2,1	1,2	0,8	-3,0	1,0	0,6	0,5
mar.	0,6	1,1	0,8	-0,7	1,0	0,0	1,7	1,2	0,8	-2,2	1,2	0,9	0,4	0,9	0,8	0,7
apr.	0,3	0,3	0,3	-0,8	-0,3	-0,6	6,6	0,9	0,5	16,8	1,2	1,5	9,8	0,5	1,1	1,2
mag.	0,3	0,2	0,2	-1,1	-0,4	-0,8	12,6	0,7	0,8	16,8	1,2	1,3	13,8	0,4	1,3	1,3
giu.	0,2	0,5	0,3	-0,4	-1,1	-0,7	12,8	0,7	0,9	16,9	0,8	0,9	14,1	0,4	1,3	1,4
lug.	0,1	0,8	0,5	0,2	-0,2	0,0	11,2	0,7	1,0	34,2	0,8	0,9	18,6	0,6	1,9	1,9
ago.	0,3	0,8	0,5	0,5	0,8	0,7	12,8	0,7	1,3	34,4	0,8	0,9	19,8	0,6	2,0	2,1
set.	0,7	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	13,3	0,7	1,8	34,3	0,8	0,9	20,2	1,1	2,5	2,6
ott.	0,6	1,4	1,1	1,0	0,8	1,0	15,0	0,7	1,9	42,3	0,8	0,9	24,9	1,0	3,0	3,0
nov.	0,5	1,6	1,3	1,4	1,5	1,3	24,3	0,7	2,5	41,8	0,7	2,0	30,7	1,3	3,7	3,6
dic.	0,7	1,7	1,4	2,0	3,6	2,6	22,0	0,7	2,8	41,9	0,6	2,0	29,1	1,4	3,9	3,8
2022 – gen.	0,6	1,9	1,5	2,2	5,3	3,4	22,9	0,6	3,2	94,6	0,0	1,8	38,6	1,5	4,8	4,7
feb.	1,1	1,8	1,7	3,1	6,9	4,6	31,3	0,4	4,3	94,6	0,1	1,9	45,9	1,5	5,7	5,6
mar.	1,5	1,8	1,8	3,9	8,0	5,5	36,4	0,3	4,9	94,6	0,1	1,9	50,9	1,7	6,5	6,4
apr.	1,9	2,2	2,2	5,0	7,8	6,1	29,8	0,2	4,9	64,3	0,1	1,9	39,5	2,0	6,0	5,8
mag.	2,3	3,3	2,9	6,6	7,9	7,1	32,9	0,2	5,9	64,3	0,2	1,9	42,6	2,7	6,8	6,8
giu.	2,6	3,6	3,3	8,1	9,6	8,7	39,9	0,2	7,1	64,3	0,5	1,9	48,7	3,1	8,0	7,8
lug.	3,0	4,0	3,6	9,5	9,6	9,6	39,8	0,2	7,5	47,9	0,5	1,8	42,9	3,4	7,9	7,8
ago.	3,5	4,0	3,8	10,4	9,8	10,1	41,6	0,2	8,0	47,9	0,5	1,8	44,9	3,6	8,4	8,1
set.	4,0	4,2	4,2	11,4	11,0	11,4	41,2	0,2	8,4	47,7	0,6	2,0	44,5	3,9	8,9	8,6
ott.	4,6	4,1	4,4	13,3	12,9	13,1	79,4	0,0	12,0	51,6	0,4	1,9	71,1	4,2	11,8	11,5
nov.	5,0	4,4	4,5	14,3	11,4	13,2	69,9	0,0	12,0	57,9	0,3	0,8	67,6	4,2	11,8	11,5
dic.	5,2	4,6	4,8	14,9	9,5	12,8	63,3	0,0	11,5	70,2	0,5	0,8	64,7	4,4	11,6	11,3
2023 – gen.	5,5	4,5	4,9	14,9	8,0	12,2	59,3	0,0	11,2	-12,0	1,3	0,9	42,5	4,6	10,0	9,8
feb.	5,5	4,9	5,0	15,5	8,7	12,9	40,8	1,8	10,2	-16,4	1,8	0,9	28,2	4,9	9,1	8,9
mar.	5,4	5,1	5,0	15,3	9,1	12,9	18,9	2,5	8,6	-20,3	1,8	0,9	10,8	4,8	7,6	7,4
apr.	5,3	5,3	5,2	14,0	8,4	11,8	26,6	2,5	9,1	-28,4	1,9	0,9	16,4	4,9	8,2	7,9
mag.	5,1	5,2	5,1	13,2	8,8	11,4	20,3	2,6	8,4	-28,5	1,9	1,1	11,5	4,8	7,6	7,2
giu.	4,9	5,0	4,8	11,5	9,4	10,7	8,4	2,5	7,2	-29,0	2,1	1,1	2,1	4,7	6,4	6,0
lug.	4,5	4,5	4,5	10,5	10,4	10,5	7,0	1,9	6,7	-30,3	2,1	1,3	0,7	4,3	5,9	5,7
ago.	4,1	4,0	4,0	10,0	9,2	9,7	5,7	1,9	6,0	-29,6	2,2	1,4	-0,2	3,9	5,4	5,2
set.	3,6	4,5	4,0	8,9	7,7	8,4	7,6	2,0	5,9	-27,9	2,2	1,5	1,7	3,9	5,3	5,1
ott.	2,9	4,4	3,7	7,3	4,9	6,3	-17,7	2,2	2,2	-31,7	2,4	1,8	-19,7	3,7	1,7	1,7
nov.	2,5	3,8	3,3	5,8	5,6	5,8	-22,5	2,2	1,1	-34,9	2,6	1,8	-24,4	3,1	0,7	0,7
dic.	2,0	3,5	2,8	4,9	7,0	5,8	-21,1	2,2	1,3	-41,6	2,5	1,8	-24,7	2,9	0,6	0,6
2024 – gen.	1,6	3,1	2,4	4,5	7,5	5,6	-20,4	2,2	1,0	-20,6	2,0	2,1	-20,5	2,5	0,8	0,8
feb.	1,1	3,0	2,2	3,4	4,4	3,8	-17,2	2,6	0,8	-18,4	1,4	2,1	-17,3	2,2	0,8	0,7
mar.	0,9	3,0	2,2	2,8	2,6	2,7	-10,3	1,9	1,3	-13,8	1,9	2,2	-10,8	2,3	1,2	1,2
apr.	0,7	2,9	2,0	2,5	2,2	2,4	-13,9	3,3	0,8	-1,3	1,7	2,2	-12,1	2,1	0,8	0,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2024.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)*(indici: 2015=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale
				Trasformati	Freschi	Totale			
Pesi	27,5	40,4	67,9	14,9	6,4	21,3	10,9	82,7	100,0
2020	0,7	0,4	0,5	1,0	2,8	1,6	-8,6	0,5	-0,1
2021	0,7	0,9	0,8	0,4	0,7	0,5	14,3	0,8	1,9
2022	3,2	3,4	3,3	7,3	9,6	8,0	51,3	4,0	8,7
2023	4,7	4,5	4,5	9,6	8,2	9,2	1,1	5,5	5,9
2021 – gen.	2,7	0,7	1,3	0,6	1,1	0,7	-5,1	1,2	0,7
feb.	2,8	1,0	1,5	0,4	0,6	0,5	-3,2	1,4	1,0
mar.	0,2	1,0	0,7	-0,5	1,0	-0,1	0,3	0,5	0,6
apr.	0,1	0,3	0,3	-0,6	-0,4	-0,5	9,8	0,2	1,0
mag.	0,1	0,2	0,2	-0,9	-0,5	-0,6	14,1	0,1	1,2
giu.	0,3	0,4	0,3	-0,2	-1,2	-0,5	14,4	0,3	1,3
lug.	-2,9	0,8	-0,9	0,3	-0,3	0,1	18,9	-0,6	1,0
ago.	1,9	0,7	0,8	0,6	1,1	0,8	20,0	0,9	2,5
set.	1,6	1,3	1,4	0,9	1,2	1,0	20,5	1,4	2,9
ott.	0,8	1,3	1,2	1,0	0,9	0,9	25,3	1,2	3,2
nov.	0,6	1,7	1,3	1,2	1,4	1,2	31,2	1,3	3,9
dic.	1,1	1,8	1,5	1,7	4,0	2,5	29,6	1,5	4,2
2022 – gen.	0,3	2,0	1,3	1,9	6,1	3,2	39,1	1,5	5,1
feb.	1,4	1,9	1,7	2,7	7,8	4,2	46,5	1,9	6,2
mar.	1,8	2,0	1,8	3,4	8,8	5,0	51,5	2,1	6,8
apr.	2,1	2,4	2,2	4,2	8,7	5,5	40,0	2,6	6,3
mag.	2,6	3,3	3,0	5,6	8,6	6,4	42,9	3,4	7,3
giu.	2,9	3,7	3,4	6,9	10,3	7,9	49,1	4,0	8,5
lug.	2,5	4,0	3,4	8,1	10,1	8,8	43,4	4,3	8,4
ago.	4,1	4,0	4,1	8,8	10,1	9,2	45,4	4,9	9,1
set.	4,4	4,4	4,4	9,8	11,4	10,2	45,0	5,3	9,4
ott.	4,9	4,3	4,6	11,3	13,1	11,8	71,7	5,7	12,6
nov.	5,3	4,3	4,7	12,3	11,4	11,9	68,1	6,1	12,6
dic.	5,5	4,5	4,8	12,7	9,0	11,6	65,1	6,5	12,3
2022 – gen.	6,6	4,4	5,2	12,9	7,0	11,0	42,8	6,6	10,7
feb.	6,8	4,8	5,5	13,6	8,3	11,9	28,2	7,0	9,8
mar.	5,9	4,8	5,3	13,4	8,8	12,0	10,7	6,8	8,1
apr.	5,5	5,1	5,3	12,5	8,0	11,0	16,4	6,7	8,6
mag.	5,2	5,1	5,1	11,7	8,8	10,8	11,5	6,4	8,0
giu.	5,0	5,0	4,9	10,4	9,4	10,1	2,0	6,1	6,7
lug.	5,2	4,6	4,7	9,4	10,7	9,8	0,6	5,6	6,3
ago.	4,3	4,0	4,0	8,9	9,6	9,1	-0,2	5,0	5,5
set.	3,9	4,4	4,1	7,9	8,3	8,0	1,6	4,9	5,6
ott.	3,2	4,4	3,8	6,5	5,4	6,2	-19,9	4,4	1,8
nov.	2,5	3,8	3,3	5,3	6,3	5,6	-24,6	3,7	0,6
dic.	2,2	3,5	3,0	4,5	7,9	5,5	-25,0	3,2	0,5
2024 – gen.	1,8	3,2	2,8	4,1	8,5	5,4	-20,7	3,0	0,9
feb.	1,2	3,1	2,6	3,3	4,6	3,7	-17,4	2,6	0,8
mar.	0,7	3,3	2,2	2,8	2,8	2,7	-10,9	2,4	1,2
apr.	0,9	3,1	2,2	2,7	2,6	2,7	-12,2	2,3	0,9

Fonte: Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indici dei prezzi al consumo: Italia*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie nell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2024.

Bilancia dei pagamenti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Conto corrente	46.150	58.574	64.517	43.258	-30.919	10.597
Merci	45.926	60.743	68.265	48.586	-19.770	42.133
Crediti	451.333	458.985	414.531	497.221	594.490	597.068
Debiti	405.408	398.243	346.266	448.635	614.260	554.936
Servizi	-2.920	-429	-8.384	-9.661	-11.143	-7.646
Crediti	104.522	109.356	74.507	87.891	121.736	136.783
Debiti	107.441	109.786	82.891	97.553	132.879	144.429
Redditi primari	19.157	13.807	21.129	23.312	17.470	-5.067
Crediti	79.209	81.010	68.080	80.643	99.249	116.723
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	5.897	5.354	4.871	7.087	7.481	5.254
Debiti	60.052	67.203	46.950	57.332	81.778	121.790
<i>di cui: istituzioni della UE (2)</i>	2.287	2.314	1.971	2.431	3.734	3.039
Redditi secondari	-16.013	-15.547	-16.494	-18.978	-17.476	-18.823
Crediti	18.451	17.824	18.904	20.893	22.737	23.386
<i>di cui: istituzioni della UE (3)</i>	1.332	1.940	2.597	2.553	2.690	4.004
Debiti	34.464	33.371	35.398	39.871	40.213	42.209
<i>di cui: istituzioni della UE</i>	15.872	15.597	17.267	18.658	17.150	17.016
Conto capitale	388	-1.086	1.039	2.273	9.761	15.957
Attività intangibili	-1.482	-2.603	-1.349	-3.742	-2.292	-3.713
Trasferimenti unilaterali	1.870	1.517	2.388	6.015	12.052	19.670
<i>di cui: da istituz. UE ad AA.PP. italiane (4)</i>	3.131	3.402	4.411	8.858	14.768	22.071
Conto finanziario (5)	34.364	53.322	72.450	49.212	-5.817	36.101
Investimenti diretti	-5.199	1.466	18.828	24.829	-14.846	-4.813
all'estero	32.737	33.369	4.464	45.988	44.303	21.348
in Italia	37.936	31.903	-14.364	21.159	59.149	26.161
Investimenti di portafoglio	133.000	-49.777	116.157	125.169	164.457	-28.601
Attività (6)	58.916	73.181	99.637	128.635	83.193	48.325
Azioni e quote di fondi comuni	40.805	37.235	61.512	83.527	9.415	-34.982
Titoli di debito	18.111	35.946	38.126	45.108	73.778	83.307
<i>di cui: obbligazioni</i>	18.257	31.627	35.891	43.787	65.512	75.730
Passività (6)	-74.085	122.958	-16.520	3.465	-81.264	76.925
Azioni e quote di fondi comuni	-5.314	16.675	-3.194	4.470	-12.345	3.412
Titoli di debito	-68.771	106.284	-13.325	-1.005	-68.920	73.513
<i>di cui: obbligazioni</i>	-50.876	116.490	-37.247	-3.754	-74.020	95.172
Derivati	-2.759	2.710	-2.481	39	11.377	-237
Altri investimenti	-93.308	95.676	-64.045	-121.507	-168.777	67.011
Attività	20.336	18.409	24.330	28.367	8.433	-2.064
Passività	113.644	-77.267	88.375	149.874	177.210	-69.075
Variazione riserve ufficiali	2.630	3.247	3.992	20.681	1.972	2.741
Errori e omissioni	-12.173	-4.166	6.894	3.681	15.341	9.546

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. – (2) Contributi e imposte sulla produzione e sulle importazioni, registrati tra gli "altri redditi primari". – (3) I trasferimenti correnti derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce. – (4) I trasferimenti in conto capitale derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce. – (5) A partire dall'adozione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009 (BPM6), la convenzione di segno che regola il conto finanziario prevede che anche per le attività sull'estero, come già avveniva dal lato delle passività, valori positivi (negativi) indichino un incremento (una riduzione). – (6) Attività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte dei residenti di titoli emessi da non residenti; passività: acquisti netti (vendite nette nel caso di segno negativo) da parte di non residenti di titoli emessi da residenti.

Interscambio di servizi

(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	4.979	5.835	5.681	6.755	6.725	7.485
Servizi di manutenzione e riparazione	665	666	569	649	710	1.051
Trasporti	13.329	13.515	8.555	10.413	14.524	15.714
Viaggi	41.712	44.302	17.332	21.266	44.254	51.591
Costruzioni	432	668	275	289	393	270
Servizi assicurativi e pensionistici	1.386	917	956	1.136	1.775	1.770
Servizi finanziari	6.412	6.558	6.982	7.285	7.662	9.868
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.198	4.021	3.617	4.187	5.035	5.762
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	7.985	8.010	7.723	7.885	9.007	9.681
Altri servizi per le imprese	22.574	23.938	21.993	27.017	30.166	32.176
Servizi personali, culturali e ricreativi	170	289	273	329	377	466
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	680	638	550	682	1.110	948
Totale	104.522	109.356	74.507	87.891	121.736	136.783
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	3.098	3.185	2.774	3.037	3.770	3.980
Servizi di manutenzione e riparazione	1.052	1.203	879	674	822	1.161
Trasporti	22.847	23.310	16.544	22.644	31.937	30.662
Viaggi	25.485	27.100	9.577	12.645	26.029	31.417
Costruzioni	46	163	47	59	77	85
Servizi assicurativi e pensionistici	3.023	2.653	2.663	2.945	3.898	4.523
Servizi finanziari	9.217	9.572	9.929	11.379	11.408	12.329
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.357	4.425	3.670	4.290	5.488	5.559
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	9.750	10.452	10.791	11.132	13.618	15.110
Altri servizi per le imprese	26.193	26.020	24.771	27.527	33.707	37.120
Servizi personali, culturali e ricreativi	603	337	192	284	975	1.407
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	1.769	1.366	1.055	937	1.151	1.076
Totale	107.441	109.786	82.891	97.553	132.879	144.429
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	1.881	2.650	2.906	3.719	2.955	3.505
Servizi di manutenzione e riparazione	-387	-537	-310	-25	-112	-110
Trasporti	-9.518	-9.795	-7.988	-12.232	-17.413	-14.947
Viaggi	16.227	17.202	7.755	8.621	18.225	20.175
Costruzioni	386	505	228	230	316	185
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.637	-1.736	-1.707	-1.809	-2.123	-2.753
Servizi finanziari	-2.806	-3.015	-2.947	-4.094	-3.746	-2.461
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-159	-404	-52	-103	-453	203
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-1.765	-2.442	-3.068	-3.247	-4.611	-5.428
Altri servizi per le imprese	-3.619	-2.082	-2.778	-511	-3.541	-4.945
Servizi personali, culturali e ricreativi	-433	-48	81	45	-599	-942
Beni e servizi da e per le Amministrazioni pubbliche	-1.089	-728	-505	-255	-41	-128
Totale	-2.920	-429	-8.384	-9.661	-11.143	-7.646

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Crediti						
Marittimi	4.505	4.860	3.909	4.379	5.586	4.943
Merci	2.393	2.599	2.250	2.485	3.458	3.308
Passeggeri	115	157	61	90	68	85
Servizi logistici ausiliari	1.997	2.103	1.598	1.804	2.061	1.551
Aerei	4.541	4.499	1.166	1.159	3.138	4.555
Merci	172	126	173	211	254	190
Passeggeri	1.843	1.810	271	189	868	1.510
Servizi logistici ausiliari	2.526	2.563	721	759	2.015	2.856
Altri	3.364	3.343	2.738	3.683	4.645	4.205
Merci	1.301	1.302	1.024	1.485	1.820	1.610
Passeggeri	190	171	43	50	176	163
Servizi logistici ausiliari	1.873	1.870	1.670	2.148	2.649	2.432
Servizi postali	921	813	743	1.191	1.155	2.011
Totale	13.329	13.515	8.555	10.413	14.524	15.714
Debiti						
Marittimi	5.989	6.022	5.712	9.805	12.709	9.385
Merci	3.785	3.681	3.944	7.757	10.235	7.467
Passeggeri	48	59	14	16	34	43
Servizi logistici ausiliari	2.155	2.282	1.753	2.031	2.439	1.875
Aerei	9.270	9.603	3.801	3.890	8.142	10.947
Merci	770	704	1.265	1.338	1.299	908
Passeggeri	6.368	6.671	1.836	1.860	5.190	7.687
Servizi logistici ausiliari	2.132	2.228	701	692	1.653	2.352
Altri	7.093	7.200	6.487	8.262	10.296	9.543
Merci	4.846	4.954	4.474	5.708	7.090	6.559
Passeggeri	70	65	28	17	42	76
Servizi logistici ausiliari	2.178	2.181	1.985	2.537	3.164	2.908
Servizi postali	495	485	543	688	790	787
Totale	22.847	23.310	16.544	22.644	31.937	30.662
Saldi						
Marittimi	-1.484	-1.163	-1.803	-5.425	-7.122	-4.441
Merci	-1.393	-1.081	-1.694	-5.273	-6.777	-4.160
Passeggeri	66	98	47	74	33	42
Servizi logistici ausiliari	-158	-179	-155	-227	-378	-324
Aerei	-4.729	-5.104	-2.636	-2.731	-5.004	-6.392
Merci	-598	-578	-1.092	-1.127	-1.045	-718
Passeggeri	-4.525	-4.861	-1.564	-1.670	-4.322	-6.177
Servizi logistici ausiliari	394	335	21	67	362	503
Altri	-3.730	-3.858	-3.750	-4.579	-5.651	-5.338
Merci	-3.544	-3.653	-3.450	-4.223	-5.271	-4.949
Passeggeri	120	106	16	33	134	87
Servizi logistici ausiliari	-305	-311	-316	-389	-515	-476
Servizi postali	425	329	200	504	365	1.224
Totale	-9.518	-9.795	-7.988	-12.232	-17.413	-14.947

Redditi primari
(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	6.449	7.357	6.698	6.959	7.945	8.980
Redditi da capitale	66.839	68.268	56.477	66.534	83.755	102.423
Investimenti diretti	28.153	32.108	21.494	31.803	45.031	46.444
Investimenti di portafoglio	33.782	31.340	30.864	31.229	32.229	37.767
Altri investimenti	4.292	4.034	3.579	3.132	5.563	16.058
Attività di riserva	612	786	540	370	932	2.154
Altri redditi primari	5.921	5.386	4.904	7.150	7.548	5.320
Totale	79.209	81.010	68.080	80.643	99.249	116.723
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	1.907	1.844	1.430	1.959	2.063	2.342
Redditi da capitale	54.687	61.885	42.416	51.737	74.479	115.110
Investimenti diretti	20.032	22.457	8.953	13.248	22.561	31.036
Investimenti di portafoglio	31.363	35.186	30.247	35.392	42.295	42.479
Altri investimenti	3.292	4.242	3.216	3.097	9.624	41.595
Altri redditi primari	3.458	3.473	3.105	3.636	5.236	4.337
Totale	60.052	67.203	46.950	57.332	81.778	121.790
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	4.542	5.513	5.268	5.000	5.882	6.638
Redditi da capitale	12.152	6.383	14.062	14.797	9.276	-12.687
Investimenti diretti	8.121	9.652	12.541	18.555	22.471	15.408
Investimenti di portafoglio	2.419	-3.847	617	-4.163	-10.066	-4.711
Altri investimenti	1.000	-208	363	35	-4.061	-25.538
Attività di riserva	612	786	540	370	932	2.154
Altri redditi primari	2.464	1.912	1.800	3.515	2.312	983
Totale	19.157	13.807	21.129	23.312	17.470	-5.067

Altri redditi primari e redditi secondari (1)

(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Crediti						
Altri redditi primari	5.921	5.386	4.904	7.150	7.548	5.320
Pubblici (2)	5.897	5.354	4.871	7.087	7.481	5.254
Tasse su produzione e importazioni
Sussidi	5.897	5.354	4.871	7.087	7.481	5.254
<i>di cui:</i> FEAGA	4.467	4.391	3.875	4.123	4.126	3.745
FEASR	653	670	366	497	488	524
Fondo sociale europeo	534	261	572	2.425	2.822	955
Rendite
Privati	24	32	33	63	67	66
<i>di cui:</i> sussidi	23	19	19	43	43	53
Redditi secondari	18.451	17.824	18.904	20.893	22.737	23.386
Pubblici	4.588	5.495	5.843	6.291	6.808	8.530
Imposte correnti su reddito, patrimonio, ecc.	2.561	2.820	2.677	3.002	3.329	3.685
Contributi	588	568	446	611	644	687
Aiuti internazionali correnti (3)	1.080	1.508	2.549	2.454	2.723	4.067
Altri trasferimenti	360	599	170	223	112	91
Privati	13.862	12.329	13.062	14.602	15.929	14.856
Contributi e prestazioni sociali	4.508	4.669	4.816	4.968	5.103	5.745
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	6.064	4.197	4.315	5.208	5.982	6.746
Altri trasferimenti	3.291	3.463	3.931	4.426	4.845	2.365
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	446	493	477	461	477	481
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	1.332	1.940	2.597	2.553	2.690	4.004
Debiti						
Altri redditi primari	3.458	3.473	3.105	3.636	5.236	4.337
Pubblici (2)	2.287	2.314	1.971	2.431	3.734	3.039
Tasse su produzione e importazioni	2.287	2.314	1.971	2.431	3.734	3.039
<i>di cui:</i> dazi e prelievi agricoli	2.287	2.314	1.971	2.431	3.734	3.039
Sussidi
Rendite
Privati	1.171	1.159	1.134	1.205	1.502	1.298
<i>di cui:</i> tasse su produzione e importazioni	1.171	859	1.005	1.097	1.401	1.192
Redditi secondari	34.464	33.371	35.398	39.871	40.213	42.209
Pubblici	19.180	19.302	21.053	22.955	21.747	20.837
Contributi e prestazioni sociali	1.746	1.827	1.947	1.932	2.115	2.161
Aiuti internazionali correnti	2.168	2.485	2.475	2.893	2.873	1.945
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	2.322	2.262	2.096	2.108	2.156	2.703
Altri trasferimenti (2)	12.944	12.728	14.535	16.022	14.603	14.028
Privati	15.284	14.068	14.345	16.916	18.466	21.372
Imposte correnti su reddito, patrimonio, ecc.	1.358	1.538	1.475	1.580	1.716	2.088
Contributi e prestazioni sociali	1.004	1.228	973	964	1.115	1.313
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	6.388	4.543	4.408	5.889	6.623	7.826
Altri trasferimenti	6.534	6.760	7.489	8.484	9.013	10.145
<i>di cui:</i> rimesse dei lavoratori	5.811	6.012	6.767	7.739	8.212	8.178
<i>per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	15.872	15.597	17.267	18.658	17.150	17.016

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo gli standard per la compilazione della bilancia dei pagamenti precedenti al *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6° ed., 2009 (BPM6), attualmente in vigore. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte. – (3) I trasferimenti correnti derivanti dal PNRR sono registrati in questa voce.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022
All'estero (2)	26.708	21.763	2.565	22.332	15.711
Agricoltura e pesca	51	-263	227	-130	154
Industria estrattiva	-204	249	-2	4	106
Industrie manifatturiere	10.414	4.525	4.178	11.033	5.817
Alimentari	444	558	-93	928	-1.151
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	450	265	-106	888	813
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	3.068	500	4.942	4.626	463
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	2.847	2.497	2.443	-1.038	2.603
Dei mezzi di trasporto	626	615	123	2.996	-1.180
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	2.979	90	-3.131	2.633	4.269
Elettricità, gas, acqua	2.605	306	534	-734	2.572
Costruzioni	7.306	3.609	-1.460	-7.126	1.519
Servizi	7.736	13.478	-203	19.575	6.982
Commercio	3.250	2.768	-1.163	2.426	6.712
Trasporti e comunicazioni	1.549	1.386	881	809	3.116
Alberghi e ristoranti	155	-590	23	-168	311
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-3.147	2.211	5.138	16.676	-12.478
Servizi immobiliari	325	13	507	-868	-7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.270	7.389	-2.810	296	6.684
Altri servizi	3.334	301	-2.779	404	2.644
Non allocato (3)	-1.200	-141	-709	-290	-1.439
In Italia (4)	31.908	20.295	-16.263	-2.496	30.555
Agricoltura e pesca	58	258	-310	17	27
Industria estrattiva	-126	140	-583	-329	-391
Industrie manifatturiere	7.186	2.407	-4.216	-4.469	11.595
Alimentari	-267	-633	-242	678	-1.020
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-567	2.807	1.618	1.035	199
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-142	-618	-216	-838	7.426
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	4.245	1.597	-1.394	-696	1.635
Dei mezzi di trasporto	2.345	-1.760	-4.217	-4.122	578
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	1.572	1.014	235	-526	2.777
Elettricità, gas, acqua	720	-128	-936	-1.661	760
Costruzioni	94	-236	-164	193	377
Servizi	22.309	16.180	-11.802	1.660	16.329
Commercio	-1.216	1.807	3.031	-7.667	1.900
Trasporti e comunicazioni	1.100	12.375	-4.423	2.491	-2.665
Alberghi e ristoranti	152	-414	-947	43	-635
Intermediazione finanziaria e assicurativa	3.700	-1.771	-2.532	-1.551	13.622
Servizi immobiliari	-332	1.116	-558	1.714	-816
Attività professionali, scientifiche e tecniche	16.389	5.107	-8.776	5.507	1.029
Altri servizi	2.516	-2.040	2.403	1.123	3.894
Non allocato (3)	1.667	1.674	1.748	2.093	1.858

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2022 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (2)	18.191	-2.951	11.215	13.372	29.639	38.237	6.381	38.211
Agricoltura e pesca	68
Industria estrattiva	6	..	21	..	96	2
Industrie manifatturiere	1.440	663	7.616	7.293	8.307	9.752	1.648	376
Alimentari	274	-27	90	54	306	185	-8	-68
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	102	186	353	91	639	888
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	251	291	1.594	1.273	1.489	1.474	1.347	513
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	525	115	1.478	3.033	2.419	1.935	-15	-69
Dei mezzi di trasporto	250	37	2.288	1.401	1.342	1.074
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	38	61	1.813	1.441	2.112	4.196	324	..
Elettricità, gas, acqua	15	1	267	9	122	-34	40	286
Costruzioni	8	26	476	593	414	193	14	757
Servizi	16.529	-3.946	2.565	5.458	12.240	27.889	4.641	36.768
Commercio	-240	251	732	2.191	4.592	3.811	448	813
Trasporti e comunicazioni	291	119	457	56	481	1.339	34	22
Alberghi e ristoranti	14	19	222	70	1	7
Intermediazione finanziaria e assicurativa	16.168	-4.619	1.152	2.345	5.423	21.884	4.117	33.680
Servizi immobiliari	122	19	15	..	302	164	7	159
Attività professionali, scientifiche e tecniche	41	176	85	864	589	182	-24	1.611
Altri servizi	133	89	124	2	631	439	58	476
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	192	305	270	19	8.392	435	38	22
Non allocato	1	2
In Italia (3)	5.178	12.245	225	373	75.290	39.680	1.397	76.332
Agricoltura e pesca	..	410	30	736
Industria estrattiva	..	-1	1	3	1.547	1	-4	..
Industrie manifatturiere	511	4.220	-197	-49	11.490	14.688	1.632	14.576
Alimentari	128	234	-4	117	4.339	391	-16	3.137
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	4	-229	213	-126	529	486	..	736
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	-5	5.782	-57	73	658	3.446	1.906	2.994
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	317	38	-80	-38	331	2.589	-161	4.922
Dei mezzi di trasporto	-5	-1.511	-268	-65	762	6.147	-10	1.485
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	72	-94	-1	-10	4.871	1.629	-87	1.302
Elettricità, gas, acqua	530	13	-101	743	..	1.393
Costruzioni	328	214	874	313	-75	967
Servizi	3.405	6.523	6	313	56.348	20.166	-275	57.519
Commercio	1.673	455	..	162	3.436	5.180	-1.438	3.294
Trasporti e comunicazioni	..	627	9	-4	1.025	1.341	707	20.802
Alberghi e ristoranti	1	931	34	-178	661
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-5	-1.056	..	186	26.698	6.922	406	6.083
Servizi immobiliari	43	166	6.290	673	57	6.946
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.185	1.902	-3	-27	16.304	2.493	131	16.132
Altri servizi	509	4.429	..	-5	1.664	3.523	40	3.601
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	404	866	415	106	5.102	3.769	119	1.141
Non allocato

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. I valori indicati nella colonna del totale si riferiscono all'intero ammontare delle attività e passività per investimenti diretti per branca verso il resto del mondo; i paesi considerati coprono per le attività il 67 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2022 (1)

(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale
All'estero (2)	33.271	8.758	29.621	11.997	43.284	58.200	14.309	523.762
Agricoltura e pesca	..	17	127	..	19	35	..	522
Industria estrattiva	154	..	43	22	82	11	33	2.685
Industrie manifatturiere	-263	5.714	7.056	5.605	7.559	29.252	1.721	164.943
Alimentari	414	114	61	338	1.534	2.265	81	9.608
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	136	674	312	87	634	336	39	6.787
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	976	881	583	368	3.086	7.322	598	30.775
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	664	1.050	1.206	4.351	981	6.259	665	68.677
Dei mezzi di trasporto	111	2.424	233	56	366	583	-12	16.198
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-2.564	571	4.661	405	958	12.487	350	32.898
Elettricità, gas, acqua	44	232	32	11	378	6.087	34	11.723
Costruzioni	1.620	845	-153	2.366	107	475	149	39.444
Servizi	29.675	1.868	21.357	3.905	33.976	20.945	8.480	281.279
Commercio	3.049	1.014	3.047	931	2.931	8.911	2.498	47.884
Trasporti e comunicazioni	573	52	541	82	689	3.140	486	12.470
Alberghi e ristoranti	435	3	156	1	146	617	167	2.025
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-25.500	369	12.291	2.071	29.196	5.859	3.920	142.524
Servizi immobiliari	283	45	947	47	100	611	405	4.855
Attività professionali, scientifiche e tecniche	50.765	361	1.380	772	218	2.018	912	64.535
Altri servizi	70	24	2.995	1	696	-211	92	6.986
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	294	82	1.154	88	1.163	1.395	3.892	21.275
Non allocato	1.747	..	5	1.891
In Italia (3)	102.235	-81	32.643	1.214	18.738	11.763	26.601	430.261
Agricoltura e pesca	325	..	69	..	1	1.584
Industria estrattiva	706	..	3.531	8	-103	5.690
Industrie manifatturiere	53.492	-202	6.040	222	3.169	877	7.919	126.305
Alimentari	3.236	-33	1.777	-1	861	-314	1.457	15.158
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	16.499	11	64	-1	381	-271	-1.332	17.504
Chimiche, farmaceutiche, dei min. non metalliferi	9.791	19	1.095	-5	863	336	3.826	31.779
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	3.734	-92	614	-7	106	325	2.673	20.643
Dei mezzi di trasporto	12.229	-97	195	218	412	-719	-58	18.531
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	8.003	-10	2.295	18	546	1.520	1.353	22.690
Elettricità, gas, acqua	569	..	-9	..	329	..	1.207	5.297
Costruzioni	332	..	244	..	165	15	29	3.581
Servizi	46.066	23	17.210	888	14.223	8.231	14.806	255.196
Commercio	8.789	3	1.157	820	595	4.930	5.429	39.561
Trasporti e comunicazioni	10.975	-1	8.887	4	5.719	1.053	4.161	56.240
Alberghi e ristoranti	466	..	376	..	12	..	212	2.981
Intermediazione finanziaria e assicurativa	4.842	21	-548	..	3.113	103	711	47.663
Servizi immobiliari	4.286	..	608	..	765	44	1.816	22.441
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.952	..	6.346	54	1.840	2.078	1.469	63.038
Altri servizi	4.756	..	384	10	2.179	23	1.008	23.272
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	745	98	5.558	104	851	2.632	2.743	32.599
Non allocato	9

(1) Paese di controparte immediata; dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; la presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Bilancio dei pagamenti: investimenti diretti*. I valori indicati nella colonna del totale si riferiscono all'intero ammontare delle attività e passività per investimenti diretti per branca verso il resto del mondo; i paesi considerati coprono per le attività il 67 per cento e per le passività il 94 per cento del totale. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione sull'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2022 (a)	Gennaio-dicembre 2023			Consistenze a fine 2023 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-410,5	163,2	14,0	177,2	-233,3
Attività	308,7	-0,4	13,3	13,0	321,6
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	40,3	-0,1	3,2	3,1	43,4
Azioni e quote di fondi comuni	14,6	1,2	2,2	3,4	18,0
Obbligazioni	25,8	-1,2	1,0	-0,3	25,5
Mercato monetario
Derivati
Altri investimenti	57,1	-3,0	..	-3,0	54,1
Riserve ufficiali (1)	211,2	2,7	10,1	12,9	224,1
Oro monetario	134,5	..	12,8	12,8	147,2
Diritti speciali di prelievo	26,6	0,5	-0,7	-0,2	26,3
Posizione FMI	5,4	-0,2	-0,1	-0,4	5,0
Altre attività di riserva	44,8	2,5	-1,7	0,8	45,5
Cassa e depositi	9,2	-3,2	-0,2	-3,4	5,8
Titoli	34,5	5,5	-1,5	4,0	38,5
Derivati
Altre attività	1,0	0,2	..	0,2	1,2
Passività	719,2	-163,5	-0,7	-164,3	554,9
Altri investimenti	719,2	-163,5	-0,7	-164,3	554,9
di cui: assegnazione di diritti speciali di prelievo	26,3	..	-0,7	-0,7	25,6

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dall'FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009.

Posizione patrimoniale sull'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Attività	2.711,1	2.957,5	3.093,0	3.417,4	3.369,5	3.532,7
Settori non bancari	2.017,0	2.202,7	2.301,6	2.562,7	2.438,4	2.583,0
Investimenti diretti	531,8	556,9	545,8	587,9	643,0	658,6
immobiliari	19,4	20,0	20,0	21,2	21,3	20,0
altri	512,4	536,9	525,8	566,7	621,8	638,7
Investimenti di portafoglio	1.202,9	1.361,9	1.474,0	1.647,5	1.463,2	1.595,3
Altri investimenti	256,4	258,9	256,5	273,1	284,8	286,2
Derivati	25,9	25,1	25,4	54,3	47,3	42,9
Banche	450,3	494,7	516,6	545,8	622,4	628,1
Investimenti diretti	62,2	64,7	61,4	59,8	60,3	61,5
Investimenti di portafoglio	108,5	137,9	150,1	179,5	182,0	218,5
Altri investimenti	229,7	241,9	248,2	255,9	259,2	260,2
Derivati	49,8	50,2	56,8	50,7	121,0	87,9
Banca centrale	243,8	260,1	274,9	308,9	308,7	321,6
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	56,6	51,2	47,5	48,2	40,3	43,4
Altri investimenti	54,1	52,9	55,4	59,6	57,1	54,1
Derivati
Riserve ufficiali	133,2	156,0	172,0	201,0	211,2	224,1
di cui: oro	88,4	106,7	121,7	126,9	134,5	147,2
Passività	2.803,0	2.993,6	3.078,2	3.280,9	3.276,4	3.378,2
Settori non bancari	1.721,9	1.900,5	1.931,9	2.053,3	1.933,1	2.098,8
Investimenti diretti	464,5	490,6	497,3	520,3	577,0	602,2
immobiliari	26,7	28,4	29,6	30,9	32,6	34,3
altri	437,8	462,2	467,6	489,4	544,4	568,0
Investimenti di portafoglio	977,3	1.176,3	1.169,6	1.172,5	962,6	1.088,0
di cui: Amministrazioni pubbliche	668,0	802,0	800,5	752,8	589,3	651,7
Altri investimenti	237,6	187,8	217,5	292,7	358,5	375,0
Derivati	42,4	45,9	47,6	67,8	35,1	33,5
Banche	584,9	630,4	607,8	594,8	624,1	724,5
Investimenti diretti	24,9	28,6	30,4	32,6	32,8	36,0
Investimenti di portafoglio	171,6	200,8	185,6	204,6	174,3	216,9
Altri investimenti	320,2	325,9	301,8	285,3	310,4	386,1
Derivati	68,2	75,1	90,0	72,3	106,6	85,4
Banca centrale	496,2	462,7	538,6	632,7	719,2	554,9
Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	496,2	462,7	538,6	632,7	719,2	554,9
Derivati
Posizione netta complessiva	-91,9	-36,1	14,8	136,5	93,1	154,6
Settori non bancari	295,1	302,2	369,7	509,4	505,3	484,3
Banche	-134,6	-135,7	-91,2	-49,0	-1,7	-96,4
Banca centrale	-252,4	-202,6	-263,7	-323,8	-410,5	-233,3

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*.

Posizione patrimoniale sull'estero: raccordo flussi-consistenze (1)
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2022 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2023			Variazione delle consistenze (f)=(b)+(c)	Consistenze a fine 2023 (2)
			Aggiustamenti				
			Totali (c)=(d)+(e)	Di cambio (d)	Altri (e)		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	2.438,4	33,3	111,3	-14,2	125,5	144,6	2.583,0
Investimenti diretti	643,0	19,4	-3,8	-5,4	1,6	15,6	658,6
Investimenti di portafoglio	1.463,2	18,1	114,0	-8,6	122,6	132,1	1.595,3
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	1.022,4	-38,7	91,3	-6,4	97,7	52,6	1.075,0
Altri investimenti	284,8	0,4	1,0	-0,2	1,2	1,4	286,2
Strumenti derivati	47,3	-4,5	-4,5	42,9
Passività	1.933,1	99,9	65,7	-0,9	66,6	165,7	2.098,8
Investimenti diretti	577,0	23,2	2,1	-0,3	2,4	25,3	602,2
Investimenti di portafoglio	962,6	62,1	63,3	-0,5	63,8	125,4	1.088,0
<i>di cui:</i> azioni e quote di fondi comuni	189,8	5,0	26,3	..	26,3	31,3	221,1
titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche	589,3	34,6	27,8	-0,3	28,1	62,4	651,7
Altri investimenti	358,5	14,6	2,0	..	2,0	16,6	375,0
Strumenti derivati	35,1	..	-1,6	..	-1,6	-1,6	33,5
Posizione netta	505,3	-66,6	45,6	-13,4	58,9	-21,1	484,3
Banche residenti							
Attività	622,4	37,1	-31,5	-4,3	-27,1	5,7	628,1
Passività	624,1	97,6	2,7	-2,6	5,3	100,3	724,5
Posizione netta	-1,7	-60,5	-34,2	-1,8	-32,4	-94,7	-96,4
Banca centrale							
Attività	308,7	-0,4	13,3	-2,8	16,1	13,0	321,6
Passività	719,2	-163,5	-0,7	-0,7	..	-164,3	554,9
Posizione netta	-410,5	163,2	14,0	-2,0	16,1	177,2	-233,3
Totale settori							
Totale attività	3.369,5	70,1	93,1	-21,3	114,5	163,2	3.532,7
Totale passività	3.276,4	34,0	67,7	-4,1	71,8	101,7	3.378,2
Totale posizione netta	93,1	36,1	25,4	-17,2	42,6	61,5	154,6

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti (1) (2)*(dati medi nel periodo; indici: 1999=100)*

PERIODI	Belgio	Canada	Cina	Corea del Sud	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2014	115,3	112,6	124,3	95,0	94,6	89,7	62,8	99,0	113,8	86,5	108,9	93,8
2015	106,0	105,1	132,3	93,5	90,9	87,4	60,3	96,1	107,6	91,5	105,9	102,6
2016	105,3	103,4	132,2	89,1	91,0	89,1	67,0	96,8	108,8	82,8	106,3	103,8
2017	111,5	104,9	132,7	92,2	90,6	88,8	63,2	96,8	110,6	78,0	107,7	102,6
2018	116,7	104,2	134,6	92,3	91,4	89,4	62,4	97,5	114,3	79,0	108,9	102,5
2019	115,6	102,7	131,1	88,6	90,1	88,7	65,3	96,1	114,1	79,4	107,3	105,0
2020	115,0	103,2	130,7	86,7	90,3	91,3	67,4	97,5	116,0	79,8	107,0	105,0
2021	122,8	112,8	129,5	90,2	89,2	89,5	61,9	97,0	119,7	80,8	109,8	105,4
2022	129,1	111,1	124,7	87,1	88,5	87,9	53,4	94,3	121,5	80,3	111,8	117,6
2023	129,1	105,7	115,4	87,8	91,5	91,6	53,3	96,8	124,4	82,7	113,0	117,2
2022 – 1° trim.	129,1	113,9	130,9	88,1	88,2	88,1	57,8	95,8	121,4	80,7	110,9	110,4
2° trim.	130,4	113,6	125,4	88,4	88,2	87,2	52,0	93,8	122,0	79,6	113,2	117,5
3° trim.	128,0	109,5	123,2	86,1	88,0	87,2	51,6	93,0	121,4	80,3	111,3	121,1
4° trim.	129,0	107,5	119,2	85,6	89,5	89,0	52,3	94,7	121,3	80,6	111,9	121,2
2023 – 1° trim.	130,2	106,2	118,9	88,0	90,8	90,7	55,0	96,2	124,1	80,2	112,2	115,6
2° trim.	130,0	105,7	116,5	86,3	91,4	91,7	54,0	96,7	124,5	82,3	112,0	116,1
3° trim.	128,6	106,4	112,7	88,1	92,4	92,2	52,6	97,6	124,8	84,5	114,0	118,1
4° trim.	127,7	104,4	113,6	88,8	91,3	91,8	51,7	96,7	124,1	83,9	113,6	119,1
2023 – gen.	129,8	107,3	118,5	88,8	90,8	90,6	55,4	96,3	124,2	80,5	112,3	114,9
feb.	130,6	106,6	118,8	88,3	90,5	90,8	54,8	96,2	124,3	79,8	112,1	115,6
mar.	130,2	104,7	119,4	86,9	91,2	90,8	54,7	96,2	123,9	80,3	112,2	116,1
apr.	131,0	105,4	118,3	85,2	91,5	91,6	54,8	96,9	124,8	81,1	112,2	115,1
mag.	129,7	105,3	116,7	85,8	91,1	91,5	54,0	96,4	124,5	82,0	111,6	116,1
giu.	129,4	106,5	114,6	87,8	91,6	91,9	53,2	96,9	124,3	83,7	112,2	116,9
lug.	129,2	106,5	113,0	87,9	92,4	92,6	53,3	97,6	124,5	85,0	113,1	116,7
ago.	128,4	106,2	112,3	87,8	92,6	92,3	52,6	97,8	125,1	84,6	114,3	118,3
set.	128,2	106,6	112,7	88,5	92,1	91,9	51,7	97,3	124,6	83,8	114,6	119,3
ott.	127,3	104,9	113,6	88,4	91,4	91,7	51,4	96,8	124,2	83,4	113,9	120,8
nov.	128,0	104,1	113,6	89,2	91,4	91,9	51,0	96,7	124,4	83,8	113,6	118,9
dic.	127,8	104,2	113,5	88,7	91,2	91,9	52,7	96,7	123,8	84,6	113,5	117,6
2024 – gen.	128,9	104,4	111,5	88,5	91,3	92,2	52,4	96,7	125,1	85,1	114,0	118,8
feb.	130,3	104,6	112,0	88,8	91,1	91,9	51,6	96,3	125,2	85,3	114,3	120,0

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività di prezzo. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate						
Vendite	43.876	44.616	38.816	43.891	46.857	49.605
Imposte dirette	248.639	258.133	250.912	268.231	291.021	320.817
Imposte indirette	254.430	257.578	227.168	260.189	279.485	294.682
Contributi sociali effettivi	230.414	238.054	225.504	241.494	257.354	265.022
Contributi sociali figurativi	4.038	4.170	4.185	4.577	4.054	4.199
Redditi da capitale	13.967	17.879	18.694	16.604	17.393	14.787
Altre entrate correnti	18.890	18.645	16.443	19.947	23.008	23.531
Totale entrate correnti	814.254	839.075	781.722	854.933	919.172	972.643
Imposte in conto capitale	1.573	1.252	944	1.598	1.707	1.608
Altre entrate in conto capitale	3.065	3.533	4.755	9.631	15.431	22.341
Totale entrate in conto capitale	4.638	4.785	5.699	11.229	17.138	23.949
Totale entrate	818.892	843.860	787.421	866.162	936.310	996.592
in percentuale del PIL	46,2	47,0	47,4	47,5	47,7	47,8
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	172.642	172.921	173.238	176.803	187.419	186.474
Consumi intermedi	100.544	101.174	103.028	110.721	119.246	122.067
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	46.036	45.725	46.160	47.813	49.759	52.328
Prestazioni sociali in denaro	348.474	361.203	399.175	397.876	406.898	424.491
Contributi alla produzione	27.550	27.903	32.674	36.160	51.116	51.635
Interessi	64.596	60.400	57.309	63.694	82.878	78.611
Altre spese correnti	39.021	39.564	43.264	46.898	44.921	44.396
Totale spese correnti	798.863	808.890	854.848	879.965	942.237	960.002
Investimenti fissi lordi (2)	37.766	41.470	43.077	52.395	53.071	66.805
Contributi agli investimenti	13.366	14.209	18.499	58.647	90.107	115.869
Altre spese	7.250	6.295	26.842	34.324	18.853	8.040
Totale spese in conto capitale	58.382	61.974	88.418	145.366	162.031	190.714
Totale spese	857.245	870.864	943.266	1.025.331	1.104.268	1.150.716
in percentuale del PIL	48,4	48,5	56,8	56,3	56,3	55,2
Saldo primario	26.243	33.396	-98.536	-95.475	-85.080	-75.513
in percentuale del PIL	1,5	1,9	-5,9	-5,2	-4,3	-3,6
Indebitamento netto	38.353	27.004	155.845	159.169	167.958	154.124
in percentuale del PIL	2,2	1,5	9,4	8,7	8,6	7,4

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)

(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate						
Vendite	13.155	13.199	11.844	14.438	15.074	16.907
Imposte dirette	225.515	234.830	228.346	244.971	266.797	294.885
Imposte indirette	202.345	205.566	182.080	210.216	223.488	237.341
Contributi sociali effettivi	49	48	48	46	51	56
Contributi sociali figurativi	2.305	2.430	2.528	2.789	2.380	2.531
Trasferimenti da enti pubblici	13.622	11.491	10.360	11.432	10.048	10.549
Redditi da capitale	10.231	13.915	15.259	13.195	12.962	10.393
Altre entrate correnti	12.238	11.440	9.317	13.278	14.938	15.108
Totale entrate correnti	479.460	492.919	459.782	510.365	545.738	587.770
Imposte in conto capitale	1.493	1.161	890	1.520	1.632	1.536
Altre entrate in conto capitale	1.556	1.799	1.866	7.208	13.400	18.774
Totale entrate in conto capitale	3.049	2.960	2.756	8.728	15.032	20.310
Totale entrate	482.509	495.879	462.538	519.093	560.770	608.080
in percentuale del PIL	27,2	27,6	27,8	28,5	28,6	29,2
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	103.534	102.962	103.024	105.842	112.017	110.804
Consumi intermedi	24.649	24.567	23.227	25.751	28.099	29.858
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	3.138	2.132	2.094	2.596	4.233	6.389
Trasferimenti a enti pubblici	236.668	240.893	300.711	288.566	287.517	311.458
Prestazioni sociali in denaro	15.577	15.113	19.493	20.694	10.507	9.985
Contributi alla produzione	16.150	16.235	19.877	21.550	35.844	34.256
Interessi	63.564	59.573	56.528	63.145	82.076	77.112
Altre spese correnti	26.472	26.523	29.224	32.530	29.642	28.739
Totale spese correnti	489.752	487.998	554.178	560.674	589.935	608.601
Investimenti fissi lordi (2)	16.504	17.699	18.496	24.679	23.772	31.134
Contributi agli investimenti	15.003	15.878	21.019	64.089	98.093	124.855
Altre spese	6.420	5.426	24.691	32.628	17.427	6.411
Totale spese in conto capitale	37.927	39.003	64.206	121.396	139.292	162.400
Totale spese	527.679	527.001	618.384	682.070	729.227	771.001
in percentuale del PIL	29,8	29,3	37,2	37,4	37,2	37,0
Saldo primario	18.394	28.451	-99.318	-99.832	-86.381	-85.809
in percentuale del PIL	1,0	1,6	-6,0	-5,5	-4,4	-4,1
Indebitamento netto	45.170	31.122	155.846	162.977	168.457	162.921
in percentuale del PIL	2,5	1,7	9,4	8,9	8,6	7,8

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate						
Vendite	30.181	30.874	26.450	28.930	31.291	32.191
Imposte dirette	23.124	23.303	22.566	23.260	24.224	25.932
Imposte indirette	52.085	52.012	45.088	49.973	55.997	57.341
Contributi sociali effettivi	32	31	54	52	50	50
Contributi sociali figurativi	1.177	1.197	1.115	1.237	1.098	1.067
Trasferimenti da enti pubblici	127.096	125.801	139.654	143.356	141.815	149.557
Redditi da capitale	3.215	3.432	3.066	2.744	3.296	3.594
Altre entrate correnti	5.214	5.569	6.112	5.605	6.409	7.054
Totale entrate correnti	242.124	242.219	244.105	255.157	264.180	276.786
Imposte in conto capitale	80	91	54	78	75	72
Altre entrate in conto capitale	7.197	7.719	10.417	13.006	14.754	18.552
Totale entrate in conto capitale	7.277	7.810	10.471	13.084	14.829	18.624
Totale entrate	249.401	250.029	254.576	268.241	279.009	295.410
in percentuale del PIL	14,1	13,9	15,3	14,7	14,2	14,2
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	66.257	67.058	67.312	68.124	72.492	72.601
Consumi intermedi	74.068	74.712	77.804	82.906	88.698	89.522
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	42.805	43.500	43.977	45.121	45.425	45.830
Trasferimenti a enti pubblici	9.168	7.651	5.421	7.650	7.352	7.623
Prestazioni sociali in denaro	4.153	4.249	4.626	4.702	4.558	4.602
Contributi alla produzione	10.273	10.356	11.320	11.932	11.623	11.926
Interessi	2.274	2.037	1.861	1.542	1.533	2.551
Altre spese correnti	11.004	11.396	12.347	12.538	13.708	14.055
Totale spese correnti	220.002	220.959	224.668	234.515	245.389	248.710
Investimenti fissi lordi (2)	20.859	23.461	24.322	27.610	29.689	35.047
Contributi agli investimenti	3.943	4.116	4.808	4.941	4.537	5.899
Altre spese	1.007	1.054	2.347	1.889	1.616	1.716
Totale spese in conto capitale	25.809	28.631	31.477	34.440	35.842	42.662
Totale spese	245.811	249.590	256.145	268.955	281.231	291.372
in percentuale del PIL	13,9	13,9	15,4	14,8	14,3	14,0
Saldo primario	5.864	2.476	292	828	-689	6.589
in percentuale del PIL	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3
Indebitamento netto	-3.590	-439	1.569	714	2.222	-4.038
in percentuale del PIL	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate						
Vendite	540	543	522	523	492	507
Contributi sociali effettivi	230.333	237.975	225.402	241.396	257.253	264.916
Contributi sociali figurativi	556	543	542	551	576	601
Trasferimenti da enti pubblici	109.600	115.120	161.109	145.243	145.730	161.907
Redditi da capitale	1.811	1.789	1.497	1.682	1.887	1.875
Altre entrate	1.438	1.636	1.014	1.064	1.661	1.369
Totale entrate correnti	344.278	357.606	390.086	390.459	407.599	431.175
Totale entrate in conto capitale	92	-	-	-	-	-
Totale entrate	344.370	357.606	390.086	390.459	407.599	431.175
in percentuale del PIL	19,4	19,9	23,5	21,4	20,8	20,7
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	2.851	2.901	2.902	2.837	2.910	3.069
Consumi intermedi	1.827	1.895	1.997	2.064	2.449	2.687
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	93	93	89	96	101	109
Trasferimenti a enti pubblici	4.482	3.868	4.991	3.815	2.724	2.932
Prestazioni sociali in denaro	328.744	341.841	375.056	372.480	391.833	409.904
Interessi	48	47	48	24	21	23
Altre spese	2.672	2.957	3.170	4.508	5.220	7.055
Totale spese correnti	340.717	353.602	388.253	385.824	405.258	425.779
Totale spese in conto capitale (2)	426	325	263	113	-380	637
Totale spese	341.143	353.927	388.516	385.937	404.878	426.416
in percentuale del PIL	19,3	19,7	23,4	21,2	20,6	20,4
Saldo primario	3.275	3.726	1.618	4.546	2.742	4.782
in percentuale del PIL	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2
Indebitamento netto	-3.227	-3.679	-1.570	-4.522	-2.721	-4.759
in percentuale del PIL	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE/2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Monete e depositi	237.605	227.292	228.929	224.143	217.922	199.140
Titoli a breve termine	107.394	113.820	125.282	113.441	110.771	121.074
Titoli a medio e a lungo	1.866.836	1.905.283	2.038.658	2.132.202	2.184.095	2.275.834
Prestiti	220.853	212.942	230.722	254.075	288.475	313.740
<i>di cui: prestiti di istituzioni europee (2)</i>	–	–	16.500	43.376	65.376	88.376
Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato (a)	2.432.688	2.459.337	2.623.591	2.723.861	2.801.263	2.909.789
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	36	33	25	55	280	1.323
Titoli a medio e a lungo	10.849	9.792	11.564	11.496	14.366	17.494
Prestiti	39.822	38.571	37.849	31.752	28.392	27.533
Elementi di consolidamento (b)	50.707	48.397	49.438	43.303	43.039	46.351
Monete e depositi	237.605	227.292	228.929	224.143	217.922	199.140
Titoli a breve termine	107.358	113.786	125.257	113.386	110.491	119.751
Titoli a medio e a lungo	1.855.988	1.895.491	2.027.094	2.120.706	2.169.729	2.258.340
Prestiti	181.030	174.371	192.874	222.323	260.083	286.207
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	2.381.981	2.410.940	2.574.153	2.680.558	2.758.225	2.863.438
in percentuale del PIL	134,5	134,2	155,0	147,1	140,5	137,3
Debito in valuta (3)	3.180	3.247	2.985	3.092	3.251	1.128
Debito con vita residua fino a 1 anno	563.454	559.007	589.992	583.310	625.152	626.342
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	771.826	802.222	866.251	904.186	856.189	902.244
<i>di cui: a tasso variabile</i>	167.383	185.591	243.863	246.455	177.862	172.952
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	1.046.700	1.049.711	1.117.910	1.193.062	1.276.884	1.334.852
<i>di cui: a tasso variabile</i>	181.018	157.698	125.130	141.053	215.670	238.228
Vita media residua (in anni)	7,3	7,4	7,5	7,8	7,8	7,8

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di finanziamento temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*) dal 2020 e del dispositivo di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*) dal 2021. – (3) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	2.304.521	2.335.442	2.500.335	2.603.574	2.684.582	2.797.759
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni locali	804	1.142	1.956	2.134	2.515	2.386
Enti di previdenza	10.022	8.627	9.578	9.363	12.080	16.382
Debito delle Amministrazioni centrali	2.293.694	2.325.674	2.488.802	2.592.076	2.669.987	2.778.992
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	128.042	123.796	123.111	120.193	116.580	111.895
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	39.822	38.571	37.849	31.752	28.392	27.533
Enti di previdenza	59	57	55	54	52	50
Debito delle Amministrazioni locali	88.161	85.168	85.208	88.387	88.136	84.312
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	126	98	144	95	102	134
<i>di cui detenuto da:</i>						
Amministrazioni centrali	–	–	–	–	–	–
Amministrazioni locali	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	126	98	144	95	102	134
Debito delle Amministrazioni pubbliche	2.381.981	2.410.940	2.574.153	2.680.558	2.758.225	2.863.438
<i>detenuto da:</i>						
Banca d'Italia	403.607	405.514	556.180	676.721	721.051	695.555
istituzioni finanziarie monetarie	646.526	625.174	654.223	659.278	688.895	650.178
altre istituzioni finanziarie	374.704	381.226	361.272	349.021	348.822	345.475
altri operatori residenti	266.246	229.361	233.035	213.103	263.989	382.909
operatori non residenti	690.898	769.665	769.443	782.435	735.468	789.321
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	2.323.749	2.353.099	2.516.470	2.623.266	2.701.935	2.808.494
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	2.257.138	2.285.086	2.434.734	2.533.451	2.619.995	2.717.897
Sostegno ai paesi della UEM	58.232	57.841	57.683	57.292	56.290	54.944
Prestiti (2)	43.901	43.516	43.385	42.994	41.992	40.656
Contributo al capitale dell'ESM	14.331	14.325	14.298	14.298	14.298	14.288
Disponibilità liquide del Tesoro	35.078	32.917	42.475	47.472	43.458	49.937
Depositi presso IFM residenti (3)	31.532	35.095	39.261	42.343	38.481	40.660

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso lo European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	128.042	123.796	123.111	120.193	116.580	111.895
in percentuale del PIL	7,2	6,9	7,4	6,6	5,9	5,4
Debito delle Amministrazioni locali	88.161	85.168	85.208	88.387	88.136	84.312
in percentuale del PIL	5,0	4,7	5,1	4,9	4,5	4,0
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	32.027	31.712	33.683	38.036	39.137	38.126
Debito delle Province	6.890	6.606	6.383	6.069	5.684	5.491
Debito dei Comuni	38.029	35.750	34.182	33.662	32.816	31.135
Debito di altri enti	11.215	11.099	10.959	10.620	10.499	9.560
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	5.307	4.820	4.346	3.872	3.451	3.032
Titoli emessi all'estero	8.947	8.358	7.739	7.463	6.712	5.994
Prestiti di IFM residenti	62.657	60.149	60.776	64.354	65.275	60.342
Prestiti di IFM non residenti	3.104	3.033	3.310	3.655	3.510	3.308
Altre passività (2)	8.146	8.808	9.037	9.042	9.187	11.636
Area geografica						
Nord Ovest	25.023	24.103	24.043	23.604	22.960	22.424
Nord Est	12.463	12.104	11.891	11.587	11.359	10.676
Centro	23.425	22.108	22.949	24.416	25.356	23.689
Sud	19.317	18.911	18.720	20.067	19.483	18.757
Isole	7.932	7.942	7.605	8.713	8.979	8.766

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche*. –
(2) Si tratta principalmente delle passività commerciali di Amministrazioni locali cedute al settore finanziario dalle imprese fornitrici con clausola pro soluto, delle operazioni di cartolarizzazione riclassificate tra i prestiti, delle operazioni di leasing finanziario effettuate con altre istituzioni finanziarie non bancarie e delle operazioni di partenariato pubblico-privato (PPP) consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche.

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment) (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto (a)	2,2	1,5	9,4	8,7	8,6	7,4
Acquisizioni nette di attività (b)	0,6	0,5	1,4	0,6	-0,1	0,2
Monete e depositi (2)	0,3	..	0,9	0,1	-0,6	0,2
Titoli	..	0,1	-0,2
Prestiti (3)	-0,1	..	0,2	-0,1	0,1	-0,1
Azioni e partecipazioni (4)	0,2	0,1	0,2	0,3	0,4	0,1
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	..
Altre attività	..	0,1	0,2	0,2	-0,1	..
Variazione passività non incluse nel debito (c)	0,2	0,4	0,9	3,4	4,9	2,6
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate	0,1	..	0,5	0,3	0,1	0,1
Derivati e stock option dei dipendenti	-0,1	-	-0,1	-	0,1	..
Altre passività (5)	0,2	0,4	0,5	3,1	4,6	2,5
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	0,3	-0,1	0,4	..
Discrepanza statistica (f)	..	0,1	-0,1	-0,1	..	0,1
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	2,9	1,6	9,8	5,8	4,0	5,0

Fonte: Istat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (stock-flow adjustment)*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Transazioni in strumenti di debito	44.886	32.185	165.400	99.927	42.896	95.640
Monete e depositi	5.235	-10.313	1.636	-4.785	-6.222	-18.782
Titoli a breve termine	795	6.429	11.456	-11.857	-2.895	9.261
Titoli a medio e a lungo termine	42.393	42.978	134.085	87.989	14.252	79.038
Prestiti (2)	-3.538	-6.908	18.222	28.581	37.760	26.124
Disponibilità liquide del Tesoro (3)	-5.755	2.161	-9.557	-4.997	4.014	-6.478
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	39.131	34.346	155.842	94.930	46.909	89.162
in percentuale del PIL	2,2	1,9	9,4	5,2	2,4	4,3
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	40.523	37.367	156.174	91.803	47.162	92.959
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-1.384	-2.993	-378	3.176	-260	-3.829
Fabbisogno degli Enti di previdenza	-8	-28	46	-50	7	32
<i>per memoria:</i>						
dismissioni mobiliari (4)	2	4	-4.251	917
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	39.132	34.347	155.842	94.935	42.658	90.079
in percentuale del PIL	2,2	1,9	9,4	5,2	2,2	4,3

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*. – (2) Include i prestiti previsti nell'ambito dello strumento europeo di finanziamento temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*) dal 2020 e del dispositivo di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*) dal 2021. – (3) Un valore negativo indica un aumento. – (4) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali. Il dato del 2022 è riconducibile all'operazione di riacquisto di SACE da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Banche e intermediari non bancari
(unità)

TIPO DI INTERMEDIARIO	31.12.2022			31.12.2023		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari	Totale
Gruppi bancari	–	–	53	–	–	54
Gruppi di SIM	–	–	9	–	–	8
Gruppi di finanziarie	–	–	7	–	–	6
Banche	274	164	438	269	159	428
Banche spa	79	36	115	78	32	110
Banche popolari	7	11	18	7	10	17
Banche di credito cooperativo	187	39	226	183	39	222
Succursali di banche estere	1	78	79	1	78	79
Società di intermediazione mobiliare	7	53	60	5	56	61
Imprese di investimento di paesi terzi con succursale	–	8	8	–	9	9
Imprese di investimento UE di classe 1 con succursale	–	2	2	–	2	2
Società di gestione del risparmio	22	152	174	22	154	176
Società di investimento a capitale fisso	–	61	61	–	65	65
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB	42	153	195	43	145	188
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB - sezione separata delle società fiduciarie	18	16	34	17	16	33
Elenco degli operatori del microcredito	–	13	13	–	13	13
Istituti di moneta elettronica	1	9	10	1	10	11
Istituti di pagamento	5	42	47	4	38	42
Istituti di pagamento - sezione speciale AISP	–	3	3	–	3	3
Altri intermediari vigilati (2)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (1 nel 2022 e nel 2023). – (2) BancoPosta e Cassa depositi e prestiti.

Presenza all'estero delle banche italiane
(unità)

AREA GEOGRAFICA	31.12.2022		31.12.2023	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	27	43	27	43
Albania	–	1	–	1
Austria	–	4	–	4
Belgio	1	–	1	–
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	2	–	2
Francia	4	2	4	2
Germania	4	2	4	2
Grecia	1	–	1	–
Irlanda	1	1	1	1
Lussemburgo	–	6	–	5
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	1	–	1	–
Polonia	3	–	3	–
Portogallo	2	–	2	–
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	3	–	3	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Repubblica Slovacca	–	1	–	1
Romania	–	2	–	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	6	1	6	1
Serbia	–	2	–	2
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	4	–	5
Turchia	1	–	1	–
Ucraina	–	1	–	1
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	4	1	4	1
Abu Dhabi	2	–	2	–
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
Qatar	1	–	1	–
America centro-settentrionale	2	–	2	–
Stati Uniti	2	–	2	–
America del Sud	–	1	–	1
Brasile	–	1	–	1
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Oceania	1	–	1	–
Australia	1	–	1	–
Centri offshore	2	–	2	–
Hong Kong	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	41	45	41	45

Fonte: dati di vigilanza.

Banche e BancoPosta: canali distributivi

(unità)

TIPO DI INTERMEDIARIO	31.12.2022						31.12.2023					
	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promotori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	20.066	42	30.560	1.809	37.531	894.094	19.249	41	28.985	1.809	36.770	925.429
Banche spa	15.763	41	30.326	1.791	30.599	787.178	14.956	40	28.480	1.809	29.629	816.943
Banche popolari	372	1	93	18	529	27.128	368	1	108	–	538	27.535
Banche di credito cooperativo	3.930	–	141	–	6.403	79.788	3.924	–	397	–	6.603	80.951
Succursali di banche estere	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Banche non incluse nei gruppi	919	–	2.365	1	1.099	49.367	911	–	2.274	1	1.074	48.315
Banche spa	346	–	1.955	–	655	25.781	338	–	1.850	–	620	23.931
Banche popolari	283	–	43	–	440	23.054	285	–	33	–	450	23.837
Banche di credito cooperativo	167	–	3	–	–	468	166	–	–	–	–	485
Succursali di banche estere	123	–	364	1	4	64	122	–	391	1	4	62
Totale banche	20.985	42	32.925	1.810	38.630	943.461	20.160	41	31.259	1.810	37.844	973.744
BancoPosta	12.519	–	8.130	12.535	–	7.978

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza e segnalazioni di vigilanza.

(1) Dal 30 giugno 2022 si considerano solo i POS di proprietà della banca/gruppo segnalante.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				di cui: famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2021 – dic.	0,3	-2,9	1,4	1,6	0,7	2,2	4,2	1,1	1,6
2022 – mar.	-1,6	1,8	1,0	1,4	-0,9	0,4	4,6	5,9	1,8
giu.	-3,1	2,1	2,3	3,0	-1,5	-0,2	4,7	2,0	2,1
set.	-0,7	1,5	4,0	5,3	-2,3	-0,9	4,9	2,7	3,3
dic.	0,8	8,2	-0,8	-0,3	-3,9	-2,3	4,1	3,7	1,7
2023 – mar.	-4,8	-0,8	-1,5	-0,8	-5,2	-3,7	2,7	-3,4	-0,7
giu.	-6,6	-3,2	-3,8	-3,2	-6,8	-5,4	0,8	-4,3	-2,8
set.	-6,9	-1,6	-7,3	-7,2	-8,1	-6,6	-0,4	-5,0	-4,6
dic.	-6,3	-6,0	-4,4	-3,7	-8,0	-7,1	-0,9	-7,3	-3,8
2024 – mar.	-5,3	-0,3	-4,6	-3,9	-8,6	-7,5	-0,9	-8,6	-3,2
Sud e Isole									
2021 – dic.	10,3	-0,2	3,4	3,7	2,6	3,7	3,3	3,5	3,8
2022 – mar.	13,6	-2,7	2,9	3,5	1,0	1,9	3,7	1,0	3,9
giu.	-3,9	-4,0	3,0	3,8	0,9	1,8	3,9	-0,4	2,8
set.	-3,4	-4,0	2,8	3,7	0,3	1,3	4,1	-0,3	2,9
dic.	-2,6	6,4	2,3	3,4	-0,9	0,1	3,7	-1,1	2,6
2023 – mar.	-5,0	10,6	1,2	2,3	-2,1	-1,2	3,1	-0,3	1,7
giu.	-5,1	8,1	-0,4	1,0	-4,3	-3,6	1,8	-2,8	0,4
set.	-5,8	7,6	-1,8	-0,4	-5,8	-5,0	1,1	-2,9	-0,6
dic.	-5,3	-5,2	-1,6	0,0	-6,1	-5,5	0,8	0,6	-0,8
2024 – mar.	-5,7	-3,5	-1,9	-0,4	-6,6	-5,9	0,5	-1,7	-1,1
Italia									
2021 – dic.	1,1	-2,8	1,7	1,9	1,1	2,6	3,9	1,4	2,0
2022 – mar.	-0,5	1,7	1,3	1,7	-0,5	0,8	4,4	5,4	2,1
giu.	-3,2	1,9	2,4	3,1	-1,0	0,3	4,6	1,7	2,2
set.	-0,9	1,4	3,9	5,1	-1,8	-0,4	4,7	2,4	3,2
dic.	0,5	8,2	-0,4	0,2	-3,3	-1,7	4,0	3,2	1,9
2023 – mar.	-4,9	-0,6	-1,1	-0,4	-4,6	-3,1	2,8	-3,1	-0,4
giu.	-6,5	-2,9	-3,3	-2,7	-6,3	-5,0	1,0	-4,2	-2,3
set.	-6,8	-1,4	-6,6	-6,3	-7,6	-6,2	-0,1	-4,8	-4,0
dic.	-6,2	-6,0	-4,0	-3,3	-7,6	-6,7	-0,5	-6,6	-3,3
2024 – mar.	-5,3	-0,4	-4,2	-3,4	-8,2	-7,1	-0,6	-8,0	-2,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) I dati di marzo 2024 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui 12 mesi				Variazioni percentuali sui 12 mesi				Consistenze a marzo 2024
	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Marzo 2024	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Marzo 2024	
Attivo									
Cassa	-657	-355	-93	227	-5,7	-3,3	-0,9	2,5	9.226
Titoli di debito (2)	-3.459	14.814	-45.066	-65.961	-0,6	2,6	-8,5	-12,2	483.671
di cui: titoli di Stato	-3.965	7.773	-25.871	-47.767	-1,0	1,5	-6,8	-12,2	348.991
Prestiti	37.403	36.899	-58.268	-48.081	2,0	2,1	-3,3	-2,7	1.655.861
Attività verso controparti centrali	-17.093	-2.133	6.119	7.873	-31,4	-10,1	22,1	22,4	43.087
Attività verso l'Eurosistema (3)	105.535	-159.820	-56.300	-86.021	35,3	-39,5	-23,0	-37,4	143.819
Attività sull'estero	40.815	23.700	31.075	33.525	8,9	4,8	6,2	6,5	545.956
Attività verso IFM residenti	33.259	-4.044	-10.137	-25.867	10,5	-1,2	-3,1	-7,8	299.948
di cui: prestiti	30.108	-2.435	-13.332	-29.915	11,2	-0,8	-4,8	-10,6	248.111
titoli	3.151	-1.609	3.195	4.048	6,5	-3,2	6,7	8,4	51.837
Azioni e partecipazioni	4.248	-617	3.316	4.098	4,1	-0,6	3,4	4,1	105.234
Altre attività (4)	-7.848	114.543	-11.796	9.093	-2,5	33,9	-2,5	2,0	437.515
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	113.833	-9.714	-52.100	2.882	6,4	-0,5	-2,8	0,2	1.809.982
Depositi da non residenti (b)	-18.857	22.779	80.160	71.995	-6,2	8,0	25,7	21,4	401.638
Obbligazioni (5) (c)	-12.150	-3.679	40.291	40.680	-5,5	-1,9	19,3	18,7	258.609
Passività verso controparti centrali	5.349	-4.507	8.625	-9.235	6,2	-5,0	9,9	-8,5	99.855
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	79.358	-96.963	-206.650	-253.137	21,2	-21,4	-58,0	-79,4	65.767
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-3.804	2.157	-9.894	-10.592	-2,9	1,7	-7,8	-8,4	114.834
Depositi da IFM residenti	28.998	7.117	-15.698	-29.996	10,7	2,5	-5,5	-10,6	249.499
Obbligazioni detenute da IFM residenti	3.151	-1.609	3.195	4.048	6,5	-3,2	6,7	8,4	51.837
Capitale e riserve	8.486	31.482	20.073	21.478	2,4	9,6	5,9	6,2	365.007
Altre passività	-27.916	70.703	-11.256	-10.590	-9,7	27,5	-3,5	-3,2	307.288
<i>per memoria:</i>									
passività nette verso controparti centrali (e)	22.442	-2.374	2.506	-17.108	70,0	-1,4	4,2	-23,2	56.768
raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	184.627	-89.950	-135.793	-154.687	6,8	-3,1	-4,8	-5,6	2.592.764

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da Istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti (1)					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2020	11.454	570.909	256.770	1.507.546	140.617	102.897	49.247	418.236	150.977
2021	10.797	689.082	260.725	1.503.566	146.776	106.212	52.048	409.343	150.422
2022	10.442	533.537	263.692	1.506.728	158.328	96.473	47.936	376.285	154.931
2023 – gen.	9.482	559.532	256.767	1.495.844	151.802	97.086	48.150	384.525	152.598
feb.	9.271	549.542	252.322	1.496.875	149.222	94.860	48.296	390.899	151.982
mar.	8.989	522.686	251.313	1.496.426	157.319	96.873	48.303	392.314	150.894
apr.	9.548	552.328	247.239	1.487.905	156.247	96.358	48.013	391.851	143.966
mag.	9.328	568.468	251.755	1.488.270	158.306	99.105	47.768	383.509	142.965
giu.	9.155	438.321	247.055	1.488.383	158.053	97.128	49.035	376.492	144.797
lug.	9.330	456.745	245.200	1.477.556	159.386	97.976	49.154	378.617	142.534
ago.	9.016	460.523	244.482	1.460.859	150.209	94.302	49.164	373.776	142.294
set.	8.997	453.194	244.858	1.460.441	154.148	98.127	49.573	363.791	147.609
ott.	9.239	476.942	241.283	1.454.619	155.260	95.894	49.770	357.256	148.053
nov.	9.150	502.331	242.072	1.468.767	155.072	97.189	50.978	356.146	136.116
dic.	10.359	449.550	247.148	1.463.429	155.465	94.411	51.894	360.281	135.614
2024 – gen.	9.053	476.938	241.562	1.457.437	155.862	98.086	50.644	350.746	134.319
feb.	8.795	492.067	237.759	1.458.302	154.044	97.880	50.964	352.529	134.165
mar.	9.226	389.936	237.804	1.461.144	154.189	98.278	51.837	348.991	134.680

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2020	100.268	41.522	25.537	77.953	55.540	15.588	76.605	243.725	3.845.391
2021	111.125	59.293	23.157	79.625	53.580	17.537	73.931	233.978	3.981.197
2022	113.920	62.984	20.593	78.697	52.498	17.265	81.253	389.838	3.965.401
2023 – gen.	118.092	64.537	20.678	78.728	54.584	15.438	81.248	356.907	3.945.996
feb.	120.482	65.491	20.691	78.847	54.551	15.797	81.301	382.122	3.962.552
mar.	122.131	66.432	20.839	79.394	54.614	15.486	81.483	362.127	3.927.623
apr.	125.817	65.771	20.719	79.683	54.711	15.293	81.596	382.242	3.959.286
mag.	126.700	66.678	19.210	79.455	54.711	15.647	81.728	361.207	3.954.808
giu.	130.658	68.099	19.175	80.057	54.598	15.549	81.568	359.770	3.817.893
lug.	129.538	67.933	19.292	80.763	54.878	15.762	81.647	356.694	3.823.006
ago.	129.901	68.434	19.340	80.631	54.757	15.698	81.746	355.951	3.791.082
set.	130.872	69.265	19.420	81.317	54.700	15.685	82.011	391.854	3.825.862
ott.	130.392	68.690	19.583	81.778	54.765	15.724	82.270	370.392	3.811.911
nov.	134.947	70.192	19.644	81.778	55.316	15.566	82.464	359.323	3.837.049
dic.	137.646	72.176	19.687	82.265	56.784	15.744	82.750	357.017	3.792.220
2024 – gen.	141.854	73.308	19.841	82.780	56.837	16.077	82.912	335.305	3.783.560
feb.	143.537	75.155	19.264	83.135	56.883	15.985	82.915	342.668	3.806.048
mar.	143.137	76.957	21.670	83.563	57.074	16.321	83.098	356.410	3.724.317

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro		
	IFM (1)	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti	
				<i>di cui:</i> connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti			
2020	651.073	28.651	21.821	1.934.268	129.730	191.954	28.215
2021	741.389	24.417	21.087	2.055.724	125.445	178.888	30.655
2022	647.044	24.973	22.852	2.042.209	128.246	210.455	27.971
2023 – gen.	619.077	26.752	23.408	2.018.007	126.661	231.586	30.399
feb.	616.569	25.969	23.349	2.003.173	126.450	242.471	30.771
mar.	613.765	26.452	23.268	1.992.228	125.663	229.302	31.787
apr.	604.026	26.732	22.849	2.006.461	119.724	260.066	31.281
mag.	589.117	25.691	22.937	2.001.616	118.628	268.670	32.524
giu.	445.964	27.972	22.388	1.971.955	121.776	275.242	32.407
lug.	441.395	32.796	21.830	1.953.973	121.070	302.882	32.972
ago.	435.471	28.071	22.700	1.959.311	120.464	299.362	31.330
set.	425.656	24.649	22.789	1.989.105	127.268	286.895	35.655
ott.	420.511	28.959	23.285	1.950.435	129.699	304.562	37.131
nov.	426.809	28.068	23.789	1.936.372	118.248	303.032	39.509
dic.	413.794	28.510	24.123	1.983.162	117.750	276.298	39.779
2024 – gen.	402.182	26.427	25.331	1.956.056	116.385	294.485	40.288
feb.	399.586	27.018	25.458	1.960.035	115.675	306.408	39.557
mar.	315.729	28.501	24.481	1.971.689	114.011	284.342	41.547

PERIODI	Depositi del resto del mondo	Obbligazioni (1)	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
	<i>di cui:</i> banche				
2020	84.121	267.810	347.895	289.585	3.845.391
2021	76.319	260.972	340.392	251.354	3.981.197
2022	72.794	256.983	342.468	317.651	3.965.401
2023 – gen.	75.886	255.525	345.013	320.342	3.945.996
feb.	74.853	261.845	346.921	336.632	3.962.552
mar.	73.704	266.068	348.413	322.637	3.927.623
apr.	74.252	263.998	347.111	322.510	3.959.286
mag.	73.756	271.094	345.830	323.572	3.954.807
giu.	73.794	280.515	344.381	343.275	3.817.893
lug.	71.911	281.245	347.585	336.416	3.823.005
ago.	71.704	282.605	352.299	308.230	3.791.082
set.	77.047	287.439	355.619	321.008	3.825.861
ott.	77.048	289.392	358.215	322.371	3.811.911
nov.	75.946	297.614	359.897	346.012	3.837.048
dic.	67.890	299.099	360.365	299.200	3.792.221
2024 – gen.	75.235	301.626	357.299	304.630	3.783.561
feb.	79.132	302.649	358.823	307.383	3.806.048
mar.	75.749	310.446	365.007	306.825	3.724.317

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: situazione riassuntiva dei conti*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

Tassi di interesse bancari sui prestiti e sui depositi in euro a famiglie e società non finanziarie
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti (1)					Depositi (2)		
	Famiglie		Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie		
	TAEG-Credito al consumo	TAEG-Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Conti correnti e prestiti rotativi	Fino a 1 milione di euro (3)	Oltre 1 milione di euro (3)	Totale	di cui: conti correnti	di cui: con durata prestabilita
2020 – dic.	7,69	1,61	2,60	1,85	1,12	0,33	0,03	1,02
2021 – dic.	7,64	1,74	2,11	1,75	0,88	0,30	0,02	0,99
2022 – dic.	9,22	3,36	3,60	3,90	3,33	0,45	0,15	1,50
2023 – gen.	9,79	3,95	4,13	4,15	3,42	0,49	0,18	1,68
feb.	9,88	4,12	4,40	4,39	3,04	0,54	0,22	1,90
mar.	10,12	4,36	4,60	4,68	4,01	0,60	0,26	2,12
apr.	10,29	4,52	4,89	4,85	4,26	0,64	0,29	2,30
mag.	10,43	4,58	5,10	5,14	4,52	0,67	0,32	2,40
giu.	9,03	4,65	5,24	5,41	4,74	0,72	0,36	2,58
lug.	10,48	4,58	5,43	5,50	4,85	0,76	0,38	2,72
ago.	10,63	4,67	5,55	5,62	4,50	0,79	0,41	2,80
set.	10,52	4,65	5,68	5,77	5,04	0,86	0,47	2,96
ott.	10,45	4,72	5,87	5,95	5,17	0,92	0,50	3,11
nov.	10,27	4,92	5,87	5,98	5,30	0,95	0,52	3,23
dic.	10,16	4,82	5,84	5,71	5,28	0,96	0,54	3,32
2024 – gen.	10,75	4,38	5,92	5,78	5,30	1,00	0,54	3,41
feb.	10,59	4,31	5,95	5,81	5,00	1,02	0,55	3,45
mar.	10,61	4,21	5,87	5,73	4,95	1,04	0,57	3,50

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC); cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari*. Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia. Statistiche. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

(1) Con l'esclusione dei conti correnti e dei prestiti rotativi, i dati sono relativi alle operazioni effettuate nel periodo di riferimento (nuove operazioni). – (2) Il dato è relativo alle consistenze di conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. – (3) Operazioni di finanziamento diverse dai conti correnti e dai prestiti rotativi.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Attivo						
	Prestiti a residenti (1)			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero (1)
	A banche	Ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	Amministrazioni pubbliche	Altri		
Banche sotto forma di spa							
2019	333.605	1.476.998	58.284	293.464	178.345	91.419	360.938
2020	222.743	1.492.712	42.360	308.762	172.946	96.356	375.228
2021	229.685	1.489.098	32.087	298.627	181.694	94.922	410.641
2022	242.087	1.507.796	26.024	276.114	187.217	92.326	410.938
2023	210.115	1.448.885	26.537	275.146	171.600	94.997	442.649
Banche popolari							
2019	1.460	57.179	4.840	19.668	8.976	1.928	6.077
2020	1.326	51.470	2.443	20.199	6.694	2.037	7.691
2021	1.098	49.021	1.475	22.263	6.616	2.482	7.644
2022	379	24.574	634	13.620	4.472	1.266	2.305
2023	321	24.167	529	11.916	4.130	1.272	2.386
Banche di credito cooperativo							
2019	13.912	127.266	7.007	65.839	8.528	3.255	2.490
2020	21.533	132.336	5.162	86.364	7.952	3.473	4.579
2021	27.508	137.774	3.679	87.854	6.841	3.700	5.437
2022	17.965	140.589	2.364	82.358	5.550	3.910	5.863
2023	21.285	138.289	1.726	69.764	4.777	3.985	7.596
Filiali di banche estere							
2019	29.265	94.571	2.262	4.841	14.554	1.560	62.652
2020	27.926	87.799	1.679	2.911	12.634	1.625	68.935
2021	26.296	88.399	1.412	598	7.319	1.678	70.800
2022	27.864	97.460	1.107	4.193	5.629	1.788	82.362
2023	29.291	99.237	996	3.456	7.001	1.699	79.595

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Passivo							
	Banche e banca centrale (1)	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse (1)	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazione pubbliche e altri residenti						
		Conti correnti	Con durata prestabilita (1)	Rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2019	543.193	990.632	161.842	284.504	113.604	286.314	309.886	209.380
2020	562.134	1.130.399	159.465	293.047	85.257	257.006	298.108	199.322
2021	649.967	1.224.428	151.359	297.223	90.435	251.203	290.771	193.375
2022	567.497	1.218.697	166.656	302.768	87.230	252.256	295.840	204.960
2023	356.835	1.126.039	204.205	299.363	96.365	294.006	308.686	270.883
Banche popolari								
2019	11.885	53.866	12.945	2.894	2.598	4.007	12.468	2.454
2020	18.524	56.807	8.108	2.448	858	3.430	9.598	1.812
2021	18.287	58.792	6.920	2.308	310	4.139	8.852	1.712
2022	8.831	29.250	6.788	1.677	605	477	4.856	504
2023	5.537	27.370	8.645	1.376	734	626	5.080	732
Banche di credito cooperativo								
2019	33.416	120.926	24.040	10.729	179	10.503	27.007	667
2020	52.636	140.865	21.771	10.909	150	7.313	26.648	658
2021	53.328	160.621	18.261	10.770	77	5.569	27.341	769
2022	50.496	165.891	14.643	10.253	48	4.250	28.826	833
2023	35.896	157.808	23.007	8.319	194	4.468	29.955	1.007
Filiali di banche estere								
2019	10.502	50.087	17.258	7.583	2.450	59	13.156	111.520
2020	17.224	49.299	17.522	6.853	982	60	13.541	102.498
2021	19.117	60.697	11.771	5.677	1.579	61	13.429	90.007
2022	19.614	68.727	11.944	4.855	–	–	12.946	104.923
2023	14.983	61.077	14.849	6.445	–	–	16.645	111.346

Fonte: statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali (SEBC). I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria* e nella sezione *Glossario* la voce *Banche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni", registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Le voci "titoli in portafoglio" e "obbligazioni emesse" includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011.

(1) Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(milioni di euro e valori percentuali; dicembre 2023)*

VOCI	Finanziamenti (2)	Quota sul totale dei finanziamenti	Tasso di copertura (3)	Quota sul totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche di valore
Banche e gruppi con a capo spa				
Finanziamenti	2.166.678	100,0	2,0	100,0
<i>in bonis</i>	2.108.040	97,3	0,7	98,6
deteriorati	58.638	2,7	49,7	1,4
sofferenze	20.687	1,0	63,9	0,4
inadempienze probabili	33.171	1,5	43,8	0,9
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4.780	0,2	28,8	0,2
Banche e gruppi con a capo banche popolari				
Finanziamenti	28.555	100,0	3,1	100,0
<i>in bonis</i>	27.107	94,9	0,8	97,3
deteriorati	1.449	5,1	47,6	2,7
sofferenze	558	2,0	65,2	0,7
inadempienze probabili	766	2,7	39,4	1,7
esposizioni scadute e/o sconfinanti	125	0,4	19,8	0,4
Banche di credito cooperativo				
Finanziamenti	10.367	100,0	3,2	100,0
<i>in bonis</i>	9.920	95,7	0,6	98,3
deteriorati	447	4,3	60,8	1,8
sofferenze	46	0,4	77,8	0,1
inadempienze probabili	395	3,8	58,8	1,6
esposizioni scadute e/o sconfinanti	6	0,1	59,1	0,0
Totale sistema				
Finanziamenti	2.205.600	100,0	2,0	100,0
<i>in bonis</i>	2.145.067	97,3	0,7	98,6
deteriorati	60.534	2,7	49,7	1,4
sofferenze	21.290	1,0	63,9	0,4
inadempienze probabili	34.332	1,6	43,9	0,9
esposizioni scadute e/o sconfinanti	4.911	0,2	28,6	0,2
di cui: banche significative				
Finanziamenti	1.743.285	100,0	1,9	100,0
<i>in bonis</i>	1.702.273	97,7	0,7	98,9
deteriorati	41.012	2,4	53,7	1,1
sofferenze	12.684	0,7	74,6	0,2
inadempienze probabili	25.442	1,5	45,8	0,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	2.886	0,2	31,8	0,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'aggregato è in linea con quello BCE e differisce da quello utilizzato fino al 2017 nella *Relazione annuale* (crediti verso clientela incluse le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere. Dati provvisori. – (2) I finanziamenti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

Banche e società finanziarie: sofferenze e prestiti deteriorati per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche (1)
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate / Prestiti non in sofferenza anno precedente						
Centro Nord						
2019	0,6	1,3	0,9	3,8	1,1	0,8
2020	0,5	0,9	0,5	2,6	0,8	0,6
2021	0,4	0,7	0,5	1,7	0,7	0,5
2022	0,3	0,7	0,4	1,8	0,8	0,5
2023	0,3	0,8	0,6	1,7	0,8	0,5
Sud e Isole						
2019	1,0	2,8	1,4	6,9	2,4	1,8
2020	0,7	1,6	0,9	3,4	1,6	1,2
2021	0,7	1,3	0,8	2,3	1,3	1,1
2022	0,5	1,1	0,7	1,8	1,2	0,8
2023	0,6	1,5	1,0	2,2	1,6	1,0
Totale Italia						
2019	0,7	1,5	0,9	4,3	1,3	1,0
2020	0,5	1,0	0,6	2,7	0,9	0,7
2021	0,5	0,8	0,5	1,8	0,8	0,6
2022	0,3	0,8	0,4	1,8	0,8	0,5
2023	0,4	0,9	0,7	1,8	1,0	0,6
Nuovi prestiti deteriorati rettificati / Prestiti non deteriorati anno precedente						
Centro Nord						
2019	0,9	1,8	1,4	4,6	1,6	1,1
2020	0,8	1,6	1,0	3,3	1,6	1,0
2021	0,9	1,5	0,9	3,4	1,5	1,0
2022	0,5	1,4	1,2	3,3	1,3	0,9
2023	0,7	1,5	1,5	2,3	1,5	1,0
Sud e Isole						
2019	1,3	3,5	2,6	5,4	3,8	2,4
2020	1,3	2,2	1,2	4,5	2,2	1,8
2021	1,4	2,5	1,3	3,0	2,8	1,9
2022	0,8	2,2	1,3	3,9	2,3	1,5
2023	1,1	2,1	1,2	2,7	2,4	1,6
Totale Italia						
2019	1,0	2,0	1,5	4,7	2,0	1,3
2020	0,9	1,7	1,0	3,5	1,7	1,1
2021	1,0	1,7	1,0	3,4	1,7	1,1
2022	0,6	1,5	1,2	3,4	1,5	1,0
2023	0,8	1,6	1,5	2,4	1,7	1,1

Fonte: Centrale dei rischi.

 (1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti*. – (2) Comprende anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Esposizione consolidata delle banche e dei gruppi bancari italiani verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: raccolta locale in valuta locale	
	2022	2023	di cui: esposizione locale in valuta locale		2022	2023	2022	2023	2022	2023
Area dell'euro	513.443	526.934	273.967	256.137	7,4	7,2	258.130	225.279	307.882	294.379
Altri paesi industriali	125.166	128.926	22.856	24.401	1,0	1,0	124.269	106.598	5.439	6.266
Istituzioni internazionali	16.915	22.925	–	–	5,4	6,5	1.191	1.199	–	–
Paesi in via di sviluppo	178.502	177.441	89.604	110.891	3,6	3,5	54.036	49.743	70.477	88.530
Europa (4)	129.321	135.890	75.159	98.318	13,4	14,0	27.711	27.517	61.773	80.907
Paesi ex URSS	14.149	10.409	9.075	7.554	17,1	14,7	3.736	1.766	4.907	4.161
Africa e Medio Oriente	19.222	18.215	4.344	4.182	3,2	3,0	9.873	8.903	3.644	3.385
Asia e Pacifico	10.395	8.806	439	220	0,5	0,4	6.454	5.501	147	53
Centro e Sud America	5.416	4.120	587	616	0,5	0,3	6.262	6.056	5	24
Centri offshore e non classificabili	10.422	8.057	318	285	0,3	0,3	4.811	4.227	141	51
Totale verso non residenti	844.448	864.282	386.746	391.714	3,0	2,9	442.437	387.045	383.940	389.225
<i>per memoria:</i>										
esposizione totale	2.716.300	2.633.142					691.662	646.371		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti*.

(1) Esposizione verso il debitore ultimo, al lordo delle sofferenze e delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi BancoPosta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

VOCI	Flusso netto di interessi in rapporto al totale attivo			Rendimenti e costi unitari (1)			Rapporto delle rispettive poste patrimoniali al totale delle attività o delle passività		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
	Titoli di debito	0,17	0,29	0,49	0,9	1,4	2,3	20,1	20,1
Banche centrali (2)	::	::	::	::	::	::	::	::	::
Amministrazioni pubbliche	0,13	0,23	0,35	0,8	1,5	2,2	16,1	15,9	16,3
Enti creditizi	0,02	0,02	0,04	0,9	1,1	2,1	1,9	1,9	2,1
Altre società finanziarie	0,02	0,02	0,07	1,0	1,3	3,6	1,6	1,8	2,0
Società non finanziarie	0,01	0,01	0,02	1,6	2,0	2,8	0,5	0,5	0,5
Prestiti e anticipazioni	1,05	1,31	2,67	1,5	1,9	3,9	70,0	69,6	68,2
Banche centrali	-0,02	0,03	0,22	-0,1	0,3	2,4	13,6	12,3	9,1
Amministrazioni pubbliche	0,02	0,03	0,06	1,3	1,6	3,1	1,8	1,8	1,9
Enti creditizi	0,00	0,03	0,11	0,0	0,8	3,2	3,9	3,7	3,5
Altre società finanziarie	0,04	0,07	0,23	0,9	1,4	4,3	4,9	4,8	5,4
Società non finanziarie	0,48	0,58	1,19	1,9	2,3	4,7	24,6	25,0	25,0
Famiglie	0,52	0,56	0,87	2,5	2,6	3,7	21,1	21,9	23,3
Altre attività	-0,01	0,04	0,23	-0,1	0,6	2,9	7,6	7,2	7,9
di cui: disponibilità presso banche centrali	13,4	11,8	8,6
depositi a vista presso altri enti creditizi	1,1	0,8	0,7
Depositi	-0,07	-0,17	-0,85	0,0	-0,2	-1,5	82,2	83,5	81,5
Amministrazioni pubbliche	0,00	-0,02	-0,06	-0,2	-0,8	-2,3	2,4	2,4	2,8
Enti creditizi	-0,01	-0,04	-0,25	-0,2	-0,7	-3,3	6,0	6,2	8,3
Altre società finanziarie	-0,01	-0,02	-0,17	-0,1	-0,3	-2,5	6,7	6,6	7,6
Società non finanziarie	-0,01	-0,04	-0,18	-0,1	-0,2	-1,1	16,6	17,5	18,2
Famiglie	-0,04	-0,05	-0,19	-0,1	-0,1	-0,6	35,0	36,3	37,3
Rifinanziamento presso banca centrale	0,08	0,02	-0,24	0,5	0,1	-3,6	15,6	14,4	7,3
Titoli di debito emessi	-0,14	-0,14	-0,28	-1,6	-1,7	-2,7	9,5	8,7	11,2
Altre passività	0,05	0,02	-0,04	1,0	0,6	-1,0	5,3	4,3	4,1
Derivati posseduti per negoziazione	0,00	-0,01	-0,01
Attività	2,2	2,4	2,2
Passività	2,4	2,9	2,6
Derivati di copertura per rischio di tasso di interesse	-0,01	-0,03	-0,05
Attività	0,2	0,7	0,8
Passività	0,5	0,6	0,6
Margine di interesse (totale)	1,12	1,33	1,92						

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse*. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

(1) I valori sono calcolati rapportando il flusso netto di interessi alla rispettiva posta di bilancio. Il rapporto non è mostrato per i derivati in quanto il flusso non è disaggregabile in importi relativi a poste dell'attivo e del passivo. Per le voci Altre attività e Altre passività il denominatore è costituito dalla differenza fra il valore del totale delle attività o passività e l'ammontare riferibile alle restanti voci. – (2) Il valore di questa voce non è riportato in quanto segnalato da un numero molto ristretto di intermediari.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro; valori percentuali)

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (1) (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Totale sistema (IV=I+II+III)			
	2022	2023 (3)	2022	2023 (3)	2022	2023 (3)	2022	2023 (3)	di cui: gruppi significativi (2)	
									2022	2023 (3)
Margine di interesse (a)	44.352	60.552	887	1.127	310	434	45.549	62.114	35.074	49.700
Altri ricavi (b)	41.849	39.809	633	595	136	160	42.617	40.564	33.690	32.017
di cui: commissioni	31.609	31.310	452	453	104	105	32.166	31.867	25.859	25.521
Margine di intermediazione (c=a+b)	86.201	100.362	1.520	1.722	446	594	88.166	102.678	68.765	81.717
Costi (d)	54.328	55.850	979	1.042	284	318	55.591	57.210	43.416	44.076
di cui: spese per il personale	28.201	29.179	475	525	138	150	28.815	29.854	23.110	23.643
Risultato di gestione (e=c-d)	31.873	44.512	541	681	161	276	32.575	45.468	25.349	37.641
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	10.010	6.531	193	274	10	55	10.213	6.861	8.132	4.664
di cui: per deterioramento di crediti	8.835	5.997	181	257	13	58	9.028	6.312	7.398	4.403
Risultato operativo netto (g=e-f)	21.862	37.981	348	406	151	221	22.362	38.608	17.217	32.977
Proventi non ricorrenti (h)	3.134	2.040	-16	-5	3.117	2.035	2.761	2.036
Utile lordo (i=g+h)	24.996	40.021	332	401	151	221	25.479	40.643	19.979	35.013
Imposte (l)	4.224	8.004	99	125	16	27	4.338	8.156	3.008	6.697
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	953	224	-	-	-	-	953	224	654	115
Utile di pertinenza di terzi (n)	269	443	5	4	-	-	274	447	146	205
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	21.456	31.798	228	272	136	193	21.820	32.264	17.479	28.225
Indicatori										
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	48,5	39,7	41,6	34,6	30,5	26,9	48,3	39,5	49,0	39,2
Cost-income ratio (5)	63,0	55,6	64,4	60,5	63,8	53,6	63,1	55,7	63,1	53,9
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	27,7	13,5	33,4	37,7	7,8	21,0	27,7	13,9	29,2	11,7
ROE	9,1	13,0	6,1	6,9	6,3	8,3	9,0	12,9	9,0	13,9
ROE al netto delle componenti straordinarie	8,8	12,4	6,1	7,0	6,3	8,3	8,7	12,3	8,6	13,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per la definizione degli aggregati, cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari e la ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2023. – (2) Gruppi bancari significativi a dicembre del 2023. – (3) Dati provvisori. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il *cost-income ratio* è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)			
							Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa										
2022	185.542	203.168	233.034	15,2	16,7	19,1	85,7	2,4	10,8	1,1
2023	187.294	204.336	234.768	15,5	16,9	19,4	84,6	2,6	11,7	1,0
Banche e gruppi con a capo banche popolari										
2022	3.697	3.697	3.793	18,6	18,6	19,0	86,1	1,0	12,1	0,8
2023	3.832	3.832	3.957	19,6	19,6	20,3	84,6	1,2	13,5	0,8
Banche di credito cooperativo										
2022	2.085	2.085	2.091	23,0	23,0	23,1	91,7	0,0	8,1	0,2
2023	2.246	2.246	2.250	25,5	25,5	25,5	89,8	0,0	10,0	0,1
Totale sistema										
2022	191.324	208.951	238.918	15,3	16,7	19,1	85,7	2,4	10,8	1,1
2023	193.371	210.414	240.975	15,6	17,0	19,4	84,6	2,6	11,7	1,0
di cui: gruppi significativi										
2022	152.021	167.436	192.268	15,7	17,3	19,9	85,1	2,9	10,8	1,2
2023	152.727	167.413	192.855	15,9	17,4	20,1	83,8	3,2	11,8	1,2

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale*. La ripartizione delle banche, tra le diverse categorie istituzionali, fa riferimento alla situazione in essere a fine 2023.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)

(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2022					Dicembre 2023				
	Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)		Gruppi e banche spa (A)	Gruppi e banche popolari (B)	Gruppi e banche BCC (C)	Totale (A+B+C)	
					<i>di cui: gruppi significativi</i>					<i>di cui: gruppi significativi</i>
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	362.617	2.347	280	365.244	320.364	288.117	2.364	472	290.954	237.668
Attività finanziarie possedute per negoziazione	131.508	145	18	131.672	128.852	121.004	123	7	121.134	118.968
Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	184.441	5.567	2.221	192.228	158.782	210.738	5.509	1.830	218.077	185.924
Altre attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.025	1.112	198	27.335	22.277	24.708	973	161	25.842	20.367
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.213.125	37.954	13.488	2.264.567	1.785.286	2.154.847	35.559	12.346	2.202.752	1.742.947
<i>di cui:</i> crediti verso banche	260.971	1.241	573	262.785	211.307	266.911	939	621	268.472	223.329
crediti verso clientela	1.556.772	24.309	9.265	1.590.346	1.259.309	1.507.925	24.097	9.009	1.541.031	1.206.273
Partecipazioni	20.676	20	6	20.702	19.998	24.889	18	5	24.912	23.983
Altre attività	281.653	5.116	1.111	287.879	232.691	297.232	5.572	1.138	303.942	244.350
Totale	3.220.045	52.262	17.321	3.289.628	2.668.250	3.121.535	50.118	15.959	3.187.612	2.574.207
Passivo										
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	124.490	1	..	124.491	122.356	116.370	1	..	116.371	115.256
Debiti verso banche	751.690	9.561	2.345	763.596	577.676	588.951	6.703	491	596.144	439.680
Debiti verso clientela	1.674.346	36.513	11.656	1.722.515	1.410.046	1.622.882	36.600	11.895	1.671.377	1.353.666
Titoli in circolazione	246.781	481	16	247.278	213.951	315.240	632	11	315.882	270.189
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	23.598	–	–	23.598	23.533	42.709	–	–	42.709	42.683
Capitale e riserve	236.568	3.784	2.204	242.557	194.260	251.757	4.090	2.421	258.268	208.503
Altre passività	162.571	1.922	1.100	165.593	126.428	183.626	2.092	1.142	186.860	144.229
Totale	3.220.045	52.262	17.321	3.289.628	2.668.250	3.121.535	50.118	15.959	3.187.612	2.574.207

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) La ripartizione delle banche tra le diverse categorie istituzionali fa riferimento alla situazione in essere a fine 2023.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM
(milioni di euro; valori percentuali; valori di fine periodo)

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2022						
Banche	–	–	75.667	–	75.667	4,0
SIM	–	–	9.583	–	9.583	0,5
SGR	290.733	281.799	622.739	9.525	1.204.796	64,1
SdG UE (6)	984	580.462	–	–	581.446	30,9
Gefia UE	7.307	–	–	–	7.307	0,4
Totale	299.025	862.261	707.989	9.525	1.878.799	100,0
2023						
Banche	–	–	84.055	–	84.055	4,2
SIM	–	–	12.347	–	12.347	0,6
SGR	327.309	270.429	657.852	10.935	1.266.525	62,7
SdG UE (6)	979	647.711	–	–	648.691	32,1
Gefia UE	9.199	–	–	–	9.199	0,5
Totale	337.487	918.140	754.254	10.935	2.020.816	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette. – (6) Società di gestione UE.

Società di gestione del risparmio e Sicaf
(unità)

VOCI	31.12.2022		31.12.2023	
	Numero intermediari		Numero intermediari	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	174	27	176	26
specializzate in: fondi aperti (2)	38	14	37	14
fondi chiusi mobiliari	93	10	97	6
fondi chiusi immobiliari	43	3	42	6
Sicaf	61	–	65	–
<i>per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	51	14	51	15
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	8	4	8	5

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (OICVM e FIA) e di patrimoni su base individuale.

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2022		2023		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	8.069	244,1	7.946	236,1	-1,5
Commissioni passive	-4.763	-144,1	-4.581	-136,1	-3,8
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	3.306	100,0	3.365	100,0	1,8
Spese amministrative	1.678	50,8	1.822	54,2	8,6
<i>di cui: per il personale</i>	894	27,1	992	29,5	11,0
Altri oneri di gestione	126	3,8	136	4,0	8,3
Totale costi operativi (3)	1.954	59,1	2.098	62,3	7,3
Altri proventi di gestione	222	6,7	209	6,2	-5,8
Risultato della gestione caratteristica	1.573	47,6	1.476	43,9	-6,2
Risultato della gestione finanziaria	489	14,8	508	15,1	3,8
Risultato delle attività ordinarie	2.062	62,4	1.984	59,0	-3,8
Imposte	-463	-14,0	-506	-15,0	9,3
Utile netto (perdita) di esercizio	1.599	48,4	1.478	43,9	-7,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Società di intermediazione mobiliare
(unità)

VOCI	31.12.2022	31.12.2023
Società di intermediazione mobiliare	61	61
<i>di cui:</i> di emanazione bancaria (1)	9	7
Imprese di paesi terzi	8	9
Imprese UE di classe 1 autorizzate in Italia con succursale	2	2
Totale imprese di investimento	71	72
<i>per memoria:</i>		
autorizzazioni rilasciate		
negoiazione per conto proprio	22	23
esecuzione di ordini per conto dei clienti	25	26
assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	9	11
collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente	38	42
gestione di portafogli	30	29
ricezione e trasmissione di ordini	45	48
consulenza in materia di investimenti	55	52
gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	1	1
gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Società il cui capitale è posseduto da una o più banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Imprese di investimento: fondi propri e requisiti patrimoniali (1)*(dati al 31.12.2023 in milioni di euro)*

CATEGORIA (2)	Numero imprese di investimento	Capitale primario di classe 1	Capitale di classe 1	Fondi propri	Requisiti patrimoniali
Imprese di investimento di classe 1	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 1-minus	–	–	–	–	–
Imprese di investimento di classe 2	37	417	423	425	65
Imprese di investimento di classe 3	22	28	28	28	8
Totale	59	444	451	453	73

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Sono escluse le succursali di imprese di paesi terzi. Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti. – (2) Per la definizione delle categorie delle imprese di investimento, cfr. la sezione *Glossario*.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB (1)
(unità)

ATTIVITÀ	Numero delle società	
	31.12.2023	
		<i>di cui:</i> incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (2):		
Concessione di finanziamenti	179	51
Leasing	34	15
Factoring (3)	37	14
Credito al consumo	37	20
<i>di cui:</i> cessione del quinto	20	11
Confidi	33	–
Altre forme tecniche (4)	38	2
Servicing in cartolarizzazioni	9	1
Totale intermediari	188	52

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del TUB. – (2) L'attività prevalente è stata determinata in sede di iscrizione nell'albo e sulla base delle segnalazioni statistiche. – (3) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (4) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Intermediari finanziari: qualità del credito (1)*(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)*

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfina- menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	1,9	-0,9	2,6	-1,2	4,5	-2,0	3,1	-1,2	3,4	2,5
Factoring	1,1	-0,1	1,3	-0,1	2,4	-0,2	1,5	0,0	2,6	1,6
Credito al consumo	1,2	0,0	2,2	0,0	3,4	-0,1	6,8	1,2	5,7	4,6
<i>di cui: cessione del quinto</i>	0,5	-0,1	1,5	-0,2	2,0	-0,3	7,0	1,7	3,4	2,8
Altre forme tecniche	3,7	0,5	4,2	-1,0	7,9	-0,5	5,1	0,6	6,4	5,9
Totale	1,5	-0,4	2,1	-0,5	3,6	-0,9	2,8	-0,4	3,3	2,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2023 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale). – (2) Inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. – (3) Sofferenze e Altre partite anomale. – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB; possono avanzare richiesta di esonero le società la cui quota di finanziamenti per cassa e firma segnalabile in CR è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. – (5) Cfr. nella sezione *Glossario* la voce *Sofferenze rettificate*. – (6) Per sconfinamenti si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

**Intermediari finanziari: situazione riassuntiva dei conti,
settorizzazione economica e ripartizione territoriale**

(dati in milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	Attivo									
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie al costo ammortizzato		Partecipazioni	Altre attività	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Crediti verso banche e società finanziarie		Crediti verso clientela				
2022	1.746	299	3	1.444	1.717	134.826	4.386	130.441	130	10.754
2023	2.418	289	4	2.125	1.551	135.897	4.228	131.669	222	9.620

ANNI	Per memoria: impegni e rischi		Passivo							
	Garanzie rilasciate	Impegni	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Patrimonio netto	Altre passività	Totale	
			Debiti	Titoli in circolazione						
2022	4.307	13.593	125.361	115.197	10.164	65	–	17.249	6.499	149.174
2023	3.252	10.494	126.380	116.065	10.315	56	–	17.347	5.924	149.707

Distribuzione dei crediti nel 2023

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	28,5	22,0	25,3	22,9	1,4	1,6	0,8	50,1	3,6	42,4	1,5
Leasing	32,8	31,9	18,2	17,0	0,1	0,4	1,0	89,6	6,2	2,6	0,2
Factoring (1)	15,7	11,5	46,5	20,4	5,9	6,5	1,0	67,2	2,6	–	22,7
Credito al consumo (2)	28,7	18,8	21,7	30,9	0,0	–	–	–	–	100,0	–
Altri finanziamenti	45,7	18,6	15,8	18,2	1,7	1,6	3,8	60,2	13,1	18,9	2,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti. – (2) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito.

Intermediari finanziari: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	10,0	1,2	38,3	-4,8	9,8	-0,7	34,7	4,7	7,2	-0,3
Factoring	85,4	-1,1	11,3	0,7	2,0	0,5	0,1	0,0	1,2	-0,1
Credito al consumo	6,2	-0,6	14,1	-0,4	20,8	0,1	50,0	3,9	9,0	-2,9
<i>di cui: cessione del quinto</i>	6,4	-2,0	7,3	0,6	70,6	7,0	0,0	0,0	15,8	-5,6
Confidi	89,5	-5,1	0,0	0,0	0,7	0,4	0,0	0,0	9,9	4,7
Altre forme tecniche	95,8	5,9	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	4,1	-6,1
Totale	68,7	-2,0	14,0	0,4	5,0	0,5	9,5	1,4	2,8	-0,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione*.

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2023 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari. – (2) Altre società finanziarie, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel
 (unità)

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2023	31.12.2022		
		<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	<i>di cui:</i> inclusi in un gruppo bancario italiano	
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1):				
Istituti di pagamento puri (2)	40	2	44	2
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	8	2	11	1
prelievo di contante da conto di pagamento	5	–	9	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	22	2	25	2
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	9	2	10	2
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	17	2	18	1
rimessa di denaro	8	–	8	–
disposizione di ordini di pagamento	9	1	9	1
servizi di informazione sui conti	11	1	11	1
Ibridi finanziari	5	1	6	1
<i>di cui:</i> deposito di contante su conto di pagamento	–	–	–	–
prelievo di contante da conto di pagamento	–	–	–	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)	1	–	2	–
esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento	4	1	4	1
emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento	4	1	4	1
rimessa di denaro	–	–	–	–
disposizione di ordini di pagamento	–	–	–	–
servizi di informazione sui conti	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	45	3	50	4
Imel puri (3)	11	1	10	1
Imel ibridi finanziari	–	–	–	–
Totale Imel	11	1	10	1
Totale generale	56	4	60	5

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. I servizi di disposizione di ordine di pagamento e di informazione sui conti sono stati introdotti a partire dal 13 gennaio 2018 con il D.lgs. 218/2017 di recepimento della direttiva PSD2. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari e i prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers*, AISP), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del TUB. – (3) Inclusi gli istituti di moneta elettronica ibridi non finanziari.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Patrimonio netto										
Fondi di intermediari italiani	354.048	410.255	440.122	493.618	486.960	528.755	550.411	609.032	563.415	605.727
Fondi di diritto italiano	253.693	286.259	300.865	327.764	320.114	339.365	345.611	377.630	358.451	392.452
Fondi aperti	207.219	235.989	242.904	264.260	245.148	252.141	248.395	266.972	236.293	259.449
monetari	7.344	5.964	4.813	4.087	3.189	1.579	1.877	1.866	3.129	3.532
azionari	20.199	21.304	20.238	22.732	19.866	23.391	23.611	30.520	29.600	34.991
obbligazionari	103.031	98.189	103.268	109.106	97.168	100.240	101.456	102.202	85.409	112.320
misti	72.108	103.212	107.042	120.572	117.382	119.749	114.713	124.752	110.967	101.652
speculativi	4.538	7.319	7.543	7.763	7.543	7.183	6.738	7.632	7.187	6.952
Fondi chiusi	46.474	50.270	57.961	63.503	74.966	87.224	97.216	110.657	122.158	133.004
immobiliari	37.502	40.607	43.837	49.931	56.592	64.337	71.278	78.861	86.131	91.333
azionari	8.593	9.576	14.124	13.572	18.374	22.887	25.938	21.363	24.173	27.205
speculativi	379	87	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	10.434	11.854	14.466
Fondi di diritto estero	100.355	123.997	139.257	165.855	166.846	189.390	204.800	231.402	204.964	213.275
Fondi di intermediari esteri	405.197	520.972	548.076	609.923	570.613	656.812	707.918	810.593	672.168	722.929
Totale	759.244	931.227	988.198	1.103.542	1.057.573	1.185.567	1.258.329	1.419.625	1.235.583	1.328.656
Raccolta										
Fondi di intermediari italiani	54.686	51.028	23.794	50.571	18.530	4.269	17.913	30.707	11.194	4.863
Fondi di diritto italiano	36.963	28.201	11.797	25.093	6.395	-4.317	5.389	14.054	6.957	12.353
Fondi aperti	32.940	25.188	3.501	16.794	-2.550	-11.708	-4.907	6.621	71	5.665
monetari	-2.232	-1.380	-1.151	-726	-899	-1.760	298	-11	1.263	402
azionari	-1.389	31	-1.660	543	-51	-1.192	111	1.242	3.389	211
obbligazionari	10.556	108	2.448	5.710	-6.559	-4.080	-571	-300	-4.516	21.160
misti	24.922	26.625	4.063	11.070	4.802	-4.723	-4.250	5.506	-72	-15.765
speculativi	1.083	-196	-199	197	157	46	-495	184	7	-344
Fondi chiusi	4.023	3.013	8.295	8.299	8.946	7.391	10.296	7.433	6.885	6.688
immobiliari	4.261	3.074	4.171	4.839	5.964	5.468	7.473	4.594	4.505	4.262
azionari	-242	-53	4.125	3.460	2.982	1.923	2.823	2.217	1.506	1.079
speculativi	4	-9	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	622	874	1.347
Fondi di diritto estero	17.723	22.827	11.997	25.478	12.135	8.586	12.524	16.653	4.237	-7.490
Fondi di intermediari esteri	43.512	45.805	14.876	31.294	-14.592	6.047	18.782	51.000	8.866	-15.313
Totale	98.198	96.833	38.670	81.865	3.938	10.316	36.695	81.707	20.060	-10.450

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e patrimonio netto (1)**
(consistenze di fine periodo al valore di mercato; milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Attività										
Depositi e prestiti	14.193	17.228	15.811	17.948	21.573	20.575	17.789	20.238	15.656	15.636
Titoli emessi da residenti	68.903	69.588	70.003	71.814	68.270	67.174	62.552	57.045	49.324	62.978
Amministrazioni pubbliche	57.343	56.812	57.466	54.958	53.425	51.314	45.242	39.517	34.120	44.879
BOT	12.684	5.785	5.311	5.311	8.316	12.825	13.791	8.736	7.931	7.418
CTZ	5.109	4.425	4.306	4.875	4.160	4.167	3.300	1.343	–	–
CCT	2.219	2.637	3.570	3.751	1.883	1.246	877	1.323	440	525
BTP	36.586	43.173	43.627	40.423	38.691	32.395	26.616	27.136	24.969	35.062
Altri titoli pubblici	745	792	652	598	374	681	658	979	780	1.874
Società non finanziarie	3.694	3.955	3.909	6.109	5.513	5.313	6.123	7.036	6.217	7.043
Banche	6.889	7.477	7.065	8.389	7.040	8.448	8.842	8.087	7.058	9.149
Altri intermediari finanziari	977	1.344	1.563	2.359	2.292	2.099	2.345	2.406	1.928	1.907
Titoli emessi da non residenti	55.034	61.398	63.660	67.730	57.516	61.098	60.590	68.304	65.083	75.274
<i>di cui:</i> titoli pubblici	26.669	29.672	27.356	27.972	25.503	27.438	24.385	27.182	27.876	31.325
Azioni	25.131	30.311	29.847	38.218	36.409	41.367	43.284	56.245	51.479	55.021
emesse da residenti	4.388	5.809	5.203	9.387	8.938	10.307	9.773	11.648	9.405	9.592
<i>di cui:</i> quotate	4.341	5.718	5.140	9.114	8.592	10.016	9.575	11.621	9.345	9.558
emesse da non residenti	20.743	24.502	24.644	28.831	27.471	31.060	33.511	44.597	42.073	45.429
Quote di fondi comuni	35.521	49.933	57.030	63.036	56.897	60.019	61.929	63.382	51.011	46.765
emesse da residenti	3.646	6.728	8.375	9.732	9.684	10.923	11.195	11.630	10.780	10.741
emesse da non residenti	31.875	43.205	48.655	53.305	47.213	49.096	50.733	51.752	40.231	36.024
Altre attività finanziarie	33.579	45.808	50.776	48.196	45.335	40.947	36.989	40.676	35.929	32.557
Totale	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891	268.481	288.253
Passività										
Depositi e prestiti	1.498	947	520	336	772	880	792	973	1.185	1.099
Altre passività	30.987	43.295	48.515	46.433	43.268	39.738	35.824	39.812	34.133	31.238
Patrimonio netto	199.875	230.025	238.091	260.173	241.960	250.562	246.518	265.106	233.164	255.916
Totale	232.361	274.266	287.127	306.942	286.000	291.180	283.133	305.891	268.481	288.253

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

**Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani:
attività, passività e raccolta netta (1)**
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Attività										
Depositi e prestiti	-1.457	2.858	-1.388	2.345	3.544	-1.104	-2.585	2.309	-4.620	77
Titoli emessi da residenti	12.178	1.811	1.548	2.371	-625	-3.082	-4.541	-3.899	498	12.254
Amministrazioni pubbliche	9.141	348	1.379	-2.159	-65	-3.562	-6.211	-4.693	343	9.963
BOT	-965	-6.596	106	104	3.238	4.209	2.328	-4.155	499	76
CTZ	724	381	74	557	-616	139	-343	-1.909	-1.250	-
CCT	1.244	798	662	216	-1.637	-752	-332	471	-840	117
BTP	7.855	5.736	676	-2.747	675	-7.215	-5.023	1.696	2.014	8.831
Altri titoli pubblici	283	29	-139	-289	-1.728	57	-2.841	-796	-80	939
Società non finanziarie	973	427	174	2.502	52	-446	836	993	347	605
Banche	1.689	719	-237	1.305	-733	1.001	444	-548	-109	1.666
Altri intermediari finanziari	375	317	232	723	120	-71	390	352	-83	20
Titoli emessi da non residenti	13.235	5.843	960	6.515	-6.687	1.891	2.106	9.488	8.355	9.225
di cui: titoli pubblici	5.854	2.959	-2.667	2.396	-1.731	590	-751	3.260	5.279	2.934
Azioni	240	2.538	-1.439	5.160	3.829	-3.482	1.713	1.221	3.687	-3.827
emesse da residenti	733	376	15	3.065	1.444	-582	59	-700	-237	-1.331
di cui: quotate	763	378	130	3.054	1.370	-401	348	-570	-160	-1.349
emesse da non residenti	-493	2.162	-1.454	2.095	2.383	-2.899	1.654	1.920	3.923	-2.495
Quote di fondi comuni	8.750	12.164	4.156	3.910	-3.085	-1.661	1.198	-2.524	-5.187	-6.935
emesse da residenti	1.859	2.512	1.285	953	417	682	223	-89	854	-212
emesse da non residenti	6.892	9.653	2.871	2.956	-3.503	-2.343	975	-2.435	-6.041	-6.724
Altre attività finanziarie	13.190	14.975	5.619	-5.462	-852	-4.754	-7.555	3.517	-8.458	-6.744
Totale	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111	-5.724	4.049
Passività										
Depositi e prestiti	-715	-562	-430	-178	426	103	-77	167	203	-76
Altre passività	11.680	14.184	5.235	-2.503	-2.649	-2.348	-4.381	3.315	-4.736	-1.136
Raccolta netta	35.172	26.568	4.652	17.520	-1.652	-9.948	-5.205	6.631	-1.192	5.263
Totale	46.137	40.189	9.457	14.839	-3.874	-12.192	-9.662	10.111	-5.724	4.049

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

FIA immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi (1)	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: leva finanziaria (2)
		di cui: beni immobili			
FIA retail					
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
2015	26	5.038	4.109	1.070	1,31
2016	26	4.098	3.330	721	1,28
2017	21	2.999	2.425	488	1,24
2018	17	2.361	1.979	325	1,19
2019	15	1.836	1.459	155	1,13
2020	13	1.444	1.264	131	1,13
2021	10	1.267	1.080	126	1,15
2022	9	932	815	70	1,11
2023	8	778	574	57	1,11
FIA riservati (3)					
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
2015	304	40.415	34.292	9.701	1,39
2016	312	44.395	37.040	10.551	1,37
2017	340	49.439	41.770	11.006	1,36
2018	376	54.178	44.690	11.339	1,32
2019	402	59.739	48.907	11.502	1,29
2020	425	65.915	53.091	11.656	1,27
2021	456	71.482	57.996	12.177	1,25
2022	482	75.471	60.464	11.789	1,23
2023	491	77.901	62.352	11.750	1,22
FIA che ricorrono alla leva finanziaria su base sostanziale (3)					
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
2015	87	14.884	13.101	6.571	1,97
2016	101	16.064	14.553	6.917	1,94
2017	131	20.414	18.453	7.589	1,94
2018	161	23.461	20.635	8.668	1,67
2019	191	27.953	23.992	10.305	1,68
2020	208	30.583	25.707	10.812	1,66
2021	248	33.508	27.777	10.931	1,59
2022	292	38.550	31.681	12.111	1,56
2023	317	41.936	33.525	12.994	1,55
Totale					
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55
2015	417	60.338	51.502	17.342	1,49
2016	439	64.558	54.922	18.189	1,47
2017	492	72.852	62.649	19.083	1,48
2018	554	80.001	67.303	20.331	1,40
2019	608	89.528	74.357	21.963	1,38
2020	646	97.942	80.062	22.600	1,37
2021	714	106.257	86.853	23.234	1,34
2022	783	114.953	92.960	23.970	1,32
2023	816	120.615	96.450	24.801	1,32

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi segnalanti. – (2) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto. – (3) Nel 2015, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva UE/2011/61 su gestori di fondi alternativi, è stata eliminata la nozione di fondo speculativo. Tale categoria viene sostituita dai FIA riservati che possono ricorrere alla leva finanziaria in misura sostanziale (leva superiore a 3). In relazione a tale situazione, alcuni FIA hanno cambiato classificazione originando differenze.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
Banche								
2022 – 1° trim.	11.874	229	9.997	1.385	5.826	15.595	1.001	6.419
2° trim.	11.888	278	10.244	1.311	5.189	16.097	958	6.582
3° trim.	11.201	582	9.532	1.045	5.276	17.200	880	6.452
4° trim.	13.025	1.281	10.804	899	5.313	19.158	953	6.844
2023 – 1° trim.	14.478	1.148	12.306	984	5.897	21.221	991	7.229
2° trim.	15.683	1.384	13.258	997	6.086	22.588	1.009	7.545
3° trim.	16.173	1.477	13.592	1.080	6.062	23.833	976	7.467
4° trim. (2)	17.467	1.292	15.024	1.128	6.427	25.836	1.008	8.096
SIM								
2022 – 1° trim.	778	47	670	49	726	3.987	264	1.948
2° trim.	497	14	459	20	577	3.037	253	1.405
3° trim.	553	59	455	37	724	3.302	248	1.312
4° trim.	577	80	474	21	793	3.413	260	1.398
2023 – 1° trim.	625	93	488	45	847	3.418	300	1.500
2° trim.	683	106	519	57	877	3.553	290	1.602
3° trim.	756	152	552	51	737	3.709	307	1.593
4° trim. (2)	745	203	510	31	780	3.965	290	1.591
SGR								
2022 – 1° trim.	284.642	3.453	267.132	9.476	23.289	265.677	19.583	44.112
2° trim.	256.241	2.279	241.893	8.760	21.598	241.771	18.956	42.831
3° trim.	238.442	2.983	224.151	8.528	20.797	231.645	18.545	42.582
4° trim.	229.013	2.679	218.010	5.649	21.101	236.503	20.981	46.006
2023 – 1° trim.	237.493	3.532	226.066	5.524	21.391	238.870	21.334	46.044
2° trim.	236.549	4.556	224.153	5.168	21.370	244.053	20.240	45.600
3° trim.	221.881	5.803	208.431	5.164	21.217	235.917	19.248	44.986
4° trim. (2)	237.074	9.073	220.023	5.267	20.135	252.043	19.170	50.364
Totale								
2022 – 1° trim.	297.294	3.728	277.799	10.910	29.841	285.259	20.848	52.479
2° trim.	268.626	2.571	252.597	10.090	27.364	260.905	20.166	50.819
3° trim.	250.196	3.624	234.137	9.610	26.797	252.147	19.673	50.345
4° trim.	242.616	4.040	229.288	6.569	27.207	259.075	22.194	54.248
2023 – 1° trim.	252.596	4.772	238.859	6.553	28.135	263.509	22.625	54.773
2° trim.	252.914	6.046	237.930	6.222	28.333	270.194	21.538	54.748
3° trim.	238.810	7.432	222.575	6.296	28.015	263.459	20.531	54.046
4° trim. (2)	255.286	10.568	235.557	6.426	27.342	281.845	20.468	60.051

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio gestito (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				raccolta lorda	raccolta netta
Banche							
2022 – 1° trim.	2.764	67.293	321	111.093	119.031	9.414	2.302
2° trim.	2.550	65.386	426	109.076	116.390	5.459	711
3° trim.	2.445	62.958	218	106.631	113.570	5.074	-76
4° trim.	2.487	62.102	461	110.344	115.284	4.958	115
2023 – 1° trim.	2.450	61.446	479	114.193	118.517	6.724	783
2° trim.	2.469	60.058	418	115.856	119.968	6.008	475
3° trim.	2.462	58.076	3	115.053	120.754	5.050	-2
4° trim. (2)	2.459	57.979	4	119.276	125.095	6.166	-516
SIM							
2022 – 1° trim.	66	6.118	887	14.776	16.524	1.039	390
2° trim.	59	3.232	1.034	10.095	11.527	560	170
3° trim.	52	3.124	908	10.222	11.346	559	119
4° trim.	49	3.210	893	10.592	11.600	548	145
2023 – 1° trim.	49	3.251	823	10.813	11.663	435	-149
2° trim.	61	3.286	815	11.167	11.927	485	-76
3° trim.	65	3.220	834	11.220	11.783	393	-180
4° trim. (2)	69	3.125	921	11.486	12.137	482	-158
SGR							
2022 – 1° trim.	25.674	198.724	-1.978	859.723	867.515	63.641	-5.492
2° trim.	25.563	184.467	1.659	793.086	800.051	33.393	-5.421
3° trim.	26.179	180.700	2.960	761.849	766.998	32.054	-625
4° trim.	29.025	184.361	2.149	769.139	774.995	62.294	2.583
2023 – 1° trim.	29.840	186.708	1.626	783.305	785.023	38.538	-10.753
2° trim.	30.169	185.174	1.907	785.061	788.289	42.925	-6.989
3° trim.	30.176	182.393	3.559	759.378	763.636	36.674	-8.538
4° trim. (2)	32.065	215.524	1.654	828.029	835.187	46.180	-8.223
Totale							
2022 – 1° trim.	28.505	272.135	-770	985.591	1.003.069	74.094	-2.800
2° trim.	28.172	253.085	3.119	912.256	927.968	39.412	-4.541
3° trim.	28.676	246.782	4.086	878.701	891.914	37.686	-582
4° trim.	31.561	249.673	3.503	890.076	901.878	67.800	2.844
2023 – 1° trim.	32.339	251.406	2.928	908.311	915.203	45.696	-10.119
2° trim.	32.699	248.518	3.140	912.085	920.184	49.417	-6.591
3° trim.	32.703	243.688	4.396	885.650	896.174	42.117	-8.720
4° trim. (2)	34.593	276.627	2.579	958.791	972.419	52.828	-8.897

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*. – (2) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di portafoglio (1) (2)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato			Obbligazioni		Titoli azionari		Quote di fondi comuni		Totale	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri	Italiani		Esteri
		BOT	BTP	CCT							
Banche											
2022 – 1° trim.	-107	112	-199	-24	158	79	52	-131	20	-57	-56
2° trim.	230	-55	498	-234	-77	790	-6	442	-33	-97	1.064
3° trim.	822	381	404	34	27	904	16	20	-31	-1.096	468
4° trim.	1.177	696	584	-106	171	2.458	-27	-167	65	-2.488	1.040
2023 – 1° trim.	1.500	58	1.375	68	194	1.220	37	327	-33	-2.054	982
2° trim.	1.676	-179	1.880	-33	82	1.387	51	-54	-37	-1.611	1.538
3° trim.	891	126	649	139	98	1.194	3	48	15	-1.415	628
4° trim. (3)	670	-124	742	53	310	569	-33	167	-112	-3.683	-2.250
SIM											
2022 – 1° trim.	59	30	41	-1	96	202	19	110	..	-39	191
2° trim.	-35	-17	13	-25	27	73	28	-37	..	34	9
3° trim.	54	41	-2	18	23	269	11	-36	-3	-36	-153
4° trim.	36	19	33	-16	158	107	-29	35	-5	55	335
2023 – 1° trim.	37	13	5	24	-229	117	12	-16	-1	-2	-637
2° trim.	59	-4	32	14	-103	82	-25	-36	-5	-163	-204
3° trim.	73	42	34	-6	-139	110	19	11	-7	-63	-102
4° trim. (3)	-19	56	-56	-20	10	163	-42	-88	1	-234	-240
SGR											
2022 – 1° trim.	-493	-416	597	-6	-885	6.035	76	881	1.010	684	18.221
2° trim.	-708	-1.258	1.899	-620	-137	6.301	216	235	943	-1.475	14.584
3° trim.	1.070	794	725	-215	110	1.983	-100	-4	532	-363	9.498
4° trim.	-4.770	-327	-1.539	-2.880	20	3.961	80	-117	1.151	74	4.786
2023 – 1° trim.	76	939	-261	-161	318	1.971	-78	-841	165	-1.482	-163
2° trim.	-1.707	899	-2.376	-231	95	5.579	-35	-565	277	-3.602	1.556
3° trim.	-3.441	1.414	-4.786	-65	89	4.329	-5.676	-176	317	-928	-4.781
4° trim. (3)	-2.138	2.975	-5.187	74	-1.941	-2.456	2	-535	234	-815	-3.978
Totale											
2022 – 1° trim.	-541	-274	439	-30	-631	6.317	146	860	1.030	588	18.356
2° trim.	-514	-1.330	2.410	-879	-187	7.164	237	640	910	-1.538	15.657
3° trim.	1.946	1.216	1.127	-163	161	3.156	-73	-20	498	-1.495	9.813
4° trim.	-3.556	388	-922	-3.002	350	6.525	24	-249	1.212	-2.359	6.160
2023 – 1° trim.	1.613	1.010	1.119	-70	284	3.308	-28	-530	131	-3.538	182
2° trim.	27	716	-464	-250	74	7.047	-9	-655	235	-5.376	2.890
3° trim.	-2.478	1.582	-4.103	68	47	5.633	-5.654	-117	326	-2.407	-4.255
4° trim. (3)	-1.488	2.907	-4.500	107	-1.622	-1.723	-73	-456	124	-4.733	-6.468

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la nota *Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale*. – (2) Sono esclusi i contratti derivati e le altre attività finanziarie. – (3) Dati provvisori.

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato*(numero di unità e milioni di euro)*

VOCI	Numero fondi (1)		Numero iscritti (2)		Totale attività (3)	
	2022	2023 (4)	2022	2023 (4)	2022	2023 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993 (4)	74	74	5.652.757	5.972.692	89.938	101.451
Fondi negoziali	33	33	3.806.064	4.017.150	61.101	67.875
Fondi aperti	40	40	1.841.703	1.950.325	28.047	32.619
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	191	161	674.804	686.181	35.486	38.117
Piani individuali pensionistici	68	68	4.006.564	4.077.197	52.109	56.811
Totale (5)	333	303	10.334.125	10.736.070	177.533	196.379

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici di tipo assicurativo e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) Al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori. – (5) I dati includono il Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca d'Italia.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2022				2023 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)		
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			
Liquidità	9.751	2.327	7.424	6.853	8.505	1.851	6.654	6.556
Portafoglio titoli	109.367	28.798	80.569	58.414	127.687	32.218	95.469	54.419
Obbligazioni	61.378	13.617	47.761	20.335	71.855	15.410	56.445	20.317
Azioni	28.981	7.406	21.575	7.827	34.360	8.640	25.720	7.896
Quote di fondi comuni	19.008	7.775	11.233	30.252	21.472	8.168	13.304	26.207
Mutui e altre attività finanziarie	4.999	3.319	1.680	35.753	1.974	3.050	-1.076	36.756
Immobili	928	928	..	2.744	857	857	..	2.047
Totale attività	125.045	35.372	89.673	103.764	139.023	37.976	101.047	99.778

Fonte: elaborazioni su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce Mutui e altre attività finanziarie è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei (1)**
(dati annuali)

VOCI		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda		Area dell'euro (2)	Regno Unito
					<i>di cui: controllati da intermediari italiani</i>			
		Raccolta netta (milioni di euro)						
Totale	2022	66	-44.362	-3.849	-180.303	7.342	-216.329	-33.680
	2023	5.664	23.067	9.029	91.521	-13.523	151.336	-44.281
Azionari	2022	3.387	-13.320	3.403	-38.158	11.570	-47.264	-35.072
	2023	211	-17.568	9.268	15.206	2.423	7.381	-29.810
Bilanciati (3)	2022	-68	1.168	-1.753	-27.087	-1.755	-32.276	-2.917
	2023	-16.109	-9.897	-2.858	-85.746	-12.698	-138.895	-15.218
Obbligazionari	2022	-4.516	-1.152	-5.981	-149.211	-5.454	-142.494	6.462
	2023	21.160	5.050	1.837	46.443	-2.691	116.827	-132
Monetari	2022	1.263	-31.058	482	34.153	2.980	5.705	-2.152
	2023	402	45.482	782	115.618	-557	166.023	879
		Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro)						
Totale	2022	236	836	452	6.892	335	9.196	1.273
	2023	259	916	487	7.509	365	10.048	1.372
in percentuale del PIL (4)	2022	12,4	31,6	11,7	::	::	69,0	29,3
	2023	12,4	32,7	11,8	::	::	69,9	31,0

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia e EFAMA.

(1) I dati si riferiscono ai fondi comuni aperti armonizzati. – (2) I dati che si riferiscono all'area euro non comprendono Estonia, Lettonia, Lituania. – (3) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili). – (4) Il dato su Lussemburgo e Irlanda non viene riportato in quanto il fenomeno non è confrontabile con gli altri paesi riportati nella tavola.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
(composizione per comparto e scadenza; dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						
	Comparto				Scadenza		
	<i>General collateral</i>	<i>Special repo</i>	Overnight	<i>Tomorrow next</i>	<i>Spot next</i>	Altre	Totale
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2015	22.819	52.833	5.233	22.983	46.982	455	75.652
2016	20.314	54.425	4.175	21.128	48.886	550	74.738
2017	16.164	76.634	5.278	25.840	61.005	676	92.798
2018	18.926	79.622	5.663	27.733	64.404	748	98.547
2019	32.585	89.138	7.145	34.541	78.688	1.350	121.722
2020	25.570	82.216	7.121	26.400	73.259	1.006	107.786
2021	16.014	89.179	3.989	21.241	79.707	257	105.193
2022	13.647	123.391	4.375	21.566	110.854	242	137.037
2023	16.588	137.028	5.898	21.161	126.016	541	153.616
2022 – gen.	17.924	96.337	2.982	19.940	91.201	138	114.260
feb.	16.862	118.976	3.337	23.887	108.461	153	135.838
mar.	10.721	116.279	3.906	20.610	102.380	104	127.000
apr.	12.254	116.251	4.903	21.799	101.601	203	128.505
mag.	12.029	127.455	4.600	22.342	112.401	141	139.484
giu.	14.087	129.990	5.582	25.406	112.932	158	144.077
lug.	14.892	130.268	4.858	23.369	116.630	304	145.160
ago.	9.252	122.734	2.899	17.250	111.640	197	131.986
set.	12.253	134.586	4.800	22.688	118.955	395	146.838
ott.	12.653	129.853	4.721	19.556	118.000	230	142.506
nov.	15.483	134.675	4.423	20.964	124.459	312	150.157
dic.	15.350	123.289	5.493	20.977	111.594	575	138.639
2023 – gen.	12.086	132.540	3.838	18.164	121.586	1.038	144.625
feb.	15.749	137.312	6.060	20.029	126.365	607	153.061
mar.	15.090	141.847	7.418	19.732	129.372	415	156.936
apr.	15.368	135.937	5.622	21.038	123.864	781	151.304
mag.	13.409	148.069	5.658	21.764	133.780	276	161.478
giu.	18.330	140.279	7.305	22.480	128.477	347	158.608
lug.	12.615	133.056	5.227	17.764	122.103	576	145.670
ago.	14.212	138.168	5.871	20.814	125.001	694	152.380
set.	16.224	145.735	5.613	22.040	133.948	357	161.958
ott.	13.259	138.949	5.055	20.161	126.515	477	152.207
nov.	27.058	135.526	6.322	25.913	129.783	566	162.583
dic.	25.659	116.918	6.785	24.037	111.401	354	142.577
2024 – gen.	26.035	129.791	6.767	21.413	126.904	743	155.826
feb.	23.093	132.044	5.957	23.846	125.103	230	155.136
mar.	25.607	139.252	6.024	27.914	130.440	481	164.859

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) (1)**Titoli di Stato italiani***(composizione per strumento; dati in milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP (2)	BTI (3)	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2015	1.806	2.118	140	426	346	4.837
2016	2.030	2.476	88	390	402	5.387
2017	1.543	2.268	156	475	322	4.765
2018	1.583	2.139	198	360	312	4.591
2019	1.418	1.628	129	240	237	3.652
2020	2.625	3.497	242	323	528	7.216
2021	5.926	7.881	321	454	868	15.450
2022	3.623	6.984	200	710	375	11.891
2023	2.892	10.924	586	1.811	–	16.213
2022 – gen.	5.244	7.439	261	439	473	13.856
feb.	5.282	9.024	336	713	768	16.124
mar.	5.684	7.550	216	404	553	14.405
apr.	6.070	8.507	194	790	746	16.306
mag.	4.790	9.233	217	1.302	1.014	16.556
giu.	2.298	7.457	178	873	240	11.046
lug.	1.864	5.548	141	530	15	8.099
ago.	2.422	4.920	113	747	466	8.667
set.	2.287	6.114	152	615	221	9.388
ott.	2.434	5.184	142	857	–	8.617
nov.	3.454	7.478	248	743	–	11.923
dic.	1.647	5.355	200	503	–	7.704
2023 – gen.	2.401	7.606	288	994	–	11.289
feb.	3.986	10.601	418	1.325	–	16.330
mar.	2.971	9.422	557	1.303	–	14.252
apr.	2.256	8.488	568	765	–	12.077
mag.	3.176	9.711	781	1.045	–	14.713
giu.	2.720	11.287	620	1.224	–	15.851
lug.	2.564	9.489	363	1.568	–	13.984
ago.	2.578	9.239	391	2.127	–	14.334
set.	2.662	12.303	652	2.702	–	18.319
ott.	2.550	15.571	888	2.809	–	21.818
nov.	3.603	16.102	889	4.057	–	24.650
dic.	3.235	11.272	617	1.817	–	16.941
2024 – gen.	3.208	16.581	1.326	2.988	–	24.103
feb.	3.795	20.894	1.294	3.814	–	29.797
mar.	3.307	20.159	1.080	3.228	–	27.775

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Include BTP Green. – (3) Include BTP Italia.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di debito delle Amministrazioni pubbliche						Totale	Amministrazioni locali	Totale
	Amministrazioni centrali								
	BOT	CTZ	CCT	BTP	BTP indicizzati	Titoli internazionali			
Emissioni lordi									
2017	151.601	28.660	31.923	185.630	29.246	350	427.409	519	427.928
2018	151.653	29.169	23.863	169.754	26.539	..	400.977	..	400.977
2019	160.839	31.156	14.771	179.442	20.621	8.950	415.779	..	415.779
2020	181.815	37.949	16.444	268.477	34.748	13.253	552.686	..	552.686
2021	159.141	5.951	24.499	268.832	15.089	4.545	478.056	253	478.309
2022	139.370	..	18.503	262.568	35.900	850	457.190	..	457.191
2023	156.164	..	24.632	314.501	29.038	2.020	526.354	..	526.355
Rimborsi									
2017	152.113	27.574	33.694	117.444	53.169	3.540	387.728	1.604	389.332
2018	150.801	24.270	27.923	129.580	15.227	3.755	351.605	1.179	352.783
2019	154.363	25.608	18.061	147.966	18.292	3.133	367.474	1.067	369.291
2020	174.461	34.607	15.478	154.743	23.104	4.564	407.006	1.096	408.103
2021	166.933	31.171	1.407	168.981	17.014	10.292	395.848	1.328	397.176
2022	141.685	29.260	31.512	174.692	16.570	1.021	394.790	989	395.780
2023	145.284	..	21.924	187.636	52.340	4.910	412.145	945	413.090
Emissioni nette									
2017	-512	1.152	-1.824	72.505	-23.607	-3.191	44.329	-1.085	43.244
2018	852	4.652	-5.139	39.177	11.440	-3.755	47.177	-1.179	45.998
2019	6.476	5.336	-3.304	36.609	2.488	5.777	53.332	-1.067	51.515
2020	7.354	3.274	945	116.122	11.699	8.645	147.989	-1.096	146.892
2021	-7.791	-25.192	23.171	100.930	-1.302	-5.727	84.037	-1.075	82.962
2022	-2.315	-29.260	-13.334	81.386	19.349	-172	55.604	-989	54.615
2023	10.880	..	2.554	125.906	-24.605	-2.892	111.794	-945	110.849
Consistenze di fine periodo									
2017	106.601	40.692	132.936	1.368.366	200.367	35.914	1.885.239	19.393	1.913.082
2018	107.453	45.591	128.876	1.408.540	211.680	32.565	1.935.018	18.234	1.961.702
2019	113.929	51.139	125.586	1.440.016	214.008	38.514	1.983.456	17.176	2.008.331
2020	121.283	54.480	126.552	1.553.750	225.652	47.182	2.129.114	14.659	2.151.473
2021	113.491	29.260	149.643	1.668.601	223.728	42.797	2.227.685	13.604	2.248.988
2022	111.176	..	136.634	1.756.640	243.058	44.095	2.291.718	12.629	2.312.046
2023	122.056	..	139.341	1.883.505	219.755	40.745	2.405.403	11.674	2.424.777

(1) Cfr. nella sezione Note metodologiche la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

continua

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti (1)*(milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di debito di altri emittenti				Totale titoli di debito	Azioni quotate
	Banche	Società non finanziarie	Imprese di assicurazione	Altri intermediari finanziari		
Emissioni lorde						
2017	89.451	36.649	527	56.966	611.520	14.945
2018	91.049	16.259	775	72.174	581.235	2.563
2019	92.821	29.335	1.385	92.487	631.807	4.936
2020	72.054	31.216	2.106	83.004	741.066	2.847
2021	60.445	38.994	1.107	82.183	661.038	4.428
2022	70.166	31.768	1.175	74.183	634.484	10.962
2023	86.381	61.215	1.175	60.416	735.541	2.245
Rimborsi						
2017	148.508	14.983	83	41.780	594.685
2018	126.081	20.352	818	56.538	556.572
2019	92.447	31.216	2.571	66.428	561.953
2020	92.418	22.911	1.983	77.106	602.521
2021	65.992	19.127	832	73.336	556.462
2022	85.889	33.667	947	56.256	572.539	8.265
2023	76.086	45.529	281	64.629	599.614	8.421
Emissioni nette						
2017	-59.291	21.666	444	15.186	21.249	14.945
2018	-35.378	-4.094	-43	15.636	22.120	2.563
2019	178	-1.881	-1.186	26.059	74.686	4.936
2020	-20.364	8.305	123	5.898	140.854	2.847
2021	-5.547	19.867	275	8.847	106.405	4.428
2022	-15.723	-1.899	228	17.928	55.148	2.697
2023	10.295	15.686	894	-4.213	133.511	-6.176
Consistenze di fine periodo						
2017	489.181	144.488	14.705	190.356	2.751.812	556.967
2018	452.781	140.635	16.155	204.976	2.776.248	473.319
2019	451.493	138.827	15.005	230.125	2.843.781	555.564
2020	427.410	145.722	15.089	235.640	2.975.334	517.971
2021	415.104	168.202	15.405	242.083	3.089.782	622.859
2022	392.791	170.824	15.411	253.185	3.144.256	510.813
2023	402.089	190.004	15.654	244.989	3.277.514	606.910

(1) Cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti*. Le serie storiche complete dei dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*.

Sistema di deposito accentrato Euronext Securities Milan

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti (unità)			Totale	Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)					Totale	Numero di movimentazioni dirette (5) (6)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)		Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)		
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.881	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770
2° trim.	77	15	2.309	2.401	176	1.813	739	14	90	2.832
3° trim.	76	15	2.342	2.433	173	1.806	720	14	85	2.798
4° trim.	75	15	2.358	2.448	176	1.778	705	14	78	2.751
2016 – 1° trim.	74	15	2.382	2.471	185	1.841	668	11	84	2.789
2° trim.	74	15	2.401	2.490	200	1.863	665	11	83	2.822
3° trim.	73	15	2.401	2.489	170	1.833	654	16	81	2.754
4° trim.	71	15	2.419	2.505	188	1.834	637	13	84	2.756
2017 – 1° trim.	71	15	2.413	2.499	173	1.874	624	13	98	2.782
2° trim.	70	15	2.458	2.543	117	1.890	611	11	111	2.740
3° trim.	69	14	2.483	2.566	115	1.893	605	10	103	2.726
4° trim.	67	13	2.545	2.625	117	1.876	603	10	102	2.708
2018 – 1° trim.	64	13	2.545	2.622	130	1.912	576	9	89	2.716
2° trim.	65	13	2.502	2.580	128	1.935	551	8	90	2.712
3° trim.	65	13	2.549	2.627	127	1.945	558	8	91	2.728
4° trim.	62	13	2.586	2.661	126	1.934	596	8	89	2.753
2019 – 1° trim.	62	13	2.648	2.723	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	60	13	2.639	2.712	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	59	13	2.690	2.762	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.761	2.832	123	1.968	610	7	87	2.795
2020 – 1° trim.	58	13	2.769	2.840	126	1.963	586	7	85	2.767
2° trim.	57	13	2.781	2.851	118	1.992	598	7	84	2.799
3° trim.	57	13	2.813	2.883	117	1.987	584	7	84	2.779
4° trim.	58	13	2.885	2.956	123	1.968	610	7	87	2.795
2021 – 1° trim.	58	13	2.954	2.996	131	2.173	544	7	106	2.961
2° trim.	58	13	2.954	2.996	128	2.227	493	7	103	2.959
3° trim.	58	13	2.954	3.081	126	2.227	490	8	108	2.960
4° trim.	57	12	3.010	3.189	130	2.204	494	8	114	2.951
2022 – 1° trim.	56	12	3.146	3.214	131	2.274	482	7	115	3.010
2° trim.	52	12	3.203	3.267	132	2.267	530	10	117	3.056
3° trim.	52	12	3.259	3.323	126	2.241	525	10	117	3.020
4° trim.	52	10	3.326	3.388	130	2.267	544	10	102	3.053
2023 – 1° trim.	50	10	3.345	3.405	126	2.311	526	12	115	3.090
2° trim.	52	10	3.378	3.440	126	2.369	530	10	96	3.130
3° trim.	52	10	3.439	3.501	125	2.373	524	11	91	3.124
4° trim.	51	10	3.491	3.552	124	2.382	525	10	87	3.128

Fonte: Euronext Securities Milan.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/1983. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Euronext Securities Milan, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuate direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia. – (6) Dal 31 agosto 2015 operazioni *free of payment* (FOP) regolate in T2S.

Servizio di liquidazione gestito da Euronext Securities Milan e operato mediante la piattaforma T2S

PERIODI	Aderenti al servizio di liquidazione (dati di fine periodo)				Totale	Operazioni regolate		Controvalore regolato (1) (miliardi di euro)			Totale
	Banche	SIM	Esteri (2)	Altri (3)		Numero (migliaia)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato		
2015 – 31.8/30.9	96	4	8	13	121	1.201	116	15	2.073	2.204	
2015 – 4° trim.	96	4	8	13	121	4.840	431	84	9.005	9.520	
2016 – 1° trim.	96	4	9	12	121	5.097	941	104	16.905	17.950	
2° trim.	50	4	18	56	128	5.838	995	98	16.276	17.369	
3° trim.	50	3	18	59	130	4.938	764	71	14.996	15.831	
4° trim.	49	3	18	59	129	5.838	946	79	14.507	15.532	
2017 – 1° trim.	47	3	21	60	131	6.796	956	92	16.340	17.388	
2° trim.	47	4	20	62	133	6.250	1.508	326	13.144	14.978	
3° trim.	50	3	18	59	130	5.699	1.087	301	12.495	13.883	
4° trim.	48	7	18	87	160	6.208	1.203	601	14.253	16.057	
2018 – 1° trim.	45	7	18	86	156	7.197	1.312	720	13.742	15.774	
2° trim.	46	7	18	89	160	7.406	2.271	218	13.970	16.459	
3° trim.	45	7	18	92	162	6.415	2.402	149	13.296	15.847	
4° trim.	44	7	18	94	163	6.841	1.254	235	14.735	16.224	
2019 – 1° trim.	44	7	18	96	165	6.577	1.139	129	14.830	16.098	
2° trim.	42	7	18	99	166	6.549	1.585	95	15.548	17.228	
3° trim.	41	7	18	100	166	6.281	1.305	121	17.949	19.375	
4° trim.	40	7	19	101	167	6.256	1.645	153	16.554	18.352	
2020 – 1° trim.	40	7	20	98	165	6.420	976	132	18.714	19.822	
2° trim.	39	7	20	102	168	6.021	492	99	16.274	16.865	
3° trim.	39	7	21	106	173	5.746	405	87	16.278	16.770	
4° trim.	36	7	27	107	177	6.456	508	75	16.160	16.743	
2021 – 1° trim.	36	7	27	113	183	6.035	615	172	14.881	15.668	
2° trim.	36	7	27	114	184	5.967	581	284	13.990	14.855	
3° trim.	36	7	27	116	186	5.444	510	116	14.455	15.081	
4° trim.	35	7	29	118	189	5.985	677	159	14.980	15.816	
2022 – 1° trim.	35	6	29	123	193	6.774	716	64	18.130	18.909	
2° trim.	34	6	27	124	191	6.448	632	61	18.165	18.858	
3° trim.	34	6	27	129	196	5.763	478	63	18.526	19.067	
4° trim.	34	6	26	134	200	6.407	542	100	19.009	19.651	
2023 – 1° trim.	32	6	26	137	201	7.224	598	141	20.766	21.506	
2° trim.	34	6	26	142	208	6.997	570	167	19.778	20.515	
3° trim.	32	6	27	141	206	6.316	511	174	19.901	20.586	
4° trim.	32	6	27	145	210	7.956	675	592	20.831	22.098	

Fonte: Euronext Securities Milan.

(1) Dal 1° gennaio 2016 il controvalore regolato comprende anche la valorizzazione delle operazioni FOP. – (2) Partecipanti esteri. – (3) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali e altri organismi.

Euronext Clearing: partecipanti (1)

(unità)

PERIODI	ENX EQUITY	XCOM	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
Generali									
2020 – 1° trim.	–	–	29	17	9	13	6	2	13
2° trim.	–	–	28	18	8	13	5	1	13
3° trim.	–	–	29	18	8	13	6	2	13
4° trim.	–	–	27	18	8	13	6	2	13
2021 – 1° trim.	–	–	27	18	8	13	6	2	13
2° trim.	–	–	26	17	8	12	6	2	12
3° trim.	–	–	26	17	8	12	6	2	12
4° trim.	–	–	26	17	8	12	6	2	12
2022 – 1° trim.	–	–	26	17	8	12	6	2	12
2° trim.	–	–	26	17	8	12	6	2	12
3° trim.	–	–	26	17	8	12	6	2	12
4° trim.	–	–	25	17	8	12	5	2	12
2023 – 1° trim.	–	–	24	17	8	12	5	2	12
2° trim.	18	–	23	18	10	13	5	2	13
3° trim.	18	–	23	17	10	12	4	2	12
4° trim.	18	–	24	18	10	13	4	2	13
2024 – 1° trim.	18	–	24	18	10	14	–	–	14
Individuali									
2020 – 1° trim.	–	–	10	15	46	18	–	–	17
2° trim.	–	–	10	14	48	18	–	–	17
3° trim.	–	–	10	13	46	17	–	–	16
4° trim.	–	–	10	12	46	17	–	–	17
2021 – 1° trim.	–	–	10	12	45	17	–	–	17
2° trim.	–	–	10	12	48	17	–	–	17
3° trim.	–	–	10	11	46	16	–	–	17
4° trim.	–	–	10	11	44	16	–	–	17
2022 – 1° trim.	–	–	10	11	44	16	–	–	17
2° trim.	–	–	10	12	44	16	–	–	17
3° trim.	–	–	10	12	44	16	–	–	17
4° trim.	–	–	10	11	43	15	–	–	16
2023 – 1° trim.	–	–	10	11	43	15	–	–	16
2° trim.	19	–	10	11	43	16	–	–	17
3° trim.	19	–	10	10	42	15	–	–	16
4° trim.	19	–	9	10	42	15	–	–	16
2024 – 1° trim.	19	–	9	10	42	15	–	–	16
Clienti negozianti									
2020 – 1° trim.	–	–	34	61	4	24	3	1	20
2° trim.	–	–	34	60	3	24	4	2	20
3° trim.	–	–	34	61	3	24	4	2	20
4° trim.	–	–	32	60	3	24	4	2	18
2021 – 1° trim.	–	–	32	63	3	25	4	2	18
2° trim.	–	–	32	62	4	25	4	2	18
3° trim.	–	–	32	62	4	25	4	2	18
4° trim.	–	–	30	61	4	24	3	2	17
2022 – 1° trim.	–	–	30	61	4	25	2	2	17
2° trim.	–	–	30	62	4	25	1	2	17
3° trim.	–	–	30	62	4	27	1	2	17
4° trim.	–	–	30	61	4	26	1	2	17
2023 – 1° trim.	–	–	28	55	7	26	1	2	18
2° trim.	111	–	29	54	8	24	1	2	15
3° trim.	111	–	28	56	9	24	1	2	14
4° trim.	111	–	28	57	9	25	1	2	15
2024 – 1° trim.	109	–	28	57	10	26	–	–	16

Fonte: Euronext Clearing spa.

(1) Valori di fine periodo.

Euronext Clearing*(milioni di euro)*

PERIODI	Margini iniziali (1)	Default fund (1)				
		IDEM/MTA	MTS/MOT/XCOM	IDEX	AGREX	MIC
2020 – 1° trim.	14.322,18	2.315,48	5.258,81	2,63	0,15	0,26
2° trim.	15.014,84	1.397,53	6.002,77	1,00	0,15	0,20
3° trim.	13.052,36	1.035,17	5.373,61	1,10	0,19	–
4° trim.	10.837,51	1.038,97	4.129,19	1,06	0,20	–
2021 – 1° trim.	11.241,61	1.342,62	4.315,63	1,38	0,20	–
2° trim.	11.148,54	2.503,64	4.212,98	1,23	0,20	–
3° trim.	11.500,71	2.603,85	3.914,51	0,90	0,20	–
4° trim.	13.562,66	2.729,32	4.479,77	1,13	0,20	–
2022 – 1° trim.	14.565,52	2.039,96	4.628,17	0,57	0,20	–
2° trim.	15.519,53	2.319,20	4.703,57	0,37	0,20	–
3° trim.	15.039,19	1.637,97	4.703,25	0,35	0,20	–
4° trim.	16.456,78	1.799,50	4.071,15	0,34	0,20	–
2023 – 1° trim.	18.149,23	1.917,59	4.588,65	0,30	0,20	–
2° trim.	18.171,74	2.470,97	4.441,33	0,30	0,20	–
3° trim.	16.528,63	2.659,03	3.973,07	0,29	0,20	–
4° trim.	14.959,66	1.647,25	3.740,90	0,25	0,20	–
2024 – 1° trim.	14.764,54	1.618,59	3.648,69	0,19	0,14	–

Fonte: Euronext Clearing spa.
 (1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)*(flussi medi giornalieri in miliardi di euro; variazioni percentuali)*

PAESI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Variazioni percentuali 2023/22
Sistemi di regolamento lordo (T2) (2)							
Italia	71	66	62	58	72	71	-1,4
Germania	657	706	728	716	861	903	4,9
Francia	229	296	349	352	391	356	-9,0
Spagna	63	64	54	58	65	92	41,5
Paesi Bassi	272	181	173	172	191	157	-17,8
Altri UEM	389	403	428	502	617	593	-3,9
Totale UEM	1.681	1.716	1.795	1.858	2.197	2.172	-1,1
Paesi non UEM (3)	15	15	17	18	17	21	23,5
Totale UE	1.696	1.731	1.812	1.876	2.214	2.193	-0,9
Euro1 (4)	203	208	194	181	191	187	-2,1

Fonte: BCE/EBA Clearing.

(1) L'eventuale mancata quadratura è dovuta agli arrotondamenti. – (2) I dati fino al 2022 compreso sono riferiti al vecchio sistema TARGET2, dismesso il 20 marzo 2023. – (3) Paesi non UEM: Bulgaria, Polonia, Romania, Danimarca. – (4) Euro1: sistema di regolamento su base multilaterale netta gestito da EBA Clearing.

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2022 (1)

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante							Variazioni % medie annue nel periodo 2019-22					
	Totale	Assegni	Bonifici	Addebiti diretti (2)	Altre disposizioni (3)	Operazioni con carte di pagamento (4)	Moneta elettronica	Assegni	Bonifici	Addebiti diretti (2)	Altre disposizioni (3)	Operazioni con carte di pagamento (4)	Moneta elettronica
Paesi dell'area dell'euro													
Austria	304,4	0,0	82,3	56,1	1,6	160,8	0,5	-37,8	6,3	2,3	-35,2	13,0	-1,0
Belgio	483,8	..	153,6	45,4	0,1	273,4	5,7	-90,0	1,2	-0,4	-69,0	10,6	13,1
Cipro	7,9	41,5	16,2	4,4	177,5	8,4	-12,4	16,5	15,6
Estonia	487,9	-	163,1	-	2,5	322,3	-	-	9,3	-	-36,0	4,8	-
Finlandia	598,3	0,0	209,0	0,2	5,3	383,8	0,0	-40,4	2,6	607,9	2,9
Francia	424,0	15,8	75,3	71,7	0,6	259,4	1,2	-12,2	6,3	3,6	34,6	6,4	9,0
Germania	328,8	0,0	85,5	120,4	0,3	122,3	0,2	-25,0	2,1	-2,2	-48,6	17,3	-22,1
Grecia	230,4	0,4	53,2	3,0	0,7	167,4	4,0	-11,1	17,3	17,1	-62,0	31,4	9,0
Irlanda	661,8	3,4	91,1	34,0	0,1	446,6	78,2	-19,6	10,2	6,2	-83,1	18,4	192,3
Italia	199,5	1,3	34,3	20,4	5,2	106,3	32,0	-15,6	10,8	0,6	6,9	19,1	25,4
Lettonia	389,4	0,0	146,3	0,0	0,0	235,2	6,7	16,3	-97,1	8,5
Lituania	1.041,3	0,0	146,9	0,9	1,4	752,6	123,4	27,2	-59,3	74,9
Lussemburgo	8.738,2	0,0	192,6	37,5	491,0	8.004,0	-75,9	14,9	4,8	14,0
Malta	234,8	5,1	29,4	5,3	1,7	142,2	42,2	-34,5	-2,3	-	-47,4	163,7
Paesi Bassi	670,2	0,0	216,7	121,3	1,8	329,5	0,8	-87,8	9,8	12,6	390,7	3,8	176,6
Portogallo	300,5	1,4	34,3	25,1	3,8	223,9	8,3	-29,5	3,1	1,8	-16,5	9,8	-0,1
Slovacchia	251,8	0,0	83,7	6,4	0,6	160,8	0,2	-46,2	1,2	1,1	-58,3	16,6	9,0
Slovenia	251,8	0,0	79,6	23,2	2,3	137,8	2,1	-79,7	1,1	4,0	-46,3	7,5
Spagna	289,5	0,5	46,4	44,3	2,4	190,9	3,6	-18,8	15,3	2,2	-23,5	17,2
Area dell'euro	370,2	3,6	79,5	64,1	3,9	194,5	24,5	-13,1	6,8	1,5	2,4	12,6	21,8
UE	329,1	2,8	94,6	49,6	1,6	161,6	18,8	-12,9	11,4	-0,9	-20,0	-1,4	21,9
Italia - 2023 (5)	223,3	1,2	35,8	21,7	5,4	122,6	36,7	-10,9	4,5	6,2	4,3	15,3	14,7

Fonte: elaborazioni su dati BCE. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (ad es., emittenti di carte di credito). Eventuali mancate quadrature del totale sono dovute ad operazioni non attribuibili nelle categorie di strumenti di pagamento indicate. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. Salvo diverse indicazioni, le variazioni percentuali medie annue nel periodo indicato sono calcolate come media geometrica. – (2) Per l'Italia gli addebiti diretti considerano le operazioni eseguite sui conti dei clienti degli enti segnalanti a fronte di disposizioni di incasso impartite (alla banca segnalante) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore. Il totale per la sola Italia è quindi calcolato considerando tale aggregato. – (3) Dal 2022 le altre disposizioni comprendono, tra le altre, le operazioni di incassi commerciali (ad es., Riba, Mav) e le operazioni di cassa allo sportello sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnaletiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (4) Dal 2022 il dato non include le operazioni con moneta elettronica, alle quali è dedicata una colonna a parte. In seguito a una revisione dei criteri segnaletici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza (*mobile*, internet e altro). – (5) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente. Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat).

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2022 (1)

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2019-22	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello (2)	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia) (3)	Var. perc. medie annue nel periodo 2019-22	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale (4)	Importo medio operazioni in euro
Paesi dell'area dell'euro										
Austria	13,9	1,9	653	14.831	232	194	10,1	47	6.426	38
Belgio	5,0	-17,2	2.338	23.541	192	323	11,4	36	6.097	38
Cipro	0,4	-5,2	2.328	43.988	284	44	21	5.941	28
Estonia	0,6	-7,8	2.362	83.281	153	41	4,5	33	16.112	20
Finlandia	1,9	-1,5	2.915	579	214	145	38	8.905	28
Francia	48,1	-3,6	1.412	24.690	121	2.837	10,7	24	4.987	37
Germania	78,9	-2,6	1.062	19.121	237	42
Grecia	6,0	1,5	1.745	16.610	221	1.057	12,1	10	1.634	35
Irlanda	1,4	-21,4	3.678	31.498	217	1.746	77,3	3	2.453	35
Italia	47,0	-1,4	1.254	19.466	224	3.058	-5,2	19	2.107	49
Lettonia	0,9	-1,3	2.093	33.550	162	44	2,1	42	8.167	17
Lituania	0,7	-8,1	3.994	59.168	206	300	76,7	9	3.253	12
Lussemburgo	0,5	-6,4	1.338	19.053	241	330	-88,6	2	1.909	43
Malta	0,2	-1,6	2.671	58.654	194	122	4	1.865	17
Paesi Bassi	1.142	32,2	15	11.624	33
Portogallo	13,5	-2,0	770	28.879	79	408	7,4	26	4.042	38
Slovacchia	3,4	6,5	1.580	22.336	261	102	14,5	53	7.041	23
Slovenia	1,3	-5,1	1.599	32.112	158	41	4,6	51	4.937	32
Spagna	38,7	-10,1	1.233	19.306	181	3.912	11,8	12	1.364	33
Area dell'euro	262,4	-4,5	1.326	20.937	188	17.995	15,5	19	3.468	36
UE	305,7	-10,1	1.464	21.194	189	20.252	6,2	22	3.758	33
Italia - 2023 (5)	46,0	-2,2	1.284	19.900	235	3.268	6,9	18	2.312	46

Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)*.

(1) Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalatiche. Salvo diverse indicazioni, le variazioni percentuali medie annue nel periodo indicato sono calcolate come media geometrica. Le serie relative alle operazioni per sportello e per terminale sono riportate considerando le operazioni effettuate dagli enti che svolgono il ruolo di "acquirer". – (2) Dal 2022 il dato non include le operazioni con moneta elettronica, sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (3) Dal 2022 il dato sui terminali POS include solo i terminali fisici sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (4) Il dato include le operazioni con moneta elettronica. Dal 2022 sono considerate le operazioni effettuate con carte di pagamento sui soli terminali fisici, sulla base degli aggregati statistici previsti nelle istruzioni segnalatiche relative all'implementazione del regolamento BCE/2020/59. – (5) Il dato pro capite è calcolato in base alla media della popolazione residente in Italia a inizio e fine periodo (dati Istat). Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione del numero dei pagamenti per settore di attività nel 2023 (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale	Numero (milioni)	Composizione percentuale
Famiglie								
Assegni	19	0,4	8	0,4	12	0,5	39	0,4
Bonifici	454	8,5	157	6,6	173	7,5	783	7,8
Disposizioni di incasso	704	13,1	234	9,9	229	9,9	1.167	11,6
Carte di pagamento	4.186	78,1	1.964	83,1	1.892	82,0	8.042	80,2
Totale	5.363	100,0	2.362	100,0	2.305	100,0	10.031	100,0
Imprese								
Assegni	9	1,6	8	2,9	9	4,7	26	2,5
Bonifici	390	67,4	203	74,7	145	75,8	738	70,8
Disposizioni di incasso	180	31,0	61	22,4	37	19,5	278	26,7
Totale	579	100,0	272	100,0	191	100,0	1.042	100,0
Altro								
Assegni	2	0,6	2	0,9	0,3	0,4	4	0,7
Bonifici	283	92,9	235	96,4	71	96,6	589	94,7
Disposizioni di incasso	20	6,4	7	2,7	2	3,1	28	4,6
Totale	305	100,0	244	100,0	74	100,0	622	100,0
Italia								
Assegni	30	0,5	18	0,6	21	0,8	70	0,6
Bonifici	1.127	18,0	595	20,7	389	15,1	2.110	18,0
Disposizioni di incasso	903	14,5	301	10,5	269	10,5	1.473	12,6
Carte di pagamento	4.186	67,0	1.964	68,2	1.892	73,6	8.042	68,8
Totale	6.246	100,0	2.877	100,0	2.570	100,0	11.694	100,0

(1) Eventuali mancate quadrature dei totali sono dovute ad arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività*. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. In seguito ad una revisione dei criteri segnaletici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2023

VOCI	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2022	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale sul 2022
Assegni	69.732	0,5	-12,1	264.605	2,3	-8,4
Assegni bancari (1)	58.274	0,4	-14,1	147.792	1,3	-8,1
Assegni circolari	11.458	0,1	-0,3	116.812	1,0	-8,9
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	3.587.819	27,5	5,5	11.015.573	94,1	2,3
di cui: automatizzati (3)	2.781.434	21,0	7,4	8.738.548	74,6	5,8
Bonifici e disposizioni similari	2.115.012	16,2	5,9	9.815.204	83,8	2,3
di cui: bonifici SEPA (4)	1.067.811	8,2	10,2	4.661.996	39,8	10,6
SEPA ordinari	991.037	7,6	7,5	4.600.004	39,3	10,2
SEPA istantanei	76.774	0,6	63,0	61.992	0,5	62,0
Disposizioni di incasso	1.472.807	11,3	5,1	1.200.369	10,3	2,0
di cui: addebiti preautorizzati	1.277.918	9,8	6,3	596.307	5,1	4,6
Riba	159.271	1,2	-0,8	550.781	4,7	-1,3
Mav	31.590	0,2	-8,8	12.284	0,1	-8,2
Operazioni con carte di pagamento (5)	9.395.852	72,0	17,0	426.560	3,6	11,5
Totale	13.053.403	100,0	13,4	11.706.738	100,0	2,3

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento diversi dal contante*. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnalitiche. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad es., rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici). – (3) L'aggregato include i bonifici eseguiti in modalità automatizzata, addebiti preautorizzati, Riba e Mav. – (4) Il dato sui bonifici SEPA ordinari e istantanei non include le operazioni effettuate presso lo stesso intermediario (cosiddette *on-us*). – (5) In seguito a una revisione dei criteri segnalitici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2022 e nel 2023 (1)

VOCI	2022		2023	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	20.848	–	21.148	–
<i>di cui: attive</i>	13.344	–	13.498	–
Operazioni di pagamento	1.467.502	97.487	1.602.966	104.855
Carte di debito				
In circolazione	64.696	–	67.415	–
Operazioni di prelievo su ATM	859.707	194.085	848.699	192.723
Operazioni di pagamento	4.694.063	220.270	5.628.529	249.211
Carte prepagate				
In circolazione	31.007	–	33.201	–
Operazioni di pagamento	1.868.655	64.871	2.164.358	72.494
Totali operazioni di pagamento				
<i>di cui: a distanza</i>	1.733.964	85.941	2.006.532	99.779
al POS fisico	6.276.846	293.944	7.371.032	323.898
<i>di cui: contactless</i>	4.595.572	191.547	5.779.310	230.261

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento*. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. In seguito ad una revisione dei criteri segnaletici, dal 2022 il dato sulle operazioni con carte di pagamento include anche i pagamenti effettuati all'ATM e quelli effettuati con carte di debito a distanza. Le operazioni a distanza considerano tutte le operazioni in cui il titolare della carta non è fisicamente presente presso un esercizio commerciale (cosiddette *card not present* o *remote*). Le operazioni contactless includono anche quelle effettuate con *device mobile*.

Operazioni di approvvigionamento del contante (1)

VOCI	2021		2022		2023	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	112.735	127.958	108.832	125.844	107.047	130.694
Da sportelli automatici						
con carte di debito	842.993	191.538	859.707	194.085	848.699	192.723
con carte di credito	27.272	5.841	22.769	4.689	23.443	4.872
con carte prepagate	158.520	27.029	153.662	26.174	149.921	24.231
con altre modalità (2)	–	–	20.556	8.190
Da punti vendita (3)	3.092	363	2.465	286
Totale	1.141.520	352.366	1.144.970	350.792	1.152.131	360.996

(1) Per la metodologia di calcolo, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante*. Il dato dal 2018 risente di rettifiche da parte degli enti segnalanti per l'inclusione delle operazioni di approvvigionamento presso conti e altre forme di depositi a risparmio. Dal 2022 i dati risentono dell'applicazione del regolamento BCE/2020/59 e sono soggetti a revisioni per effetto del consolidamento delle procedure segnaletiche. – (2) Ci si riferisce alle operazioni di prelievo in cui la carta viene utilizzata esclusivamente come mezzo di identificazione del cliente ovvero con utilizzo di specifiche app che prevedono l'addebito diretto sul conto del cliente. – (3) Dal 2022 è disponibile l'informazione sui prelievi effettuati presso i punti vendita (cashback e *cash-in-shop*).

Flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp				Flussi totali	Saldi multilaterali (4) (5)
	Recapiti locale (2)	Dettaglio		di cui: trattati da CABI (3)		
2008	654	2.795	–	–	3.449	444
2009	430	2.664	–	–	3.094	426
2010	377	2.671	–	–	3.048	469
2011	315	2.783	–	–	3.098	504
2012	263	2.529	37	–	2.792	434
2013	221	2.336	80	–	2.557	461
2014	191	1.255	125	–	1.446	361
2015	179	1.326	126	–	1.506	438
2016	173	1.733	122	–	1.905	681
2017	163	1.865	136	–	2.028	757
2018	65	1.939	142	–	2.004	771
2019	–	2.012	147	–	2.012	792
2020	–	1.884	180	–	1.884	825
2021	–	1.997	179	–	1.997	951
2022	–	2.279	182	–	2.279	1.032
2023	–	2.441	166	–	2.441	1.011
2024 – 1° trim.	–	538	19	–	538	215

Fonte: Nexi Payments e Banca d'Italia; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Sistemi di pagamento: flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Il sottosistema Recapiti locale è stato dismesso il 1° aprile 2019. – (3) Da marzo 2024, a seguito della dismissione della componente SEPA di BI-Comp, CABI non immette più i pagamenti nel sistema. – (4) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (5) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, del Tesoro e delle Poste Italiane spa. I saldi della Banca d'Italia includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
(consistenze al 31.12.2023)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento			
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista				Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata	Carte revocate	
		Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro			Composizione percentuale	Euro
Nord Ovest	3.147	6.698	15,1	28	16,0	4.163	19.938	24.214	24,7
Nord Est	1.621	3.344	7,6	18	10,5	5.480	12.018	13.881	14,1
Centro	3.302	8.172	18,5	31	18,0	3.841	15.965	19.100	19,5
Sud e Isole	9.353	25.983	58,8	96	55,4	3.708	32.349	40.822	41,6
Estero	13	15	77	91	0,1
Totale	17.436	44.212	100,0	174	100,0	3.938	80.347	98.108	100,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)*(consistenze al 31.12.2023; importi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	1.915	10,8	1.062	7,2	3.522	17,8	9.107	51,5	15.606	87,3
Imprese private	1.483	9,3	871	6,6	3.106	16,2	7.996	46,7	13.456	78,7
Quasi società non finanziarie	432	1,5	191	0,6	414	1,6	1.110	4,8	2.147	8,6
Altre	2	..	1	..	3	..
Famiglie	4.742	16,7	2.262	11,1	4.544	13,0	16.704	44,5	28.256	85,5
Famiglie consumatrici	3.120	12,1	1.381	8,1	2.944	8,5	10.091	26,4	17.540	55,3
Famiglie produttrici	1.622	4,6	881	3,0	1.600	4,5	6.613	18,1	10.716	30,2
Altro	41	0,3	20	..	106	0,5	172	0,3	350	1,3
Totale	6.698	28,0	3.344	18,3	8.172	31,3	25.983	96,3	44.212	174,1

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria*.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate in ordine alfabetico. La sequenza dei riferimenti che compare a destra nell'intestazione di ciascuna nota rispetta il seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dei riquadri, alle figure dei riquadri, alle note a piè di pagina al testo e ai riquadri, alle tavole dell'Appendice (queste ultime sono contrassegnate con "a" e collegate con link alle rispettive tavole).

Attività e passività finanziarie dell'Italia

Tavv. 5.3, 6.3; figg. 5.4, 6.5; tavv. a5.1, a5.2, a5.3, a5.4, a5.5

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale sui conti finanziari del Paese è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *I conti finanziari dell'Italia. Struttura e innovazioni dei conti*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

a) Cenni metodologici

A partire dalla relazione sul 2020, è disponibile una nuova ripartizione delle statistiche sull'estero per settore istituzionale. La nuova metodologia, adottata per la Bilancia dei pagamenti e la Posizione patrimoniale verso l'estero, si avvale di dati di maggiore dettaglio sulla proprietà dei fondi pensione e delle imprese di assicurazione. Le revisioni hanno effetti principalmente sulla ripartizione degli investimenti in quote di fondi comuni, la cui componente depositata all'estero non è osservabile e risente fortemente delle ipotesi di stima.

Le revisioni maggiori rispetto ai dati stimati in precedenza riguardano principalmente il settore Famiglie e ISSL, cui la nuova metodologia attribuisce un ammontare di quote di fondi comuni esteri considerevolmente più elevato, e gli Altri intermediari finanziari, le cui consistenze, al contrario, si riducono sensibilmente. Altre revisioni significative interessano le Imprese di Assicurazione e fondi pensione e gli Ausiliari finanziari.

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione delle holding ha comportato una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a5.1-a5.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati, dall'altro comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi", che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato il valore secco di mercato si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

A partire dai dati relativi al 2016 le informazioni sul portafoglio delle assicurazioni sono costruite sui dati contenuti nelle statistiche sulle disponibilità in titoli raccolte dall'Eurosistema (*Securities Holdings Statistics*, SHS). Le passività e le azioni non quotate nel portafoglio delle assicurazioni si basano sulle nuove segnalazioni che l'Ivass raccoglie nell'ambito del regime Solvency II.

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e i flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010 i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM).

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo gli standard del BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti* nella *Relazione annuale* sul 2015).

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite

dal Ministero dell'Economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

Tav. a12.11

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (*Guide to the international financial statistics*, luglio 2009) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

Di seguito si riporta la distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane.

Paesi appartenenti all'area dell'euro (esclusa l'Italia):

- Austria, Belgio, Cipro, Croazia (dal 1° gennaio 2023), Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia (fino al 31 dicembre 2022), Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;

- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten - parte olandese, Vanuatu.

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Figg. 12.5, 12.6; tavv. a12.13, a12.14

Nella fig. 12.5 e nella tav. a12.13 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Tra gli avviamenti sono incluse le svalutazioni delle attività per imposte anticipate (*deferred tax assets*, DTA) che, al pari di quelle sugli avviamenti, hanno avuto un effetto neutro sui requisiti patrimoniali essendo già dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. Tale valore non è inclusivo delle predette componenti riclassificate tra gli avviamenti. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE) al netto delle componenti straordinarie è calcolato escludendo dall'utile netto le svalutazioni riclassificate tra gli avviamenti.

I valori riportati nella tav. a12.13 non possono essere utilizzati per calcolare i tassi di variazione degli aggregati di conto economico riportati nel testo del capitolo, poiché questi ultimi riguardano solamente le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente.

Riguardo alla fig. 12.6 e alla tav. a12.14, dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4), dal regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) e dalle loro successive modifiche. A tale normativa e alle sue successive modifiche si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1*, CET1), capitale di classe 1 (*tier 1*), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Tavv. a5.6, a6.2

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in quattro classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, scaduti da oltre 90 giorni, altri prestiti deteriorati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

- prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;

- altri prestiti deteriorati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come altri prestiti deteriorati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati di anomalia è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

La definizione della categoria "Altri prestiti deteriorati" non è omogenea nel periodo considerato. A partire da gennaio del 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Per una descrizione delle sottoclassi che compongono il totale dei crediti deteriorati cfr. la circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti).

Banche: nuove sofferenze e nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti

Tav. a12.10

Flussi annuali delle nuove sofferenze rettificcate e dei nuovi prestiti deteriorati rettificcati (default rettificato) in rapporto rispettivamente ai prestiti non in sofferenza rettificata e ai prestiti non deteriorati rettificcati alla fine dell'anno precedente. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Si definisce situazione di deterioramento rettificato (default rettificato) l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni:

- a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
- c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Per maggiori informazioni, cfr. D. Briscolini, P. Maddaloni, G. Nuzzo e F.R. Rinaldi, *La qualità del credito. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti, 28 febbraio 2023.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

Tav. a12.8

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce "obbligazioni emesse" ma nella voce "depositi di banche e banca centrale". Sempre dal 2020, la voce "depositi di residenti con durata prestabilita" non include più il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Dal 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza. Per la definizione delle altre voci, cfr. la nota *Banche: situazione riassuntiva dei conti*; per la numerosità delle singole classi a fine 2023, cfr. nel *Glossario* la voce *Banche*.

Banche, SIM ed SGR: attività di gestione patrimoniale

Tavv. a12.30, a12.31

Per ciascuna categoria di intermediario, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale; sono incluse quelle delegate a terzi mentre sono escluse quelle delegate da terzi.

La raccolta include gli strumenti finanziari affidati in gestione e quelli restituiti nel periodo di riferimento, che non sono invece classificati negli acquisti netti di portafoglio in quanto non sono oggetto di transazione. I dati sulla raccolta e sugli acquisti netti non includono, ove le informazioni lo consentano, le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione.

Le consistenze di portafoglio includono l'ammontare totale dei titoli in essere alla fine del periodo di riferimento per i quali è stata regolata la compravendita. Le transazioni sono invece incluse nel momento della stipula del contratto, a prescindere dalla circostanza che il regolamento sia avvenuto nello stesso periodo.

L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Banche: situazione riassuntiva dei conti

Fig. 12.1; tavv. a12.4, a12.5, a12.6

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze, gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. Da gennaio 2022 i prestiti acquisiti da cessioni pro soluto sono valorizzati al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza. I titoli di

proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al *fair value* alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce “titoli diversi da azioni” include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce “immobilizzazioni” è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Da gennaio 2019, a seguito dell’entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS16, la voce “immobilizzazioni” include anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo.

I “depositi” includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. A seguito dell’entrata in vigore dell’IFRS16, i dati dei depositi con durata prestabilita da gennaio 2019 a ottobre 2020 includono anche il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo. Tuttavia, sulla base di precisazioni fornite nell’ambito dell’Eurosistema, a partire da novembre 2020 il valore delle immobilizzazioni in leasing operativo non è più registrato nei depositi con durata prestabilita ma nella voce “altre passività”. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate, nonché i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. La voce “obbligazioni” include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011. Dal 2020 le obbligazioni di propria emissione utilizzate per operazioni di pronti contro termine con altre istituzioni finanziarie monetarie non sono più registrate nella voce “obbligazioni” emesse, ma nella voce “depositi di IFM”. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve, dagli strumenti rappresentativi del patrimonio netto diversi da capitale e riserve, dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa, nonché lo sbilancio profitti e perdite e il saldo tra utili e perdite portati a nuovo.

I prestiti includono tutti quelli cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono quelli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono, nella voce “depositi con durata prestabilita oltre 2 anni”, le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l’acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale. Gli “altri paesi dell’area dell’euro” includono i diversi paesi dell’area a partire dal rispettivo anno di adozione della valuta comune.

Nelle statistiche compilate secondo i criteri comuni stabiliti nell’Eurosistema i dati sui flussi e sui tassi di variazione sono calcolati al netto di discontinuità statistiche. Le serie storiche delle consistenze possono registrare discontinuità statistiche; in particolare quelle dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e quelle relative a “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia” possono essere influenzate da discontinuità dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici e informazioni sulle discontinuità statistiche cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*.

Per approfondimenti sulle segnalazioni di vigilanza, cfr. V. De Chiara, S. Piermattei e D. Valvason, *I bilanci bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti*, 7 marzo 2023.

Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*.

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero

Tav. 9.1; tavv. a9.1, a9.9, a9.10

Le statistiche sono compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente il BPM6 prevede che "errori e omissioni" sia pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel "conto corrente" sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le "merci" comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandizing* (l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB (valutazione alla frontiera del paese esportatore); le statistiche del commercio estero presentano invece tipicamente, per le importazioni, la definizione CIF (valutazione alla frontiera del paese importatore).

Nei "servizi" si distingue fra servizi di lavorazione per conto terzi (*processing*), servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi, altri servizi (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi alle imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi con il trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti.

I "redditi primari" rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l'economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l'economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale derivano dalla detenzione/emissione di attività/passività finanziarie verso l'estero da parte dei residenti e comprendono gli interessi, i dividendi e gli utili reinvestiti. In linea con le relative voci del conto finanziario sono classificati in redditi da investimenti diretti, da investimenti di portafoglio, da altri investimenti e da attività di riserva. I redditi da capitale devono essere contabilizzati in base al principio della competenza (cioè quando essi maturano).

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall'utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I "redditi secondari" comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l'offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un'unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE (IVA e risorse basate sul reddito nazionale lordo).

I trasferimenti correnti degli altri settori comprendono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, i trasferimenti correnti diversi (tra cui i trasferimenti personali fra famiglie residenti e non residenti quali le rimesse dei lavoratori), i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici.

Il "conto capitale" include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte ("attività intangibili") e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (a) risorse naturali, (b) brevetti, licenze, contratti di leasing e altri contratti e (c) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l'acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell'economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono: imposte in conto capitale (includono le imposte sulle successioni e sulle donazioni tra persone che gravano sul capitale dei beneficiari), contributi agli investimenti (per finanziare in tutto o in parte l'acquisizione di capitale fisso) e altri trasferimenti in conto capitale (includono indennizzi a tantum di importo elevato a fronte di danni o lesioni gravi non coperti da polizze di assicurazione, lasciti e donazioni di importo considerevole, la remissione di debiti).

Nel "conto finanziario" sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli "investimenti diretti" si hanno quando un residente in un'economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un'impresa residente in un'altra economia. Tale situazione si realizza quando l'investitore possiede, direttamente o indirettamente, il 10 per cento o più dei diritti di voto nel capitale sociale dell'impresa partecipata (oltre il 50 per cento, l'impresa si considera controllata dall'investitore). Una volta stabilito l'investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come transazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli "investimenti di portafoglio" vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari, che ricevono separata evidenza.

Nella voce "altri investimenti" sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

La voce dei "derivati finanziari" e delle stock option dei dipendenti (diversi dalle riserve) coincide con la corrispondente classe degli strumenti finanziari, con l'eccezione di quelli inclusi

nelle attività di riserva. Nella bilancia dei pagamenti tutte le operazioni sui derivati finanziari sono registrate su base netta, ossia come saldo, anche se per convenzione vengono presentate tra le attività.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono “riserve ufficiali” (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell’autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall’euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

La posizione patrimoniale sull’estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un’economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull’estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: (a) funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), (b) per settore residente che detiene l’attività o ha emesso la passività, (c) per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli “altri investimenti”) da parte dell’autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull’estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull’estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti) e ad altri aggiustamenti.

Bilancia dei pagamenti: investimenti diretti

Tavv. a9.6, a9.7

Dal 2013 i dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il criterio direzionale esteso che costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest’ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull’estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il criterio direzionale esteso tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio il *reverse investment* (cioè le attività che un’impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell’impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un’impresa investitrice residente detiene nei confronti dell’impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell’investimento diretto iniziale. Il criterio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l’operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

Anche i dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese sono compilati secondo il criterio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intrasocietari: quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell’investimento diretto preesistente.

Bilancio della Banca d’Italia: attività e passività

Tav. a3.1

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio secondo lo schema contabile armonizzato adottato dalle banche centrali dell’Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da

quelli pubblicati nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia* e da quelli mensili pubblicati sul sito internet della Banca d'Italia nelle sezioni *Bilancio e Situazioni contabili mensili* poiché sono calcolati secondo i criteri statistici, che differiscono da quelli contabili. In particolare a fini statistici le voci in valuta e i titoli vengono valutati a cambi e prezzi correnti mensilmente, mentre a fini contabili sono rivalutati solo trimestralmente; inoltre a fini statistici sono valutati tutti i titoli in portafoglio mentre in bilancio e nelle situazioni contabili mensili i titoli detenuti fino a scadenza e quelli acquistati per finalità di politica monetaria sono mantenuti al costo ammortizzato (comprensivo del differenziale acquisto-rimborso rilevato *pro rata temporis*).

La voce “oro e crediti in oro” comprende l'oro di proprietà e in deposito presso terzi.

La voce “attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro” comprende titoli in valuta emessi da non residenti nell'area euro (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso l'FMI” costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo (DSP) e dai crediti nei confronti dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” sono inclusi titoli in valuta (esclusi i titoli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti in valuta.

Le “attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” includono titoli in euro emessi da non residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti e conti correnti in euro verso non residenti.

I “prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro” comprendono i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le “operazioni temporanee di *fine-tuning*” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee “di tipo strutturale” sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” rappresentano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro” includono sia i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sia gli altri titoli in euro emessi da residenti (esclusi quelli per investimento delle riserve patrimoniali e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”).

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli *ex lege* 483/93) e dai titoli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento *ex lege* 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 289/2002) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l'Eurosistema” sono comprese la quota di partecipazione al capitale della BCE, i crediti derivanti dal trasferimento di oro e valute alla BCE all'avvio dell'euro, la posta (se attiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce “circolazione” nel passivo); la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito internet di quest'ultima.

Le “altre attività” comprendono principalmente gli investimenti a fronte del capitale, delle riserve patrimoniali, degli accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote

di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i crediti per imposte anticipate; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e riferite a settori di attività economica secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (*capital share mechanism*). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci "attività/passività verso l'Eurosistema". Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce "circolazione" e incluse nella voce "altre passività". Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le "passività in euro verso IFM dell'area dell'euro" comprendono i depositi detenuti presso la Banca da istituzioni creditizie connessi con la politica monetaria (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di *fine-tuning* e altri conti).

Le "passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi e le altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria e le disponibilità dell'ESM (European Stability Mechanism).

Le "passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono i depositi per il servizio di gestione delle riserve in euro che la Banca svolge per conto di banche centrali di paesi che non hanno adottato l'euro e di enti internazionali, nonché altri depositi di soggetti non residenti tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Le "passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro" comprendono passività verso la Pubblica amministrazione a fronte degli anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero, nonché depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le "passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro" comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Le "rivalutazioni" comprendono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla controvalutazione delle attività e passività in titoli e valuta estera a prezzi e cambi di fine mese.

Nella voce "capitale e riserve" sono compresi il capitale sociale e le riserve patrimoniali.

Le "passività verso l'Eurosistema" comprendono la posta (se passiva) di correzione della circolazione (cfr. la voce "banconote in circolazione") e, nella sottovoce "altre passività nette", il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le "altre passività" comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali e le imposte da versare all'erario, le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; questa voce comprende anche l'utile dell'esercizio da distribuire e il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio in corso, nonché le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le "contropartite dei DSP dell'FMI" comprendono il debito del Paese verso l'FMI in DSP, derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

BIMic: modello di microsimulazione della Banca d'Italia

Figure del riquadro: *Gli effetti distributivi e sugli incentivi al lavoro della riduzione del cuneo fiscale e della riforma dell'Irpef* del capitolo 10

Il modello di microsimulazione delle imposte e dei benefici sociali della Banca d'Italia (*Bank of Italy Microsimulation*, BIMic) è un modello statico e non comportamentale che consente di simulare i principali elementi del sistema fiscale e del welfare italiano e analizzarne gli effetti distributivi e sui conti pubblici. Le analisi possono riguardare sia gli istituti vigenti in un dato periodo di tempo sia quelli derivanti da scenari alternativi. Il modello si basa sui dati campionari dell'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* (IBF) della Banca d'Italia (cfr. la nota *Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* (IBF), e nel *Glossario* la voce *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane*), che consentono di ricostruire un campione rappresentativo dei redditi lordi individuali e familiari della popolazione italiana e di simulare il reddito disponibile valutandone gli effetti distributivi. Le analisi sulla povertà assoluta utilizzano i dati sui consumi delle famiglie italiane elaborati dall'Istat nell'*Indagine sulle spese delle famiglie*, integrati in BIMic con i dati dell'IBF mediante *matching* statistico.

Per una descrizione della metodologia sottostante al modello BIMic, cfr. N. Curci, M. Savegnago e M. Cioffi, *BIMic: the Bank of Italy microsimulation model for the Italian tax and benefit system*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 394, 2017. Per maggiori dettagli sul *matching* statistico, cfr. N. Curci, G. Grasso, P. Recchia e M. Savegnago, *Anti-poverty measures in Italy: a microsimulation analysis*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1298, 2020.

Conti economici delle banche: formazione del margine di interesse

Tav. a12.12

I dati pubblicati sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza armonizzate a contenuto statistico (Finrep), disponibili a partire dal 2016. Nella tav. a12.12 i dati hanno frequenza trimestrale e sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi e individuali per quelle non appartenenti a gruppi. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche estere. Alcuni aggregati presentano conseguentemente leggere discontinuità nei criteri di calcolo rispetto agli anni precedenti. Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media annuale dei quattro trimestri.

Il flusso netto è calcolato come la differenza tra interessi attivi e interessi passivi. Gli interessi relativi ad attività (passività) finanziarie con tasso di interesse effettivo negativo sono segnalati come interessi passivi (attivi) su attività (passività).

Gli interessi su "altre attività" comprende gli importi degli interessi attivi non inclusi nelle altre voci, quali interessi attivi correlati a contanti, a disponibilità presso banche centrali ed altri depositi a vista nonché ad attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita e come interessi attivi netti derivanti da attività nette per piani a benefici definiti.

Gli interessi su "altre passività" comprende gli importi degli interessi passivi non inclusi nelle altre voci, quali gli interessi passivi correlati a passività incluse in gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, spese derivanti da aumenti del valore contabile di un accantonamento che riflettono il passaggio del tempo oppure interessi passivi netti derivanti da passività nette per piani a benefici definiti.

Conti nazionali: valori concatenati

Tavv. 2.1, 4.1, 5.2, 6.1; figg. 2.1, 5.1; tav. a2.1

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo dei valori concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, i valori concatenati sono ottenuti deflazionando

le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2015 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Credito alle famiglie

Tav. 5.4; fig. 5.6

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita, cfr. la nota *Credito alle imprese*. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e agli intermediari finanziari sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Credito alle imprese

Tav. 6.4

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore, variazioni di cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'albo unico ex art. 106 del TUB.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t .

Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t delle consistenze include, oltre ai prestiti riportati nel bilancio delle banche, anche quelli cartolarizzati e cancellati gestiti da *servicers* bancari e le altre cessioni cancellate gestite dalla banca *originator*. Fino a dicembre 2021 la serie S_t comprendeva i prestiti riportati nel bilancio delle banche e quelli cartolarizzati e cancellati gestiti sia da *servicers* finanziari sia da *servicers* bancari.

Famiglie: confronto internazionale di attività e passività finanziarie

Tav. a5.5

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE, da fonti nazionali e dall'Eurostat. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 19 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. I dati statunitensi non sono armonizzati e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota *Attività e passività finanziarie dell'Italia*.

Famiglie: Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)

Figura del riquadro, pannello (b):

La sostenibilità del servizio dei mutui a tasso variabile del capitolo 5

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce una indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. A partire dall'indagine sul 2020 è stato in parte modificato il tradizionale disegno di campionamento introdotto con l'edizione sul 1989, al fine di migliorare la rappresentatività di alcune fasce della popolazione. Dal 2022, inoltre, il disegno si basa su un campione obiettivo di 10.000 famiglie (rispetto alle 8.000 famiglie fino al 2020), di cui circa la metà è già stata intervistata in precedenti indagini (famiglie panel). Il campione è selezionato in base a una procedura a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni italiani; quelle di secondo stadio sono le famiglie. Prima di procedere all'estrazione, le unità di primo stadio vengono stratificate in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica. All'interno di ogni strato i comuni nei quali effettuare le interviste sono selezionati includendo tutti quelli con popolazione superiore ai 40.000 abitanti (comuni autorappresentativi) ed estraendo le rimanenti unità tra gli altri comuni, con una probabilità proporzionale alla dimensione del comune. L'indagine è condotta su circa 350 comuni. Per il secondo stadio, il nuovo disegno prevede che le famiglie da intervistare vengano estratte mediante una procedura di stratificazione basata sul reddito familiare di fonte fiscale proveniente dalla Banca dati reddituale del Ministero dell'Economia e delle finanze (cfr. G. Barcaroli, G. Ilardi, A. Neri e T. Tuoto, *Optimal sampling design for household finance surveys using administrative income data*, "Rivista di statistica ufficiale", 2, 2021). Nelle precedenti rilevazioni le famiglie venivano estratte casualmente dalle liste anagrafiche comunali (LAC) dei comuni selezionati.

Lo schema di campionamento descritto migliora la qualità degli stimatori prodotti per le analisi economiche, ma rende più difficile il confronto con le precedenti rilevazioni. Per permettere tale raffronto e limitare gli effetti del cambio di metodologia, a partire dal 2020 è stato sviluppato un sistema di pesi ad hoc, che per ogni famiglia intervistata ricostruisce quale probabilità avrebbe avuto di essere intervistata con il precedente disegno di campionamento, e aggiusta di conseguenza il suo peso campionario attraverso una tecnica di ribilanciamento statistico denominata *raking*. Per maggiori dettagli, cfr. R. Gambacorta ed E. Porreca, *Bridging techniques in the redesign of the Italian Survey on Household Income and Wealth*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 719, 2022.

I dati, la documentazione per il loro utilizzo e i principali risultati delle edizioni passate sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Finanza pubblica: debito delle Amministrazioni pubbliche

Tavv. a10.5, a10.6, a10.7

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi,

titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a10.5 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a10.6 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. a10.7 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Finanza pubblica: finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Tav. a10.9

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore facciale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

Finanza pubblica: raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

Tav. a10.8

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalla variazione delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani

Tavv. a12.27, a12.28

Le tavole presentano il bilancio statistico delle consistenze e delle transazioni al valore di mercato delle principali attività e passività dei fondi comuni aperti di diritto italiano istituiti da intermediari italiani. Sono inclusi i fondi aperti di diritto italiano istituiti da intermediari residenti negli altri paesi della UE in possesso del passaporto europeo. Sono esclusi i fondi monetari, mentre sono inclusi i fondi di fondi.

Le statistiche seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e sono coerenti con le definizioni del SEC 2010.

Le transazioni si riferiscono alle acquisizioni nette di attività e agli incrementi netti di passività durante il periodo.

Le voci "altre attività finanziarie" e "altre passività" rappresentano una categoria residuale e comprendono tutte le voci non classificate nelle altre categorie; in particolare includono gli interessi maturati e non corrisposti sui depositi e sui prestiti e le posizioni in derivati.

La variazione delle consistenze può essere dovuta, oltre che alle transazioni, alle rivalutazioni di prezzo, alle variazioni dei tassi di cambio (nel caso di strumenti denominati in valuta diversa dall'euro) o a riclassificazioni statistiche.

Imprese: condizioni di accesso al credito

Fig. 6.6

La definizione delle classi dimensionali utilizzata è quella stabilita dalla raccomandazione CE/2003/361:

- microimprese: meno di 10 addetti e fatturato o attivo non superiori a 2 milioni di euro;
- piccole imprese: meno di 50 addetti e fatturato o attivo non superiori a 10 milioni di euro;
- medie imprese: meno di 250 addetti e fatturato o attivo non superiori rispettivamente a 50 e 43 milioni di euro;
- grandi imprese: tutte le altre aziende.

La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved (il CeBi-Score⁴ con la componente geosettoriale) secondo modelli statistici che analizzano i bilanci dell'impresa. Nella fig. 6.6 si definiscono "sane" le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (solvibilità elevata) e 4 (solvibilità); "rischiose" quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità), 6 (vulnerabilità elevata), 7 (rischio), 8 (rischio elevato), 9 (rischio molto elevato) e 10 (rischio massimo).

La fonte per il calcolo dei tassi di interesse è rappresentata dalla rilevazione mensile AnaCredit (cfr. nel *Glossario* la voce *AnaCredit*). Il tasso di interesse medio sulle consistenze dei prestiti bancari è comprensivo delle spese e degli oneri accessori ed è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti ai prestiti finalizzati al finanziamento del capitale circolante.

Imprese: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Figura del riquadro: *I rincari dei prodotti intermedi, le politiche di prezzo delle imprese e l'effetto sul valore aggiunto* del capitolo 6; nota 10 del capitolo 8

L'indagine trimestrale, rivolta alle imprese dell'industria e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti, raccoglie informazioni quantitative sulle aspettative di inflazione al consumo e sulla variazione dei prezzi dei beni acquistati e venduti dall'impresa e qualitative sull'andamento della situazione economica generale, della domanda, degli investimenti e dell'occupazione. La rilevazione ha riguardato 1.579 imprese nel primo trimestre del 2024.

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica, classe dimensionale e area geografica. La rilevazione dei dati avviene tramite tecniche miste: il 90 per cento circa delle interviste viene effettuato con la tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) basata su un questionario compilabile via web per mezzo di un'interfaccia appositamente disegnata; le restanti vengono effettuate con la tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*).

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: note metodologiche, 10 ottobre 2022.

Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

Tav. 6.2; fig. 14.7

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2023, 2.823 aziende (di cui 1.906 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.308 aziende (di cui 920 con almeno 50 addetti). Il campione delle costruzioni con 10 addetti e oltre ha riguardato 624 imprese. Il tasso di partecipazione è stato pari al 64,2, al 62,2 e al 69,6 per cento, rispettivamente, per le imprese dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni. Dall'edizione sul 2023 la metodologia di calcolo del tasso di partecipazione è stata aggiornata in modo da includere le maggiori informazioni presenti sul portale per la raccolta dei questionari.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*winsorized type II estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

Per informazioni più dettagliate sull'indagine cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche, 3 luglio 2017.

Imprese: indice destagionalizzato della produzione industriale

Fig. 6.1; tav. a6.1

A partire dalla pubblicazione del dato di gennaio 2022, l'elaborazione degli indici della produzione industriale è realizzata con la metodologia del concatenamento. Gli indici

sono calcolati secondo la formula di Laspeyres utilizzando una struttura di pesi aggiornata annualmente. Gli indici, elaborati in base di calcolo, vengono successivamente riportati alla base di riferimento, aggiornata – dalla pubblicazione dei dati per gennaio 2024 – all’anno 2021. La destagionalizzazione avviene secondo l’approccio indiretto: le serie componenti sono destagionalizzate e corrette per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS e, infine, aggregate nell’indice complessivo. Il metodo indiretto assicura che l’indice aggregato destagionalizzato sia ricompreso nell’intervallo dei dati destagionalizzati delle serie componenti.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. Aggiornamento della base di calcolo*, Nota informativa, 14 marzo 2023; *Gli indici della produzione industriale. Aggiornamento della base di calcolo e della base di riferimento*, Nota informativa, 20 marzo 2024.

Imprese: natalità e mortalità di impresa

Fig. 6.2

Il tasso di natalità netta di impresa è la differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità. Il tasso di natalità lorda (mortalità) è calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) dell’anno e lo stock di imprese attive a inizio periodo, registrati dalle Camere di commercio italiane e raccolti dalla Società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane per azioni (Infocamere). I tassi di mortalità sono calcolati al netto delle cancellazioni di ufficio.

Imprese: redditività e copertura degli investimenti

Fig. 6.4

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari, delle segnalazioni statistiche di vigilanza e dei dati dell’Anagrafe titoli. Gli altri indicatori si basano sulle voci di contabilità nazionale dell’Istat. Il margine operativo lordo (MOL), utilizzato nel calcolo del rapporto oneri finanziari netti/MOL, è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L’autofinanziamento è calcolato sottraendo dal MOL gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali. Gli investimenti includono le scorte.

I numeri indice riferiti alle serie del MOL sono stati deflazionati utilizzando il deflatore del valore aggiunto a prezzi base, al netto dei settori “attività finanziarie e assicurative” e “amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale”.

Il rapporto MOL/attivo nella fig. 6.4 è calcolato utilizzando i dati di bilancio di fonte Cerved. Il dato al 2023 è stimato attraverso l’utilizzo di variabili macroeconomiche, in particolare il MOL di fonte contabilità nazionale (CN) e le passività di fonte conti finanziari (CF).

$$\left[\frac{\widehat{MOL}}{Attivo} \right]_{2023} = \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right]_{2022} + \hat{\beta} * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)^{corr}} \right]_{2023} - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)} \right]_{2022} \right\}$$

Le passività nei CF, *Passività (CF)* includono l’effetto delle variazioni del prezzo di mercato. Per tenerne conto, *Passività (CF)^{corr}* è calcolata sommando il flusso di passività nel 2023 alle consistenze delle stesse nel 2022.

Il valore di $\hat{\beta}$ è ottenuto dalla seguente regressione lineare sulle variazioni:

$$\Delta_j \left[\frac{MOL(Cvd)}{Attivo(Cvd)} \right] = \beta * \left\{ \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)^{corr}} \right]_j - \left[\frac{MOL(CN)}{Passività(CF)} \right]_{j-1} \right\} + u_j$$

dove Δ_j è la variazione dell’indicatore tra j-1 e j, con j=1, ..., t-1.

Imprese: scomposizione della crescita della produttività del lavoro

Figure del riquadro: *Gli andamenti settoriali della produttività del lavoro* del capitolo 6

La metodologia utilizzata per scomporre la crescita reale aggregata della produttività del lavoro nei contributi dei settori/delle classi dimensionali ricalca quella applicata a partire dal 2023 dall'OCSE nell'*OECD Compendium of Productivity Indicators*.

La crescita della produttività del lavoro, definita come rapporto fra il valore aggiunto e le ore lavorate, può essere distinta: (a) nell'effetto derivante dalla crescita della produttività dei singoli settori/delle classi dimensionali (effetto di crescita interna al settore/classe dimensionale o componente *within*); (b) nell'effetto che deriva dalla riallocazione di ore lavorate fra settori/classi dimensionali con livelli e/o tassi di crescita della produttività del lavoro diversi (effetto di riallocazione o componente *between*).

La produttività del lavoro aggregata calcolata a prezzi correnti o a prezzi dell'anno precedente può essere espressa come media ponderata di quelle dei settori/classi dimensionali, con pesi pari alle quote di input di lavoro (ore lavorate).

$$\Phi_t = \frac{Y_t}{H_t} = \sum_i \phi_{it} h_{it}$$

dove $\phi_{it} = \frac{Y_{it}}{H_{it}}$ e $h_{it} = \frac{H_{it}}{H_t}$ sono la produttività del lavoro del settore/classe dimensionale i -esimo/a e la sua quota di ore lavorate sul totale, rispettivamente.

Indicando con PC e PAP, rispettivamente, i valori a prezzi correnti e a prezzi dell'anno precedente, il tasso di crescita della produttività reale aggregata fra due periodi consecutivi può essere espresso come segue:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \frac{1}{\Phi_{t-1}^{PC}} \sum_i [\phi_{it}^{PAP} h_{it} - \phi_{it-1}^{PC} h_{it-1}]$$

Aggiungendo e sottraendo dall'espressione entro parentesi $\phi_{it}^{PAP} h_{it-1}$ e $\phi_{it-1}^{PC} (h_{it} - h_{it-1})$, essa può essere riscritta nel modo seguente:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[\frac{h_{it-1} (\phi_{it}^{PAP} - \phi_{it-1}^{PC}) + \phi_{it-1}^{PC} (h_{it} - h_{it-1}) + (\phi_{it}^{PAP} - \phi_{it-1}^{PC}) (h_{it} - h_{it-1})}{\Phi_{t-1}^{PC}} \right]$$

o, in forma equivalente:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[h_{it-1} g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} + (h_{it} - h_{it-1}) \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} + g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} (h_{it} - h_{it-1}) \right]$$

dove $g_{it} = \frac{(\phi_{it}^{PAP} - \phi_{it-1}^{PC})}{\phi_{it-1}^{PC}}$ è il tasso di crescita annuale della produttività reale del settore/classe dimensionale i -esimo/a e $\frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}}$ è il rapporto fra la sua produttività e quella aggregata a inizio periodo; tale rapporto è maggiore (minore) di 1 se il settore/classe dimensionale ha produttività maggiore (minore) della media.

Sfruttando il fatto che le quote h_{it} sommano a 1 in ogni anno e quindi $\sum_i (h_{it} - h_{it-1}) = 0$, si può sottrarre tale quantità all'espressione precedente, ottenendo:

$$\frac{\Phi_t^{PAP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[h_{it-1} g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} + (h_{it} - h_{it-1}) \left(\frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} - 1 \right) + g_{it} \frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} (h_{it} - h_{it-1}) \right]$$

Infine, notando che:

$$\frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \frac{Y_{it-1}^{PC} H_{t-1}}{H_{it-1} Y_{t-1}^{PC}} = \frac{y_{it-1}^{PC}}{h_{it-1}}$$

dove $y_{it-1}^{PC} = \frac{Y_{it-1}^{PC}}{Y_{t-1}^{PC}}$ è la quota di valore aggiunto del settore/classe dimensionale a inizio periodo,

il tasso di crescita della produttività aggregata si può esprimere come:

$$\frac{\Phi_t^{AP} - \Phi_{t-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} = \sum_i \left[g_{it} y_{it-1}^{PC} + (h_{it} - h_{it-1}) \left(\frac{\phi_{it-1}^{PC}}{\Phi_{t-1}^{PC}} - 1 \right) + g_{it} y_{it-1}^{PC} \left(\frac{h_{it}}{h_{it-1}} - 1 \right) \right]$$

Il primo termine dell'espressione precedente rappresenta la componente *within*, in cui il tasso di crescita della produttività del settore/classe dimensionale è pesato per la sua quota di valore aggiunto all'inizio del periodo. L'effetto del tasso di crescita della produttività del settore/della classe dimensionale sulla crescita della produttività aggregata è tanto più grande quanto maggiore è il suo peso sul totale in termini di valore aggiunto.

Il secondo termine è una componente *between* statica, che è positiva se aumenta la quota dell'input di lavoro di settori/classi dimensionali con produttività al di sopra della media o se diminuisce quella di settori/classi dimensionali relativamente poco produttivi/e. Per ultimo, il terzo termine rappresenta una componente *between* dinamica, che è positiva se aumenta la quota di input di lavoro in settori/classi dimensionali con tasso di crescita della produttività positivo, ed è tanto maggiore quanto maggiore è il peso del settore/classe sul totale. La somma dei due effetti di riallocazione rappresenta l'effetto di riallocazione totale.

Il contributo di ogni settore è pari alla somma delle sue tre componenti. Il tasso di crescita della produttività del lavoro aggregata è quindi pari alla somma dei contributi settoriali.

Le componenti *within* e *between* pluriennali sono ottenute per somma (o media) delle componenti annuali.

Nella scomposizione per settori, si considera la seguente disaggregazione settoriale Ateco: B (industria estrattiva), C10-C12 (industrie alimentari, delle bevande e del tabacco), C13-C15 (industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili), C16-C18 (industria del legno, della carta, editoria), C19 (fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio), C20 (fabbricazione di prodotti chimici), C21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici), C22-C23 (fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi), C24-C25 (attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature), C26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica), C27 (fabbricazione di apparecchiature elettriche), C28 (fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.), C29-C30 (fabbricazione di mezzi di trasporto), C31-C33 (fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature), D (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata), E (fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento), F (costruzioni), G (commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli), H (trasporti e magazzinaggio), I (servizi di alloggio e di ristorazione), J (servizi di informazione e comunicazione), M (attività professionali, scientifiche e tecniche), N (attività amministrative e di servizi di supporto).

Nella scomposizione per dimensione di impresa, si considera la seguente disaggregazione per classe dimensionale: 0-9, 10-19, 20-49, 50-249 e almeno 250 addetti.

Imprese: Survey on the access to finance of enterprises (SAFE)

Fig. 6.6

Indagine campionaria armonizzata sulle condizioni finanziarie delle imprese non finanziarie della UE, condotta dalla BCE in cooperazione con la Commissione europea dal 2009. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sulle condizioni di accesso alle fonti di

finanziamento delle imprese suddividendole per paese di appartenenza, classe dimensionale, settore di attività, età dell'impresa e assetto proprietario. Una parte dell'indagine è condotta su base semestrale dalla BCE, l'indagine completa è condotta insieme alla Commissione europea ogni anno dal 2013 (precedentemente ogni due anni). La documentazione metodologica e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE: *Survey on the access to finance of enterprises*.

Nell'indagine la dimensione di impresa è definita sulla base del numero di addetti: microimprese (1-9), piccole (10-49), medie (50-249) e grandi (almeno 250 addetti).

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

Fig. 2.1.b; tav. a2.2

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati relativa a Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Spagna e area dell'euro. Tali serie comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Regno Unito e Stati Uniti, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime. A partire dalla diffusione del valore di dicembre 2020, è stata pubblicata una nuova versione dell'indicatore, su cui sono stati apportati alcuni interventi di revisione relativi alla base dati e al campione di stima. Sono state incluse maggiori informazioni sull'attività del settore dei servizi; la data di inizio del campione di stima è stata posposta dal gennaio 1988 al gennaio 2000; è stato ridotto il grado di dettaglio informativo su alcuni blocchi di variabili per rappresentare meglio le dinamiche complessive dell'economia.

Secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in *Banca d'Italia, Temi di discussione*, 631, 2007, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratichi che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, viene separata da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro; tale stima è disponibile sul sito internet dell'Istituto: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana (Ita-coin)*.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale. In occasione della diffusione del dato di novembre 2019 il dataset utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi (indici PMI, spesa per acquisto di servizi, servizi finanziari), che hanno comportato la revisione dell'indicatore a partire dal 2010.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti

Fig. 9.3; tav. a9.11

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un determinato paese è definito come media ponderata degli indicatori di competitività bilaterali, basati sui prezzi alla produzione dei manufatti e calcolati rispetto a un insieme fisso di 60 partner commerciali. Nella ponderazione:

a) per tener conto dell'evoluzione nella composizione geografica dei flussi commerciali di beni, si utilizza una matrice dei pesi riferita al triennio 1999-2001 per le serie storiche dal loro inizio fino a dicembre 2004 e una matrice dei pesi riferita al triennio 2009-2011 per le osservazioni successive;

b) sui mercati di sbocco si considera la concorrenza sia degli altri esportatori sia dei produttori locali.

L'indicatore di competitività di prezzo complessiva di un paese può essere anche espresso come media ponderata dell'indicatore di competitività di prezzo all'importazione, che misura la capacità di competere sul mercato domestico con le produzioni importate, e l'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione, che coglie l'abilità di misurarsi con gli altri esportatori e con i produttori locali sui mercati di destinazione delle merci. L'indicatore di competitività all'esportazione può essere, a sua volta, disaggregato per mercato di sbocco, ad esempio riferendosi al solo mercato interno all'area dell'euro o al solo mercato esterno.

Ciascun indicatore di competitività di prezzo può essere inoltre scomposto nella componente dell'indicatore di competitività nominale, legata all'andamento dei tassi di cambio nominali, e nella componente che misura i prezzi relativi tra paesi.

A partire da dicembre 2018, la Banca d'Italia diffonde un esteso set di indicatori di competitività di prezzo, che include gli indicatori complessivi di 12 paesi e le loro diverse disaggregazioni.

Per maggiori dettagli sulla metodologia sottostante, cfr. A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *New indicators to assess price competitiveness developments in the four largest euro-area countries and in their main trading partners*, "Journal of Economic and Social Measurement", 41, 3, 2016, pp. 203-235, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 280, 2015 e A. Felettigh e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 447, 2018.

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Tavv. a2.3, a2.4

Gli indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto nella maggior parte dei casi le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota *Indici dei prezzi al consumo: Italia*).

Indici dei prezzi al consumo: Italia

Tav. 8.1; fig. 8.2; tavv. a8.1, a8.2

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza dal gennaio 1999 il metodo del concatenamento. La loro base di calcolo (il periodo al quale sono riferiti

i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; infine la base di riferimento per tutti e tre gli indici (il periodo nel quale essi sono posti pari a 100) è attualmente il 2015. Gli indici NIC e FOI si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come ad es. nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici NIC e FOI considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori: nel NIC e nel FOI ad esempio il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. Quest'ultimo inoltre tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici. Il FOI è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB: rischi, situazione riassuntiva dei conti e sistemi di commercializzazione

Tavv. a12.22, a12.23, a12.24

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a12.22, a12.23 e a12.24 è stato utilizzato un campione costante di intermediari finanziari che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2022 e 2023.

I dati della tav. a12.23 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutti gli intermediari a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Mercato del lavoro: *European Union Labour Force Survey*

Figg. 7.3, 7.4, 7.8, 7.9, 7.11

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi sulla base di un regolamento comunitario ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Mercato del lavoro: iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza

Fig. 7.9

I dati utilizzati per le stime sono di fonte Istat e sono relativi alla rilevazione *Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza*. La rilevazione si basa su un modello amministrativo compilato a cura delle anagrafi o degli uffici di statistica dei comuni e raccoglie le notizie sulle persone che trasferiscono la propria residenza, con dettaglio sulla destinazione, sulla provenienza e sulle loro caratteristiche sociodemografiche. Le elaborazioni sono effettuate presso il laboratorio per l'Analisi dei dati elementari (Adele) dell'Istat nel rispetto della normativa in materia di tutela del segreto statistico e di protezione dei dati personali. I risultati e le opinioni espresse sono di esclusiva responsabilità dei ricercatori incaricati del progetto PG202421, non costituiscono statistica ufficiale e non impegnano in alcun modo l'Istat.

Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 7.2; figg. 7.5, 7.6, 7.7, 7.10, 7.11;
figura e tavola del riquadro: *Le potenziali conseguenze dell'intelligenza artificiale per i lavoratori italiani* del capitolo 7; nota 1 del capitolo 7

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale e, dal primo trimestre del 2004, è continua per cui le informazioni vengono rilevate in tutte le settimane dell'anno e le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando annualmente un campione di circa 250.000 famiglie su un totale di circa 1.400 comuni. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.; cfr. nel *Glossario* la voce *Rilevazione sulle forze di lavoro*). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Per recepire il regolamento UE/2019/1700 l'Istat ha recentemente rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella rilevazione; per maggiori informazioni sui dati in serie storica ricostruiti a seguito degli aggiornamenti introdotti, cfr. Istat, *Febbraio 2021. Occupati e disoccupati. Dati provvisori*, Statistiche flash, 6 aprile 2021.

Mercato finanziario: valori mobiliari emessi da residenti

Tav. a13.3

A partire dai dati del 2022, i valori mobiliari emessi da residenti sono ricavati dalle *Securities Issues Statistics* (CSEC) della BCE la cui fonte è il *Centralized Securities Database* (CSDB). I dati fino al 2021, oltre ad alcune informazioni di dettaglio relative agli anni successivi al 2021 pubblicate nella tavola e non ottenibili dalle CSEC, sono ottenuti dall'Anagrafe titoli nazionale gestita dalla Banca d'Italia.

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; sono inclusi i titoli emessi per operazioni di concambio.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, inclusi quelli oggetto di rimborso anticipato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Consistenze di fine periodo: per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione. A partire dai dati del 2021 le consistenze dei BTP includono le tranche emesse dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per la costituzione di un proprio portafoglio titoli da utilizzare esclusivamente in operazioni di pronti contro termine (repo); le tranche non sono incluse nei dati delle emissioni.

A marzo 2021 il MEF ha annunciato l'interruzione delle emissioni dei CTZ, il cui ultimo rimborso è avvenuto a settembre 2022.

Mercato italiano dei fondi comuni: patrimonio e raccolta netti

Tav. a12.26

La tavola presenta le serie storiche del patrimonio netto e della raccolta netta dei fondi comuni istituiti da intermediari italiani e di quelli istituiti da intermediari esteri commercializzati in Italia.

Le statistiche sui fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani seguono i criteri armonizzati stabiliti nell'ambito dell'Eurosistema e disciplinati nel regolamento BCE/2013/38.

La fonte dei dati sui fondi di diritto estero di intermediari italiani e sui fondi di intermediari esteri è Assogestioni; sono inclusi i fondi chiusi. I valori della raccolta e del patrimonio dei prodotti di diritto estero promossi da società estere si riferiscono alla sola quota relativa alla clientela italiana; qualora quest'ultima risulti prevalente, i valori si riferiscono al prodotto nel suo complesso.

I fondi comuni di diritto italiano emessi da intermediari italiani sono raggruppati seguendo la tassonomia stabilita nell'ambito dell'Eurosistema, che si basa sulla tipologia di investimento prevalente del fondo.

La raccolta netta tiene conto delle emissioni di nuove quote e dei rimborsi; non riflette le variazioni del patrimonio dovute a rivalutazioni e riclassificazioni, quale quella che ha riguardato a fine 2021 una parte dei fondi chiusi "azionari" confluita nella categoria "altri" fondi chiusi.

Risultati economici delle imprese

Figura B e nota 4 del riquadro: *Gli andamenti settoriali della produttività del lavoro* del capitolo 6

L'Istat pubblica molteplici informazioni statistiche strutturali ed economiche sulle imprese italiane; queste informazioni sono raccolte sotto la denominazione Risultati economici delle imprese.

I dati sono desunti dal Frame SBS, un sistema integrato dei registri sulle imprese contenenti informazioni provenienti da molteplici fonti (amministrative, fiscali e da indagine), e dalla rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. A differenza dei dati della contabilità nazionale (che sono redatti secondo il Sistema europeo dei conti, SEC 2010) non sono corretti per includere stime dell'economia non osservata.

I dati sui Risultati economici delle imprese contengono informazioni sulle ore lavorate per i soli lavoratori dipendenti, mentre includono dati sul numero di occupati sia per il lavoro dipendente sia per quello autonomo. Nelle elaborazioni, al fine di ottenere una stima delle ore lavorate per il totale degli occupati, si assume che, in tutte le classi dimensionali di impresa, il rapporto fra il numero medio di ore lavorate dai lavoratori dipendenti e indipendenti sia proporzionale a quello osservato in contabilità nazionale. Per ogni anno e classe dimensionale, il numero medio di ore lavorate da parte dei lavoratori autonomi viene stimato attraverso la seguente proporzione:

$$\overline{h_{i,DIP}^{SBS}} : x = \overline{h_{DIP}^{CN}} : \overline{h_{IND}^{CN}}$$

dove $\overline{h_{i,DIP}^{SBS}}$ è il numero medio di ore lavorate dai lavoratori dipendenti di imprese della classe dimensionale i di fonte SBS, mentre $\overline{h_{DIP}^{CN}}$ e $\overline{h_{IND}^{CN}}$ sono le ore lavorate medie di lavoratori dipendenti e indipendenti di fonte contabilità nazionale (utilizzando, per quest'ultima fonte, il numero delle posizioni lavorative come misura dell'occupazione).

Scomposizione del tasso di variazione dei prestiti bancari alle imprese

Figure del riquadro: *I fattori sottostanti alla variazione del credito alle imprese nel periodo 2010-23* del capitolo 12

L'analisi utilizza i microdati della Centrale dei rischi per effettuare una scomposizione del tasso di variazione annuo dei prestiti bancari alle imprese.

Considerando come unità di analisi la relazione impresa-gruppo bancario (e, per le banche non appartenenti a gruppi, la relazione impresa-banca), per ogni anno t si calcola il tasso di variazione dei prestiti tra la fine dell'anno $t-1$ e la fine dell'anno t distinguendo il contributo dei prestiti relativi alle nuove relazioni (o entrate, E), alle relazioni terminate (o uscite, U) e alle relazioni in essere sia alla fine dell'anno $t-1$ sia alla fine dell'anno t (P). L'ammontare dei prestiti riferito a queste ultime è stato ulteriormente suddiviso distinguendo tra le relazioni per le quali si verifica

un incremento del credito (P^a) e quelle per le quali, al contrario, si registra una diminuzione o stabilità (P^d): $P = P^a + P^d$.

Il contributo di ciascuna componente al tasso di variazione dei prestiti δL_t è calcolato come rapporto tra la variazione annuale dell'ammontare dei prestiti per quella componente e l'ammontare complessivo dei prestiti alla fine dell'anno precedente.

$$\delta L_t = \frac{\Delta L_t}{L_{t-1}} = \frac{\Delta E_t}{L_{t-1}} + \frac{\Delta U_t}{L_{t-1}} + \frac{\Delta P_t}{L_{t-1}}$$

margin
estensivo
margin
intensivo

Il margine estensivo è stato definito come il contributo delle nuove relazioni al netto di quello delle relazioni terminate, mentre il margine intensivo rappresenta il contributo delle relazioni in essere a inizio e fine anno.

L'indicatore di mobilità all'interno del mercato del credito è stato ottenuto sommando il valore assoluto del contributo dei prestiti relativi alle nuove relazioni di imprese già presenti nel mercato del credito a inizio anno ($E1$) e quello dei finanziamenti delle relazioni terminate riferibile alle imprese che rimangono nel mercato del credito alla fine dell'anno ($U1$).

$$Mobilità_t = \frac{|E1_t - E1_{t-1}| + |U1_t - U1_{t-1}|}{L_{t-1}}$$

L'indicatore di accesso di nuove imprese al mercato del credito è invece stato calcolato sommando il contributo dei prestiti relativi alle imprese che entrano nel mercato del credito ($E2$) e alle imprese che escono dal mercato ($U2$).

$$Accesso\ netto_t = \frac{(E2_t - E2_{t-1}) + (U2_t - U2_{t-1})}{L_{t-1}}$$

Le relazioni considerate sono unicamente quelle bancarie, con l'inclusione di quelle segnalate dai veicoli a seguito di operazioni di cartolarizzazione. Per ogni anno i crediti ceduti o cartolarizzati aventi come cedente un soggetto bancario o un veicolo sono stati ricondotti rispettivamente alla banca o al veicolo cessionaria/o. Inoltre, per neutralizzare gli effetti delle fusioni, i prestiti delle banche incorporate sono stati riattribuiti, per ciascun anno, alle banche incorporanti. Infine, nel raggruppare le banche nei rispettivi gruppi di appartenenza, è stato considerato il perimetro di tali gruppi alla fine dell'anno t .

Per ogni anno sono state escluse le relazioni segnalate a sofferenza alla fine dell'anno precedente. La soglia di rilevazione della Centrale dei rischi, pari a 250 euro per i prestiti in sofferenza e a 30.000 euro per gli altri, ha un impatto molto contenuto sull'ammontare complessivo delle nuove relazioni e di quelle terminate.

Sistemi di pagamento: flussi trattati nel sistema di compensazione BI-Comp

Tav. a13.15

I flussi totali in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia. Queste ultime includono le operazioni svolte per conto proprio, per conto del Tesoro e di altri enti pubblici. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli bilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri.

Strumenti di pagamento: carte e assegni revocati secondo i dati della Centrale di allarme interbancaria

Tavv. a13.16, a13.17

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31 dicembre 2023 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° luglio 2023, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per sei mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31 dicembre 2023 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dal 1° gennaio 2022, in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per due anni.

Strumenti di pagamento: diffusione (confronti internazionali)

Tav. a13.9

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse. Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce "assegni" comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce "bonifici" include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiuro, i vaglia postali e modelli di pagamento unificato;
- la voce "addebiti diretti" considera le operazioni eseguite sui conti dei clienti degli enti segnalanti a fronte di disposizioni di incasso impartite (alla banca segnalante) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore;
- la voce "altre disposizioni" comprendono, tra le altre, le operazioni di incassi (Riba, i Mav e gli effetti) e le operazioni di cassa eseguite allo sportello;
- la colonna relativa alle "carte di pagamento" si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment*. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card). La moneta elettronica è stata riportata in una specifica colonna.

Strumenti di pagamento: diffusione di sportelli automatici e POS (confronti internazionali)

Tav. a13.10

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse. Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Strumenti di pagamento: diffusione e operatività delle carte di pagamento

Tav. a13.13

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Tav. a13.12

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce "bonifici e disposizioni similari" include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagiuro, i vaglia postali e modelli di pagamento unificato.

I pagamenti tramite bollettini postali incassati attraverso cosiddette reti terze sono conteggiati solo una volta in capo all'operatore postale. Tale metodologia ha comportato una revisione della relativa serie storica a partire dal 2014.

La voce "disposizioni di incasso" comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento con carte comprendono quelle effettuate con carte di credito, di debito e prepagate.

Strumenti di pagamento: operazioni di approvvigionamento del contante

Tav. a13.14

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM), presso gli sportelli tradizionali o presso punti vendita.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

I prelievi da sportelli automatici, includono le operazioni effettuate con le carte di pagamento e con altre modalità; in questo ultimo caso ci si riferisce alle operazioni di prelievo in cui la carta viene utilizzata esclusivamente come mezzo di identificazione del cliente ovvero con utilizzo di specifiche app che prevedono l'addebito diretto sul conto del cliente.

Le operazioni di prelievo presso punti vendita comprendono le operazioni di cashback e *cash in shop*.

Strumenti di pagamento principali alternativi al contante: composizione del numero dei pagamenti per settore di attività

Tav. a13.11

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

I dati sono raccolti sulla base della provincia di esecuzione dell’operazione e non necessariamente coincidono con i totali riportati nella tav. a13.11. Sono escluse le operazioni all’estero.

Tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari

Tav. a12.7

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall’Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Successivamente la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dai regolamenti BCE/2009/7, BCE/2013/34 e BCE/2014/30. Alla fine del 2023 il campione era composto da 69 banche, che rappresentavano circa l’85 per cento dei prestiti e l’84 per cento dei depositi dell’intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro, effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell’area dell’euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa. Per i dati di fine anno, i tassi di interesse sulle nuove operazioni si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell’anno corrispondente, quelli sulle consistenze si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell’anno corrispondente.

Per ulteriori dati, maggiori informazioni e dettagli cfr. il fascicolo *Banche e moneta: serie nazionali*, pubblicato con cadenza mensile all’interno della collana Statistiche sul sito internet della Banca d’Italia. Le serie storiche complete dei dati pubblicati nella *Relazione annuale* e in *Banche e moneta: serie nazionali* sono disponibili sul sito internet dell’Istituto: *Base dati statistica (BDS)*.

Per maggiori dettagli metodologici, cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d’Italia, *Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche*. Cfr. inoltre nel *Glossario* le voci *Prestiti per l’acquisto di abitazioni* e *Credito al consumo*.

Per ulteriori approfondimenti, cfr. E. Collina, D. Liberati e P. Maddaloni, *I tassi di interesse bancari. Guida ai dati pubblicati dalla Banca d’Italia*, Banca d’Italia, Statistiche. Metodi e fonti: approfondimenti, 3 marzo 2023.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

La suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo

L'ECONOMIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Per informazioni sulle principali decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della BCE, cfr. il paragrafo: *L'azione di politica monetaria* del capitolo 3. Maggiori dettagli sulle decisioni sono pubblicati nei comunicati stampa diffusi alle date indicate (che rimandano ai rispettivi documenti disponibili online).

Decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE nelle riunioni di politica monetaria

2023

2 febbraio

16 marzo

4 maggio

15 giugno

27 luglio

14 settembre

26 ottobre

14 dicembre

2024

25 gennaio

7 marzo

11 aprile

Altre decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della BCE

2023

24 febbraio

31 marzo

28 luglio

29 settembre

27 ottobre

15 dicembre

21 dicembre

2024

26 gennaio

30 gennaio

23 febbraio

13 marzo

12 aprile

L'ECONOMIA ITALIANA

LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Fondo di garanzia mutui per la prima casa (Fondo prima casa)

Il Fondo prima casa – istituito presso il Ministero dell'Economia e delle finanze con la L. 147/2013 e gestito dalla Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap) – consente la concessione di garanzie a prima richiesta su mutui, dell'importo massimo di 250.000 euro, per l'acquisto e l'efficientamento energetico della prima casa. La garanzia è concessa nella misura massima del 50 per cento della quota capitale.

I soggetti beneficiari sono le coppie coniugate o conviventi da almeno due anni, in cui almeno uno dei componenti non abbia superato i trentacinque anni, le famiglie monogenitoriali con figli minori e i conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. L'art. 64 del DL 73/2021 (decreto "sostegni-bis", convertito dalla L. 106/2021) ha esteso la garanzia ai giovani che non hanno compiuto trentasei anni di età (in luogo dei giovani fino a trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro atipico individuati in precedenza come beneficiari); ha inoltre aumentato la misura massima della garanzia fissandola all'80 per cento della quota capitale del mutuo per i beneficiari del Fondo con ISEE non superiore a 40.000 euro annui, che ottengono un mutuo superiore all'80 per cento del prezzo di acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori. La misura è stata prorogata più volte, da ultimo al 31 dicembre 2024 con la legge di bilancio 2024 (L. 213/2023).

Ai sensi dell'art. 35 bis del DL 144/2022 (decreto "aiuti-ter") e della L. 14/2023, è stata prevista la possibilità di elevare la garanzia fino all'80 per cento della quota capitale anche nei casi in cui il tasso effettivo globale (TEG) risulti superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM). In particolare, si è previsto che il TEG non possa superare il TEGM nella misura massima pari al differenziale tra la media dell'*interest rate swap* (IRS) a 10 anni, calcolata nel mese precedente a quello di erogazione del mutuo, e la media dell'IRS a 10 anni del trimestre sulla base del quale è stato calcolato il TEGM in vigore. Questa disposizione si applica al differenziale positivo. Qualora invece tale differenziale risulti negativo, i soggetti finanziatori sono tenuti ad applicare le condizioni di maggior favore con riferimento al TEGM in vigore. In questo modo si supera la disciplina attuativa del Fondo (contenuta nel decreto interministeriale del 31 luglio 2014) che stabiliva che per i mutui a cui è assegnata priorità il TEG non potesse superare il TEGM. La misura è stata più volte prorogata e, da ultimo, estesa al 31 dicembre 2024 (L. 213/2023).

La legge di bilancio 2024 ha inoltre disposto l'assegnazione al Fondo di ulteriori 282 milioni di euro per il 2024 e ha introdotto le seguenti categorie prioritarie per l'accesso al beneficio del fondo: (a) nuclei familiari che includono tre figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 40.000 euro annui; (b) nuclei familiari che includono quattro figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 45.000 euro annui; (c) nuclei familiari che includono cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 50.000 euro annui. Per tali categorie è prevista una copertura fino al 90 per cento in caso di richiesta di un mutuo superiore all'80 per cento del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI)

Negli ultimi anni la disciplina del Fondo di garanzia per le PMI è stata oggetto di numerosi interventi. L'art. 13 del DL 23/2020 (decreto "liquidità"), convertito dalla L. 40/2020, ha inizialmente previsto un potenziamento dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI in deroga al regime ordinario, riconoscendo alle imprese fino a 499 dipendenti la concessione gratuita della garanzia senza utilizzo del modello di valutazione del Fondo. La garanzia era attribuita sui finanziamenti di importo massimo pari a 5 milioni di euro per singola impresa beneficiaria. Successivamente, il DL 73/2021 (decreto "sostegni-bis"), e la legge di bilancio 2022 hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione delle garanzie nell'ottica di un graduale ritorno al regime ordinario. Nel 2022, a sostegno della liquidità delle imprese a fronte dell'aumento dei prezzi dell'energia e del gas, la disciplina è stata nuovamente modificata dalla L. 15/2022 e dal DL 17/2022, convertito dalla L. 34/2022.

Inoltre, in attuazione delle misure di aiuto previste dalla comunicazione della Commissione europea (*Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*), l'art. 16 del DL 50/2022 (decreto "aiuti", convertito dalla L. 91/2022) ha consentito di ricorrere alla garanzia del Fondo alle imprese in grado di dimostrare un legame diretto tra le esigenze di liquidità e l'interruzione delle catene di approvvigionamento oppure il rincaro dei prezzi delle materie prime e dei fattori di produzione conseguenti sia all'applicazione delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Federazione Russa e della Bielorussia, sia alle contromisure adottate da questi paesi. L'ammontare massimo del prestito garantito (fissato a 5 milioni per ciascuna impresa) non poteva superare il maggiore tra i seguenti limiti: (a) il 15 per cento del fatturato annuo totale medio degli ultimi tre esercizi contabili; (b) il 50 per cento dei costi sostenuti per l'energia nei dodici mesi precedenti il mese della richiesta di finanziamento. La copertura massima della garanzia per esigenze connesse con il sostegno degli investimenti era fissata al 90 per cento in favore di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetici. La garanzia era concessa a titolo gratuito alle imprese operanti in uno o più "settori o sotto-settori particolarmente colpiti" individuati nell'Allegato I della comunicazione. La misura prevista nel decreto "aiuti" è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 ai sensi della legge di bilancio 2023 e non è stata ulteriormente confermata.

Da ultimo, con la circolare n. 7 del 27 marzo 2024 del Fondo di garanzia, che ha fatto seguito all'autorizzazione concessa dalla Commissione europea (C(2024) 1666 dell'11 marzo 2024), è stato annunciato l'avvio dell'operatività del Fondo ai sensi della sezione 2.1 (aiuti di importo limitato) della comunicazione della Commissione. L'iniziativa si applica a partire dal 27 marzo e fino al 30 giugno 2024 alle PMI, ai professionisti e alle imprese diverse dalle PMI con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499.

Il DL 145/2023 (decreto "anticipi"), convertito dalla L. 191/2023, ha riformato il Fondo di garanzia per le PMI a partire dal 1° gennaio 2024 con una validità di dodici mesi. Le relative disposizioni hanno confermato l'importo massimo garantito per singola impresa a 5 milioni di euro e l'estensione della garanzia alle imprese con numero di dipendenti compreso tra 250 e 499. È stata invece reintrodotta la differenziazione della copertura in base alle diverse fasce del modello di valutazione del Fondo, nonché l'esclusione delle imprese (più rischiose) rientranti nella quinta fascia del modello di valutazione del Fondo. In particolare resta invariata la copertura all'80 per cento per le operazioni di investimento, mentre per le altre sono previste le seguenti aliquote: (a) 60 per cento per operazioni di liquidità per imprese in fascia 3 e 4 del modello di valutazione; (b) 55 per cento per operazioni di liquidità per imprese in fascia 1 e 2 del modello di valutazione; (c) 50 per cento per operazioni di capitale di rischio.

Garanzia SACE

L'art. 15 del decreto "aiuti" ha riconosciuto la possibilità di ricorrere alla garanzia prestata da SACE alle imprese in grado di dimostrare che la crisi in atto comporta ripercussioni economiche negative sulla loro attività dovute alternativamente a: (a) perturbazioni nelle catene di approvvigionamento dei fattori produttivi; (b) rincari di questi fattori; (c) cancellazione di contratti con controparti aventi sede nei paesi coinvolti nel conflitto; (d) rincari dei costi dell'energia e del gas. Erano escluse dall'intervento le imprese che: (a) si trovavano in difficoltà alla data del 31 gennaio 2022; (b) alla data della richiesta presentavano esposizioni classificate come sofferenze; (c) erano colpite dalle sanzioni adottate dall'Unione europea nei confronti della Federazione Russa e della Bielorussia; (d) controllavano una società con sede in un paese non cooperativo a fini fiscali o erano controllate da una società con sede in uno di questi paesi. L'iniziativa prevista nel decreto "aiuti" è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 ai sensi del DL 176/2022 (decreto "aiuti-quater") e non è stata rinnovata.

Con la legge di bilancio 2024 è stata introdotta la cosiddetta Garanzia Archimede, che potrà essere emessa da SACE fino al 31 dicembre 2029. Questa garanzia viene offerta a condizioni di mercato a sostegno degli investimenti produttivi e infrastrutturali volti all'innovazione industriale, economica e digitale e alla transizione energetica ed ecologica. La garanzia può essere prestata a beneficio di imprese aventi sede legale in Italia oppure all'estero ma con una stabile organizzazione in Italia. Sono escluse dall'iniziativa: (a) le PMI; (b) le imprese in difficoltà; (c) le imprese aventi esposizioni deteriorate;

(d) le imprese con un rapporto tra il totale degli sconfinamenti per cassa e il totale accordato operativo per cassa superiore al 20 per cento. I possibili soggetti garantiti sono quelli identificati come partner esecutivi nell'ambito del programma InvestEU (cfr. il regolamento UE/2021/523). La garanzia può durare fino a 25 anni e la percentuale massima di copertura ammonta al 70 per cento. Sono comunque previste aliquote inferiori in determinati casi, tra cui garanzie rilasciate in relazione all'esecuzione di appalti pubblici ed esposizioni di rango subordinato. Al contrario, tale aliquota è innalzabile sino al 100 per cento per le garanzie su prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito ed altri strumenti finanziari. A favore dell'iniziativa, sono stati stanziati 60 miliardi di euro fino al 31 dicembre 2029 ed è stabilito che i relativi impegni siano assunti da SACE nella misura del 20 per cento e dallo Stato nella misura dell'80 per cento.

Competitività dei mercati dei capitali

Con la L. 21/2024 sono state previste delle innovazioni a sostegno della competitività dei mercati dei capitali ed è stata affidata una delega al Governo per la riforma delle disposizioni contenute nel testo unico di cui al D.lgs. 58/1998 (TUF), in linea con l'obiettivo della realizzazione del Capital Market Union a livello europeo.

La L. 21/2024 (cosiddetta legge capitali) ha introdotto procedure semplificate per l'ammissione alla quotazione e ha soppresso la possibilità prima riconosciuta alla Consob di fissare con propri regolamenti i requisiti ed i limiti di alcune società ai fini della quotazione.

La legge capitali ha inoltre previsto una serie di novità in materia societaria, tra cui la possibilità per il consiglio di amministrazione uscente di presentare liste di candidati in occasione del rinnovo dello stesso e la modifica della disciplina del voto plurimo e del voto maggiorato.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito. – Nel 2023 hanno avuto attuazione le disposizioni della legge 29 dicembre 2022 n. 197 (legge di bilancio 2023, cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022) che in particolare ha: (a) aumentato da 65.000 a 85.000 euro la soglia di ricavi per l'accesso al regime forfettario; (b) incrementato dal 3 al 6 per cento il coefficiente per il calcolo delle quote di ammortamento degli immobili strumentali, limitatamente alle imprese di specifici settori del commercio al dettaglio; (c) aumentato dallo 0,45 allo 0,50 per cento l'aliquota dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita iscritte nel bilancio di esercizio delle imprese di assicurazioni (il decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 ha aumentato l'aliquota allo 0,6 per cento per il solo periodo di imposta 2022); (d) innalzato a 5.000 euro la soglia del divieto di trasferimento di denaro contante e titoli al portatore; (e) ripristinato il regime di indeducibilità per i costi sostenuti nei confronti di soggetti residenti in paesi appartenenti alla cosiddetta *black list*; (f) qualificato come redditi imponibili in Italia, con alcune eccezioni, le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti in seguito alla cessione di partecipazioni in società fiscalmente residenti all'estero ma il cui valore è rappresentato, direttamente o indirettamente, per più della metà da beni immobili situati in Italia.

Il decreto del Ministero dell'Economia e finanze (MEF) del 22 febbraio 2024 ha dato attuazione alle disposizioni della legge di bilancio 2023 in materia di *investment management exemption*, ossia l'esclusione, in presenza di determinate condizioni, del configurarsi di una stabile organizzazione in Italia di un veicolo di investimento estero per il quale operi nel territorio dello Stato un amministratore del patrimonio (*asset manager*; cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022).

La legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) ha modificato le percentuali di deducibilità ai fini Ires e IRAP delle rettifiche su crediti iscritte in bilancio da enti creditizi e finanziari

nonché da imprese di assicurazione entro il 2016 e non dedotte, originariamente stabilite dal decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 (convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132). In particolare, è stata differita al 2027 e al 2028 la deducibilità di una parte delle quote previste per il 2024 e il 2026. Diversi provvedimenti avevano già modificato le percentuali inizialmente previste dal DL 83/2015 (cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sugli anni 2018 e 2019).

La legge 15 dicembre 2023, n. 191, di conversione del decreto legge 18 ottobre 2023, n. 145, ha modificato il regime di determinazione del valore dei fringe benefits in caso di concessione di prestiti ai dipendenti, con decorrenza retroattiva dal 2023. Il testo riformato prevede una disciplina distinta per i prestiti a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso. In caso di prestiti a tasso variabile, il valore del beneficio che concorre a formare il reddito imponibile è costituito dal 50 per cento della differenza positiva tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di scadenza di ciascuna rata e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato al finanziamento. Per i prestiti a tasso fisso il valore del beneficio è pari al 50 per cento della differenza positiva tra l'importo degli interessi calcolato al TUR vigente alla data di concessione del prestito e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato al finanziamento.

La legge di bilancio 2024 ha modificato le regole di tassazione delle plusvalenze realizzate con la cessione di immobili sui quali, nei dieci anni antecedenti, sono stati realizzati interventi edilizi agevolati con il Superbonus, usufruito mediante cessione del credito o sconto sul corrispettivo. La nuova disciplina prevede che le relative spese siano portate in aumento del costo d'acquisto o di costruzione solo se i lavori si siano conclusi da almeno cinque anni e comunque nella misura massima del 50 per cento.

Sempre la legge di bilancio 2024 ha incrementato dall'8 all'11 per cento l'aliquota della ritenuta d'acconto operata dalle banche e da Poste Italiane sulle somme oggetto dei bonifici disposti per il pagamento degli interventi relativi ai bonus edilizi; la norma ha effetto dal 1° marzo 2024. A decorrere dal 1° aprile 2024 viene anche soppressa l'esenzione dal versamento della ritenuta d'acconto del 23 per cento sulle provvigioni per prestazioni inerenti a rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione, di rappresentanza di commercio e di procacciamento di affari percepite da agenti e mediatori di assicurazione per prestazioni rese a imprese di assicurazione.

La legge di bilancio 2024 ha modificato la tassazione dei proventi della costituzione a titolo oneroso di diritti reali di godimento, inquadrandoli fra i redditi diversi: dal 2024 la base imponibile è data dal corrispettivo al netto delle sole spese inerenti la produzione del reddito e non anche del costo di acquisto o di costruzione del bene; a essa si applicano le aliquote progressive Irpef.

La legge di bilancio 2024 ha modificato la modalità di determinazione della base imponibile per le plusvalenze a seguito di cessione di metalli preziosi, prevedendo che, quando non sia disponibile documentazione del costo di acquisto, venga tassato l'intero corrispettivo anziché il 25 per cento dello stesso come previsto in precedenza.

La stessa legge di bilancio ha esteso l'esenzione del 95 per cento delle plusvalenze (cosiddetto regime Pex) a quelle derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate in società ed enti commerciali residenti, realizzate da società ed enti commerciali residenti in uno Stato della UE o appartenente allo Spazio economico europeo (SEE), privi di stabile organizzazione in Italia, a condizione che le società ed enti non residenti siano soggetti a un'imposta sul reddito delle società nello Stato di residenza e che tale Stato consenta un adeguato scambio di informazioni.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – La legge di bilancio 2023 ha introdotto norme per la tassazione delle plusvalenze e dei proventi realizzati da privati con operazioni in cripto-attività, stabilendo che costituiscono redditi diversi e, se almeno pari a 2.000 euro nel periodo di imposta, sono soggetti a imposta sostitutiva dell'Irpef con aliquota del 26 per cento. Per le attività detenute al 1° gennaio 2023 è stato ammesso, ai fini del calcolo delle plusvalenze, l'uso del valore a tale data invece del costo o valore d'acquisto, a condizione che esso sia assoggettato a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 14 per cento. Il termine per il pagamento dell'imposta sostitutiva è stato prorogato dal 30

giugno al 30 settembre 2023 dal decreto legge 10 maggio 2023, n. 51 (convertito dalla legge 3 luglio 2023, n. 87) e al 15 novembre dal decreto legge 29 settembre 2023, n. 132 (convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170).

Sempre la legge 213/2023 ha aumentato dal 2 al 4 per mille a decorrere dal 2024 l'aliquota dell'imposta sul valore dei prodotti finanziari detenuti all'estero, limitatamente a quelli detenuti in Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato.

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – Nel corso del 2023 hanno avuto attuazione numerosi provvedimenti emanati nel 2022 in materia di agevolazioni per ristrutturazioni edilizie (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022). In relazione alla detrazione del 110 per cento (introdotta dal decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), il decreto legge 16 febbraio 2023, n. 11 (convertito dalla legge 11 aprile 2023, n. 38) ha disposto che, con alcune eccezioni, a decorrere dal 17 febbraio 2023 non è più possibile beneficiare delle detrazioni per ristrutturazioni edilizie mediante la cessione del credito di imposta o lo sconto in fattura da parte dell'impresa. Con riferimento all'agevolazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche il decreto legge 29 dicembre 2023, n. 212 (convertito dalla legge 22 febbraio 2024, n. 17) ha ristretto la tipologia di interventi ammessi al beneficio; il successivo decreto legge 29 marzo 2024, n. 39 ha quasi del tutto rimosso la possibilità di usufruirne mediante sconto o cessione a decorrere dal 30 marzo 2024.

La legge di bilancio 2023 ha introdotto diverse agevolazioni temporanee (cfr. il punto d) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022). In particolare: (a) per imprese individuali e lavoratori autonomi che non applicano il regime forfettario è concessa, per il solo 2023, la possibilità di applicare un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali calcolata con l'aliquota del 15 per cento su una base imponibile pari alla differenza tra il reddito (da lavoro autonomo o di impresa) del 2023 e quello più elevato dichiarato negli anni 2020-22, ridotta del 5 per cento di quest'ultimo ammontare; la base imponibile così calcolata non può comunque essere superiore a 40.000 euro; (b) sono state prorogate al 31 dicembre 2023 le agevolazioni per l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno introdotte dalla legge di stabilità del 2016 per il periodo 2016-19 e già prorogate dalle leggi di bilancio 2020 e 2021 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019 e sul 2021); (c) è stato rinnovato per il primo trimestre 2023 il credito di imposta per le imprese che esercitano l'attività agricola e la pesca, pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di carburante (la misura è stata introdotta nel 2022 e più volte prorogata); (d) è stata concessa la possibilità di escludere dall'imponibile delle imposte sul reddito gli utili e le riserve di utile non ancora distribuiti risultanti dal bilancio 2021 derivanti da partecipazioni in società estere detenute nell'ambito dell'attività di impresa, optando per l'assoggettamento di tali somme a imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con aliquota del 9 o del 30 per cento, rispettivamente, per i soggetti passivi Ires e Irpef; le aliquote erano ridotte di 3 punti percentuali se gli utili affrancati venivano percepiti entro il 30 giugno 2024 e a condizione che gli stessi fossero accantonati per un periodo non inferiore a due esercizi in una specifica riserva di patrimonio netto; il DM del MEF del 26 giugno 2023 ha dato attuazione alla misura; (e) sono state prorogate al 31 dicembre 2023 le agevolazioni per l'acquisto della prima casa di abitazione a favore dei giovani che non hanno ancora compiuto 36 anni di età nell'anno in cui l'atto è stipulato e con un ISEE non superiore a 40.000 euro; il beneficio era stato introdotto dal decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 (convertito dalla legge 23 luglio 2022, n. 106) e prevede l'esenzione dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali; la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) aveva già prorogato tale termine dal 30 giugno al 31 dicembre 2022; (f) è stata introdotta un'agevolazione temporanea per le società che assegnino o cedano ai propri soci, dal 1° gennaio al 30 settembre 2023 (termine prorogato al 30 novembre 2023 dal DL 132/2023), beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri (con l'esclusione dei beni strumentali); l'agevolazione consiste nell'assoggettare a un'imposta sostitutiva dell'Ires e dell'IRAP dell'8 per cento (10,5 per le società non operative) la differenza tra il valore normale dei beni ceduti o assegnati e il loro costo fiscalmente riconosciuto; l'agevolazione prevede inoltre l'applicazione dell'imposta di registro in misura dimezzata e di quelle ipotecaria e catastale in misura fissa.

Altre agevolazioni della legge di bilancio 2023 riguardavano l'attività di riscossione e accertamento. In particolare sono state previste: (a) la definizione agevolata delle somme richieste a seguito dei controlli automatizzati delle dichiarazioni relative ai periodi di imposta dal 2019 al 2021 per le quali al 1° gennaio 2023 non sia scaduto il termine di pagamento, con sanzione ridotta; (b) la regolarizzazione agevolata per le irregolarità di natura formale commesse fino al 31 ottobre 2022, non rilevanti ai fini della determinazione e del pagamento delle imposte, mediante il versamento di 200 euro per ciascun periodo di imposta cui si riferiscono le violazioni e con la rimozione delle irregolarità o delle omissioni; (c) in deroga alla disciplina ordinaria del ravvedimento operoso e solo con riferimento ai tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, la regolarizzazione delle violazioni riguardanti le dichiarazioni validamente presentate relative ai periodi di imposta fino al 2021, con la riduzione delle sanzioni a un diciottesimo del minimo, oltre all'imposta dovuta in misura piena e agli interessi; il versamento può essere effettuato in otto rate trimestrali di pari importo con scadenza della prima al 31 marzo 2023 (prorogata al 30 settembre 2023 dal DL 34/2023); il decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, (convertito dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18) ha esteso l'applicabilità del beneficio alle violazioni riguardanti le dichiarazioni relative al periodo di imposta 2022; (d) sempre per i soli tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, la riduzione a un diciottesimo del minimo delle sanzioni previste in caso di accertamento con adesione o acquiescenza, relativi a processi verbali consegnati entro il 31 marzo 2023 o agli avvisi di accertamento, rettifica o liquidazione non impugnati e ancora impugnabili alla data di entrata in vigore della legge o notificati successivamente ma entro il 31 marzo 2023.

La legge 197/2022 ha anche disposto l'annullamento automatico dei debiti risultanti dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti di previdenza, se di importo residuo non superiore a 1.000 euro, anche se ricompresi in precedenti definizioni agevolate. In aggiunta, per i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, indipendentemente dal loro importo, l'estinzione è possibile con il pagamento, anche rateale, delle sole somme dovute al netto di interessi, sanzioni e somme aggiuntive.

La legge di bilancio 2023 è inoltre intervenuta in materia di contenzioso tributario. Tali misure hanno riguardato: (a) la definizione agevolata delle controversie tributarie, pendenti alla data del 1° gennaio 2023 innanzi alle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado e alla Corte di cassazione, attraverso il pagamento di un importo parametrato al valore della controversia (senza considerare sanzioni e interessi) in ragione dello stato e del grado in cui pende la controversia; il termine per la domanda è stato prorogato dal 30 giugno al 30 settembre 2023 dal decreto legge 30 marzo 2023, n. 34 (convertito dalla legge 26 maggio 2023, n. 56); (b) la conciliazione agevolata (con una riduzione delle sanzioni a un diciottesimo del minimo) per le controversie, pendenti in primo e in secondo grado al 15 febbraio 2023, in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (il termine, originariamente fissato al 1° gennaio 2023, è stato prorogato dal DL 34/2023), con un accordo conciliativo verificato dal giudice competente che, al ricorrere delle condizioni di ammissibilità previste dalla legge, dichiara l'estinzione del giudizio; (c) la rinuncia agevolata per le controversie tributarie pendenti innanzi alla Corte di cassazione al 1° gennaio 2023, in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, aventi a oggetto atti impositivi, con la sottoscrizione di un accordo transattivo tra le parti e il pagamento delle sanzioni ridotte a un diciottesimo del minimo.

Il DL 34/2023 ha prorogato al secondo trimestre 2023 i crediti di imposta introdotti da diversi provvedimenti nel 2022 per le imprese acquirenti energia elettrica e gas naturale (cfr. il punto d) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022), già riproposti dalla legge di bilancio 2023 per il primo trimestre 2023. Le percentuali del credito di imposta sono state ridotte: per le imprese ad alto consumo di energia elettrica dal 45 al 20 per cento; per le imprese con contatori di potenza pari o superiori a 4,5 chilowatt dal 35 al 10 per cento; per l'acquisto di gas naturale, effettuato o meno da parte di imprese a forte consumo di gas naturale, dal 45 al 20 per cento.

La legge di bilancio 2023 ha introdotto per il 2023 un contributo di solidarietà a carico delle imprese energetiche, analogo a quello disposto per il 2022 dal decreto legge 21 marzo 2022, n. 21 (convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51; cfr. il punto d) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022). Il contributo è pari al 50 per cento dell'ammontare della quota del reddito complessivo

determinato ai fini Ires relativo al periodo di imposta 2022 che eccede il 110 per cento della media dei redditi complessivi conseguiti nei quattro periodi di imposta antecedenti al 2022. Il contributo non può essere superiore al 25 per cento del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio antecedente a quello del 2022. Il DL 145/2023 ha disposto l'esclusione dalla base imponibile di alcune partite, istituendo allo stesso tempo un contributo di solidarietà per l'anno 2024 pari al conseguente beneficio ottenuto nel 2023.

Il decreto legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136) ha istituito per il solo 2023 un'imposta straordinaria a carico delle banche. La base imponibile è la differenza, se positiva, tra la misura del margine di interesse nel 2023 e quella del 2021 aumentata del 10 per cento; l'aliquota è del 40 per cento ma l'imposta non può essere superiore allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, calcolato in base al regolamento UE/2013/575, con riferimento al 2022. Il versamento va effettuato entro sei mesi dalla fine dell'esercizio 2023; in alternativa al pagamento dell'imposta, in sede di approvazione del bilancio 2023 le banche possono destinare un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata che rispetti le condizioni previste dal regolamento UE/2013/575 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1.

Il DL 104/2023 ha introdotto un'agevolazione, sotto forma di credito di imposta, per imprese che effettuano investimenti in progetti di ricerca e sviluppo relativi al settore dei semiconduttori entro il 31 dicembre 2027. A esclusione di quelle per beni immobili, le spese agevolabili sono quelle previste dal regolamento UE/2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014, che stabilisce anche i limiti e le condizioni per il calcolo del beneficio. Il credito di imposta non è cumulabile con quello per ricerca e sviluppo previsto dalla legge di bilancio 2020.

Il decreto legge 19 settembre 2023, n. 124 (convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162) ha introdotto per l'anno 2024 un contributo sotto forma di credito di imposta per gli investimenti effettuati nella nuova Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), istituita dallo stesso decreto. L'agevolazione riguarda l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio, nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione o all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50 per cento del valore complessivo dell'investimento agevolato. Il decreto esclude alcuni settori dall'applicazione del beneficio. La legge di bilancio 2024 ha fissato a 1,8 miliardi di euro il tetto di spesa per il credito di imposta e previsto l'emanazione di un decreto ministeriale per la definizione delle modalità di accesso e fruizione.

Il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 ha modificato la struttura dell'Irpef per l'anno 2024 eliminando lo scaglione fino a 15.000 euro ed estendendo la relativa aliquota del 23 per cento fino a 28.000 euro. Gli scaglioni per il calcolo dell'Irpef passano quindi da quattro a tre; restano invariati gli scaglioni da 28.000 a 50.000 e oltre 50.000 euro, con aliquote del 35 e del 43 per cento rispettivamente. Lo stesso provvedimento ha disposto, sempre per il 2024, una decurtazione di 260 euro delle detrazioni di imposta per alcuni oneri per i contribuenti con un reddito complessivo superiore a 50.000 euro e un aumento da 1.880 a 1.955 euro della detrazione spettante ai percettori di redditi di lavoro dipendente con reddito complessivo non superiore a 15.000 euro.

La legge di bilancio 2024 ha innalzato per il 2024 da 258,23 a 1.000 euro (2.000 per i soggetti con figli a carico) il valore di beni e servizi, forniti dal datore di lavoro ai propri dipendenti, che non concorrono alla formazione del reddito imponibile; sono incluse le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze elettriche, idriche o del gas naturale nonché per le spese per l'affitto o il mutuo relativo alla prima casa. Misure analoghe erano state introdotte già dal 2022 e più volte prorogate (cfr. il punto d) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022); per il 2023, il DL 48/2023 aveva fissato il limite a 3.000 euro per i soggetti con figli a carico.

La legge di bilancio 2024 ha prorogato per un ulteriore anno i termini per la rideterminazione – da parte di persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali – del costo di acquisto di terreni e di quote di partecipazione, estendendola ai beni posseduti al 1° gennaio 2024. Sono state confermate l'aliquota dell'imposta sostitutiva del 16 per cento cui va assoggettato il valore rideterminato e

l'estensione della misura alle partecipazioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione previste dalla legge di bilancio 2023 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022). L'imposta sostitutiva per il 2024 può essere rateizzata in un massimo di tre rate annuali a decorrere dal 30 giugno 2024; per il 2023 la L. 197/2022 aveva previsto le stesse modalità, a decorrere dal 15 novembre 2023.

Il DL 215/2023 ha ulteriormente prorogato agli anni 2024 e 2025 l'esclusione dalla base imponibile dell'Irpef e delle relative addizionali dei redditi dominicali e agrari dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, introducendo delle limitazioni: nel calcolo del reddito complessivo l'esclusione di tali redditi è totale fino a 10.000 euro e limitata al 50 per cento per la quota da 10 a 15.000 euro; non c'è agevolazione per la quota che eccede i 15.000 euro. L'esclusione era stata introdotta, senza limitazioni, dalla legge di bilancio 2017 (cfr. il punto c) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016) e poi prorogata ai periodi di imposta successivi, da ultimo dalla legge di bilancio 2023.

La legge di bilancio 2024 ha prorogato al 2024 la riduzione dal 10 al 5 per cento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dell'Irpef sui premi di produttività, introdotta dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016; cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2016). L'applicazione della misura ridotta era stata disposta, per il solo 2023, anche dalla legge di bilancio 2023.

La legge di bilancio 2024 ha previsto per gli esercenti attività di impresa che non adottano i principi contabili internazionali, la facoltà di procedere nel periodo di imposta 2023 all'adeguamento delle consistenze iniziali di magazzino ai valori effettivi. L'adeguamento mediante eliminazione di consistenze superiori a quelle effettive richiede il pagamento dell'IVA e di un'imposta sostitutiva di Irpef, Ires e IRAP del 18 per cento; la base imponibile in entrambi i casi è parametrata al valore eliminato. Se dà invece luogo all'iscrizione di nuovi valori, l'adeguamento richiede il pagamento di un'imposta sostitutiva di Irpef, Ires e IRAP pari al 18 per cento dei valori iscritti; non è prevista l'applicazione di sanzioni.

Con la legge di bilancio 2024 e il DL 39/2024 è stata esclusa, a partire dal 1° luglio 2024, la possibilità di avvalersi della compensazione per il pagamento dei debiti tributari per contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali e relativi accessori o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione per importi complessivamente superiori a 100.000 euro, per i quali i termini di pagamento siano scaduti e non siano in essere provvedimenti di sospensione.

Il decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 (convertito dalla legge 29 aprile 2024, n. 56) ha istituito un credito di imposta per le imprese che nel biennio 2024-25 effettuano nuovi investimenti in strutture produttive sul territorio nazionale nell'ambito di progetti di innovazione da cui consegue una riduzione dei consumi energetici (piano Transizione 5.0). Sono agevolabili le spese per i beni identificati dalla legge di stabilità 2017 come funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0 e i beni immateriali connessi; il beneficio si estende inoltre all'acquisto di beni finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, nonché – entro certi limiti – alle spese di formazione del personale finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi. In ogni caso è richiesto che con l'investimento si consegua una riduzione dei consumi energetici non inferiore al 3 o al 6 per cento, rispettivamente, nella struttura produttiva o nei processi interessati. Il credito di imposta è riconosciuto nella misura del 35 per cento del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, del 15 per cento, per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro, e del 5 per cento per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria; sono previste percentuali più alte se vengono raggiunti livelli di riduzione dei consumi superiori a quelli minimi richiesti per l'accesso al beneficio.

Per il periodo di imposta 2023, il DL 145/2023 ha prorogato dal 30 novembre 2023 al 16 gennaio 2024 il termine per il pagamento della seconda rata di acconto delle imposte sui redditi dovuto

dalle persone fisiche titolari di partita IVA con ricavi o compensi nel 2022 di ammontare non superiore a 170.000 euro. È inoltre prevista la possibilità di dilazionare il pagamento in cinque rate mensili, a partire da gennaio.

Sempre il DL 145/2023 modifica la disciplina dei piani individuali di risparmio (PIR) ordinari, superando sia il vincolo dell'unicità, in base al quale ciascuna persona fisica poteva essere titolare di un solo PIR, sia il divieto di cointestazione, in base al quale ciascun PIR non poteva avere più di un titolare; rimangono fermi i limiti di investimento annuale e complessivo (40.000 e 200.000 euro, rispettivamente). Il vincolo dell'unicità era stato già rimosso per i PIR alternativi dalla legge di bilancio 2022.

Il DL 215/2023 proroga al 2024 il credito di imposta pari al 50 per cento delle spese di consulenza sostenute da PMI per l'ammissione ai mercati; il credito di imposta era stato introdotto dalla legge di bilancio 2018 e poi prorogato ogni anno; può essere fruito entro la misura massima di 500.000 euro ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, senza applicazione dei limiti ordinari, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in cui è stata ottenuta la quotazione.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – Per il 2023 è stata confermata l'aliquota IVA ridotta al 5 per cento (dal 10 o dal 22 per cento, secondo il tipo di uso e i quantitativi consumati) per le somministrazioni di gas metano utilizzato per combustione per usi civili e industriali. La riduzione era stata introdotta per i consumi relativi all'ultimo trimestre del 2021 e prorogata da diversi provvedimenti; nel 2023 è stata estesa dalla legge di bilancio 2023 per il primo trimestre, dal DL 34/2023 per il secondo, dal decreto legge 29 maggio 2023, n. 57 (convertito dalla legge 26 luglio 2023, n. 95) per il terzo e dal decreto legge 29 settembre 2023, n. 131 (convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 169) per il quarto. La legge di bilancio 2023 ha previsto l'applicazione dell'aliquota al 5 per cento anche per le forniture di servizi di teleriscaldamento, limitatamente al primo trimestre 2023; anche questa agevolazione è stata prorogata ai trimestri successivi con i citati DD.LL. 34/2023, 57/2023 e 131/2023. La legge di bilancio 2023 ha anche ridotto dal 22 al 10 per cento l'aliquota IVA sui pellet; l'applicazione dell'aliquota ridotta è stata prorogata dalla legge di bilancio 2024 ai mesi di gennaio e febbraio del 2024.

Nel 2023 hanno avuto attuazione le misure volte al contrasto all'evasione fiscale e alle frodi IVA introdotte dalla legge di bilancio 2023. In particolare: (a) il rafforzamento dei presidi preventivi esistenti in materia di attribuzione delle partite IVA, incluse le ipotesi in cui l'Agenzia delle Entrate può emanare un provvedimento di cessazione della stessa partita IVA, nonché l'obbligo di presentazione di una polizza fideiussoria o fideiussione bancaria da parte dei soggetti che, avendo subito un provvedimento di cessazione, richiedono nuovamente la partita IVA; (b) gli obblighi comunicativi a carico delle piattaforme digitali che facilitano la vendita online ai consumatori finali di determinati beni esistenti nel territorio dello Stato; (c) un'apposita disciplina sanzionatoria in caso di applicazione del regime dell'inversione contabile a operazioni imponibili ma inesistenti. La legge di bilancio 2024 ha esteso l'obbligo di presentazione di una polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per la richiesta di una nuova partita IVA qualora il contribuente abbia autonomamente chiuso la precedente partita IVA e l'Agenzia delle Entrate abbia poi notificato, entro dodici mesi dalla cessazione dell'attività, un provvedimento che accerta la sussistenza dei presupposti per la cessazione d'autorità della partita IVA. A tale fattispecie è esteso lo stesso trattamento sanzionatorio previsto come conseguenza del provvedimento di cessazione.

La legge di bilancio 2024 ha ripristinato l'aliquota IVA del 10 per cento per i prodotti per l'igiene femminile e per alcuni prodotti per l'infanzia, che era stata ridotta al 5 per cento dalla legge di bilancio 2023.

Lo stesso provvedimento ha ridotto da 154,95 a 70 euro la soglia minima di acquisti per l'esenzione dall'IVA delle cessioni a soggetti domiciliati o residenti fuori dall'Unione europea di beni a uso personale o familiare da trasportarsi nei bagagli personali fuori dal territorio dell'Unione.

La legge di bilancio 2024 per contrastare le frodi IVA nel settore del commercio dei veicoli ha esteso la procedura di immatricolazione prevista per i veicoli provenienti da paesi della UE a quelli

provenienti dallo Stato della Città del Vaticano e dalla Repubblica di San Marino; tale procedura prevede che la richiesta di immatricolazione o di voltura di autoveicoli, motoveicoli e loro rimorchi, oggetto di acquisto intracomunitario o da uno dei due Stati citati a titolo oneroso, sia subordinata alla contestuale presentazione di una copia del modello F24 recante, in relazione a ciascun veicolo, il numero di telaio e l'ammontare dell'IVA assolta in occasione della prima cessione all'interno del territorio dello Stato.

b) Altre imposte sugli affari. – Con la legge di bilancio 2023 sono state modificate le modalità di calcolo dell'accisa sui tabacchi. Per le sigarette, la cui accisa ha una parte fissa e una calcolata in base al prezzo, l'importo specifico fisso è stato determinato in misura fissa (28 euro per 1.000 sigarette per il 2023, 28,20 euro per il 2024 e 28,70 euro a decorrere dal 2025, poi incrementati rispettivamente a 29,30 e 29,50 dalla legge di bilancio 2024), eliminando il riferimento a una percentuale della somma dell'accisa globale e dell'imposta sul valore aggiunto calcolate con riferimento al prezzo medio ponderato delle sigarette (PMP sigarette). L'importo ad valorem è calcolato applicando al prezzo di vendita al pubblico l'aliquota di base prevista per i tabacchi lavorati. È stato inoltre modificato il metodo di calcolo dell'onere fiscale minimo sulle sigarette, previsto dalla normativa comunitaria. La legge di bilancio 2024 ha aumentato l'imposizione fiscale sui tabacchi lavorati. In particolare, ha: (a) innalzato l'accisa minima sul tabacco trinciato (da 140 euro al chilogrammo nel 2023 a 147,50 nel 2024 a 148,50 a decorrere dal 1° gennaio 2025); (b) aumentato dal 41 al 42 per cento a decorrere dal 2026 l'accisa sui tabacchi da inalazione senza combustione; (c) innalzato i coefficienti di calcolo dell'onere fiscale minimo sulle sigarette; (d) incrementato, a decorrere dal 2025, le aliquote dell'imposta di consumo sui prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze liquide prevedendo a regime, dal 2026, aliquote del 17 e del 12 per cento rispettivamente per i prodotti contenenti o meno nicotina.

La legge di bilancio 2024 ha rinviato al 1° luglio 2024 l'applicazione dell'imposta sul consumo dei manufatti da imballaggio per singolo impiego (*plastic tax*) e quella sulle bevande analcoliche edulcorate (*sugar tax*), istituite dalla legge di bilancio 2020 (cfr. il punto b) del paragrafo *Imposte indirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sugli anni dal 2019 al 2022).

La legge di bilancio 2024 ha elevato dallo 0,76 all'1,06 per cento l'aliquota dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero.

Con il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (nuovo Codice dei contratti pubblici) sono state introdotte, con effetto dal 1° luglio 2023, speciali modalità di assolvimento dell'imposta di bollo per i documenti formati nelle procedure di appalto e concessione. È previsto il versamento, al momento della stipula dei contratti pubblici, di un importo forfettario da parte dell'appaltatore parametrato all'importo del contratto e sostitutivo dell'imposta di bollo dovuta sui singoli documenti della procedura di selezione ed esecuzione dell'appalto (salvo fatture e documenti similari). Sono stati inoltre esentati dal tributo i documenti formati per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro.

La legge di bilancio 2024 ha ridotto da 90 a 70 euro l'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato per l'anno 2024.

c) Attuazione della legge delega per la riforma del sistema fiscale. – Diversi decreti legislativi sono stati adottati dal Governo in attuazione della delega contenuta nella legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di revisione del sistema tributario.

Il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209, in materia di fiscalità internazionale, ha aggiornato le norme per la determinazione della residenza fiscale dei soggetti ai fini delle imposte sul reddito. Per le persone fisiche è stato aggiunto alla residenza e al domicilio il criterio della presenza nel territorio dello Stato, eventualmente anche tenendo conto delle frazioni di giorno; per le persone giuridiche è stabilita la rilevanza della sede legale o della sede di direzione effettiva o della sede di gestione ordinaria in via principale e sono stati eliminati i riferimenti all'oggetto principale e alla sede dell'amministrazione. A decorrere dal 2024 viene poi modificato il regime di favore per i lavoratori impatriati e introdotto un

regime speciale per le attività produttive trasferite in Italia. Per gli impatriati viene diminuita dal 70 al 50 per cento la percentuale di reddito detassata, limitatamente ai redditi da lavoro dipendente e a quelli da lavoro autonomo che derivano dall'esercizio di arti e professioni e comunque entro un limite massimo di 600.000 euro annui; inoltre, alcune condizioni per l'accesso alle agevolazioni sono state rese più restrittive. Per i redditi derivanti da attività produttive precedentemente svolte in paesi non appartenenti alla UE o all'SEE e trasferite in Italia è prevista una tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP ridotta del 50 per cento nel periodo di imposta in cui avviene il trasferimento e nei cinque successivi, oppure dieci se si tratta di grandi imprese, individuate ai sensi della raccomandazione CE/2003/361 della Commissione europea, del 6 maggio 2003.

Il provvedimento ha anche recepito la direttiva UE/2022/2523 sull'imposizione minima globale: la nuova disciplina, da applicare ai gruppi di imprese con fatturato di almeno 750 milioni di euro, prevede l'applicazione di un'imposizione integrativa per garantire che i gruppi siano tassati in ogni giurisdizione in cui operano al livello minimo effettivo del 15 per cento, conformemente agli accordi assunti a livello internazionale (OCSE-G20). Ne consegue che il decreto contiene modifiche per la semplificazione e il coordinamento con le regole dell'imposizione minima globale della disciplina delle *Controlled foreign companies*, che prevede l'imposizione in capo alla controllante italiana dell'imponibile della controllata estera se assoggettato a bassa tassazione.

Il D.lgs. 216/2023 ha apportato modifiche all'Irpef per il 2024 (cfr. il punto (d) del paragrafo *Imposte dirette*) e ha abrogato la disciplina dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), introdotto dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; cfr. il punto a) del paragrafo *Imposte dirette* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011). Per il solo 2024 viene prevista una maggiorazione del 20 per cento del costo del personale neoassunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ai fini della determinazione del reddito imponibile, per le imprese e i lavoratori autonomi che realizzino incrementi occupazionali.

Il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 219, che reca modifiche allo Statuto del contribuente (legge 27 luglio 2000, n. 212), ha, fra l'altro: (a) reso generalmente applicabile l'obbligo del contraddittorio prima dell'adozione di provvedimenti da parte dell'amministrazione, pena l'annullabilità degli stessi; (b) introdotto i principi del *ne bis in idem*, del legittimo affidamento e della buona fede, nonché della proporzionalità dell'azione del fisco; (c) previsto l'autotutela obbligatoria da parte dell'amministrazione in alcuni casi di errore; (d) modificato la disciplina dei documenti di prassi e introdotto l'istituto della consulenza giuridica; (e) razionalizzato la disciplina degli interpelli; (f) istituito la figura del Garante nazionale del contribuente, abrogando quella dei garanti regionali.

Il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 220 contiene disposizioni per la prevenzione e la semplificazione del contenzioso tributario. La principale modifica è costituita dall'abolizione della mediazione; i restanti interventi sono riconducibili a quattro gruppi: (a) rafforzamento di altri strumenti deflativi del contenzioso, a partire dalla conciliazione giudiziale; (b) riduzione dei tempi processuali, grazie anche agli incentivi alla tempestiva presentazione delle prove; (c) tutela dei diritti del contribuente, prevedendo inoltre nuove fattispecie di atti impugnabili; (d) semplificazione e digitalizzazione della giustizia tributaria, con la messa a punto del processo telematico.

Il decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 221, reca disposizioni modificative del regime di adempimento collaborativo. Si tratta di un istituto facoltativo introdotto nel 2015 al fine di promuovere forme di comunicazione e cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti dotati di un efficace sistema di governo del rischio fiscale. Il decreto legislativo interviene su molteplici ambiti del regime, prevedendo: (a) un ampliamento progressivo della platea dei soggetti che possono avvalersene, riducendo progressivamente da 1 miliardo a 100 milioni di euro la soglia di fatturato annuo richiesta per l'ingresso; (b) l'introduzione di una certificazione obbligatoria del sistema di governo del rischio fiscale da parte di professionisti qualificati; (c) il rafforzamento del regime premiale, con interventi che riducono i termini di decadenza degli accertamenti e eliminano, in alcuni casi, le sanzioni amministrative e penali. Benefici sono previsti anche per i soggetti che non hanno i requisiti per l'accesso all'adempimento collaborativo, qualora adottino un sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale certificato da professionisti qualificati.

Il decreto legislativo 8 gennaio 2024, n. 1, ha introdotto misure di razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. In particolare: (a) viene adottata in via sperimentale una modalità di presentazione semplificata della dichiarazione dei redditi precompilata che, sempre in via sperimentale dal 2024, può essere presentata anche dai contribuenti titolari di redditi differenti da quelli da lavoro dipendente e da pensione, purché non titolari di partita IVA; (b) sono introdotte misure per facilitare gli adempimenti dei contribuenti per la compilazione dei modelli degli indici sintetici di affidabilità fiscale; (c) vengono anticipati i termini per la presentazione delle dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e IRAP; (d) sono previste semplificazioni per le dichiarazioni dei redditi e in materia di IVA e per le dichiarazioni dei sostituti di imposta; (e) si prevede il potenziamento dei servizi digitali forniti dall'amministrazione finanziaria; (f) è stato incrementato l'importo minimo per i versamenti dell'IVA e delle ritenute sui lavoratori autonomi; (g) viene reso possibile versare mediante il sistema PagoPA le imposte, i contributi e le altre somme per le quali è previsto l'uso del modello F24.

Il decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13 in materia di procedimento accertativo, ha fra l'altro introdotto l'istituto del concordato preventivo biennale, un meccanismo di determinazione anticipata del reddito imponibile e della produzione netta basato su un accordo tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti. L'istituto è destinato, rispettando determinate condizioni, a imprese e professionisti ai quali sono applicabili gli indici sintetici di affidabilità fiscale o che aderiscono al regime forfettario. Lo stesso decreto legislativo prevede misure di contrasto alle frodi IVA sia imponendo ai soggetti non residenti nel territorio della UE o dell'SEE (che svolgono gli adempimenti IVA attraverso un rappresentante fiscale) la prestazione di una garanzia per effettuare operazioni intracomunitarie, sia stabilendo nuovi requisiti soggettivi e obblighi per il rappresentante fiscale stesso. Il provvedimento contiene anche disposizioni in materia di accertamento tributario, in particolare le norme necessarie a coordinare il procedimento con la previsione contenuta nello Statuto del contribuente di un obbligo generalizzato di contraddittorio preventivo. Altri interventi hanno riguardato le attività di analisi del rischio e la cooperazione con altre amministrazioni, nazionali ed estere.

Il decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41, riordina e raccoglie la normativa del settore dei giochi, disciplinando fra l'altro il funzionamento delle concessioni per i giochi a distanza.

Finanza decentrata

a) Trasferimenti e disposizioni relative agli enti decentrati. – La legge di bilancio 2024 ha ridotto la dotazione finanziaria del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per gli anni dal 2025 al 2030 e ha contestualmente costituito un Fondo speciale equità livello dei servizi per lo sviluppo dei servizi sociali, il potenziamento degli asili nido e del trasporto scolastico di alunni con disabilità nei Comuni delle Regioni a statuto ordinario (RSO), della Sicilia e della Sardegna (per un importo di circa 0,9 miliardi nel 2025, 1,1 nel 2026, 1,8 nel 2027, 1,9 nel 2028, 0,8 nel 2029 e 0,7 nel 2030); il provvedimento ha inoltre rafforzato gli strumenti sanzionatori in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio. L'intervento dà attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che invitava a rimuovere l'anomalia costituita dalla presenza, all'interno dell'FSC, di una componente vincolata a specifiche finalità. La legge di bilancio ha inoltre istituito un Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, razionalizzando gli strumenti di finanziamento preesistenti.

In materia di trasferimenti correnti, la legge di bilancio 2024 ha disposto: (a) l'istituzione di un fondo (30 milioni di euro per il 2024) in favore dei Comuni delle RSO, della Sicilia e della Sardegna, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che presentino parametri di criticità sociale legati al fenomeno dello spopolamento; (b) il finanziamento per complessivi 0,6 miliardi di euro per il triennio 2024-26 del Fondo per l'immigrazione – istituito dal DL 145/2023, (decreto “anticipi”) con una dotazione iniziale di 46,8 milioni di euro per il 2023 – per misure urgenti connesse con l'accoglienza dei migranti; (c) l'assegnazione per il 2024, in continuità con quanto previsto nei due anni precedenti, di un contributo nel limite di 40 milioni, per rafforzare l'offerta di servizi sociali dei comuni che ospitano un significativo numero di persone richiedenti la protezione temporanea; (d) l'aumento di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale (RSS) e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Nel corso del 2023 sono stati adottati diversi provvedimenti volti ad incidere sugli investimenti locali. Il DL 104/2023 ha istituito il Fondo investimenti stradali nei piccoli comuni per la messa in sicurezza e la manutenzione di strade comunali (con una dotazione di complessivi 50 milioni di euro per il triennio 2023-25). La legge di bilancio 2024 ha successivamente: (a) ridotto (per un importo di 44 milioni di euro per il 2024, 14 milioni per il 2025 e 26 milioni per il 2027) le risorse per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e per gli interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile (precedentemente stanziati dal DL 34/2019 a partire dal 2021); (b) assegnato alle RSO un contributo di 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, per opere di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, di viabilità e sviluppo del trasporto pubblico, di rigenerazione urbana e riconversione energetica; (c) istituito il Fondo per il contrasto al disagio abitativo per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica (con una dotazione di 100 milioni di euro per il biennio 2027-28).

b) Interventi a favore degli enti in disavanzo. – La legge di bilancio 2024 ha istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro annui, dal 2024 al 2033, da ripartire tra i comuni capoluogo di provincia (o di Città metropolitana) con un disavanzo di amministrazione o un debito rispettivamente superiore a 500 e 1.000 euro pro capite. Per accedere al fondo gli enti devono sottoscrivere con il Governo un accordo per il ripiano del disavanzo o del debito, impegnandosi ad adottare una serie di iniziative in tal senso (quali il potenziamento delle attività di riscossione, la revisione della spesa e l'aumento dell'addizionale comunale all'Irpef). La sottoscrizione di tale accordo sospende per due anni la possibilità per il comune di essere dichiarato in dissesto finanziario.

Il DL 215/2023 (decreto “milleproroghe”) rinvia all'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2024 l'obbligo di accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità da parte degli enti in dissesto finanziario. È prorogata al 2024 la possibilità di rinegoziazione o sospensione della quota capitale di mutui e di altre forme di prestito, in relazione alla dinamica dei prezzi originata dall'incremento degli oneri relativi a energia elettrica, gas e carburanti.

c) Altre disposizioni relative agli enti decentrati. – Il DL 215/2023 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2024 dell'attività della Cabina di regia ai fini della predisposizione di uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la quantificazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

Il DL 132/2023 ha disposto la revoca, per il solo 2023, del contributo alla finanza pubblica statale previsto dalla legge di bilancio 2021 per Comuni, Province e Città metropolitane (150 milioni per il triennio 2023-25). La legge di bilancio 2024 ha previsto per il quadriennio 2024-28 un ulteriore contributo alla finanza pubblica per gli enti territoriali delle RSO, nonché di Sicilia e Sardegna (pari a 350 milioni annui per le Regioni, 200 per i Comuni e 50 per le Province e le Città metropolitane); sono esclusi gli enti locali in dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio finanziario, nonché quelli che hanno sottoscritto con il Governo gli accordi per il ripiano del disavanzo o per l'avvio dei percorsi di riequilibrio strutturale previsti dalla legge di bilancio 2022 e dal DL 50/2022.

La legge di bilancio 2024 ha recepito gli accordi bilaterali sottoscritti dal MEF con alcune RSS nel corso del 2023. In particolare: (a) per la Regione Sicilia si dispone il finanziamento del previsto incremento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50 al 49,11 per cento con trasferimenti statali (350 milioni di euro per il 2024, progressivamente incrementati fino a 630 milioni a partire dal 2030), che si aggiungono ai 300 milioni per l'anno 2023 stanziati con DL 145/2023; (b) sono riconosciuti, per ciascun anno dal 2024 al 2027, 107 milioni di euro alla Provincia autonoma di Trento e 56,9 milioni di euro alla Provincia autonoma di Bolzano, a titolo di compartecipazione al gettito delle accise sui prodotti energetici a uso di riscaldamento; (c) per compensare gli effetti finanziari della revisione della disciplina dell'Irpef, nel 2024 è previsto un contributo di 105,6 milioni di euro per le RSS (a esclusione della Regione Sicilia).

La legge di bilancio 2024 dispone per i Comuni del Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal periodo di imposta 2023, l'estensione della disciplina nazionale dell'imposta municipale propria (Imu) all'imposta immobiliare regionale, introdotta nel 2022, e l'abolizione dal 2024 dell'addizionale sui diritti

d'imbarco (stabilendo che il gettito di quest'ultima sia compensato dalla Regione). A livello nazionale, lo slittamento della scadenza per la pubblicazione delle deliberazioni in materia di Imu al 15 gennaio 2024 ha determinato la fissazione al successivo 29 febbraio del termine per il versamento del saldo derivante dall'eventuale maggiorazione di aliquote.

In materia di personale il DL 145/2023 ha previsto la possibilità, per gli enti territoriali che disponevano delle necessarie risorse nei propri bilanci, di erogare a dicembre 2023 un anticipo sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni locali 2022-24 ai dipendenti a tempo indeterminato. La legge di bilancio 2024 ha disposto che gli incrementi degli oneri per il rinnovo contrattuale del personale, sempre a carico dei bilanci degli enti, siano determinati sulla base dei criteri previsti per il personale statale e che, a partire dal 1° gennaio 2024, l'indennità di vacanza contrattuale da corrispondere al personale che non abbia già percepito l'anticipo previsto dal DL 145/2023, sia aumentata di 6,7 volte. A gennaio 2024 è stato siglato il rinnovo del contratto dirigenza medica e sanitaria 2019-2021.

Il decreto legge 1 giugno 2023, n. 61, (decreto "alluvioni") ha attribuito 2,5 miliardi di euro per il triennio 2023-25 al Fondo per la ricostruzione del territorio delle regioni alluvionate Emilia-Romagna, Toscana e Marche, stabilendo inoltre alcune agevolazioni di tipo contabile per gli enti delle zone colpite. Il successivo DL 104/2023 ha inoltre: (a) autorizzato gli enti locali di queste regioni ad assumere, per un periodo non superiore a 24 mesi, un massimo complessivo di 250 unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo; (b) disposto l'assegnazione ai comuni colpiti dagli eventi alluvionali delle risorse del fondo per la rigenerazione urbana per i comuni con popolazione sotto i 15.000 abitanti (115 milioni di euro per il 2025 e 120 milioni per il 2026), in proporzione ai danni subiti. La legge di bilancio 2024 ha riordinato la normativa sulla ricostruzione delle zone colpite da eventi naturali catastrofici, prorogando le agevolazioni in scadenza al 31 dicembre 2023; ha inoltre istituito un Fondo per il finanziamento di un Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, con una dotazione complessiva per il periodo 2024-28 di 285 milioni di euro.

d) Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). – Al fine di favorire la realizzazione dei progetti di cui gli enti territoriali sono attuatori, il decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, ha ridotto da 30 a 15 giorni il tempo concesso per l'esercizio del potere sostitutivo (in caso di mancato rispetto, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti) da parte dei comuni e delle Città metropolitane.

Il provvedimento ha inoltre introdotto ulteriori misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure del PNRR e dei soggetti attuatori, permettendo agli enti locali già beneficiari di finanziamenti di elevare la percentuale consentita di incarichi dirigenziali a contratto (al 50 per cento fino al 31 dicembre del 2026). Il decreto ha inoltre previsto che i Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti possano ricorrere al supporto tecnico della Ragioneria generale dello Stato attraverso enti pubblici o privati sulla base di apposite convenzioni.

Il DL 19/2024 ha introdotto misure per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali stabilendo che ai fini dell'attuazione del Piano questi possano avvalersi del supporto tecnico delle società *in house* per la promozione e la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale finanziati da fondi europei e nazionali.

Lo stesso provvedimento ha istituito in ciascuna provincia una cabina di coordinamento presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per monitorare gli interventi del PNRR e migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali. Per consentire la tempestiva attuazione degli interventi del Piano è stato infine disposto l'innalzamento della quota delle anticipazioni erogabili in favore dei soggetti attuatori, dal 10 al 30 per cento del contributo assegnato.

Contributi sociali

Nel corso del 2023 hanno avuto attuazione le misure agevolative previste per i datori di lavoro dalla legge di bilancio 2023 (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* della sezione *Descrizione dei principali*

provvedimenti in materia economica nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022). In particolare: (a) la proroga dell'esonero contributivo del 100 per cento, per tre anni e per un massimo di 8.000 euro annui (rispetto ai 6.000 previsti nel 2022), per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato di giovani fino a 36 anni; (b) la proroga al 2023, anche in questo caso con un incremento del massimo da 6.000 a 8.000 euro, dell'esonero al 100 per cento per un anno per le assunzioni di donne; (c) l'esonero contributivo del 100 per cento, per dodici mesi e nel limite di 8.000 euro annui, per i datori di lavoro che nel 2023 assumano a tempo indeterminato soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC).

Il DL 48/2023 ha previsto incentivi contributivi per i datori di lavoro privati che assumono i beneficiari dell'Assegno di inclusione (AdI) e del Supporto per la formazione e il lavoro (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale*). Per le assunzioni a tempo indeterminato, pieno o parziale, è riconosciuto l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, per un periodo massimo di dodici mesi e con l'esclusione dei premi e dei contributi INAIL, nel limite massimo di 8.000 euro annui. Per le assunzioni a tempo determinato l'esonero è del 50 per cento, nel limite di 4.000 euro annui per un massimo dodici mesi.

La legge di bilancio 2024 ha rinnovato anche per l'anno in corso una riduzione dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti, nella misura del 6 per cento, a condizione che la retribuzione imponibile parametrata per 13 mensilità non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro, maggiorato per la competenza del mese di dicembre del rateo di tredicesima; se la stessa retribuzione non eccede i 1.923 euro la riduzione dei contributi è pari al sette per cento. L'entità del beneficio, introdotto con la legge di bilancio 2022 nella misura dello 0,8 per cento, era stata incrementata al 2 per cento dal decreto legge 9 agosto 2022, n. 115 (convertito dalla legge 21 settembre 2022, n. 142). La legge di bilancio 2023 aveva prorogato la misura all'anno 2023, introducendo la maggiorazione di un ulteriore punto percentuale per le retribuzioni non superiori a 1.923 euro; il DL 48/2023 aveva poi incrementato le percentuali di esonero di 4 punti percentuali, limitatamente ai periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2023.

La legge di bilancio 2024 ha introdotto in via sperimentale un beneficio contributivo per le lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato madri di tre o più figli. Per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026 è riconosciuto un esonero del 100 per cento della quota dei contributi previdenziali a carico del lavoratore fino al mese di compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000 euro. Sempre in via sperimentale, il beneficio è riconosciuto nella stessa misura per i periodi di paga dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 anche alle lavoratrici madri di due figli, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.

Con la legge di bilancio 2023 è stato disposto un aumento dello 0,35 per cento per l'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata. L'incremento è destinato a finanziare l'erogazione dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO; cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* in questa Appendice).

Il decreto legge 7 maggio 2024, n. 60 ha introdotto alcune agevolazioni contributive per i datori di lavoro che assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025. Il beneficio consiste nell'esonero dal versamento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro per un periodo massimo di 24 mesi; sono previsti limiti di importo mensili. Il bonus giovani è riferito alle assunzioni di soggetti di età non superiore a 35 anni che non sono mai stati occupati a tempo indeterminato; il limite massimo è di 500 euro mensili (650 se l'assunzione ha luogo in una delle regioni della Zona economica speciale per il Mezzogiorno, (ZES unica); è necessario che nei sei mesi precedenti l'assunzione il datore di lavoro non abbia effettuato nella medesima unità produttiva licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o licenziamenti collettivi. Il bonus donne incentiva l'assunzione di donne prive di un impiego retribuito da almeno 24 mesi (6 mesi, se residenti nella ZES unica) con un limite massimo mensile per l'esonero pari a 650 euro; l'agevolazione è subordinata a un incremento occupazionale netto rispetto al numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Infine, per le assunzioni di soggetti di età superiore a 35 anni in sedi o unità operative ubicate nelle regioni della ZES da parte di datori di lavoro con un massimo di dieci dipendenti è previsto un esonero contributivo massimo di 650 euro mensili (bonus ZES); anche in questo caso il beneficio non è concesso nel caso in cui nei sei mesi precedenti si sia dato luogo a licenziamenti collettivi o a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo. Per le tre misure il DL 60/2024 dispone limiti annuali di spesa complessiva.

Prestazioni di protezione sociale

a) *Prestazioni pensionistiche.* – Nel 2023 hanno avuto effetto le disposizioni in materia di pensioni della legge di bilancio 2023, alcune delle quali sono state poi riproposte per il 2024, con modifiche, dalla legge di bilancio 2024. Quest'ultimo provvedimento ha prorogato al 2024 la sperimentazione di quota 103, ossia la possibilità di conseguire il diritto alla pensione anticipata a 62 anni con un'anzianità contributiva di 41 anni; per coloro che maturano i requisiti al 1 gennaio 2024, rispetto al 2023 è previsto che il trattamento lordo non possa essere superiore a quattro volte quello minimo (in luogo di cinque) e la decorrenza è spostata da tre a sette mesi dopo la maturazione dei requisiti (da sei a nove mesi per i dipendenti della pubblica amministrazione). Viene prorogata anche opzione donna, che consente l'accesso alla pensione (calcolata interamente secondo il sistema contributivo) alle lavoratrici che abbiano maturato al 31 dicembre 2023 un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e un'età anagrafica di almeno 61 e che si trovino in determinate condizioni di bisogno; il requisito anagrafico è stato incrementato di un anno rispetto ai 60 anni previsti dalla legge di bilancio 2023 per le lavoratrici che maturavano i requisiti entro il 31 dicembre 2022. La legge di bilancio 2024 ha prorogato al 31 dicembre 2024 anche l'anticipo pensionistico sociale (Ape sociale), misura di accompagnamento alla pensione introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017 e riservata a soggetti che si trovano in specifiche condizioni di bisogno, incrementando il requisito anagrafico a 63 anni e cinque mesi (rispetto ai 63 anni richiesti dalla legge di bilancio 2023 che aveva a sua volta prorogato la misura al 2023; cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sugli anni 2017 e 2019). Per le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS, la legge di bilancio 2023 ha previsto un incremento una tantum di 1,5 punti percentuali per il 2023 (6,4 per i soggetti dai 75 anni di età in su) e di 2,7 punti per il 2024.

Limitatamente ad alcune gestioni (fra cui quelle della cassa di dipendenti delle amministrazioni locali, quella delle pensioni ai sanitari e quella degli ufficiali giudiziari) la legge di bilancio 2024 ha ridotto i coefficienti di rendimento per il calcolo delle quote di pensione liquidate a decorrere dal 1° gennaio 2024, secondo il sistema retributivo per anzianità contributive inferiori a quindici anni. Per le stesse gestioni è disposto anche un graduale allungamento dei tempi di decorrenza per il trattamento pensionistico anticipato, dai tre mesi per coloro che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2024 fino a nove mesi a decorrere dal 31 dicembre 2028.

Sempre la legge di bilancio 2024 ha anticipato al 31 dicembre 2024 il termine del periodo di sospensione dell'adeguamento biennale alle aspettative di vita dell'anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata, che era stato fissato al 31 dicembre 2026 dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 (convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26; cfr. il punto a) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2019).

Il decreto del MEF del 20 novembre 2023 ha ufficializzato la misura dell'8,1 per cento per l'inflazione del 2022 ai fini della rivalutazione delle pensioni: a fronte di un valore provvisorio del 7,3 per cento riportato dal decreto del MEF del 10 novembre 2022, tale valore dà luogo a un conguaglio dello 0,8 per cento, la cui decorrenza è stata anticipata dal 1° gennaio 2024 al 1° dicembre 2023 dal DL 145/2023. Il decreto del MEF del 20 novembre 2023 ha quantificato provvisoriamente al 5,4 per cento la variazione dei prezzi al consumo con riferimento al 2023. Per quanto riguarda la misura dell'indicizzazione, la legge di bilancio 2023 ha stabilito che per i trattamenti pensionistici di importo complessivamente superiore a quattro volte il minimo, la rivalutazione per il biennio 2023-24 è pari: (a) all'85 per cento della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per i trattamenti tra quattro e cinque volte il minimo; (b) al 53 per cento per quelli fra cinque e sei volte il minimo; (c) al 47 per cento per quelli fra sei e otto volte il minimo; (d) al 37 per cento per quelli fra otto e dieci volte il minimo; (e) al 32 per cento per quelli superiori a dieci volte il minimo; per il 2024, la legge di bilancio 2024 ha ridotto al 22 per cento quest'ultima percentuale.

b) *Ammortizzatori sociali.* – Il decreto legge 1 giugno 2023, n. 61 (convertito dalla legge 31 luglio 2023, n. 100) ha riconosciuto un'integrazione al reddito per i lavoratori dipendenti del settore privato e agricoli impossibilitati a prestare attività lavorativa a seguito dell'alluvione che si è verificata

in Emilia-Romagna, Marche e Toscana nel maggio del 2023. L'importo massimo del beneficio è quello stabilito dalla disciplina delle integrazioni salariali; la durata massima è di 90 giorni per i lavoratori impossibilitati a prestare attività lavorativa e di 15 giorni per quelli impossibilitati a recarsi al lavoro. Lo stesso provvedimento ha riconosciuto un'indennità ai lavoratori autonomi residenti oppure operanti nei comuni interessati dall'alluvione e che a causa di essa dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023 hanno dovuto sospendere l'attività. L'indennità è di euro 500 per ciascun periodo di sospensione non superiore a quindici giorni con un limite complessivo di 3.000 euro.

La legge di bilancio 2024 ha reso permanente ISCRO, introdotta in via sperimentale dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021; cfr. il punto b) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2021). La prestazione è riconosciuta ai soggetti iscritti alla gestione separata dell'INPS che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo. Il requisito economico per l'accesso al beneficio è un reddito da lavoro autonomo, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, inferiore al 70 per cento della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei due anni precedenti e un reddito dichiarato, sempre per l'anno precedente alla domanda, non superiore a 12.000 euro. L'ISCRO è pari al 25 per cento, su base semestrale, della media dei redditi da lavoro autonomo dichiarati dal richiedente nei due anni antecedenti all'anno precedente alla presentazione della domanda ed è erogata per sei mensilità; l'importo non può comunque essere inferiore a 250 o superiore a 800 euro mensili. Non è permesso presentare una nuova domanda prima dei due anni dall'inizio della fruizione. L'erogazione dell'ISCRO è condizionata alla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale; i criteri e le modalità di definizione di tali percorsi e del loro finanziamento sono fissati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. La misura è finanziata con un aumento dei contributi sociali dovuti dagli iscritti alla gestione separata INPS (cfr. il paragrafo *Contributi sociali* in questa Appendice).

Con la legge di bilancio 2024 viene anche modificata a decorrere dal 2024 la modalità di calcolo dell'indennità giornaliera di malattia della "gente di mare", pari al 60 per cento della retribuzione media globale giornaliera percepita dall'assicurato nel mese immediatamente antecedente a quello in cui si è verificato l'evento di malattia. In precedenza l'indennità era pari al 75 per cento del compenso giornaliero calcolato in base al salario effettivamente goduto dall'assicurato alla data dell'annotazione di sbarco sul ruolo.

c) Prestazioni per la famiglia e assistenziali. – La legge di bilancio 2023 e il DL 48/2023 hanno modificato l'importo dell'assegno unico universale per i figli a carico, introdotto dal D.lgs. 230/2021 (cfr. il punto c) del paragrafo *Prestazioni di protezione sociale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2021) in relazione ad alcune fattispecie (figli disabili a carico, nuclei con più di quattro figli o con figli fino a tre anni di età, nuclei con un unico genitore lavoratore a seguito di decesso dell'altro genitore). Gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente in base alle variazioni dell'indice del costo della vita (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati).

Con la legge di bilancio 2023 è stato riconosciuto un aumento dal 30 all'80 per cento della retribuzione per l'indennità corrisposta nei periodi di congedo parentale, in alternativa tra i genitori, per la durata massima di un mese fino al sesto anno di vita del bambino; entro lo stesso termine la legge di bilancio 2024 ha previsto un'indennità pari al 60 per cento della retribuzione per un ulteriore mese, a decorrere dal 2024; per il solo 2024 la percentuale è dell'80 per cento anche per il secondo mese.

Il 2023 è stato l'ultimo anno di funzionamento per la Card giovani, istituita dalla legge di stabilità 2015 per i soggetti che compiono 18 anni spendibile per attività culturali e ricreative, abolita dalla legge di bilancio 2023. Quest'ultimo provvedimento a decorrere dal 2024 ha istituito due carte distinte: (a) una Carta della cultura giovani, per i ragazzi appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a 35.000 euro, assegnata e utilizzabile nell'anno successivo a quello del compimento del diciottesimo anno di età; (b) una Carta del merito, ai giovani che hanno conseguito, non oltre l'anno di compimento del diciannovesimo anno di età, il diploma finale presso istituti di istruzione secondaria superiore o equiparati con una votazione di almeno 100 centesimi.

Con la legge di bilancio 2023 è stato istituito un fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità a favore dei soggetti in possesso di un ISEE non superiore a 15.000 euro. Le modalità per la determinazione dell'ammontare del sussidio unitario (Carta dedicata a te) e per l'individuazione dei beneficiari sono state definite con un decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro dell'Economia delle finanze. Il DL 131/2023 ha incrementato la dotazione del fondo per il 2023 e ha inserito fra le spese agevolabili i carburanti e gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale. La legge di bilancio 2024 ha rifinanziato il fondo per l'anno 2024.

Il decreto legge 14 gennaio 2023, n. 5 (convertito dalla legge 10 marzo 2023, n. 23) ha previsto per il 2023 una misura analoga al bonus trasporti introdotto dal DL 50/2022 (cfr. il punto c) della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2022), finanziata fino a 100 milioni di euro (ai quali il DL 145/2023 ha aggiunto 35 milioni per gli ultimi due mesi dell'anno), che prevede l'erogazione di un buono per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale o ferroviario nazionale a beneficio delle persone fisiche con un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro.

La legge di bilancio 2023 ha disposto che nell'anno 2023 l'RdC, con alcune eccezioni, sia riconosciuto soltanto per un massimo di sette mensilità. Il DL 48/2023 ha poi stabilito che il beneficio non possa comunque essere fruito oltre il 31 dicembre 2023; in sostituzione dell'RdC, con lo stesso decreto è stato introdotto a decorrere dal 2024 l'AdI, una misura di sostegno economico anch'essa condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Possono farne richiesta i nuclei familiari in cui siano presenti componenti con disabilità, minorenni o ultrasessantenni, in presenza inoltre di determinati requisiti economici: (a) un reddito familiare annuo massimo di 6.000 euro (7.560 a determinate condizioni che individuano gruppi familiari particolarmente fragili) incrementato in ragione di un parametro (che va da un minimo di 1 a un massimo a 2,3) determinato in base a una scala di equivalenza basata sul numero di componenti minori, disabili o anziani presenti nel nucleo familiare; (b) un ISEE massimo di 9.360 euro; (c) determinati limiti al patrimonio immobiliare e mobiliare nonché alla disponibilità di alcuni beni durevoli; sono previsti anche requisiti di residenza per il richiedente. Il beneficio economico consiste nell'integrazione del reddito familiare fino a 6.000 euro annui (7.560 per i nuclei più fragili); un'ulteriore integrazione al reddito è riconosciuta ai nuclei familiari residenti in abitazione concessa in affitto, per un importo pari all'ammontare del canone annuo previsto nel contratto in locazione fino a un massimo di euro 3.360 annui, oppure di 1.800 euro per i nuclei più fragili. Il sussidio non può comunque essere inferiore a 480 euro annui ed è erogato mensilmente per massimo 18 mesi, rinnovabile per periodi ulteriori di 12 mesi previa una sospensione di un mese. In caso di avvio di attività lavorativa, o di partecipazione a percorsi retribuiti di politica attiva del lavoro, il reddito e le indennità ricevute sono cumulabili con il sussidio entro il limite di 3.000 euro annui. I nuclei familiari con figli a carico sotto i 21 anni beneficiano della piena cumulabilità tra l'assegno unico e universale (AUU) e l'AdI (in presenza di minori che avevano diritto all'AUU l'importo dell'RdC veniva invece decurtato). I nuclei familiari beneficiari sono tenuti ad aderire a un percorso personalizzato di inclusione sociale o lavorativa; i componenti attivabili al lavoro sono tenuti ad accettare un'offerta di lavoro se corrispondente ai requisiti di congruità definiti nel decreto. Il DL 48/2023 ha inoltre istituito, a decorrere dal 1° settembre 2023, il Supporto per la formazione e il lavoro, una misura di attivazione al lavoro riservata ai soggetti di età compresa fra 18 e 59 anni appartenenti a nuclei familiari con un ISEE di 6.000 euro ma non beneficiari dell'AdI; i limiti reddituali e patrimoniali per l'accesso al Supporto sono i medesimi previsti per l'AdI, ad eccezione del diverso livello dell'ISEE. I beneficiari sottoscrivono un patto di servizio personalizzato che prevede servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro e la partecipazione a iniziative formative. Durante la partecipazione a queste iniziative, fino a un massimo di dodici mesi non rinnovabili, è riconosciuta un'indennità mensile di 350 euro.

La legge di bilancio 2023 ha destinato 2.400 milioni di euro all'incremento delle agevolazioni tariffarie riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati per la fornitura di energia elettrica e gas (bonus sociale) per il primo trimestre 2023, alzando la soglia ISEE di accesso a 15.000 euro rispetto ai 12.000 previsti dal DL 115/2022 (in luogo degli 8.625 della norma ordinaria) per il quarto trimestre del 2022. Il DL 34/2023 ha elevato la soglia a 30.000 euro per le famiglie con almeno quattro figli. L'agevolazione è stata prorogata al secondo trimestre 2023 dallo stesso decreto, al terzo trimestre 2023 dal DL 79/2023 (non convertito; la misura in questione è confluita in sede di

conversione nel DL 57/2023). Per il quarto trimestre il DL 34/2023 aveva introdotto un contributo, differenziato in base alle zone climatiche e condizionato a determinati andamenti del prezzo del gas, destinato ai beneficiari del bonus sociale; il DL 131/2023 ha sostituito tale beneficio con un contributo straordinario, per gli stessi destinatari, parametrato al numero di componenti del nucleo familiare; quest'ultima misura è stata riproposta per il primo trimestre 2024 dalla legge di bilancio 2024.

Sempre la legge di bilancio 2024 ha disposto un incremento a 3.600 euro per il buono istituito dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) per il pagamento di rette di frequenza di asili nido (o del supporto domiciliare di bambini sotto i tre anni affetti da gravi patologie), per i nati al decorrere dal 1° gennaio 2024 a condizione che l'ISEE del nucleo familiare del richiedente non sia superiore a 40.000 euro e che nello stesso nucleo sia presente almeno un figlio di età inferiore ai dieci anni. In assenza di tali condizioni l'importo del buono è invariato (3.000 euro per i nuclei con ISEE non superiore a 25.000 euro; 2.500 per quelli con ISEE fra 25.001 e 40.000 euro; 1.500 per quelli con ISEE superiore a 40.000 euro).

Il D.lgs. 29/2024, in attuazione della delega contenuta nella L. 33/2023, ha istituito in via sperimentale per il biennio 2025-26 una prestazione universale per le persone anziane non autosufficienti, subordinata a uno specifico bisogno assistenziale, di livello gravissimo, definito in base a criteri elaborati da un'apposita commissione nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali. Altri requisiti richiesti per accedere al beneficio sono un'età di almeno 80 anni e un valore dell'ISEE per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria non superiore a 6.000 euro, nonché la titolarità dell'indennità di accompagnamento. La prestazione, ottenibile su richiesta, è composta da una quota fissa monetaria corrispondente all'indennità di accompagnamento (assorbita nella prestazione universale) e da una quota integrativa pari a 850 euro mensili, definita "assegno di assistenza", finalizzata a remunerare il costo del lavoro, di cura e assistenza svolto da lavoratori domestici o l'acquisto di servizi forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale. Per l'assegno di assistenza è previsto un limite annuale di spesa di 250 milioni di euro.

La legge di bilancio 2024 ha previsto dall'esclusione dal calcolo dell'ISEE, fino al valore complessivo di 50.000 euro, i titoli di Stato e i prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato.

d) Prestazioni sanitarie. – Il DL 34/2023 ha istituito un fondo con dotazione di 1.083 milioni di euro per il 2023, da ripartire fra regioni e province autonome per il pagamento della propria quota dei ripiani del superamento del tetto di spesa per dispositivi medici negli anni dal 2015 al 2018.

La legge di bilancio 2024 ha innalzato il livello di finanziamento del sistema sanitario nazionale di 3 miliardi di euro nel 2024 e di ulteriori 4,1 miliardi in media l'anno nel biennio 2025-26 (portando il Fondo sanitario nazionale a 134,1 miliardi nel 2025, 135,4 nel 2025 e 136 nel 2026). Le risorse sono in larga parte destinate alla spesa per il personale, in particolare per finanziare i rinnovi contrattuali, le maggiorazioni retributive per prestazioni aggiuntive rese dagli addetti del comparto sanitario e il reclutamento di personale nell'ambito dei servizi di medicina territoriale.

Lo stesso provvedimento ha ampliato ed esteso a tutto il personale sanitario l'incremento della tariffa oraria per prestazioni aggiuntive, già disposto per il 2023 limitatamente ai servizi di emergenza-urgenza. Le nuove tariffe orarie (fino a 100 euro lordi per il personale medico, 60 per il resto del personale) restano in vigore fino al 31 dicembre 2026.

Sono stati inoltre rimodulati i tetti alla spesa farmaceutica diretta e quella convenzionata: il primo è innalzato di 0,2 punti, il secondo ridotto della stessa misura (collocandosi rispettivamente all'8,5 e al 6,8 per cento del fabbisogno sanitario nazionale).

Ulteriori disposizioni hanno riguardato: (a) l'innalzamento del tetto per l'acquisto di prestazioni sanitarie dai privati accreditati; (b) l'individuazione di risorse da destinare al perseguimento di obiettivi di rilievo prioritario nazionale e all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA); (c) l'introduzione di modifiche al sistema di remunerazione delle farmacie.

Pubblico impiego

La legge di bilancio 2023 ha disposto lo stanziamento di un miliardo di euro da destinare all'erogazione al personale statale in regime di diritto pubblico, nel solo anno 2023, di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità e da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio.

Il DL 145/2023 ha stanziato 2 miliardi di euro per finanziare un incremento una tantum dell'indennità di vacanza contrattuale dovuta nel dicembre 2023 al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali. L'importo è pari a 6,7 volte il relativo valore annuale precedentemente corrisposto ed è a valere sul 2024. La legge di bilancio 2024 ha poi disposto l'incremento della stessa indennità, nella medesima misura, per l'anno 2024; a tale importo va computato quanto già erogato allo stesso titolo, ai sensi del DL 145/2023. A copertura di tale esborso e di futuri rinnovi contrattuali la legge di bilancio 2024 ha incrementato di 3.000 milioni di euro per il 2024 e di 5.000 milioni a decorrere dal 2025 la determinazione degli oneri a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale (in aggiunta ai 500 milioni annui già previsti dalla legge di bilancio 2022).

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel 2023 è proseguita la sospensione del regime di tesoreria unica mista, originariamente disposta dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27) e prorogata, da ultimo, dalla legge di bilancio 2022 fino al 31 dicembre 2025.

Il DL 145/2023 ha prorogato al 10 dicembre 2024 il termine per la restituzione allo Stato da parte del Gestore dei servizi energetici (GSE) del prestito di 4 miliardi di euro la cui erogazione era stata disposta dal DL 50/2022 per finanziare l'acquisto di gas naturale ai fini dello stoccaggio e della successiva vendita entro la fine del 2022. Il termine era già stato prorogato al 20 novembre 2023 dal DL 176/2022.

Il decreto legge 31 agosto 2023, n. 118 (non convertito; la norma è stata riproposta nel decreto legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136) ha autorizzato la spesa nel limite di 2.525 milioni di euro per la realizzazione di operazioni attinenti a società di rilievo strategico, da definire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il DPCM 1° settembre 2023 ha autorizzato il MEF alla presentazione di un'offerta congiunta con un fondo di investimento privato per l'acquisizione di una partecipazione in un veicolo societario destinato a detenere l'infrastruttura di rete fissa dell'operatore TIM spa (cosiddetta NetCo). A copertura del finanziamento è disposto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di somme iscritte in conto residui originariamente destinate al Patrimonio Rilancio, istituito con il DL 34/2020 (cfr. il paragrafo *Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020). Il DL 145/2023 ha posticipato al 2024 l'utilizzo di tali risorse.

A seguito delle modifiche al PNRR approvate dal Consiglio dell'Unione europea l'8 dicembre 2023, il DL 19/2024 ha stanziato circa 12 miliardi nel triennio 2024-26 per garantire il finanziamento dei progetti non più compresi nel perimetro del PNRR. Le risorse sono reperite all'interno di fondi già esistenti o attraverso rimodulazioni della spesa.

GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3 marzo 1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21 dicembre 1994 e del 23 dicembre 1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a 1 anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è pubblicato mensilmente dalla Banca d'Italia (cfr. tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (cfr. tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21 dicembre 1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 e a 12 mesi							
MESI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
gennaio	-0,419	0,136	-0,296	-0,463	-0,465	2,980	3,609
febbraio	-0,402	0,086	-0,303	-0,442	-0,397	3,155	3,607
marzo	-0,416	-0,001	0,063	-0,453	-0,460	3,327	3,665
aprile	-0,410	0,020	0,375	-0,459	-0,193	3,346	3,604
maggio	0,398	0,035	0,134	-0,470	0,030	3,491	
giugno	0,312	0,004	-0,103	-0,504	0,893	3,649	
luglio	0,203	-0,136	-0,200	-0,489	0,676	3,886	
agosto	0,557	-0,049	-0,263	-0,516	0,913	3,808	
settembre	0,326	-0,225	-0,303	-0,505	2,044	3,933	
ottobre	0,554	-0,216	-0,456	-0,512	2,290	3,953	
novembre	0,377	-0,177	-0,499	-0,548	2,517	3,859	
dicembre	0,286	-0,207	-0,509	-0,467	2,669	3,528	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
gennaio	1,210	1,962	0,828	0,310	0,780	3,662	3,484
febbraio	1,264	2,073	0,586	0,290	1,170	3,804	3,594
marzo	1,198	1,884	1,188	0,354	1,194	3,861	3,483
aprile	1,049	1,858	1,458	0,443	1,728	3,866	
maggio	1,488	1,940	1,387	0,578	2,191	3,896	
giugno	2,116	1,672	1,024	0,459	2,789	3,817	
luglio	2,002	1,152	0,802	0,354	2,547	3,931	
agosto	2,445	1,003	0,662	0,261	2,573	3,942	
settembre	2,267	0,573	0,624	0,370	3,454	4,174	
ottobre	2,844	0,599	0,414	0,499	3,830	4,444	
novembre	2,647	0,824	0,322	0,515	3,529	4,045	
dicembre	2,185	0,898	0,252	0,551	3,597	3,480	

Imposta straordinaria sulle banche

Il decreto legge n. 104 del 10 agosto 2023, convertito con modifiche, dalla legge n. 136 del 9 ottobre 2023, ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. L'imposta, a carico di tutte le banche operanti in Italia incluse le succursali italiane di banche estere, prevede l'applicazione di una aliquota del 40 per cento su una base imponibile costituita dal margine di interesse relativo al 2023 che ecceda il 110 per cento del margine di interesse del 2021. È comunque previsto un limite massimo all'ammontare dell'imposta dovuta dalle singole banche (*cap*), determinato in misura pari allo 0,26 per cento delle attività ponderate per il rischio (*risk weighted assets*, RWA).

L'imposta è dovuta entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023. In sede di conversione del decreto, è stata tuttavia introdotta una specifica previsione in base alla quale, in luogo del pagamento dell'imposta, al momento dell'approvazione del bilancio 2023 le banche possono destinare a una riserva non distribuibile un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa. Per espressa previsione normativa, tale riserva deve rispettare le condizioni stabilite dalle regole prudenziali per la computabilità nel capitale di migliore qualità (CET1). In merito alla costituzione della riserva, è inoltre previsto che in caso di perdite o di incapienza degli utili di esercizio, la stessa possa essere costituita o integrata utilizzando, in primo luogo, gli utili degli esercizi precedenti e, successivamente, le altre riserve patrimoniali disponibili. Infine, la disposizione normativa prevede che, qualora tale riserva venga in futuro utilizzata per la distribuzione di utili, la banca dovrà versare entro 30 giorni dalla relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

La norma ha introdotto il divieto per le banche di traslare gli oneri derivanti dall'imposta sui costi dei servizi erogati alla clientela e ha attribuito all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato il compito di vigilare su tale aspetto.

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al [Glossario](#) disponibile sul sito internet della Banca d'Italia

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC)

Accordi che, nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME; vedi), fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese è stata sospesa il 17 settembre 1992 (Vedi anche: Banda di oscillazione).

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non fanno parte dell'area dell'euro. La partecipazione agli AEC II è facoltativa, tuttavia vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Gli AEC II prevedono una banda di oscillazione standard di ± 15 per cento rispetto alle parità centrali, ma ciò non preclude la creazione, su base bilaterale, di ulteriori bande di oscillazione. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali (BCN) partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo primario della stabilità dei prezzi.

ACH

Vedi: *Automated clearing house* (ACH).

ACN

Vedi: Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN).

Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN)

Autorità per la cybersicurezza nazionale a tutela degli interessi nazionali in tale campo. Assicura il coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Dal 25 ottobre 2021 ha cambiato denominazione in Euronext Growth Milan (EGM; vedi).

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Macao, Norvegia, Nuova Zelanda, Porto Rico, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce “biglietti, monete e depositi a vista” e “altri depositi”, gli altri residenti includono le Amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni centrali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni locali

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosectori:

- a) Amministrazioni centrali. Comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri);
- b) Amministrazioni locali. Comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosectore è articolato in:
 - b.1) enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni);
 - b.2) aziende sanitarie locali e ospedaliere;
 - b.3) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie;
 - b.4) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri);
 - b.5) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri);
- c) Enti di previdenza. Comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali); è disponibile sul sito internet dell'istituto stesso e – ai sensi della L. 196/2009 – viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

AnaCredit

Base dati contenente informazioni dettagliate sui prestiti bancari a livello individuale nell'area dell'euro, la cui denominazione sta per *analytical credit datasets* (dati analitici sul credito). Sulla base del regolamento BCE/2016/13, a partire dalla data contabile di settembre 2018 le banche

centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro raccolgono dalle banche residenti e dalle filiali estere informazioni, armonizzate e granulari, su finanziamenti e garanzie riferite alle controparti identificate come persone giuridiche. Le informazioni di AnaCredit sono utilizzate a supporto di varie funzioni di banca centrale, fra cui il processo decisionale della politica monetaria e la vigilanza macroprudenziale.

Anti Money Laundering Committee

Sottocomitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee (EBA, ESMA e EIOPA), chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neoistituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di terzo livello (CEBS; CESR; CEIOPS).

Apprendistato

Si configura come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani; accanto alla normale attività lavorativa è previsto un percorso di formazione professionale a carico del datore di lavoro al termine del quale il contratto può essere recesso o trasformato in un ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

ASEAN (Association of Southeast Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi di quell'area geografica. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar, Singapore.

ASEAN-5

Vedi: Paesi emergenti e in via di sviluppo. Paesi dell'ASEAN.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare dei fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con l'asta competitiva l'aggiudicazione avviene invece a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con il regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

ATM (*automated teller machine*)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una

carta e digitando il codice personale di identificazione. In Italia ad esempio i circuiti Postamat e Bancomat si servono di ATM.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari

Vedi: Settori istituzionali.

Autocollateralizzazione

Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto presso la banca centrale liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione.

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Automated clearing house (ACH)

Infrastruttura che consente ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti informazioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento, nonché calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi); ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità al Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'Autorità salvaguarda valori di pubblico interesse, quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. Ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Elabora inoltre criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle

crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; include Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi). Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Banche e moneta: serie nazionali*.

Classificazione in categorie

	Banche al 31.12.2023
Spa	111
Filiali di banche estere	79
Popolari	17
Credito cooperativo	222
TOTALE	429

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (G10; vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malaysia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sudafrica, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) del Sistema monetario europeo (SME; vedi) costituiva il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese, che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi), la banda di oscillazione è costituita dal campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (BLS)

Vedi: *Indagine trimestrale sul credito bancario*.

Bank of Italy Remote EXecution (REX)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza REX, offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti nell'ambito delle proprie funzioni. Il sistema rende disponibili i seguenti archivi: (a) l'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi) e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (vedi), rispettivamente dal 1984 e dal 1993; (b) l'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* (vedi), dal 1999; (c) il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* (vedi), dal 2009; (d) l'*Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione* (vedi), dal 2013; (e) *I bilanci individuali delle banche a scopi statistici* (vedi: Banche) e le *Tavole ancillari agli archivi sui dati bancari*, dal 2003. Il sistema garantisce il rispetto della riservatezza dei dati individuali, ai quali utenti non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza per la realizzazione di un progetto di ricerca. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: *Bank of Italy Remote EXecution*.

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

BCC-SI/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita in precedenza dalla capogruppo ICCREA e ora dalla controllata BCC Sistemi Informatici; la compensazione e il regolamento avvengono attraverso il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Benchmark

Parametro di riferimento. Un titolo obbligazionario benchmark è quello più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli di Stato decennali a tasso fisso. In finanza un benchmark è il termine di paragone utilizzato per valutare il rendimento e il rischio di un investimento ed è generalmente costituito da un indice di mercato o un'aggregazione di più indici, rappresentativi di un insieme di determinati strumenti finanziari.

BI-Comp

Sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia nel quale vengono compensate e inviate al regolamento operazioni di pagamento tra cui bonifici, addebiti diretti, pagamenti effettuati con carte di debito e assegni. In BI-Comp i pagamenti vengono compensati nell'ambito di sette cicli giornalieri, di cui uno notturno. Alla fine di ciascun ciclo BI-Comp determina per ogni aderente un saldo multilaterale, a debito o a credito, che invia al regolamento sui conti detenuti dagli intermediari in T2 (vedi). Da aprile 2024 il sistema tratta solo pagamenti effettuati con carte di debito e assegni, ed esegue un solo ciclo giornaliero di compensazione e invio al regolamento. Le attività che precedono la compensazione multilaterale dei pagamenti elettronici sono svolte da soggetti che operano in regime di libera concorrenza (*Automated clearing house*, ACH; vedi).

Bid-ask spread

Vedi: Differenziale lettera-denaro.

Big data analytics

Strumenti per l'analisi di dati caratterizzati da elevato volume dimensionale, notevole varietà (potendo trattarsi anche di dati parzialmente o per nulla strutturati), frequenza di produzione molto elevata (anche in tempo reale).

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie; in quest'ultimo caso, comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie verso l'estero dei residenti.

Bitcoin

La più importante criptoattività in termini di capitalizzazione di mercato e un sistema di pagamento a livello globale creato nel 2009 da un inventore – o un gruppo di inventori – noto con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto.

Blockchain

Tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*, DLT; vedi), caratterizzata dal raggruppamento e dall'organizzazione delle informazioni in "blocchi", collegati tra loro e protetti dalla crittografia.

BondVision Europe

Sistema multilaterale di negoziazione gestito da MTS spa (vedi), nel quale si scambiano sia titoli di Stato sia titoli corporate. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma telematica il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS (MTS Italy; vedi) con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio). Fino al 2017 era un mercato regolamentato all'ingrosso, istituito con DM 4 giugno 2001.

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prenditore ottenga un finanziamento alternativo (ad es. un'emissione di azioni o di obbligazioni).

CABI

Vedi: Centro applicativo Banca d'Italia.

CABI/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (vedi) CABI (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi), entrambi gestiti dalla Banca d'Italia.

Capitale primario di classe 1

Capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e dagli strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. CRR, Parte 2, Titolo I.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore si indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di questa strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Cashback

Particolare forma di prelievo di contante, effettuato mediante POS o altro dispositivo, collegato a un'operazione di pagamento: il cliente paga (a valere sul proprio conto detenuto presso un

intermediario) con carta di pagamento un importo superiore a quello dovuto e riceve il resto in contanti.

Cash in shop

Particolare forma di prelievo di contante effettuata tramite POS o altro dispositivo gestito dall'esercente convenzionato, a valere sul conto del soggetto che richiede il prelievo. L'operazione di prelievo non è collegata ad alcuna operazione di pagamento.

Cassa depositi e prestiti spa (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze; è dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. È stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la CDP è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della CDP sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia spa

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale (vedi) sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH SA (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS Italy; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec. A seguito dell'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte del gruppo Euronext (vedi), da novembre 2023 è diventata la controparte centrale di default per i mercati azionari del gruppo (Euronext Brussels, Euronext Paris, Euronext Amsterdam, Euronext Dublin e Euronext Lisbon). In concomitanza con l'acquisizione, la società ha assunto il nome commerciale di Euronext Clearing.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

CBI Società Benefit

Vedi: Consorzio CBI Società Benefit (Customer to Business Interaction).

Central bank digital currency (CBDC)

Moneta di banca centrale resa disponibile in forma digitale. Costituisce una passività nel bilancio della banca centrale, dove si affianca alle altre forme di moneta, ossia le banconote in circolazione e le riserve (depositi a vista) detenute dalle controparti di politica monetaria presso la banca centrale. La forma allo studio da parte dell'Eurosistema è denominata *digital euro*.

Central securities depository (CSD)

Vedi: Depositario centrale in titoli.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia ai sensi della L. 386/1990, come modificata dal D.lgs. 507/1999. L'archivio è finalizzato a prevenire l'utilizzo anomalo degli assegni bancari

e postali e delle carte di pagamento, ad aumentarne la sicurezza e a rafforzare la fiducia in tali strumenti.

Contiene le generalità dei soggetti:

- a) che hanno emesso assegni bancari e postali senza autorizzazione o presentati al pagamento senza provvista, cioè senza che vi fossero fondi necessari per far fronte al pagamento dell'assegno;
- b) ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito a causa del mancato pagamento delle somme relative alle transazioni o ai prelievi effettuati con le suddette carte.

L'iscrizione in archivio dei soggetti che hanno tratto assegni senza autorizzazione o senza provvista determina l'applicazione della cosiddetta revoca di sistema (vedi), che comporta il divieto – per la durata di sei mesi – di emettere assegni e di stipulare nuove convenzioni di assegno presso il sistema bancario e postale. L'iscrizione in archivio dei soggetti ai quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di credito e di debito dura due anni, ma non comporta l'impossibilità di ottenere il rilascio di altre carte: tale scelta è lasciata ai singoli emittenti. Nel 2021 è stato introdotto l'obbligo per gli intermediari di segnalare nella CAI l'avvenuto integrale pagamento del debito effettuato – dopo l'iscrizione in archivio – dal soggetto cui era stato revocato l'uso della carta. La nuova annotazione non incide sulla durata dell'iscrizione, che continuerà a essere censita nella CAI fino alla scadenza dei due anni (vedi sopra).

Nell'archivio confluiscono anche i dati relativi alle sanzioni irrogate dagli Uffici territoriali del Governo (Prefetture) e dall'Autorità giudiziaria, nonché i dati anonimi identificativi degli assegni e delle carte “a rischio” (ad es. perché smarriti o rubati).

Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)

Infrastruttura che consente alla Banca d'Italia di gestire in autonomia, senza dover ricorrere ad *automated clearing houses* (ACH; vedi) esterne, le attività di scambio dei pagamenti effettuati tramite bonifici in formato SEPA (vedi), propri e di pertinenza della Pubblica amministrazione, regolandoli in moneta di banca centrale. Tramite il CABI i pagamenti sono indirizzati verso le banche nazionali ed estere, purché aderenti ai sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili con BI-Comp (vedi) o al sistema STEP2 (vedi). Dal mese di marzo 2024, a seguito della dismissione della componente SEPA di BI-Comp, i pagamenti sono indirizzati esclusivamente verso le banche aderenti al sistema STEP2.

CERT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CERTFin

Vedi: Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano.

Cessione del quinto dello stipendio

Particolare tipologia di Credito al consumo (vedi), destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Questa quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 180/1950, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Check image truncation

Procedura interbancaria per la presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'art. 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come ad esempio nel caso della redistribuzione del reddito monetario (vedi).

CIG

Vedi: Cassa integrazione guadagni.

Circolante (o contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro – basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE – nonché delle banconote e delle monete residue in lire. Dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

Classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nell'Unione europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Clearing and settlement mechanism (CSM)

Infrastruttura (o un insieme di infrastrutture) che svolge le funzioni di: (a) scambio delle informazioni di pagamento (*clearing*); (b) eventuale compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio delle informazioni di pagamento con determinazione di una posizione finale per il regolamento (*netting*); (c) regolamento (*settlement*). Per il corretto operare di un CSM sono necessarie regole di funzionamento, di accesso e di esclusione dei partecipanti dall'infrastruttura, funzionalità operative, standard tecnici di colloquio tra partecipanti e con altre infrastrutture.

Clearing internalization

Processo di acquisizione, da parte della controparte centrale Cassa di compensazione e garanzia (vedi), dei mercati del gruppo Euronext.

Cloud computing

Tecnologia capace di distribuire i servizi di calcolo su internet, evitando il più possibile l'uso di risorse locali dedicate.

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per

condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti del Fondo monetario internazionale (FMI), della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Codise

Struttura, nata nel 2003, per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana; è presieduto dalla Banca d'Italia e vi partecipano la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e gli operatori del settore finanziario rilevanti sul piano sistemico.

Ha lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e l'adozione delle misure necessarie per fronteggiare eventi che possono mettere a rischio la continuità operativa del sistema, il funzionamento delle infrastrutture finanziarie nonché la fiducia del pubblico nella moneta.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision, BCBS)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI) nel 1974 su iniziativa dei Governatori delle banche centrali del Gruppo dei 10 (G10; vedi), è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di 13 paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri 7 paesi (Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, India, Messico e Russia). Ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale, perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati all'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei paesi della UE.

Comitato Pagamenti Italia (CPI)

Organismo costituito nel 2015 e presieduto dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di promuovere la cooperazione sui temi chiave del mercato dei pagamenti italiano. Vi partecipano associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), nonché fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono invitati il Ministero dell'Economia e delle finanze, il Ministero dello Sviluppo economico e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)

Comitato attualmente composto da rappresentanti di 25 banche centrali che riferisce ai Governatori del *Global Economy Meeting* (GEM) della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI). Ha il compito di promuovere la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti, la compensazione e la negoziazione di regolamenti e relativi accordi, sostenendo così la stabilità finanziaria internazionale.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (G10; vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1)

Vedi: Capitale primario di classe 1.

Computer emergency response team (CERT)

Nucleo di esperti incaricati di fornire una risposta tempestiva alle emergenze informatiche che si verificano all'interno di un delimitato perimetro (*constituency*). La *constituency* può essere una singola azienda o un ente, ma anche un'associazione di imprese, un settore economico o un intero paese. Identifica le misure necessarie a contenere gli effetti degli incidenti, neutralizzare le minacce e ripristinare il funzionamento dei sistemi colpiti; comunica queste misure, dove necessario, alle strutture operative competenti e ne coordina l'esecuzione; lavora in collaborazione con il *security operations center* (SOC; vedi), dove presente. La maggioranza dei CERT svolge anche attività di prevenzione degli incidenti; l'acronimo, infatti, viene talvolta inteso come *computer emergency readiness team*.

Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano (CERTFin)

Iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari e la resilienza cibernetica del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Attivo dal 1° gennaio 2017, è governato dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e dalla Banca d'Italia, che ne condividono la presidenza, ed è operato dal Consorzio ABI Lab. I servizi sono messi a disposizione dei partecipanti su base cooperativa grazie al coinvolgimento degli operatori finanziari italiani.

Computer security incident response team (CSIRT)

Vedi: *Computer emergency response team* (CERT).

Comunicazioni obbligatorie

Segnalazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro, e per tutte le circostanze che possono modificare il rapporto di lavoro in corso di svolgimento.

Concambio ex lege 289/2002

Operazione di concambio, avvenuta alla fine del 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento *ex lege* 483/1993 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 544/1948, modificato dalla L. 1333/1964 – non poteva superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 289/2002.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario-finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri dell'economia e delle finanze viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Consorzio CBI Società Benefit (Customer to Business Interaction)

Società consortile per azioni, gestisce l'infrastruttura tecnica che permette l'interconnessione e lo scambio di flussi finanziari, informativi e documentali attraverso il colloquio telematico tra gli istituti finanziari consorziati e la loro clientela; offre ai consorziati servizi di corporate banking interbancario (Servizio CBI). Ha inoltre sviluppato una piattaforma di open banking (vedi) a favore dei soci denominata CBI Globe. Dal 2023 il consorzio ha acquisito la denominazione di Società Benefit.

Contante (o circolante)

Vedi: Circolante.

Conti finanziari

Registrono, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, registrano le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Continuous Linked Settlement (CLS)

Sistema di regolamento multivalutario per le operazioni in cambi; prevede il regolamento delle singole transazioni dei partecipanti sui conti degli stessi presso la CLS Bank, secondo il principio "pagamento contro pagamento" e il regolamento delle risultanti posizioni nette dei partecipanti nei confronti della CLS Bank tramite i sistemi di regolamento lordo in tempo reale (Real-time Gross Settlement, RTGS) delle 18 valute trattate.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il conto riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i

trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL; vedi) e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

Conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Conto tecnico

Conto detenuto da un'infrastruttura di compensazione automatica (ACH; vedi) utilizzato per raccogliere la liquidità preconstituita dai propri partecipanti per il regolamento delle posizioni all'interno del sistema gestito dall'infrastruttura stessa (*prefunding*).

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Controvalore medio garantito

Valore medio, calcolato a prezzi di mercato, delle transazioni che vengono compensate presso una controparte centrale (vedi) in un determinato arco temporale.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 130/1999 disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso Pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12 aprile 2007 e nella circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

CPMI

Vedi: Committee on Payments and Market Infrastructures.

Credit default swap (CDS)

Vedi: Derivati su crediti.

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore rispetto a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi: voci corrispondenti). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei *non-performing*, come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle *non-performing exposures with forbearance measures*, come definite nel medesimo regolamento. Queste esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Crediti sindacati

Vedi: Prestiti sindacati.

Credito al consumo

Contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo, ossia viene concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Criptoattività

Rappresentazione digitale di valore o di diritti che possono essere trasferiti e memorizzati elettronicamente utilizzando la tecnologia di registro distribuito (*distributed ledger technology*, DLT; vedi) o una tecnologia analoga.

Cross-border deposits

Vedi: Depositi transnazionali.

CSIRT

Vedi: *Computer emergency response team*.

CSM

Vedi: *Clearing and settlement mechanism*.

Cybersecurity

Vedi: Sicurezza cibernetica.

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche (vedi) come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note metodologiche relative alle tavole del capitolo 10: *La finanza pubblica*).

Depositario centrale in titoli (*central securities depository, CSD*)

Persona giuridica che detiene conti in titoli a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Il depositario centrale che opera nel mercato italiano è Monte Titoli spa (vedi), fondato nel 1978.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati,

i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight

Scambi di fondi effettuati nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (*cross-border deposits*)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (*protection buyer*) a un soggetto che intende prestarla (*protection seller*). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il *protection seller*, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al *protection buyer* in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Dichiarazioni sostitutive del protesto

Constatazione equivalente al protesto, rilasciata dalla Banca d'Italia su richiesta del trattario (l'intermediario presso cui il traente, vale a dire il soggetto che emette l'assegno bancario o postale, ha il conto corrente) per conto del negoziatore (l'intermediario che riceve l'assegno dal beneficiario per l'incasso).

Differenziale lettera-denaro (*bid-ask spread*)

Differenza tra il prezzo più basso al quale gli operatori offrono di vendere un determinato titolo (lettera) e il prezzo più alto al quale si impegnano ad acquistarlo (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Disoccupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Disponibilità liquide del Tesoro

Includono il Conto disponibilità detenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per i servizi di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento di titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata, le operazioni riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro e, sino a novembre 1994, il Conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale e il Conto transitorio.

Distributed ledger technology (DLT)

Tecnologia di registro distribuito in cui tutti i nodi di un sistema condividono una banca dati comune e contribuiscono alla sua tenuta e al suo aggiornamento in modalità non centralizzata, ricorrendo alla crittografia per l'autenticazione delle transazioni. La tipologia di DLT più conosciuta è la *blockchain* (vedi).

Domanda potenziale

Indicatore della domanda espressa dai mercati di sbocco per le esportazioni di un paese; è definito come la media delle importazioni complessive dei paesi controparte ponderata con le quote delle esportazioni del paese di riferimento verso i suddetti paesi.

Drenaggio fiscale o fiscal drag

Fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Ecofin

Vedi: Consiglio della UE.

Economie di recente industrializzazione asiatiche

Vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia.

ECRB

Vedi: Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures.

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

eIDAS

Il regolamento UE/2014/910 sull'identità digitale (electronic IDentification Authentication and trust Services, eIDAS) ha l'obiettivo di fornire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli Stati membri.

ELTIF (*European long-term investment funds*)

Fondi di investimento alternativi UE (FIA UE) o comparti di FIA UE commercializzati nell'Unione disciplinati e introdotti dal regolamento UE/2015/760. Hanno lo scopo di raccogliere capitali per finanziare investimenti a lungo termine delle piccole e medie imprese europee, sostenendo la crescita dell'economia reale attraverso il ricorso a fonti di finanziamento alternative al sistema bancario.

Enti di previdenza

Vedi: Amministrazioni pubbliche.

Environmental, social and governance (ESG)

L'espressione si riferisce a tre dimensioni (ambientale, sociale e di governo societario), non strettamente economico-finanziarie, che sono sempre più spesso prese in considerazione nella gestione di impresa e degli investimenti finanziari.

Eonia (*Euro overnight index average*)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. Dal 2 ottobre 2019 il tasso Eonia è calcolato come €STR (vedi) incrementato di 8,5 punti base. L'Eonia, calcolato secondo questa metodologia, è stato pubblicato fino al 3 gennaio del 2022.

EquensWorldline/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita dalla sede operativa italiana di equensWorldline SE e appartenente al gruppo francese Worldline; la compensazione e il regolamento avvengono attraverso il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

ERMS

Vedi: *Eurosystem Reserve Management Services*.

ESG

Vedi: *Environmental, social and governance*.

€STR (Euro short-term rate)

Dal 2 ottobre 2019 è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro; misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Lo €STR viene calcolato come media dei tassi di provvista non garantita (depositi) riferibili a transazioni con durata overnight condotte dalle banche segnalanti del Money Market Statistical Reporting (MMSR) con controparti finanziarie (bancarie e non bancarie). È pubblicato dal 2 ottobre 2019 in ogni giornata operativa del sistema TARGET2, alle ore 8.00, sul sito della BCE.

ETF

Vedi: *Exchange-traded funds*.

Ether

Criptoattività di riferimento per la piattaforma di finanza decentralizzata Ethereum, proposta nel 2013 dal programmatore Vitalik Buterin e attiva dal 2015. È la seconda cryptoattività per capitalizzazione dopo Bitcoin, nonché la più utilizzata nell'ambito della finanza decentralizzata.

Euro1

Sistema di regolamento della società EBA Clearing, al quale partecipano alcune delle principali banche europee. Euro1 consente l'esecuzione di transazioni in euro di elevato importo su base multilaterale netta con regolamento nella stessa giornata in T2 (vedi).

Euro-Currency Standing Committee

Vedi: Committee on the Global Financial System.

Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures (ECRB)

Forum di alto livello per il dialogo strategico tra autorità e industria sui temi della resilienza cibernetica. Presieduto dalla BCE, vi partecipano rappresentanti di operatori paneuropei di

infrastrutture del mercato finanziario, schemi di carte, fornitori di servizi critici, banche centrali e altre autorità e agenzie europee, tra cui ENISA e Europol.

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

EuroMTS (nome commerciale EBM MTF) è il sistema multilaterale di negoziazione per la contrattazione dei titoli obbligazionari benchmark (vedi) dei principali paesi dell'area dell'euro e si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS (MTS Italy; vedi). Attivato nell'aprile 1999, è stato gestito da EuroMTS Ltd, società di diritto inglese; dal 1° marzo 2019 è passato sotto la gestione di MTS spa (vedi).

Euronext

Principale infrastruttura di mercato paneuropea, costituita nel settembre 2000 per fusione delle borse di Amsterdam, Bruxelles e Parigi, ad oggi comprende anche le borse di Dublino, Lisbona, Milano e Oslo.

Euronext Clearing (ENXC)

Nome commerciale di Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi).

Euronext Growth Milan (EGM)

Mercato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese ad elevato potenziale di crescita. Dopo l'ingresso di Borsa Italiana (29 aprile 2021) nel mercato pan-europeo Euronext (vedi), Euronext Growth Milan ha sostituito il comparto Alternative Investment Market Italia (AIM Italia; vedi). Le società quotate sul mercato Euronext Growth Milan sono rappresentate dall'indice FTSE Italia Growth.

Euronext Milan (EXM)

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa che si rivolge principalmente a imprese di media e grande capitalizzazione che intendono attrarre risorse per finanziare un progetto di crescita. A seguito dell'acquisizione di Borsa Italiana (29 aprile 2021) da parte di Euronext (vedi), Euronext Milan ha sostituito il Mercato telematico azionario (MTA; vedi). Le società quotate sul mercato Euronext Milan sono rappresentate dalla serie italiana FTSE Russell.

Euronext Securities Milan (ES-MIL)

Nome commerciale di Monte Titoli spa (vedi).

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una *Note Issuance Facility* (NIF; vedi).

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato attivato per programmi di sostegno a Grecia, Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro, a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9 maggio 2010, e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi). L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Grecia, Irlanda e Portogallo). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione al capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, di circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi è stato introdotto nel 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne facciano richiesta a condizioni non di favore e previa approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, può utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi (di cui circa 80 conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e la parte rimanente da una combinazione di capitale richiamabile e di garanzie da parte degli Stati). L'ESM ha finora erogato prestiti a Cipro, Grecia e Spagna. Nel maggio del 2020 è stata resa operativa, fino alla fine del 2022, una nuova linea di credito precauzionale di sostegno per la gestione della crisi pandemica (Pandemic Crisis Support) per le spese pubbliche direttamente o indirettamente connesse con il contrasto della pandemia.

Eurosistema

Sistema di banche centrali dell'area dell'euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica; comprende la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali dei paesi dell'Unione europea che hanno adottato l'euro.

Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements

Vedi: *PISA Framework*.

Eurosystem Reserve Management Services (ERMS)

Servizi di gestione delle riserve in euro offerti dalle banche centrali dell'Eurosistema a banche centrali di paesi esterni all'area dell'euro e a organismi sovranazionali. I servizi, la cui gamma include investimenti in cash e titoli e la custodia di titoli, sono forniti nel rispetto di condizioni armonizzate.

EuSEF (European social entrepreneurship funds)

OICR (vedi) alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/346 e diretti a investire nel capitale di imprese la cui attività si caratterizza per finalità sociali.

EuVECA (European venture capital funds)

OICR (vedi) alternativi rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento UE/2013/345 e diretti a investire nel capitale iniziale di piccole imprese connotate da forti potenzialità di crescita ed espansione.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce "indebitamento netto").

Fails

Operazioni non regolate entro la data stabilita.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

La voce comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a cinque addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds

Vedi: Tasso sui federal funds.

FIA (fondi di investimento alternativo)

Fondi comuni di investimento, Sicav e Sicaf che non rientrano nella categoria degli OICVM (vedi: voci corrispondenti) e che non sono armonizzati a livello europeo (ad eccezione degli EuVECA, EuSEF e ELTIF; vedi: voci corrispondenti).

Finanza decentralizzata (DeFi)

Mercato per l'offerta di strumenti e servizi finanziari basato sull'utilizzo di cosiddetti contratti smart, ossia programmi o protocolli informatici che eseguono, gestiscono e documentano su *blockchain* azioni e avvenimenti di rilevanza legale, sulla base degli accordi intercorsi tra le parti. L'uso di questi contratti consente la completa disintermediazione delle transazioni, ossia l'assenza di intermediari centralizzati come imprese di *brokerage*, società di borsa o banche.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi) agli altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli altri residenti;

- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli altri residenti e obbligazioni emesse dagli altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

FinTech

Termine che coniuga le parole *finance* e *technology*. Si riferisce all'innovazione finanziaria resa possibile dalla tecnologia, che può concretizzarsi in nuovi modelli di business, processi o prodotti e anche in nuovi operatori di mercato.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE, con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca, ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato.

Il *fiscal compact* impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e il mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL (vedi); può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Fondazioni bancarie

Ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 218/1990 e del D.lgs. 356/1990, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di queste società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 153/1999, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Somma degli elementi del capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni, cfr. la circolare della Banca d'Italia 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), la circolare della Banca d'Italia 288/2015 (Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari) e il regolamento per la gestione collettiva del risparmio del 19.1.2015 e successive modifiche.

Fondo comune di investimento

OICR (vedi) costituito in forma di patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore.

Fondo di garanzia per le PMI

Istituito dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), ai sensi dell'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996, e alimentato con risorse pubbliche, garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in “garanzie dirette” a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del TUB (vedi) e in “contro-garanzie” a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (moltiplicatore), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo di investimento alternativo

Vedi: FIA.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, ossia polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward Rate Agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati *over-the-counter* (OTC), con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi – a un prezzo predefinito e a una data futura – valute, valori mobiliari o beni. Questi contratti sono negoziati su sedi di negoziazione dove viene garantita la loro esecuzione.

Gas

L'insieme delle quantità trasportate attraverso gasdotto e navi metaniere. In particolare il gas naturale – compresso ma allo stato gassoso – è distribuito via gasdotti; il gas naturale liquefatto (GNL) è invece distribuito con le navi metaniere dopo essere stato liquefatto e viene rigassificato prima di essere inserito nel sistema di condutture di gas per il trasporto.

Gas naturale

Vedi: Gas.

Gas naturale liquefatto (GNL)

Vedi: Gas.

Gefia

Società autorizzata alla gestione di FIA (vedi) in Italia (SGR, Sicaf, Sicav; vedi: voci corrispondenti), in uno Stato della UE diverso dall'Italia (Gefia UE), ovvero in uno Stato non appartenente alla UE (Gefia non UE).

General collateral

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

Gestori di organismi di investimento collettivo e del risparmio (OICR)

SGR, Sicav e Sicaf (vedi: voci corrispondenti) che gestiscono direttamente i propri patrimoni, società di gestione UE, Gefia UE, Gefia non UE, gestori di ELTIF, EuVECA ed EuSEF (vedi: voci corrispondenti).

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Global Payments/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da Global Payments spa e appartenente al gruppo TAS; la compensazione e il regolamento avvengono attraverso il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

GNL

Vedi: Gas.

Green bond

Sono obbligazioni con caratteristiche simili alle obbligazioni tradizionali per struttura giuridica, tipologia di emittenti e caratteristiche tecniche (durata, rimborso, cedole, valute di denominazione, ecc.). I fondi ricavati, tuttavia, sono espressamente destinati a finanziare progetti economici caratterizzati da un impatto positivo sull'ambiente. L'impiego "ecologico" delle risorse è preciso, tracciabile e garantito da specifici presidi, definiti anche da standard e principi elaborati a livello internazionale da alcune associazioni di investitori.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

ICAS (*In-house Credit Assessment System*)

Una delle fonti riconosciute dall'Eurosistema per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie; grazie all'ICAS, i prestiti a queste ultime possono essere stanziati dalle banche come garanzia nelle operazioni di politica monetaria. Nel 2023 8 banche centrali dell'Eurosistema disponevano di un sistema ICAS. Nello stesso anno il sistema ICAS della Banca d'Italia ha stimato la probabilità di insolvenza di circa 370.000 imprese sulla base di un modello statistico che si avvale di dati di bilancio e di Centrale dei rischi; per circa 4.000 imprese è stato elaborato un rating completo, integrando i risultati del modello statistico con la valutazione di analisti finanziari, fondata anche su elementi qualitativi.

Identità digitale

Per identità digitale si intende un insieme di dati che consentono di identificare in modo univoco una persona, un'azienda o un oggetto; essa viene normalmente usata per permettere agli utenti l'accesso a servizi digitali a valore aggiunto e al pari di un'identità fisica rappresenta l'insieme delle caratteristiche e dei tratti distintivi che descrivono un individuo e lo differenziano dagli altri.

Imel

Vedi: Istituti di moneta elettronica.

Impresa di investimento di classe 1

Impresa di investimento che soddisfa i requisiti previsti dall'art. 4, paragrafo 1, punto 1) lettera b), del regolamento UE/575/2013 (Capital Requirements Regulation, CRR).

Impresa di investimento di classe 1-minus

Impresa di investimento che soddisfa i requisiti previsti dall'art. 1, paragrafo 2, lettere a) o b) del regolamento UE/2019/2033 (Interchange Fees Regulation, IFR), o l'impresa di investimento destinataria di una decisione dell'autorità competente ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) o ai sensi dell'art. 1, paragrafo 5, del regolamento UE/2019/2033 (IFR).

Impresa di investimento di classe 2

Impresa di investimento diversa da quelle di classe 1, di classe 1-minus e di classe 3.

Impresa di investimento di classe 3

Impresa di investimento che soddisfa tutti i requisiti previsti dall'art. 12, paragrafo 1, del regolamento UE/2019/2033 (IFR) per essere qualificata come impresa di investimento piccola e non interconnessa.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali).

Impronta/intensità carbonica

L'impronta carbonica o *carbon footprint* (letteralmente, impronta di carbonio) è un parametro misurato dal rapporto tra le emissioni di gas serra causate da un prodotto, da un servizio, da un'organizzazione, da un evento o da un individuo, espresse generalmente in tonnellate di CO₂ equivalente (cioè prendendo come riferimento per tutti i gas serra l'effetto associato alla CO₂, assunto pari a 1) e il valore degli investimenti relativi (valore dell'impresa, riferito al capitale azionario e di debito). Secondo le indicazioni del Protocollo di Kyoto, i gas serra che devono essere presi in considerazione sono: anidride carbonica (CO₂, da cui il nome *carbon footprint*),

metano (CH₄), ossido nitroso (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆). Con l'emendamento Doha al Protocollo di Kyoto, viene considerato anche il trifluoruro di azoto (NF₃). Quando le emissioni di gas serra sono rapportate al fatturato, si parla di intensità carbonica o *carbon intensity*.

Inadempienze probabili

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca valuta improbabile – senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie – che il debitore adempia integralmente le sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi), delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav).

Indagine congiunturale sulle famiglie italiane (ICF)

Dal 2022 la Banca d'Italia ha avviato una indagine congiunturale sulle famiglie italiane allo scopo di raccogliere informazioni tempestive sull'evoluzione delle condizioni economiche delle famiglie tra le diverse edizioni dell'IBF. L'indagine è condotta con cadenza semestrale (annuale negli anni di svolgimento dell'IBF), prevalentemente online ed è rivolta alle famiglie che hanno partecipato all'ultima edizione dell'IBF. I principali risultati, i dettagli sulla metodologia impiegata, i dati elementari delle edizioni a partire da quelle condotte nel 2024 e la documentazione necessaria per il loro utilizzo saranno disponibili sul sito internet della Banca d'Italia entro la fine del 2024.

Indagine EU-SILC

Progetto relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita delle famiglie in Europa (*European Union statistics on income and living conditions*, EU-SILC), deliberato dal Parlamento europeo e coordinato dall'Eurostat. L'Italia partecipa al sistema statistico con l'Indagine sul reddito e le condizioni di vita, condotta con frequenza annuale dall'Istat a partire dal 2004.

Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBL)

Svolta semestralmente dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, nella rilevazione condotta nel primo trimestre del 2024 l'indagine ha riguardato circa 250 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande dell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nell'indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale riguardanti in particolare le principali caratteristiche dei mutui ipotecari alle famiglie, l'offerta di servizi alla clientela tramite i canali digitali e il FinTech. Il questionario contiene anche alcune sezioni dedicate ai temi della transizione energetica, della valutazione di alcuni rischi operativi di impresa e della sottoscrizione di polizze assicurative a copertura di questi rischi nei processi di affidamento della clientela.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF)

Dal 1965 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici, della distribuzione del reddito e della ricchezza. I principali risultati e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari e la documentazione necessaria per il loro utilizzo sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia: *Bilanci delle famiglie italiane*.

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine, svolta fino al 2018 in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, raccoglie informazioni sulle aspettative delle imprese circa l'andamento del livello generale dei prezzi, della congiuntura e i loro giudizi su aspetti della propria attività. I principali risultati e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution).

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti e (dal 2007) delle costruzioni con almeno 10 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sulle ore lavorate e sulle retribuzioni, sulle esportazioni e sull'indebitamento; cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Imprese: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*. L'analisi del settore delle costruzioni consente di seguire l'andamento della produzione anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution).

Indagine sulle spese delle famiglie

Indagine campionaria dell'Istat che rileva i comportamenti di spesa e i movimenti turistici delle famiglie residenti in Italia; condotta dal 2014 sostituisce la precedente Indagine sui consumi delle famiglie.

Svolta continuativamente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre di ogni anno, coinvolge circa 32.000 famiglie residenti in circa 540 comuni italiani che costituiscono un campione rappresentativo delle famiglie residenti in Italia. Ogni nucleo annota quotidianamente, per un periodo di 14 giorni, le spese sostenute per acquistare beni e servizi appartenenti a 12 macrocategorie di spesa.

Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (direct reporting)

Dal 2008 la Banca d'Italia conduce una rilevazione campionaria sulle imprese non finanziarie e di assicurazione ai fini della compilazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia, denominata *direct reporting*. La rilevazione è disciplinata dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, Serie generale n. 50 del 1° marzo 2016. L'indagine ha finalità multiscopo e raccoglie informazioni relative alle transazioni con l'estero e alle consistenze in strumenti finanziari sull'estero delle imprese residenti. La documentazione relativa alle modalità di raccolta e al disegno campionario è riportata in *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution).

Indagine trimestrale sul credito bancario

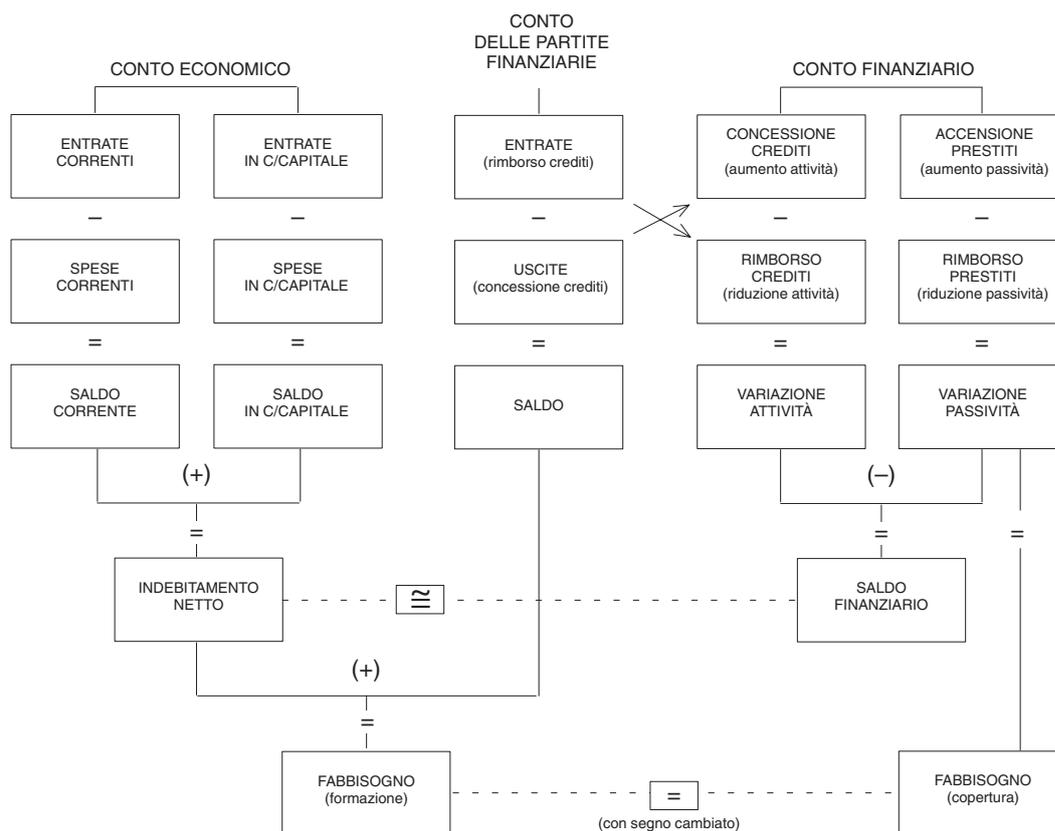
Condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE, è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano 13 gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano

sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni qualitative sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. Schema dei saldi della finanza pubblica), calcolato con il criterio della competenza.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Indicatori di competitività di prezzo

Vedi: Tasso di cambio effettivo.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

Vedi: Prezzi al consumo.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)

Vedi: Prezzi al consumo.

Indice di Gini

È una misura della disuguaglianza nella distribuzione di un carattere trasferibile (ad es. il reddito) tra i membri di una collettività. L'indice, espresso in termini percentuali, per valori positivi del carattere è compreso tra zero e 100: è pari a zero quando l'ammontare complessivo del carattere è equamente distribuito tra tutti i membri (nel caso del reddito, tutti gli individui percepiscono lo stesso reddito), mentre assume valore pari a 100 quando l'ammontare complessivo è posseduto da una sola unità (ossia un solo individuo percepisce l'intero ammontare dei redditi mentre gli altri hanno reddito nullo).

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Vedi: Prezzi al consumo.

Inflation swap

Vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione.

Infrastrutture finanziarie

Nell'ambito del sistema monetario e finanziario, le infrastrutture finanziarie consentono l'esecuzione dei pagamenti e delle disposizioni finanziarie. I principi del CPMI/Iosco (2012) fissano i requisiti richiesti alle infrastrutture sistemiche dei mercati finanziari quali i sistemi di pagamento rilevanti, i sistemi di regolamento titoli e le infrastrutture a supporto del funzionamento dei mercati (controparte centrale, depositari centrali, *trade repositories*). Le infrastrutture finanziarie sono sottoposte alla supervisione delle autorità monetarie per i profili di stabilità finanziaria e di regolare funzionamento del sistema.

Innovation Hub

Spazio di dialogo tra i diversi attori dell'ecosistema digitale – promosso da autorità, istituzioni o altri enti – finalizzato a stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo (anche finanziario), nonché a rafforzare il livello di conoscenze e di consapevolezza degli operatori rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Insicurezza alimentare

Impossibilità ad accedere (per mancanza di denaro e altre risorse) a sufficienti quantità di cibo nutriente e sicuro, con varietà e possibilità di conservazione. Si definisce acuta quando – in base a misurazioni di fame estrema accettate a livello internazionale (come la Classificazione integrata della sicurezza alimentare e il Cadre Harmonisé) – pone in immediato pericolo la vita o la sussistenza.

Insicurezza alimentare acuta

Vedi: Insicurezza alimentare.

Instant lending

Soluzioni di erogazione del credito che ne ottimizzano i processi e la *user experience*, accrescendo, attraverso la tecnologia, la velocità di acquisizione della documentazione rilevante, di valutazione del merito creditizio e di delibera.

Intelligenza artificiale

Area dell'informatica che si occupa dello sviluppo di sistemi elaborativi in grado di eseguire compiti normalmente associati all'intelligenza degli esseri umani, come il ragionamento, l'apprendimento e l'automiglioramento.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee; indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Intermediari creditizi

Banche e intermediari finanziari di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritti nell'albo ex art. 106 del Testo unico bancario (TUB).

Intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 TUB

Soggetti diversi dalle banche, autorizzati all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico sotto qualsiasi forma o di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (*servicing*) ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis, della L. 130/1999. Questi intermediari possono inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento, emissione e gestione di moneta elettronica e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Internet of things

Paradigma in cui gli oggetti di uso quotidiano sono dotati di capacità di identificazione, rilevamento, elaborazione e networking; tale capacità consente loro di comunicare con altri dispositivi e servizi su internet.

Investimento diretto

La 6ª edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti del Fondo monetario internazionale (FMI) definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: (a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (*equity*); (b) reinvestimento nell'impresa partecipata degli utili realizzati ma non distribuiti; (c) conferimento di altri capitali *non-equity* (ad es. prestiti intersocietari). L'FMI include nel novero delle *direct investment enterprises* solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di moneta elettronica (Imel)

Intermediari abilitati, insieme alle banche, all'emissione di moneta elettronica in regime di mutuo riconoscimento. Gli Imel possono altresì offrire servizi di pagamento. Sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati diversi dalla moneta elettronica e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti Imel ibridi).

Istituti di pagamento (IP)

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel; vedi), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli IP sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel; vedi) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP; vedi).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro interinale o in somministrazione

Introdotta dalla L. 196/1997, costituisce una forma di occupazione a termine mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

LCH ltd (LCH)

Società che opera come controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni *over-the-counter* su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH SA

Società bancaria che agisce come controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext (vedi), con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH ltd), e sul mercato *over-the-counter* per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 LCH SA svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi).

Less significant institutions (LSI)

Nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM; vedi), le banche meno significative sono quelle di piccole e medie dimensioni vigilate direttamente dalle ANC, sotto la supervisione della BCE.

Leva finanziaria

Vedi: Leverage.

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Look-through

Vedi: Metodo del *look-through*.

Macroeconomic Imbalances Procedure (MIP)

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto *six-pack* (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*) – per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità – che sono all’occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un’analisi più accurata (*in-depth review*); per ciascuno di questi paesi viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest’ultima – nel caso dei paesi appartenenti all’area dell’euro – può condurre all’imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati che su base continuativa si impegnano a quotare in acquisto e in vendita. Hanno di solito obblighi quantitativi di presenza sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) ai quali si impegnano a concludere le transazioni allo scopo di garantire liquidità e spessore al mercato.

Markets in Crypto-Assets Regulation (MiCAR)

Il regolamento, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea del 9 giugno 2023, introduce una disciplina armonizzata a livello europeo per l’emissione e per l’offerta al pubblico di cryptoattività e dei servizi ad esse collegati quando questi non sono riconducibili a strumenti o a servizi finanziari già regolati dal diritto europeo. Il regolamento sarà applicabile dal 30 dicembre 2024, fatta eccezione per le previsioni di cui ai Titoli III e IV relative a *tokens* collegati ad attività (*asset-referenced tokens*, ART) e a quelli di moneta elettronica (*e-money tokens*, EMT), che saranno applicabili dal 30 giugno 2024.

Mastercard Clearing Management System

Sistema di pagamento gestito dalla società Mastercard Europe SA che processa transazioni effettuate in Europa utilizzando carte Mastercard e Maestro.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d’Italia.

Mav (pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso il Sistema per la trasmissione telematica dei dati (Sitrad; vedi).

Meccanismi europei di cambio II (*Exchange rate mechanism II*)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism, SSM*)

Sistema europeo di vigilanza bancaria che comprende la Banca centrale europea (BCE) e le autorità nazionali competenti (ANC) dei paesi partecipanti, istituito con regolamento UE/2013/1024 del Consiglio europeo. Nell'ambito dell'SSM gli enti creditizi vengono classificati come significativi o meno significativi, secondo i criteri definiti nel regolamento quadro sull'SSM (regolamento BCE 2014/468). Una banca è classificata come significativa (*significant institutions*, SI; vedi), e sottoposta quindi alla vigilanza diretta della BCE, se soddisfa almeno uno di questi criteri: (a) il valore totale delle sue attività supera 30 miliardi di euro o, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi di euro, supera il 20 per cento del PIL nazionale; (b) è una delle tre banche più significative ubicate in un paese membro, in considerazione dell'importanza economica per il paese stesso o per l'economia dell'Unione europea nel suo insieme; (c) il valore totale delle attività supera 5 miliardi di euro e il rapporto tra le attività transfrontaliere in più di un altro Stato membro partecipante e le attività totali è superiore al 20 per cento oppure il rapporto tra le passività transfrontaliere in più di un altro Stato membro partecipante e le passività totali è superiore al 20 per cento; (d) ha richiesto o ricevuto finanziamenti nel quadro del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM; vedi) o della European Financial Stability Facility (vedi). Le banche meno significative (*less significant institutions*, LSI; vedi) sono quelle di piccole e medie dimensioni vigilate direttamente dalle ANC, sotto la supervisione della BCE.

Memorandum of understanding

Accordo non vincolante tra due o più parti che delinea le loro intenzioni, obiettivi e impegni reciproci in relazione a un progetto o un'iniziativa specifica.

Mercato telematico azionario (MTA)

Dal 25 ottobre 2021 ha cambiato denominazione in Euronext Milan (EXM; vedi).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Metodo del *look-through*

Il metodo consiste nel rendere trasparenti i prodotti del risparmio gestito detenuti dagli investitori per descrivere le caratteristiche delle attività sottostanti (tipologia di strumento, paese e settore dell'emittente). Nel perimetro di applicazione rientrano le polizze assicurative, le quote di fondi comuni di investimento e di fondi pensione, ad esclusione delle forme previdenziali interne alle imprese. La reiterazione del metodo consente la completa rimozione dei livelli di intermediazione e la costruzione della composizione finale degli investimenti sottostanti. Oltre a fornire elementi per la valutazione dei vari tipi di rischio cui sono esposti gli investitori, offre evidenze sul grado di

integrazione e sui possibili canali di trasmissione di squilibri tra intermediari e sistemi finanziari. La normativa di vigilanza assicurativa ne prevede l'utilizzo per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Minibond

Obbligazioni o titoli di debito introdotti con DL 83/2012, convertito dalla L. 134/2012. Gli emittenti devono essere società italiane non quotate, diverse da banche e da microimprese, con un fatturato superiore a 2 milioni di euro o con organico composto da almeno dieci dipendenti. La sottoscrizione di minibond è riservata a investitori istituzionali professionali e altri soggetti qualificati.

Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL)

Requisito minimo di fondi propri e altre passività soggette a *bail-in* previsto dalla direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD).

Misure di concessione (*forbearance*)

Sono definite dall'art. 47-ter del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR) come modifica dei termini o delle condizioni o rifinanziamento (totale o parziale) di un'obbligazione di debito da parte di un'istituzione nei confronti di un debitore con difficoltà a rispettare i suoi impegni finanziari.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante (vedi), poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Depositario centrale di titoli che gestisce il servizio di regolamento dei titoli mediante la piattaforma TARGET2-Securities (vedi). A seguito dell'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte del gruppo Euronext, il nome della società, esclusivamente a scopo commerciale, è stato modificato in Euronext Securities Milan.

MREL

Vedi: *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*.

MTS

Vedi: MTS Italy.

MTS Cash

Vedi: MTS Italy-segmento Cash.

MTS Depo

Mercato elettronico dei depositi interbancari gestita dalla società MTS spa (vedi), che permette agli istituti bancari di negoziare fondi liquidi su varie scadenze, dal giorno stesso (overnight) a un anno. Questo mercato è disciplinato nell'ambito del Testo unico della finanza (TUF) e supervisionato dalla Banca d'Italia.

MTS Italy

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. Si articola nei comparti Cash (compravendite a pronti; vedi: MTS Italy-segmento Cash) e Repo (pronti contro termine; vedi: MTS Italy-segmento Repo).

MTS Italy-segmento Cash

Segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti a pronti in titoli di Stato italiani. A tale piattaforma possono aderire banche e imprese di investimento in possesso di particolari requisiti minimi, patrimoniali e professionali. I *market makers* (vedi) si impegnano a inserire sul mercato, in via continuativa, nell'orario e con le modalità stabilite dalla MTS spa, proposte di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari che vengono assegnati mensilmente dalla società stessa.

MTS Italy-segmento Repo

Segmento del mercato MTS Italy gestito dalla società MTS spa (vedi), in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: *general collateral* e *special repo*. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

MTS Repo

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

MTS spa

Società che organizza e gestisce sistemi multilaterali per la negoziazione di titoli di Stato e garantiti dallo Stato, di titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere. Più in dettaglio, MTS spa gestisce il mercato regolamentato all'ingrosso dei titoli di Stato MTS Italy, suddiviso nei due segmenti Cash e pronti contro termine (Repo), e il sistema multilaterale di scambio di depositi monetari in euro, MTS Depo. Entrambi i mercati sono vigilati dalla Banca d'Italia. MTS spa gestisce direttamente anche tre sistemi multilaterali di negoziazione di titoli obbligazionari, vigilati dalla Consob: BondVision Europe, MTS Cash Domestic Market e EBM.

Nazione più favorita

Nell'ordinamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC; vedi), la clausola della nazione più favorita (*most favoured nation*, MFN) impone il divieto di discriminazione tra i partner commerciali nei casi in cui non sia stato concluso un accordo bilaterale: uno Stato si impegna ad accordare a un altro paese trattamenti favorevoli in misura uguale a quelli concessi a uno o più Stati con i quali ugualmente non vi sono in essere accordi commerciali. In applicazione di questa clausola: (a) tutti i partner con i quali non siano state stipulate intese commerciali saranno trattati nella stessa maniera; (b) condizioni migliori potranno essere previste unicamente mediante appositi accordi tra Stati.

Network for Greening the Financial System (NGFS)

Rete globale di banche centrali e autorità di supervisione fondata nel 2017. Coordina l'analisi per rafforzare il ruolo del sistema finanziario nel gestire i rischi climatici e mobilitare i flussi finanziari verso gli investimenti verdi. La Banca d'Italia partecipa alle attività dell'NGFS e dal 2022 è parte del Comitato direttivo. A marzo 2024 la rete annoverava 138 membri e 21 osservatori.

New Development Bank (NDB)

Istituita nel 2015 dai paesi BRICS, la Nuova banca per lo sviluppo è una banca multilaterale di sviluppo volta a mobilitare risorse per infrastrutture e progetti di sviluppo sostenibile nei BRICS e in altri paesi emergenti e in via di sviluppo.

Nexi/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da Nexi Payments spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia.

Nexi Payments spa

Società che fornisce servizi e infrastrutture per l'esecuzione di pagamenti tra banche, aziende, istituzioni e Pubblica amministrazione. Dal 1° gennaio 2022 sono confluite in Nexi Payments anche le attività di SIA spa (vedi) a seguito di un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione.

NGFS

Vedi: Network for Greening the Financial System.

Note Issuance Facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (*notes*) a breve termine; queste *facilities* garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali *Revolving Underwriting Facilities* (RUF), *Note Purchase Facilities* e *Euro-Note Facilities*. Una variante è costituita dalle *facilities* a componenti multiple, o *Multi-Option Facilities* (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite

Vedi: Covered bond.

Occupati

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati a tempo parziale

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati dipendenti a tempo determinato

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Occupati equivalenti a tempo pieno

Vedi: Unità di lavoro.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende i fondi comuni di investimento, le Sicav, le Sicaf, gli OICVM, i FIA, gli ELTIF, gli EuSEF e gli EuVECA (vedi: voci corrispondenti).

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento e le Sicav (OICVM italiani), nonché gli OICR costituiti in un altro Stato della UE (OICVM UE), rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CE/2009/65 (cosiddetta UCITS4). Si tratta di organismi collettivi che investono prevalentemente in valori mobiliari negoziati in mercati regolamentati.

OMC

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO).

Onere medio del debito pubblico

Rapporto tra la spesa per interessi sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche nell'anno e la consistenza del debito pubblico alla fine dell'anno precedente.

Oneri di sistema

Costi fissi conteggiati nelle bollette per l'energia elettrica e per il gas, in aggiunta ai costi relativi ai consumi. Comprendono i corrispettivi destinati alla copertura di costi riguardanti attività di interesse generale per il sistema elettrico e per il sistema gas, tra i quali quelli per la messa in sicurezza del nucleare, per le misure di compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio, per gli incentivi allo sviluppo di fonti rinnovabili e per il sostegno alla ricerca di sistema.

Oneri finanziari netti

Vedi: Autofinanziamento.

Open banking

Un modello di utilizzo di servizi e di dati finanziari inerenti ai conti di pagamento dei clienti detenuti presso prestatori di servizi di pagamento, da parte delle cosiddette terze parti (*third party providers*, TPP), tramite l'uso di apposite interfacce tecnologiche via web, ovvero di infrastrutture dedicate (piattaforme).

Operazioni della Banca d'Italia

Sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;

- b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, fino a 48 mesi;
- c) operazioni di *fine-tuning*, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono svolte dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti

Vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale.

Operazioni di *fine-tuning*

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di pagamento fraudolente

Si intendono:

- a) le operazioni di pagamento non autorizzate, ossia quelle effettuate anche in seguito allo smarrimento, al furto o all'appropriazione indebita di dati sensibili relativi ai pagamenti o di uno strumento di pagamento, indipendentemente dal fatto che esse siano individuabili dal pagatore prima di un pagamento o causate da negligenza grave del pagatore, oppure eseguite in mancanza del consenso del pagatore;
- b) le operazioni di manipolazione del pagatore, ossia quelle effettuate in conseguenza di una manipolazione operata dal frodatore a danno del pagatore allo scopo di indurlo a emettere un ordine di pagamento, o a impartire un'istruzione di pagamento al prestatore di servizi di pagamento, in buona fede, su un conto che egli ritiene appartenere a un beneficiario legittimo.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni di tipo strutturale

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee della Banca d'Italia

Vedi: Operazioni della Banca d'Italia.

Operazioni temporanee delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche, e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in Cassa integrazione guadagni (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Vedi: OICR.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari

Vedi: OICVM.

Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight

Vedi: Depositi overnight.

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendone in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso €STR (vedi), durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i paesi industriali (vedi), i paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*newly industrialized Asian economies*, NIE; vedi), Israele, Porto Rico, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi beneficiari della G20 Debt Service Suspension Initiative e del G20 Common Framework

Include i paesi che hanno accesso ai finanziamenti agevolati dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (International Development Association, IDA) e quelli classificati come meno sviluppati secondo la definizione delle Nazioni Unite, con la condizione che non abbiano in essere arretrati di pagamento nei confronti dell'FMI e della Banca Mondiale.

Paesi dell'area dell'euro

Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna; a partire dal 1° gennaio del 2023 anche la Croazia.

Paesi dell'eurozona

Vedi: Paesi dell'area dell'euro.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 14 paesi membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020.

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (*newly industrialized Asian economies, NIE*)

Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i paesi avanzati (vedi). Alcuni di questi paesi sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Vietnam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi del Mercosur

Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo, Venezuela.

Paesi dell'OPEC+

Include i paesi dell'OPEC (vedi) e gli altri paesi che hanno aderito all'accordo di riduzione della produzione di greggio nel dicembre 2016 (Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman, Russia, Sudan, Sudan del Sud).

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar,

Repubblica del Congo, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono i non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi industriali

Include i paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi in via di sviluppo a basso reddito

Secondo la definizione adottata nel *World Economic Outlook*, la categoria include i paesi che hanno un reddito pro capite inferiore a una certa soglia (fissata a 2.700 dollari nel 2016, sulla base del metodo Atlas della Banca Mondiale) e che sono caratterizzati da un livello di sviluppo economico e da un grado di apertura finanziaria internazionale insufficienti per poter essere assimilati alle economie emergenti.

Paesi nuovi membri della UE

Vedi: Paesi della UE.

Pagamento contactless

Operazione di pagamento effettuata utilizzando una carta o altro strumento in cui la comunicazione con il dispositivo di accettazione avviene mediante una tecnologia senza contatto.

PagoPA

PagoPA spa è una società pubblica che mira alla diffusione di servizi pubblici digitali attraverso lo sviluppo di progetti innovativi e la gestione di infrastrutture tecnologiche strategiche. La società sviluppa e gestisce la piattaforma pagoPA, per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento che permette la standardizzazione dei pagamenti verso gli enti pubblici.

Patrimonio di vigilanza

Vedi: Fondi propri.

Patto di stabilità e crescita

Varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 (*six-pack*). Queste modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene

valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht, prevedendo in particolare che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Tra l'altro il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento. Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica*, vari anni). Dal 2016 il Patto di stabilità interno è stato sostituito dal pareggio di bilancio, ossia dall'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di competenza.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR)

Introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzati nei mercati azionari e obbligazionari italiani. Possono essere attivati attraverso l'investimento in fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Piano approvato nel 2021 per rilanciare l'economia italiana dopo la pandemia da Covid-19. Intende favorire una maggiore adozione delle tecnologie digitali, accelerare la transizione verde e promuovere opportunità di crescita più eque tra generi, generazioni e aree geografiche. Per finanziare il PNRR italiano sono state messe a disposizione dall'Unione europea 191,5 miliardi, di cui 68,9 in sovvenzioni e il resto in prestiti, attraverso lo strumento finanziario del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Piazza finanziaria italiana

Insieme dei mercati finanziari italiani, delle relative infrastrutture (anche di carattere tecnologico) e degli intermediari che operano su tali mercati, quali banche, altri intermediari finanziari, investitori istituzionali.

PIL

Vedi: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

PISA Framework (Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements)

Nuovo quadro di riferimento dell'Eurosistema per la sorveglianza che stabilisce un insieme di principi, basati su standard internazionali, per valutare la sicurezza e l'efficienza di strumenti, schemi e meccanismi di pagamento elettronico. È in vigore da novembre del 2022 e sostituisce i precedenti quadri dell'Eurosistema.

PNRR

Vedi: *Piano nazionale di ripresa e resilienza*.

Polizze vita index linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

POS (*point of sale*)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare il pagamento di beni o servizi presso il fornitore degli stessi utilizzando carte di pagamento. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale sull'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti (vedi) e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta sull'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (legati alle variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari sottostanti e dei tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Posti vacanti nelle imprese

Posizioni lavorative libere per le quali il datore di lavoro cerca attivamente un candidato esterno all'impresa; si riferiscono quindi a ricerche di personale già iniziate e non ancora concluse.

Povertà assoluta

Sono considerate in povertà assoluta le persone che vivono in famiglie con una spesa inferiore a quella necessaria per acquistare un paniere di beni e servizi di riferimento, la cui composizione varia in base alla dimensione e alla tipologia della famiglia; il valore monetario di tale paniere segue nel tempo le variazioni dei prezzi e si differenzia anche a seconda della ripartizione geografica e della dimensione del comune di residenza.

Pressione fiscale

Incidenza sul prodotto interno lordo (vedi) del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestatori di servizi di pagamento (PSP)

Organismi che prestano servizi di pagamento. In particolare: (a) gli istituti di moneta elettronica (vedi) e gli istituti di pagamento (vedi); (b) le banche e Poste Italiane spa (quando prestano servizi di pagamento); (c) la Banca centrale europea e le banche centrali nazionali (se non agiscono in veste di autorità monetarie); (d) altre autorità pubbliche, le pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali (se non agiscono in veste di autorità pubbliche).

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari (incluse la costruzione e la ristrutturazione).

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che, in caso di liquidazione dell'ente emittente, i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il prestatore) consegna all'altra (il prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)

L'indice nazionale al consumo per l'intera collettività fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 81/1992. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Private equity

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (art. 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del prodotto interno lordo (vedi) e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Professioni non qualificate

Corrispondono ai codici ISCO-08 4 (impiegati di ufficio), 5 (professioni nelle attività commerciali e nei servizi), 8 (conduttori di impianti e macchinari e addetti al montaggio) e 9 (professioni non qualificate).

Professioni qualificate

Corrispondono ai codici ISCO-08 1 (dirigenti), 2 (professioni intellettuali e scientifiche), 3 (professioni tecniche intermedie), 6 (personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca) e 7 (artigiani e operai specializzati).

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Queste informazioni sono fornite annualmente, entro la fine di aprile, mediante documenti elaborati dai governi denominati programmi di stabilità. I documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a questo obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei programmi da parte del Consiglio Ecofin (vedi), in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati programmi di convergenza.

PSP

Vedi: Prestatori di servizi di pagamento.

Punteggio ESG

Giudizio sintetico espresso su una scala di lettere o numeri da un soggetto indipendente sui profili ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG) di un emittente, uno strumento finanziario o un fondo di investimento. La valutazione, nella sua accezione più ampia, tiene conto dell'esposizione ai rischi ESG e della capacità del soggetto valutato di gestirli e cogliere le eventuali opportunità. Si differenzia dal rating tradizionale che valuta il merito creditizio dell'impresa sulla base di variabili economico-finanziarie. Nella valutazione ESG gli indicatori più frequentemente considerati per ciascuno dei tre profili di sostenibilità sono i seguenti:

- a) ambientali: emissioni di gas serra, inquinamento e consumo di risorse naturali;
- b) sociali: politiche di genere, diritti umani, standard lavorativi e sindacali;
- c) governo societario: composizione degli organi societari, procedure di controllo interno, politiche di retribuzione, diritti degli azionisti e contrasto della corruzione.

Punto base (*basis point*)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Purchasing managers' indices (PMI)

I PMI sono indici macroeconomici che si basano su indagini campionarie condotte mensilmente su aziende del settore manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni in molti paesi. L'indagine raccoglie, per ciascun settore, le risposte date dai responsabili degli acquisti su quesiti inerenti, tra l'altro, alla produzione, ai nuovi ordini, all'occupazione e ai prezzi.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Ransomware

Software malevolo utilizzato per commettere estorsioni: viene compromesso l'uso di un sistema informatico o delle sue informazioni fino a quando non viene soddisfatta una richiesta di riscatto (*ransom*).

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

Reddito connesso con la funzione di emissione della moneta, definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema); viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio nei seguenti casi: (a) per assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto dell'anno della BCE; (b) quando, sulla base di una ragionevole stima, il Consiglio si attenda che la BCE consegua una perdita; (c) per destinare il reddito da signoraggio a un fondo di accantonamento costituito nel bilancio della BCE a fronte dei rischi finanziari.

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l’art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall’esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l’inizio della terza fase della UEM il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L’ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l’eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all’art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell’avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l’adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci, ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell’Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell’area dell’euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all’emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l’esercizio 2002 il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l’inclusione, nell’aggregato delle passività monetarie (*liability base*), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema, connesse con le transazioni TARGET (vedi) e con l’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema.

A partire dall’esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi *earmarkable* , detenuti in contropartita della *liability base* . Per ciascuna BCN la *liability base* è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell’area dell’euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET (vedi); passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell’area dell’euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L’oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell’ambito del programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme* , PSPP; decisione BCE 4 marzo 2015, n. 10) e nell’ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l’emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme* , PEPP; decisioni BCE 24 marzo 2020, n. 17, e successive) sono considerati fruttiferi in misura pari all’ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell’Eurosistema. Qualora l’ammontare degli attivi *earmarkable* ecceda o sia inferiore alla *liability base* , la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale praticato sulle operazioni di rifinanziamento principali dell’Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey (RBLs)

Vedi: Indagine regionale sul credito bancario.

RegTech

Contrazione di *regulatory technology*, ossia l'insieme di soluzioni applicative basate su tecnologie innovative che consentono il rispetto dei requisiti normativi, di conformità e di reporting da parte degli intermediari regolamentati. Il termine RegTech può riferirsi anche ai fornitori di servizi che offrono queste soluzioni.

Regulatory sandbox

Vedi: *Sandbox* regolamentare.

REPowerEU

Programma della Commissione europea per ridurre la dipendenza energetica dai combustibili fossili della Russia e accelerare la transizione verde. Le risorse messe a disposizione da *REPowerEU* potranno essere utilizzate per finanziare progetti nuovi o rafforzare quelli già previsti nell'ambito del PNRR (vedi). Gli interventi dovranno essere finalizzati al risparmio energetico, alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, all'accelerazione nella diffusione delle fonti rinnovabili, al contrasto alla povertà energetica e alla realizzazione di riforme e investimenti sia pubblici sia privati.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM (vedi), intermediari finanziari vigilati e SGR (vedi), commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Reshoring

Processo di rilocalizzazione attraverso il quale un'azienda decide di riportare all'interno del proprio paese le attività produttive precedentemente delocalizzate all'estero (*reshoring* dell'attività) o di sostituire fornitori esteri con fornitori domestici (*reshoring* delle forniture). Quando la rilocalizzazione avviene verso paesi limitrofi (alleati) si parla più propriamente di *near-shoring* (*friend-shoring*).

Resilienza operativa

La capacità di un soggetto di prevenire, resistere, attenuare, assorbire e recuperare o adattarsi a un evento avverso (o a un incidente) che può causare danni o la perdita della capacità di svolgere le proprie funzioni ed erogare i servizi con continuità.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse charge

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che, per alcuni settori industriali, prevede il trasferimento dell'obbligo di versare l'IVA dal fornitore all'acquirente dei beni o dei servizi.

Reverse repo (reverse repurchase agreement)

Contratti pronti contro termine (vedi: MTS Italy-segmento repo) attraverso cui un operatore acquista a pronti dei titoli, cedendo liquidità, e si impegna contestualmente a rivenderli in una data futura a un prezzo prestabilito che incorpora un tasso di remunerazione fissato al momento della stipula del contratto.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale; viene comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria (vedi) per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno. Dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha avviato la nuova Rilevazione in ottemperanza al regolamento UE/2019/1700, con cui vengono modificati i criteri seguiti per la classificazione degli individui come occupati.

Disoccupati (persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Vedi: Disoccupati.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il tasso di occupazione è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il tasso di attività o di partecipazione è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la

popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro (15-74 secondo la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro*, da gennaio 2021). Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la Cassa integrazione guadagni (CIG; vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Rinegoziazione

Operazione con cui il mutuatario e l'istituto di credito possono concordare di modificare uno o più elementi del contratto originario.

Ripianamento delle perdite di esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita di esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) utilizzando il fondo di riserva generale della BCE;
- b) impiegando (se deciso dal Consiglio direttivo della BCE) il reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento, in misura proporzionale agli importi assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi. Qualora il Consiglio direttivo decidesse di non utilizzare il reddito monetario o questo non fosse comunque sufficiente a coprire integralmente la perdita, essa verrebbe iscritta nei bilanci successivi (riportata a nuovo) per essere poi compensata attraverso gli utili prodotti negli esercizi futuri.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Rischio di subire perdite finanziarie per la necessità di vendere in tempi rapidi le attività finanziarie.

Rischio di mercato

Rischio di subire perdite per effetto: (a) di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività finanziarie; (b) della diversa sensibilità alla variazione dei tassi di interesse della remunerazione di attività e passività.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC e dai regolamenti CE/1998/2531 del Consiglio dell'Unione europea e UE/2021/378 della Banca centrale europea. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro, nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero

alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e un'aliquota pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta un'esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento: le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito nel rispetto di tale obbligo; in caso di inadempimento viene comminata una sanzione il cui importo è calcolato applicando un tasso di penalizzazione all'ammontare del deficit. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria fino al 21 dicembre 2022 era pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento. Nel periodo compreso tra il 21 dicembre 2022 e il 19 settembre 2023, il tasso di remunerazione delle riserve era pari al valore medio, nel periodo di mantenimento, del tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale dell'Eurosistema. A partire dal 20 settembre 2023, alla riserva obbligatoria non è riconosciuta alcuna remunerazione (Regolamento UE/2023/1679 della Banca centrale europea che modifica il regolamento UE/2021/378).

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, diritti speciali di prelievo (DSP), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito

Comprende le assicurazioni vita, le forme pensionistiche individuali (escluso il TFR), i fondi comuni.

Risparmio lordo

Vedi: Conto di utilizzazione del reddito.

Risultato lordo di gestione

Vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo.

RT1

Infrastruttura paneuropea per l'esecuzione dei bonifici istantanei basati sullo schema *SEPA instant credit transfer* (SCT-Inst; vedi) di proprietà e gestita da Eba Clearing Company. Il sistema, che opera su base continuativa (7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno), è stato avviato a novembre 2017.

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Rappresenta, nella contabilità nazionale, l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee.

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Sandbox regolamentare

Spazio di sperimentazione che consente agli operatori di testare, nell'ambito di un piano concordato e monitorato dall'autorità competente, prodotti o servizi innovativi nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

SCT Inst

Vedi: *SEPA instant credit transfer*.

SEC 2010

Nel 2014 i paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

Security operations center (SOC)

Centro costituito all'interno di un'azienda o di un ente per erogare servizi di sicurezza informatica su base continuativa. In caso di emergenza lavora in collaborazione con il *computer emergency response team* (CERT; vedi), dove presente.

SEPA (Single Euro Payments Area)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche

altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

SEPA instant credit transfer (SCT Inst)

Bonifico istantaneo in euro in formato SEPA (vedi) introdotto ufficialmente dallo European Payments Council (EPC) il 21 novembre 2017. Lo schema prevede un tempo massimo di esecuzione per ogni transazione di 10 secondi, con disponibilità del servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il limite massimo di importo per transazione è pari a 100.000 euro, con possibilità per i partecipanti di decidere bilateralmente di incrementare il limite di importo e/o di ridurre il tempo di esecuzione.

SEPA request-to-pay (SRTP)

Lo schema *SEPA request-to-pay* è un nuovo schema di pagamento che consente a consumatori e imprese di richiedere e ricevere pagamenti direttamente dal proprio conto bancario, indipendentemente dalla banca o dal fornitore di servizi di pagamento utilizzato.

SRTP è una funzionalità di messaggistica per richiedere l'avvio di un pagamento, non uno strumento di pagamento. Il suo scopo è anche quello di contribuire a ridurre l'uso del contante e promuovere l'adozione dei pagamenti digitali in Europa.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli altri residenti (vedi) e le altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010, cfr. nella sezione *Note metodologiche* la voce *Attività e passività finanziarie dell'Italia*):

- a) società non finanziarie. Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consorzi, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti;
- b) società finanziarie. Si articola in quattro sottosectori:
 - b.1) istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM (vedi), società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav (vedi), altri OICR (vedi), altre imprese finanziarie;

- b.3) ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
- b.4) imprese di assicurazione e fondi pensione;
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale;
- d) famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società;
- e) resto del mondo.

SGR

Società con sede legale e direzione generale in Italia autorizzata alla gestione di OICR (vedi) e dei relativi rischi.

SIA spa

Vedi: Società interbancaria per l'automazione.

SIA/BI-Comp

Clearing and settlement mechanism (CSM; vedi) nel quale le funzioni di scambio delle informazioni di pagamento sono svolte dall'*automated clearing house* (ACH; vedi) gestita da SIA spa (vedi) e la compensazione e il regolamento avvengono tramite il sistema BI-Comp (vedi) gestito dalla Banca d'Italia. Il CSM ha cessato l'operatività a seguito dell'incorporazione di SIA (vedi) nella società Nexi Payments spa (vedi).

Sicaf

OICR (vedi) chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti partecipativi.

Sicav

OICR (vedi) aperto costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni.

Sicurezza cibernetica

Condizione in cui il cyberspazio risulta protetto – grazie a idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale – rispetto a eventi di natura volontaria o accidentale, consistenti nell'acquisizione o nel trasferimento indebito di dati, nella loro modifica o nella distruzione illegittima o nel blocco dei sistemi informativi. Le misure di sicurezza informatiche includono: audit di sicurezza, gestione degli aggiornamenti (*patches*) di sicurezza, procedure di autenticazione, gestione degli accessi, analisi del rischio informatico, rilevazione e reazione a incidenti e ad attacchi informatici, mitigazione

degli impatti, recupero delle componenti oggetto di attacco, addestramento e formazione del personale, nonché verifica e potenziamento della sicurezza fisica dei locali dove sono collocati i sistemi informativi e di comunicazione.

Significant institutions (SI)

Banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE secondo i criteri definiti nel regolamento quadro del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM; vedi).

SIM

Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo unico della finanza (TUF). Le SIM, definite anche imprese di investimento, sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della Consob per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti. Quando le imprese autorizzate a svolgere servizi di investimento hanno sede legale e direzione generale in uno Stato appartenente all'Unione europea diverso dall'Italia sono definite imprese di investimento comunitarie. Se la sede è collocata al di fuori dell'Unione europea si parla di impresa di investimento extracomunitaria.

Single Supervisory Mechanism (SSM)

Vedi: Meccanismo di vigilanza unico

Sistema ancillare

Sistema gestito da un soggetto insediato nello Spazio economico europeo (SEE; vedi), sottoposto a vigilanza e/o sorveglianza da parte di un'autorità competente e che osserva gli obblighi di sorveglianza per l'ubicazione delle infrastrutture che offrono servizi in euro. Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio e/o la compensazione dei pagamenti e degli strumenti finanziari e le relative obbligazioni monetarie sono regolate in TARGET2 (vedi).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ECU quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'Istituto monetario europeo (IME); i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2)

Vedi: Accordi europei di cambio II.

Sistema per la trasmissione telematica di dati (Sitrad)

Infrastruttura telematica che consente la trasmissione tra i partecipanti dei dati e dei flussi informativi connessi con l'esecuzione di operazioni bancarie e finanziarie. Sitrad si basa sull'utilizzo di infrastrutture tecnologiche di rete e standard di colloquio condivisi, nonché sull'operatività di centri applicativi che svolgono funzioni di elaborazione. Il sistema è disciplinato dalla *Convenzione per la partecipazione al sistema per la trasmissione telematica di dati* approvata dal Comitato direttivo della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA), dalle deliberazioni assunte dalla CIPA e dai regolamenti emanati dall'ABI e da Bancomat spa.

Sitrad

Vedi: Sistema per la trasmissione telematica di dati.

SOC

Vedi: *Security operations center*.

Social lending

Strumento attraverso il quale, tramite piattaforme online, una pluralità di soggetti può richiedere a una pluralità di potenziali finanziatori fondi rimborsabili, per uso personale o per finanziare un progetto.

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia, autorizzata – ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi) – a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società di gestione del risparmio

Vedi: SGR.

Società di gestione UE

Società autorizzata alla gestione di OICVM (vedi) in uno Stato della UE diverso dall'Italia.

Società di investimento a capitale fisso

Vedi: Sicaf.

Società di investimento a capitale variabile

Vedi: Sicav.

Società interbancaria per l'automazione (SIA spa)

Società nata nel 1978 con sede legale a Milano, attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati a istituzioni finanziarie, banche centrali, imprese e pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali e nella fornitura di servizi tecnologici per TARGET2, TARGET2 Securities (sostituiti da marzo 2023 dai *TARGET services*), STEP2 e RT1 (vedi: voci corrispondenti). Dal 1° gennaio 2022 SIA spa è stata incorporata nella società Nexi Payments spa.

Società non finanziarie

Vedi: Settori istituzionali.

Società per la cartolarizzazione dei crediti

Vedi: Società veicolo.

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze

Crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificcate

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel)

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*). I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia – in collaborazione con Tecnoborsa scpa e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del mercato immobiliare, OMI) – conduce un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, avviata nel 2009, descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati dalla Banca d'Italia nella collana Statistiche. I dati elementari sono disponibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza REX (vedi: Bank of Italy Remote EXecution).

Sostituzione

Operazione che consente di estinguere il mutuo presso una banca e di accenderne uno nuovo presso un diverso istituto di credito. A differenza della surroga (vedi), la sostituzione permette di ottenere liquidità aggiuntiva.

Spazio economico europeo (SEE)

Costituito nel 1994 da Islanda, Liechtenstein e Norvegia, tre dei quattro Stati membri dell'Associazione europea di libero scambio, e dall'allora Comunità europea (oggi Unione europea), estende a questi tre paesi il mercato unico della UE e le sue quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. L'accordo sullo Spazio economico europeo prevede inoltre una cooperazione nei campi della ricerca e dell'istruzione. In

compenso, Islanda, Liechtenstein e Norvegia devono adottare la normativa europea riguardante i campi coperti dall'accordo, quali ad esempio la concorrenza, gli aiuti di Stato e la tutela dei consumatori e dell'ambiente. La Svizzera (anch'essa Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio) non fa parte del SEE, ma ha stipulato accordi bilaterali con la UE.

Special repo

Vedi: MTS Italy-segmento Repo.

Split payment

Meccanismo di contrasto all'evasione fiscale che prevede che le Amministrazioni pubbliche, quando acquistano un bene o un servizio, versino l'IVA direttamente allo Stato anziché al fornitore.

SSM

Vedi: Meccanismo di vigilanza unico

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stablecoins

Una categoria di criptoattività il cui valore mira a essere stabile in quanto è generalmente ancorato al valore di una o più valute o altre attività. Una possibile classificazione le divide in due principali tipologie, distinte in base alla modalità utilizzata per stabilizzarne il valore: gli *stablecoins* il cui prezzo è collegato al valore di un portafoglio di attività (*asset-backed stablecoins*) e quelli il cui prezzo è stabilizzato attraverso regole automatiche che adeguano l'offerta dello strumento alle variazioni della domanda (*algorithmic stablecoins*).

STEP2

Sistema di pagamento paneuropeo che tratta bonifici e addebiti diretti in formato SEPA denominati in euro. Il sistema, noto anche come STEP2-T, è gestito dalla società EBA Clearing, che si avvale della collaborazione di Nexi Payments spa (vedi; ex SIA spa) quale partner tecnologico ed è stato classificato come sistema dei pagamenti di rilevanza sistemica con decisione del Consiglio direttivo della BCE del 2014.

Strong customer authentication (SCA)

Procedura per convalidare l'identificazione di un utente basata sull'uso di due o più elementi di autenticazione (autenticazione a due fattori) appartenenti ad almeno due categorie tra le seguenti:

- conoscenza (qualcosa che solo l'utente conosce, come una password o un PIN);
- possesso (qualcosa che solo l'utente possiede, come un *token*/una chiavetta o uno smartphone);
- inerenza (qualcosa che caratterizza l'utente, come l'impronta digitale o il riconoscimento facciale).

Questi elementi (o credenziali di autenticazione) devono essere indipendenti tra loro, in modo che un'eventuale violazione di uno di essi non comprometta l'affidabilità degli altri.

SupTech

Contrazione di *supervisory technology*; indica l'utilizzo di innovazioni tecnologiche da parte delle autorità di supervisione per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle loro attività istituzionali.

Surroga

Operazione con cui il mutuatario trasferisce il debito residuo da un istituto di credito a un altro senza costi aggiuntivi.

Sustainability-linked bonds

Obbligazioni verdi specificamente disegnate per combinare obiettivi climatici con altri obiettivi di sostenibilità, ai quali i fondi raccolti sono vincolati analogamente ai green bond (vedi).

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un valore nozionale (vedi) di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifiche quantità di due diverse valute, restituendole nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un valore nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications)

Società cooperativa che fornisce, alle istituzioni finanziarie nel mondo, servizi per l'invio e la ricezione di informazioni sulle transazioni finanziarie eseguite in un ambiente sicuro, affidabile e standardizzato.

T2

Servizio che, nell'ambito dei TARGET services (vedi), a partire dal 20 marzo 2023, con l'avvio in produzione del progetto T2-T2S Consolidation, ha sostituito TARGET2 (vedi). T2 è costituito da due componenti: Central Liquidity Management (CLM), per le operazioni con la banca centrale e la gestione centralizzata della liquidità, e Real-time Gross Settlement (RTGS), per il regolamento dei pagamenti interbancari per conto della clientela e dei sistemi ancillari (vedi: sistema ancillare).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta del valore contabile del patrimonio netto di una società, calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli, è stato

dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)

Servizio offerto dall'Eurosistema a partire da novembre 2018 per il regolamento dei pagamenti istantanei che consente il trasferimento di fondi in tempo reale, 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, tra i cittadini di tutta Europa su conti denominati in moneta di banca centrale. Il servizio è interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia. Con TIPS l'Eurosistema intende promuovere la piena integrazione delle infrastrutture di mercato per l'offerta dei servizi finanziari anche nel campo dei pagamenti al dettaglio.

TARGET services

Servizi di pagamento per il mercato sviluppati e gestiti dall'Eurosistema che garantiscono il libero scambio di moneta, titoli e garanzie in tutta Europa.

Includono TARGET2 (per il regolamento dei pagamenti interbancari in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria), T2S (per il regolamento delle transazioni in titoli) e TIPS (per il regolamento dei pagamenti istantanei). Tutti i servizi regolano in moneta di banca centrale.

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una piattaforma unica condivisa che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su un'infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla *settlement finality*. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

Componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

Task force promossa dal Forum per la stabilità finanziaria e istituita nel 2015 dal settore privato per elaborare un quadro ampio e flessibile per la diffusione da parte di imprese e intermediari di informazioni sull'esposizione ai rischi finanziari di origine climatica. Nel 2017 la TCFD ha elaborato raccomandazioni per la diffusione di informazioni relativamente a quattro aree di interesse: il governo di impresa, la strategia, la gestione dei rischi e le metriche/obiettivi riferiti ai rischi climatici.

Con la pubblicazione dello *Status Report* nel mese di ottobre 2023, la TCFD ha portato a termine il proprio mandato ed è stata sciolta. L'FSB ha affidato alla Fondazione IFRS (International Financial Reporting Standards) il compito di monitorare i progressi nella diffusione di informazioni circa l'esposizione ai rischi finanziari di origine climatica.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi. Secondo la terminologia della Banca d'Italia e dell'Eurosistema, per i paesi dell'area dell'euro si usa "indicatore di competitività di prezzo" in sostituzione di "tasso di cambio effettivo reale".

Tasso di disoccupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di fecondità totale

Somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Tasso di frode

Rapporto tra il valore delle operazioni di pagamento fraudolente (vedi) e il valore delle operazioni di pagamento totali.

Tasso di occupazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso di partecipazione

Vedi: *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Federal Reserve.

TCFD

Vedi: Task Force on Climate-related Financial Disclosures.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Federal Reserve per favorire l'emissione di *asset-backed securities* (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a

disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate *asset-backed securities* con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. L'FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle *asset-backed securities* al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle *asset-backed securities* stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del *Troubled Asset Relief Program* (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito all'FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29 ottobre 2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

TIBER-IT

Modello di riferimento per la conduzione di test avanzati di cybersicurezza armonizzati definito in ambito nazionale congiuntamente da Banca d'Italia, Ivass e Consob per gli operatori del sistema finanziario. Costituisce un recepimento in ambito nazionale del framework europeo TIBER-EU. La *threat intelligence-based ethical red teaming* (TIBER) è una modalità di testing che simula potenziali attacchi riproducendo tattiche, tecniche e procedure di reali attori della minaccia.

TIPS

Vedi: TARGET Instant Payment Settlement.

Too big to fail

Il problema del *too big to fail* sorge quando la minaccia del fallimento di un'istituzione finanziaria sistemica a livello internazionale (*Systemically Important Financial Institution*, SIFI) non lascia alle autorità altra opzione all'utilizzo di risorse pubbliche al fine di evitare fenomeni di instabilità finanziaria. La consapevolezza di tale circostanza incentiva le SIFI a un'eccessiva assunzione di rischi e rappresenta di fatto un significativo e implicito sussidio pubblico a un'impresa privata.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente è stato ridotto a 475 dal titolo XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Turnover velocity

Vedi: Rapporto di turnover.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473 definisce invece un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale; entrambi devono essere basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 243/2012, in attuazione della L. cost. 1/2012), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di Presidente.

Unione doganale

L'Unione doganale (cfr. artt. 28-32 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) è un fondamento essenziale dell'Unione europea (UE) e del mercato unico. Gli Stati membri hanno concordato norme standardizzate che vengono applicate in modo uniforme da tutte le amministrazioni doganali della UE: i dazi esterni sono infatti comuni e definiti dal Consiglio della UE su proposta della Commissione europea. Inoltre non esistono dazi alle frontiere interne all'Unione doganale: tutte le merci circolano liberamente al suo interno, siano esse realizzate nella UE o importate dall'estero. All'Unione doganale partecipano anche Andorra, San Marino e Turchia.

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in Cassa integrazione guadagni (vedi) e comprende il contributo dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

United Nations Global Compact

Iniziativa delle Nazioni Unite volta a promuovere l'adozione di politiche sostenibili, definite in dieci principi nelle aree dei diritti umani, del lavoro, della sostenibilità ambientale e della lotta alla corruzione. L'adesione è volontaria ed è aperta a imprese, governi, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e alla società civile.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato nel settembre 1986 a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti all'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (General Agreement on Tariffs and Trade; GATT) e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità prodotta di bene o servizio, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un contratto future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono

espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di piccola e media dimensione, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very Short-Term Credit Facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr., tra gli altri, F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

World Trade Organization (WTO)

Vedi: Organizzazione mondiale del commercio.

SIGLARIO

AA.PP.	–	Amministrazioni pubbliche
ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	<i>asset-backed security</i>
ABSPP	–	<i>Asset-Backed Securities Purchase Programme</i>
ACC	–	<i>additional credit claim</i>
ACE	–	Aiuto alla crescita economica
ACH	–	<i>automated clearing house</i>
ACN	–	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
AdI	–	assegno di inclusione
AEC II	–	Accordi europei di cambio II
AEP	–	aliquota effettiva da partecipazione
AIFA	–	Agenzia italiana del farmaco
AIFMD	–	Alternative Investment Fund Managers Directive
AIM	–	Alternative Investment Market
AIS	–	<i>account information service</i>
AMA	–	<i>Advanced Measurement Approach</i>
AME	–	aliquote marginali effettive
AMLA	–	Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism Authority
AnaCredit	–	Analytical credit datasets
ANFA	–	<i>Agreement on Net Financial Assets</i>
ANPAL	–	Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
ANVUR	–	Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca
API	–	<i>application programming interfaces</i>
APP	–	<i>Asset Purchase Programme</i>
AQR	–	<i>asset quality review</i>
ASDI	–	assegno di disoccupazione
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASIA	–	Archivio statistico delle imprese attive
ASPSP	–	<i>account servicing payment service providers</i>
Ateco	–	classificazione delle attività economiche
ATM	–	<i>automated teller machine</i>
AUU	–	assegno unico e universale
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BACI	–	Base pour l'Analyse du Commerce International
BBA	–	<i>Bilateral Borrowing Agreements</i>
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	banca di credito cooperativo
BCC-SI	–	BCC Sistemi informatici
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	banche centrali nazionali
BEA	–	Bureau of Economic Analysis
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BES	–	indicatori di benessere equo e sostenibile

BI-Comp	– sistema di compensazione multilaterale gestito dalla Banca d'Italia
BIMic	– The Bank of Italy microsimulation model for the Italian tax and benefit system
BIRS	– Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BIS	– Bank for International Settlements
BLS	– <i>Bank Lending Survey</i>
BMS	– banche multilaterali di sviluppo
BOT	– buoni ordinari del Tesoro
BPM6	– <i>Balance of Payments and International Investment Position Manual</i> (6ª ed.)
BRI	– Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	– Brasile, Russia, India e Cina
BRRD	– Bank Recovery and Resolution Directive
BTP	– buoni del Tesoro poliennali
BTS	– <i>Binding Technical Standards</i>
CABI	– Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	– Centrale di allarme interbancaria
CBI	– Consorzio CBI Società Benefit (Customer to Business Interaction)
CBI	– <i>Climate Bond Initiative</i>
CBDC	– <i>central bank digital currency</i>
CBPP	– <i>Covered Bond Purchase Programme</i>
CCBM	– <i>Correspondent Central Banking Model</i>
CCG	– Cassa di compensazione e garanzia spa
CCP	– <i>central counterparties</i>
CCRT	– <i>Catastrophe Containment and Relief Trust</i>
CCT	– certificati di credito del Tesoro
CDP	– Cassa depositi e prestiti spa
CDS	– credit default swap
CE	– Comunità europea
CEBI	– Centrale dei bilanci
CEBS	– Committee of European Banking Supervisors
CEIOPS	– Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPA	– <i>Classification of Environmental Protection Activities and Expenditure</i>
CEPII	– Centre d'Études Prospectives et d'Informations Internationales
CEPR	– Centre for Economic Policy Research
CERTBI	– Computer Emergency Response Team della Banca d'Italia
CERTFin	– Computer Emergency Response Team per il settore finanziario italiano
CERVED	– Centri Elettronici Reteconnessi Valutazione Elaborazione Dati
CES	– <i>Consumer Expectations Survey</i>
CESR	– Committee of European Securities Regulators
CET1	– <i>common equity tier 1</i>
CEV	– <i>consumption equivalent variation</i>
CGIL	– Confederazione generale italiana del lavoro
CICO	– campione integrato delle comunicazioni obbligatorie
CICR	– Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	– <i>cost, insurance, freight</i>
CIG	– Cassa integrazione guadagni
CIPA	– Convenzione interbancaria per l'automazione
CIPE	– Comitato interministeriale per la programmazione economica
CISL	– Confederazione italiana sindacati lavoratori
CIT	– <i>check image truncation</i>
CLS	– Continuous Linked Settlement
CLUP	– costo del lavoro per unità di prodotto
COFOG	– <i>Classification of the functions of government</i>
COP21	– XXI Conference of the Parties

CMG	–	Crisis Management Group
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consap	–	Concessionaria servizi assicurativi pubblici
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covid-19	–	<i>COronaVirus Disease-(20)19</i>
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	–	classificazione dei prodotti per attività
CpI	–	Centri per l'impiego
CPMI	–	Committee on Payments and Market Infrastructures
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CR	–	Centrale dei rischi
CRD4	–	Capital Requirements Directive
CReMA	–	<i>Classification of Resource Management Activities</i>
Crif	–	Centrale Rischi Finanziari spa
CRII	–	<i>Coronavirus Response Investment Initiative</i>
CRII+	–	<i>Coronavirus Response Investment Initiative Plus</i>
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CSD	–	<i>Central securities depository</i>
CSDB	–	<i>Centralised Securities Database</i>
CSDR	–	<i>Central Securities Depositories Regulation</i>
CSIRT	–	<i>computer security incident response team</i>
CSM	–	<i>clearing and settlement mechanism</i>
CSPP	–	<i>Corporate Sector Purchase Programme</i>
CTZ	–	certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DDL	–	disegno di legge
DD.LL.	–	decreti legge
DD.MM.	–	decreti ministeriali
DEF	–	<i>Documento di economia e finanza</i>
DeFi	–	finanza decentralizzata
DESI	–	<i>digital economy and society index</i>
DL	–	decreto legge
D.lgs.	–	decreto legislativo
DLT	–	<i>distributed ledger technology</i>
DM	–	decreto ministeriale
DORA	–	Digital Operational Resilience Act
DPB	–	<i>Documento programmatico di bilancio</i>
DPCM	–	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPR	–	decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	diritti speciali di prelievo
DSSI	–	<i>Debt Service Suspension Initiative</i>
DSU	–	dichiarazione sostitutiva unica
DTA	–	<i>deferred tax asset</i>
DVP	–	<i>delivery versus payment</i>
DWA	–	<i>distributional wealth accounts</i>
EBA	–	European Banking Authority
ECMS	–	Eurosystem Collateral Management System
Ecofin	–	Economic and Financial Affairs Council
ECONS	–	Enhanced Contingency Solution
ECRB	–	Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures
EDC	–	European Data Cooperative
EEA	–	European Environment Agency
EEAS	–	European External Action Service
EFAMA	–	European Fund and Asset Management Association

EFSF	– European Financial Stability Facility
EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EGDIP	– <i>European Green Deal Investment Plan</i>
EGM	– Euronext Growth Milan
eIDAS	– <i>electronic IDentification, Authentication and Signature</i>
EIF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
ELA	– <i>emergency liquidity assistance</i>
ELTIF	– <i>European long-term investments funds</i>
EMIR	– European Market Infrastructure Regulation
ENEA	– Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
ENXC	– Euronext Clearing
Eonia	– Euro overnight index average
EPC	– European Payments Council
EPO	– European Patent Office
EPPS	– Eurosystem Production and Procurement System
ERMS	– <i>Eurosystem Reserve Management Services</i>
ESA	– European Supervisory Authority
ESG	– <i>environmental, social and governance</i>
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority
ES-MIL	– Euronext Securities Milan
ESRB	– European Systemic Risk Board
ESS	– <i>European Social Survey</i>
€STR	– Euro short-term rate
ETF	– <i>exchange-traded funds</i>
EU-ETS	– <i>European Union Emissions Trading System</i>
EUGBS	– <i>European Green Bond Standard</i>
EU-LFS	– <i>European Union Labour Force Survey</i>
Eurep	– <i>Eurosystem Repo Facility for Central Banks</i>
Euribor	– Euro interbank offered rate
Eurostat	– Ufficio statistico dell'Unione europea
EuSEF	– <i>European social entrepreneurship funds</i>
EU-SILC	– <i>European Union statistics on income and living conditions</i>
EuVECA	– <i>European venture capital funds</i>
EVCA	– European Private Equity and Venture Capital Association
EXM	– Euronext Milan
FCL	– <i>flexible credit line</i>
FCM	– fondi comuni monetari
FEI	– Fondo europeo per gli investimenti
FIA	– fondo di investimento alternativo (OICR alternativo)
FMI	– Fondo monetario internazionale
FOB	– <i>free on board</i>
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPC	– Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	– <i>Forward Rate Agreements</i>
FRE	– <i>full rate equivalent</i>
FSB	– Financial Stability Board
FSI	– Fondo Strategico Italiano spa
FTE	– <i>full time equivalent</i>
FTSE MIB	– Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	– Gruppo dei Sette

G8	– Gruppo degli Otto
G10	– Gruppo dei Dieci
G20	– Gruppo dei Venti
GAAP	– <i>Generally Accepted Accounting Principles</i>
GAB	– <i>General Arrangements to Borrow</i>
GAFI	– Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	– <i>General Agreement on Tariffs and Trade</i>
Gefia	– gestori di fondi di investimento alternativi
Gepa	– Gestione pagamenti
GNL	– gas naturale liquefatto
GOL	– <i>Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori</i>
G-SIB	– <i>Global Systemically Important Bank</i>
HFCS	– <i>Household Finance and Consumption Survey</i>
HHI	– <i>Herfindahl-Hirschman index</i>
IA	– intelligenza artificiale
IAI	– <i>Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita</i>
IAS	– <i>International Accounting Standards</i>
IASB	– International Accounting Standards Board
IBF	– <i>Indagine sui bilanci delle famiglie italiane</i>
ICAAP	– <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i>
ICAS	– <i>In-house Credit Assessment System</i>
ICCREA	– Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICE	– Istituto nazionale per il commercio estero
ICF	– <i>Indagine congiunturale sulle famiglie italiane</i>
ICI	– Imposta comunale sugli immobili
ICMA	– International Capital Market Association
ICP	– <i>Indagine campionaria sulle professioni</i>
ICRG	– <i>International Country Risk Guide</i>
ICT	– <i>information and communication technology</i>
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
I dex	– Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	– International Energy Agency
IFM	– istituzioni finanziarie monetarie
IFR	– International Federation of Robotics
IFRS	– <i>International Financial Reporting Standards</i>
Imel	– istituti di moneta elettronica
Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invalsi	– Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Invind	– <i>Indagine sulle imprese industriali e dei servizi</i>
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IP	– istituti di pagamento
IPCA	– indice armonizzato dei prezzi al consumo
IPO	– <i>initial public offering</i>
IPZS	– Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– <i>Internal Ratings-Based Approach</i>
IRC	– <i>incremental risk charge</i>
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche

IRS	– <i>interest rate swap</i>
ISAC	– Information Sharing and Analysis Center
ISC	– indicatore sintetico di costo
ISDA	– International Swaps and Derivatives Association
ISEE	– indicatore della situazione economica equivalente
ISIN	– <i>International Securities Identification Number</i>
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
ISPRA	– Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale
Istat	– Istituto nazionale di statistica
ITU	– International Telecommunication Union
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
L.	– Legge
LARN	– livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana
LBO	– <i>leveraged buy-out</i>
LCR	– <i>liquidity coverage ratio</i>
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
LSI	– <i>less significant institutions</i>
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– pagamento mediante avviso
MBS	– <i>mortgage-backed security</i>
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
Mercosur	– Mercato Comum do Sul, Mercato Comune dell'America del Sud
MES	– Meccanismo europeo di stabilità
MFA+	– <i>Macro-Financial Assistance+</i>
MiCAR	– Markets in Crypto-Assets Regulation
MiFID2	– Markets in Financial Instruments Directive II
MISE	– Ministero dello Sviluppo economico
MNE	– <i>multinational enterprise</i>
MOL	– margine operativo lordo
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MREL	– <i>minimum requirement for own funds and eligible liabilities</i>
MSCI	– Morgan Stanley Capital International
MT	– Monte Titoli spa
MTA	– mercato telematico azionario
MTF	– <i>Multilateral Trading Facility</i>
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	– <i>New Arrangements to Borrow</i>
NADEF	– <i>Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza</i>
NASpI	– Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego
NBER	– National Bureau of Economic Research
NEET	– <i>not in education, employment or training</i>
NFA	– <i>net financial assets</i>
NGEU	– <i>Next Generation EU</i>
NGFS	– Network for Greening the Financial System
NIC	– indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIE	– <i>newly industrialized Asian economies</i>
NIS	– <i>Network and Information Systems</i>
NOC	– <i>network operations center</i>

NRRP	–	<i>National Recovery and Resilience Plan</i>
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	<i>overnight indexed swap</i>
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
OMI	–	Osservatorio del mercato immobiliare dell’Agenzia delle Entrate
OMT	–	<i>Outright Monetary Transactions</i>
ONU	–	Organizzazione delle Nazioni Unite
OPA	–	offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPEC+	–	OPEC estesa ad altri paesi produttori di petrolio
OPS	–	offerta pubblica di scambio
OPV	–	offerta pubblica di vendita
ORLT	–	operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORM	–	<i>Operational Risk Management</i>
ORP	–	operazioni di rifinanziamento principali
OTC	–	<i>over-the-counter</i>
OTF	–	<i>Organised Trading Facility</i>
PCT	–	processo civile telematico
PD	–	<i>probability of default</i>
PdC	–	pensione di cittadinanza
PELTRO	–	<i>Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations</i>
PEPP	–	<i>Pandemic Emergency Purchase Programme</i>
PIAAC	–	<i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i>
PIL	–	prodotto interno lordo
PIP	–	piani individuali pensionistici
PIS	–	<i>payment initiation service</i>
PISA	–	<i>Programme for International Student Assessment</i>
<i>PISA Framework</i>	–	<i>Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements</i>
PLL	–	<i>Precautionary and Liquidity Line</i>
PMI	–	piccole e medie imprese
PMI	–	<i>Purchasing managers’ indices</i>
PNE	–	posizione netta verso l’estero
PNNC	–	<i>Piano nazionale nuove competenze</i>
PNR	–	Programma nazionale di riforma
PNRR	–	<i>Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>
POB	–	<i>point of banking</i>
POS	–	<i>point of sale</i>
PPV	–	<i>prime de partage de la valeur</i>
PRGT	–	<i>Poverty Reduction and Growth Trust</i>
PSC	–	Patto di stabilità e crescita
PSD2	–	Revised Payment Services Directive
PSP	–	prestatori di servizi di pagamento
PSPP	–	<i>Public Sector Purchase Programme</i>
PTE	–	<i>Piano per la transizione ecologica</i>
PVP	–	<i>payment versus payment</i>
PVS	–	paesi in via di sviluppo
QIS	–	<i>quantitative impact studies</i>
R&S	–	ricerca e sviluppo
RD	–	regio decreto
RdC	–	reddito di cittadinanza

RDL	– regio decreto legge
React-EU	– <i>Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe</i>
REM	– reddito di emergenza
REX	– Bank of Italy Remote EXecution
RFL	– <i>Rilevazione sulle forze di lavoro</i>
RFQ	– <i>request for a quote</i>
Riba	– ricevuta bancaria elettronica
ROA	– <i>return on assets</i>
ROB	– riserva obbligatoria
ROE	– <i>return on equity</i>
ROI	– <i>return on investment</i>
RRF	– <i>Recovery and Resilience Facility</i>
RRP	– <i>Recovery and Resolution Plan</i>
RSO	– Regioni a statuto ordinario
RSS	– Regioni a statuto speciale
RST	– <i>Resilience and Sustainability Trust</i>
SACE	– Servizi assicurativi del commercio estero
SAFE	– <i>Survey on the access to finance of enterprises</i>
SCA	– <i>strong customer authentication</i>
SCT	– <i>SEPA credit transfer</i>
SCT Inst	– <i>SEPA instant credit transfer</i>
SDD	– <i>SEPA direct debit</i>
SEBC	– Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	– Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	– <i>Single Euro Payments Area</i>
SFDR	– Sustainable Finance Disclosure Regulation
SFL	– supporto per la formazione e il lavoro
SGA	– Società per la Gestione di Attività spa
SGR	– società di gestione del risparmio
SHS	– Securities Holdings Statistics
SI	– <i>significant institutions</i>
SIA	– Società interbancaria per l'automazione spa
Sicaf	– società di investimento a capitale fisso
Sicav	– società di investimento a capitale variabile
SIDIEF	– Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa
SIFI	– <i>Systemically Important Financial Institutions</i>
SILV	– Sistema informativo lavoro Veneto
SIM	– società di intermediazione mobiliare
Siope	– Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	– Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
SIPS	– <i>Systemically Important Payment System</i>
Siria	– Sistema informativo per la rilevazione delle attività
Sitrad	– Sistema per la trasmissione telematica di dati
SMIC	– <i>salaire minimum interprofessionnel de croissance</i>
SOC	– <i>Security Operations Center</i>
Sondtel	– <i>Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi</i>
SRB	– Single Resolution Board
SREP	– <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>
SRM	– Single Resolution Mechanism
SSM	– Single Supervisory Mechanism
SSP	– <i>Single shared platform</i>
SSS	– <i>Securities Settlement System</i>
STEM	– <i>science, technology, engineering and mathematics</i>
STEP	– <i>Short-term European paper</i>

STEP2	– sistema di pagamento al dettaglio paneuropeo gestito dalla società EBA Clearing
SURE	– <i>Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency</i>
Svimez	– Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	– Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	– TARGET2-Securities
TAEG	– tasso annuo effettivo globale
TAF	– <i>Term Auction Facility</i>
TAG	– <i>Theme Advisory Group</i>
TAR	– Tribunale amministrativo regionale
TARGET	– Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System
Tasi	– Tributo per i servizi indivisibili
TCFD	– Task Force on Climate-Related Financial Disclosures
TFR	– trattamento di fine rapporto
TIBER	– <i>threat intelligence-based ethical red-teaming</i>
TIPS	– TARGET Instant Payment Settlement
TLTRO	– <i>Targeted Longer-Term Refinancing Operations</i>
TPI	– <i>Transmission Protection Instrument</i>
TPP	– <i>third party provider</i>
TQP	– trattamento di quiescenza del personale
TRAMO-SEATS	– <i>Time series Regression with ARIMA noise, Missing values and Outliers-Signal Extraction in ARIMA Time Series</i>
TTF	– Title Transfer Facility
TUB	– Testo unico bancario
TUF	– Testo unico della finanza
TUIR	– Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	– Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	– Unione europea
UEM	– Unione economica e monetaria
UIF	– Unità di informazione finanziaria per l'Italia
UIL	– Unione italiana del lavoro
UNCTAD	– United Nations Conference on Trade and Development
UNHCR	– United Nations High Commissioner for Refugees
UPB	– Ufficio parlamentare di bilancio
UST	– Unità di servizio territoriale
VaR	– <i>Value at Risk</i>
VQR	– Valutazione della qualità della ricerca
WEO	– <i>World Economic Outlook</i>
WFP	– <i>World Food Programme</i>
WIOD	– World Input-Output Database
WTI	– <i>West Texas Intermediate</i>

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2024

DIRETTORIO

Fabio PANETTA	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Chiara SCOTTI	- VICE DIRETTRICE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Alberto BERTONE	Massimo LUCIANI
Mirella BOMPADRE	Donatella SCIUTO
Nicola CACUCCI	Orietta Maria VARNELLI
Renata CODELLO	Marco ZIGON
Francesca COZZANI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Stefano DE POLIS	- IN DISTACCO PRESSO L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS) – SEGRETARIO GENERALE
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E INFORMAZIONE
SERGIO NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
PAOLO SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
GIUSEPPE SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
LIVIO TORNETTA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- SEGRETARIO DEL DIRETTORIO
CIRO VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
GIUSEPPE ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA

Enzo SERATA	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

